Anno 113 - Numero 138

Sabato 23 Giugno 1979

A PAGINA 2

BRIGATE ROSSE

Il psi vuole un'inchiesta sulla vicenda «Metropoli». Le voci di contatti con Piperno definite calunniose

di S. Bonsanti e S. Mazzocchi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681

A PAGINA 13

NICARAGUA

Esposto di Vance ai delegati dei Paesi americani. Somoza e i sandinisti contrari al progetto di pace degli Usa

di Ennio Caretto

Fino a tutto l'85: deciso dai Nove a Strasburgo

La Cee blocca le importazioni di petrolio ai livelli del 1978

Al termine dei sei anni l'Italia riceverà oltre il 10 per cento in meno del suo fabbisogno - Parallelamente la Comunità punta come fonte sostitutiva di energia sulle centrali nucleari che saranno rilanciate - A Tokyo i Nove chiederanno a Stati Uniti e Giappone di decidere anch'essi severe misure d'austerità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Il Consiglio europeo dei nove *leaders* della Cee si è separato ieri a Strasburgo sottolineando «*l'urgenza di agire di fronte alla grave situazione strutturale creata dallo squilibrio permanente tra domanda e offerta di petrolio e dalla precarietà dell'approvvigionamento mondiale a breve e a lungo termine*».

A partire da questa diagnosi allarmata su una crisi che si riconosce ormai non più congiunturale, ma destinata ad accompagnare il futuro del mondo industrializzato, l'Europa comunitaria ha assunto ieri a Strasburgo due decisioni operative: un programma di regolamentazione delle importazioni petrolifere, che si protrarrà fino al 1985, e un parallelo vigoroso rilancio dell'energia nucleare come fonte primaria di sostituzione.

Il piano (scaturito da ventiquattro ore fitte di discussioni e di patteggiamenti fra Giscard, Schmidt, Andreotti, Margaret Thatcher e gli altri *leaders* della Comunità accompagnati dal presidente della Commissione Jenkins) si esaurisce nella ribadita limitazione dei consumi petroliferi fissata per il 1979 a 500 milioni di tonnellate, e come secondo punto nell'impegno a limitare per il quinquennio 1980-'85 le importazioni di greggio nell'area della Comunità a livello del '78, cioè a 470 milioni di tonnellate.

Naturalmente adesso si discute se questo programma delineato a Strasburgo soddisfi più i francesi (che chiedevano impegni precisi ai *partners* comunitari) oppure i tedeschi, più propensi a recarsi la prossima settimana a Tokyo con intese di massima a livello europeo da concordare ancora con Stati Uniti e Giappone. La realtà è che da Strasburgo è uscito un compromesso che consente agli uni e agli altri di dichiararsi pubblicamente soddisfatti. La Francia ha ottenuto così un programma di economie d'energia relativamente preciso (ma poco costrittivo) e l'assenso comunitario ad affrontare il dialogo con i Paesi produttori.

La Germania è riuscita ad evitare una regolamentazione più severa del mercato *spot* di Rotterdam (dove trova con il marco il quaranta per cento del suo fabbisogno petrolifero), ha ottenuto di presentarsi a Tokyo con gli altri *partners* europei non in posizione di polemica verso gli Stati Uniti, e infine ha conseguito il duplice obiettivo di un impegno comunitario ad accentuare l'uso del carbone e a sviluppare l'impiego dell'atomo, accompagnato, come voleva Schmidt, da un potenziamento degli studi sulla sicurezza delle centrali nucleari.

Strasburgo. Andreotti e la Thatcher, in una pausa dei lavori

La necessità assoluta di far ricorso in misura crescente all'atomo è esplicitamente richiamata nella dichiarazione finale dei Nove e rappresenta anzi uno degli elementi principali del Consiglio di Strasburgo. «*Senza sviluppo dell'energia nucleare nei prossimi decenni* — si legge nel testo ufficiale — *non ci sarà crescita economica possibile e perciò i programmi nucleari devono essere rilanciati vigorosamente*».

Ma questo piano di difesa, abbozzato a Strasburgo, si rivelerà una chimera come tante altre in passato se non sarà accompagnato da «*uno sforzo simultaneo e di portata comparabile*» degli altri Paesi industrializzati grossi consumatori di petrolio, come nota il documento finale. Il riferimento agli Stati Uniti e al Giappone è trasparente e il Consiglio europeo pur senza adottare una posizione di aperta polemica verso Washington, ha registrato nelle discussioni una fitta serie di critiche al comportamento degli Stati Uniti, le cui importazioni petrolifere sono balzate negli ultimi sei anni da 250 a 450 milioni di tonnellate.

Il cerchio, abbozzato qui a Strasburgo, è destinato perciò a saldarsi il 28 e 29 giugno a Tokyo nel *summit* con Stati Uniti e Giappone. L'iniziativa europea deve essere avallata anche da Washington e da Tokyo, perché la Cee non ha alcuna possibilità di marciare da sola nella crisi. E' una realtà che ha riconosciuto ieri anche Giscard d'Estaing, al quale si attribuisce la posizione tradizionalmente più autonoma in seno alla Cee, nella conferenza stampa di chiusura. «*Penso che a Tokyo andremo ancora più avanti, perché è a livello mondiale che si pongono le discussioni energetiche*», ha dichiarato il presidente francese, ammettendo implicitamente l'impossibilità per l'Europa di assumere un ruolo autonomo di fronte agli Stati Uniti e all'Opec nella tempesta petrolifera.

Paolo Patruno

Scarsità programmata

La decisione del Consiglio dei Ministri della Cee di stabilire un limite preciso alle importazioni di petrolio greggio nella Comunità rappresenta il primo atto concreto di un gruppo di Paesi consumatori per strappare ai Paesi dell'Opec l'iniziativa sui mercati petroliferi.

Finora la strategia dell'Opec era stata questa: prima alzare i prezzi, promettendo di vendere, ai livelli più cari, qualsiasi quantità, e poi minacciare di ridurre le quantità, causando un ulteriore rialzo di prezzi. Ora la Cee, dichiarando in anticipo quanto petrolio è disposta ad acquistare, tenta di impedire la continuazione di un simile, disinvolto gioco su due livelli.

Al tempo stesso, da Strasburgo è venuto un chiaro termine di riferimento per le politiche energetiche alternative dei Paesi europei indicando un orizzonte temporale di sei anni per la loro attuazione.

In realtà, da qui al 1985, le risorse petrolifere di cui disporrà la Cee aumenteranno in maniera non trascurabile, perché aumenterà lo sfruttamento dei giacimenti inglesi del Mare del Nord. Pur rispettando il rigido «tetto» che ci siamo imposti, avremo qualche ulteriore disponibilità.

Anche così, ad una prima analisi, i limiti dei risparmi petroliferi sono piuttosto severi. Per l'Italia potrebbe trattarsi della necessità di risparmiare almeno 2-3 milioni di tonnellate di greggio l'anno, rispetto alle previsioni che si potevano fare fino a ieri, per mantenere l'attuale ritmo di sviluppo. Ossia al termine dell'85 avremo a disposizione circa 18 milioni di tonnellate (come media) in meno del previsto, pari a oltre il 10 per cento del fabbisogno che era stato previsto prima di Strasburgo.

Come faremo a realizzare queste economie? Le centrali nucleari non potranno aiutarci perché saranno, nella migliore delle ipotesi, quasi tutte pronte solo dopo il 1985. Una parte dei risparmi verrà dall'impiego di carbone al posto del petrolio nelle centrali termoelettriche. Vi sarà poi un gran numero di piccole misure che consentiranno ciascuna modesti risparmi che nel loro complesso si rifletteranno profondamente sul nostro modo di produrre e di consumare. La più importante di queste economie riguarderà il riscaldamento domestico: è facile prevedere che in tutta Europa le abitazioni saranno meno scaldate tra cinque anni di quanto non lo siano oggi.

L'Europa accetta, in pratica, una scarsità programmata di fonti energetiche, per dire «no» alla minaccia, che altrimenti si profilava, di scarsità improvvise e caotiche. Le conseguenze di questa mossa vanno molto al di là dei confini del nostro continente.

Gli Stati Uniti saranno ora sotto pressione per far qualcosa di analogo, se non vogliono essere additati come la vera causa dello spreco mondiale di petrolio, con conseguenze pesantissime anche per la stabilità del dollaro.

La decisione di Strasburgo appare inoltre come un invito abbastanza esplicito ai Paesi dell'Opec a cessare le «furberie», che ne hanno portati alcuni a far scarseggiare il petrolio sul mercato ufficiale, vendendone sottobanco ingenti quantità, a prezzi elevatissimi, sul mercato libero di Rotterdam e ad impostare invece un discorso di collaborazione più vasta e più duratura.

Mario Deaglio

Raggiunto l'accordo tra Nicolazzi e le compagnie

Il gasolio aumenta di 25 lire ma non dovrebbe più mancare

Il ministro ha ribadito che la benzina non si tocca - Il prossimo impegno deve essere quello di ridurre i consumi - Il piano di risparmio ora all'esame del Cipe

ROMA — Il difficile confronto diretto tra il ministro dell'Industria Nicolazzi e le Compagnie petrolifere, apertosi martedì scorso, si è concluso positivamente ieri pomeriggio con un accordo che dovrebbe assicurare per tutto il 1979 la regolarità dei rifornimenti di carburante, specie del gasolio. «*Questo ritorno alla normalità* — ha detto Nicolazzi al termine della riunione durata poco meno di un'ora — *non deve far perdere di vista l'impegno più grande che è quello di ridurre i consumi*».

Ecco i punti salienti della intesa tra governo e petrolieri:

1) Le compagnie petrolifere private, insieme con l'Eni, si impegnano a rifornire regolarmente benzina e gasolio, nelle quantità previste per l'anno in corso. Per il gasolio, in particolare, le società hanno assicurato la piena copertura del mercato interno, attraverso l'acquisto sul mercato internazionale del 15 per cento del prodotto mancante (pari a 1,7-2 milioni di tonnellate).

2) In cambio, la settimana entrante il Cip aumenterà il prezzo del gasolio di circa 25 lire il litro. (Qualcosa di più potrebbe essere concesso, ma sempre sotto le 30 lire). Al tempo stesso, sarà avviata la procedura per il passaggio del gasolio da prezzo «amministrato» a «sorvegliato», cioè deciso dalle stesse compagnie sotto il controllo del governo. «*Il prezzo sorvegliato* — ha chiarito il ministro — *non dovrà dare la possibilità di rincari repentini e immediati. Il Cipe dovrà studiare un meccanismo di effettiva possibilità di controllo e di sorveglianza*». La «*liberalizzazione guidata*» del prezzo del gasolio dovrebbe essere decisa prima di agosto. Un rincaro di 25 lire il litro avrà effetti limitati sulla scala mobile, provocando un incremento di 0,30 punti.

3) Sempre entro la prossima settimana, in concomitanza con il Cip, verrà revocato il provvedimento del 28 maggio scorso che ha «nazionalizzato» il 35 per cento del greggio raffinato in Italia per conto di committenti esteri.

4) Il prezzo della benzina non sarà assolutamente toccato. In proposito, Nicolazzi è stato molto chiaro: «*La benzina è sufficiente per tutto il 1979, secondo le previsioni fatte. Un aumento di prezzo è perciò ingiustificato, anche perché la benzina in Italia ha un prezzo più ragguardevole nei confronti con gli altri Paesi, a differenza di quello del gasolio che invece è il più basso dei Paesi Cee. Inoltre, un rincaro della benzina non costituisce un valido mezzo per ridurre i consumi. Vorrei poi far presente che lo scorso anno nel nostro Paese si è consumata benzina come sei anni fa, nonostante l'aumento del 35 per cento delle auto in circolazione. Allo stato attuale, quindi, l'aumento della benzina può essere solo un aumento fiscale che, certo, non compete al ministro dell'Industria*».

Il ministro ha poi assicurato le compagnie che il governo terrà tempestivamente conto delle decisioni che verranno prese il 26 giugno dall'Opec (sempre lasciando fuori la benzina). Nel quadro di questo rinnovato spirito di collaborazione verrà anche presa in esame la proposta di riconoscere alle compagnie prezzi differenziati del gasolio, a seconda delle quantità del prodotto che ognuna di esse si impegnerebbe ad importare. «*Debita considerazione*» pure per la richiesta dei raffinatori indipendenti di poter avere una parte del greggio acquisita sui mercati internazionali dopo trattativa statale.

Una volta risolto il «nodo» gasolio, gli sforzi del ministro si concentreranno ora sul piano per ridurre i consumi petroliferi di almeno il 5 per cento. Il documento — più di 200 pagine, compresi gli allegati, le tabelle e i raffronti internazionali — è già stato consegnato al Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, che si riunirà probabilmente mercoledì prossimo. Subito dopo il parere del Cipe, il governo potrà adottare le prime misure.

Il quadro delle proposte per il risparmio di carburante non presenta grosse novità rispetto a quanto anticipato nei giorni scorsi. Si prevede l'impiego di maggiori quantità di carbone nelle centrali e nei cementifici, con un risparmio di olio combustibile pari a un milione 200 mila tonnellate annue; la riduzione dei limiti di velocità sulle autostrade (120 km per le auto e 80 per gli autotreni); la limitazione, a partire da lunedì prossimo, dei rifornimenti di gasolio nei punti vendita vicini alla frontiera (agli automezzi in uscita dall'Italia i distributori non potranno erogare più di 30 litri per ciascuna auto e più di 200 litri per ciascun autocarro); il divieto di parcheggio nei centri storici; il rigoroso controllo degli impianti di riscaldamento e di aria condizionata; l'allungamento dell'ora legale (dal 1° aprile al 31 ottobre); la sospensione delle agevolazioni tariffarie per i dipendenti Enel; l'abolizione di buoni di benzina per stranieri, a partire dal 1980 (recupero di 99 miliardi di lire); l'introduzione della settimana corta nella scuola e negli uffici.

Misure immediate si richiedono anche per soddisfare la crescente richiesta di energia elettrica. Inevitabile appare il rincaro delle bollette Enel, con la probabile eliminazione della «fascia sociale» che attualmente tocca il 60 per cento dell'utenza. Dovranno riaprirsi le centrali idroelettriche fuori uso e si dovrà dare via libera agli impianti bloccati. Ma quel che è più importante, a detta di Nicolazzi, è il completamento del programma nucleare.

Emilio Pucci

La crisi di governo

Andreotti da Pertini

ROMA — Ieri sera Andreotti, appena tornato da Strasburgo, si è recato da Pertini per confermare le dimissioni del governo, già presentate il 31 marzo scorso quando non ottenne la fiducia del Parlamento aprendo così la via alle elezioni.

Il Presidente della Repubblica aprirà mercoledì le consultazioni per la formazione del nuovo governo e deciderà ai primi di luglio per l'affidamento del nuovo incarico, cioè dopo il rientro a Roma di Andreotti che nei prossimi giorni si recherà a Tokyo.

Il problema della soluzione della crisi sarà affrontato oggi dal Consiglio nazionale dc. Il Comitato centrale del psdi ha avanzato ieri la proposta di preventivi incontri fra i partiti laici: i liberali sono d'accordo; i repubblicani avanzano riserve.

Nei prossimi giorni dovranno anche essere assegnati gli incarichi per l'Ufficio di presidenza sia alla Camera sia al Senato, e ciascun partito dovrà provvedere a designare i propri capigruppo nelle due assemblee. Queste indicazioni potranno essere significative soprattutto per la dc, dove la linea della segreteria Zaccagnini è contrastata da alcuni gruppi.

(Il servizio a pagina 12)

Treni speciali e pullman da tutta Italia per la manifestazione

Duecentomila metalmeccanici a Roma Autonomi hanno provocato incidenti

E' stato il più imponente corteo degli ultimi anni - Fra gli slogan: "Contratto-subito" Lama colto da malore mentre parla a San Giovanni - Negli scontri 16 feriti, tre arresti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Treni speciali e pullman da tutta Italia, zeppi di metalmeccanici, per il più imponente corteo degli ultimi anni, a Roma, dopo la rottura delle trattative sul contratto. Una giornata di grande tensione, con Lama che annuncia la mediazione del ministro Scotti mentre duecentomila operai scandiscono: «*Contratto-subito, contratto-subito*». Hanno viaggiato nella notte, i primi arrivi si sono avuti all'alba, con i convogli dalla Toscana. Per i ritardi gli applausi si sono susseguiti nelle stazioni della Capitale per tutte le ore del mattino.

Alle 12.15 il grande happening sindacale è in chiusura. Nel caldo soffocante di piazza San Giovanni, Luciano Lama impallidisce. Nell'ultimo ammonimento ai «padroni», la voce, d'improvviso, s'abbassa. «*Correggete il tiro*», dice e non riesce ad alzare il tono. Una pausa. Riprende, appare afono: «*Se no, peggio per voi; si potrebbero avere spinte incontrollabili*». Riesce a cedere il microfono a Bentivogli. Come un boato, l'applauso si alza dai duecentomila che sono riusciti ad entrare nella piazza. Ma il leader confederale avverte lo svenimento. «*Fatemi sedere* — sussurra — *mi manca il fiato*».

Il colpo di sole è arrivato. Il palco sembra percosso da una frustata. C'è agitazione. Dalla piazza continua l'applauso. Aiutano Lama a scendere i sette gradini in legno, gli si fanno attorno. Il primo a consigliare l'ospedale è Antonio, il suo autista, la sua ombra. La manifestazione non sarà turbata: ad accorgersi del malessere nel piazzale affollatissimo saranno pochi quando l'Alfetta verde del sindacalista e quella grigia della scorta prendono il via in direzione del Policlinico.

Un «*lieve malore*», hanno detto alla Cgil, ma il medico che per primo ha visitato Lu-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma. Dopo il suo discorso, Lama viene accompagnato all'ospedale, a causa di un lieve malore

Dopo sette mesi di chiusura

«Il Times è morto» dice il sindacato

LONDRA — «*Sia pure con riluttanza, siamo giunti alla conclusione che il Times e il Sunday Times sono morti*». E' una dichiarazione ufficiale, l'ha pronunciata Joe Wade, segretario generale del più importante sindacato dei tipografi, il quale ha annunciato: «*Di fronte a tale prospettiva, abbiamo deciso di trovare lavoro in altre aziende per i nostri 600 uomini che erano prima alle dipendenze dei due giornali*». Fino a che punto le parole di Wade riflettono la gravità della situazione? E' la domanda che tutti si pongono, e non si esclude che, con la sua orazione funebre, Wade speri di smuovere le acque e riaprire un negoziato. Ma non c'è dubbio che il pericolo di un decesso incombe veramente sulle due celebri testate.

Times e *Sunday Times* non escono dal 30 novembre, quando la direzione decise di sospenderne le pubblicazioni. Da allora ogni tentativo di compromesso sulle «nuove tecnologie» ha cozzato contro l'inflessibilità dell'editore e della National Graphical Association, Nga, il sindacato di Joe Wade. L'azienda ha già perso numerosi dipendenti (impiegati, segretarie, fattorini e alcuni giornalisti) e, se perderà ora i tipografi, troverà ancora più arduo il suo eventuale ritorno alla normalità. Dinanzi a tali sviluppi i giornalisti hanno chiesto ieri la costituzione di una commissione parlamentare, con il compito d'indagare sullo «scandalo», di stabilire le responsabilità e di proporre una soluzione.

I 600 tipografi della Nga ricevono dal sindacato 60 sterline la settimana. Alcuni di essi hanno già trovato lavoro altrove. Joe Wade ha sostenuto che un accordo sarebbe certamente possibile se il *Times* avesse una proprietà meno intransigente; «*Ma, a quanto pare, l'azienda non sarà messa in vendita*». I più ottimisti sostengono che, prima o poi, l'impasse sarà spezzata, ma non prevedono un'intesa prima dell'autunno.

m. ci.

L'ex leader liberale inglese era accusato con altri tre di tentato omicidio

Jeremy Thorpe e la moglie, dopo la sentenza d'assoluzione

Jeremy Thorpe è assolto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo quasi tre giorni di consultazioni, i 12 giurati — nove uomini e tre donne — hanno ieri dichiarato *not guilty*, cioè innocente, l'ex leader liberale Jeremy Thorpe. Eguali verdetti hanno ridato onore e libertà agli altri tre compagni di Thorpe nel presunto tentativo di omicidio: l'ex vicetesoriere del partito liberale e vecchio amico di Thorpe, David Holmes, e i due commercianti George Deakin e John Le Mesurier. Per i quattro imputati è finito un tormentoso incubo, svanisce il timore di una lunga prigionia. La corona, cioè lo Stato, non può appellarsi contro il verdetto.

E' evidente che i giurati, posti dinanzi a un caso di tremenda complessità, hanno osservato un precetto fondamentale: «*Nel dubbio, assolvi*». I quattro erano accusati di «cospirazione» nel tentato assassinio di Norman Scott, un personaggio triste ma pericoloso, un emarginato, che sosteneva di aver avuto con Thorpe una relazione omosessuale tra il '61 e il '63. L'ex leader liberale era accusato altresì di aver «incitato» Holmes, Deakin e Le Mesurier alla delittuosa impresa. La congiura è stata però descritta in tribunale da individui spregevoli e mercenari, e le loro testimonianze, anche se ricche d'informazioni, non hanno convinto del tutto la giuria.

Jeremy Thorpe ha adesso 50 anni, ha visto crollare sotto le accuse di Scott, le indagini della polizia e infine il processo, tutta la sua lunga e brillante carriera politica. Alle ultime elezioni generali, il 3 maggio, ha perso anche il seggio in Parlamento. Ieri per la prima volta dopo molti anni, la fortuna gli ha sorriso: e con essa gli ha sorriso, in una straordinaria manifestazione di simpatia e di affetto, una densa folla.

Thorpe voleva allontanarsi subito, salire in macchina, abbandonare l'Old Bailey, la Central Criminal Court, ma l'eccitatissima folla quasi non glielo ha permesso: tutti volevano salutarlo, abbracciarlo, congratularlo. Nel caldo sole di una splendida giornata, la signora Thorpe (sposata prima al conte di Harewood) ripeteva «*I'm so happy, I'm so happy*», sono così felice. Qualche minuto prima Thorpe aveva fatto consegnare ai giornalisti una sua dichiarazione: «*Ho sempre proclamato la mia innocenza: ed ora questo verdetto la conferma. Ringrazio tutti coloro che mi hanno confortato con le loro prove di fiducia. Concedetemi un breve periodo di riposo con la mia famiglia*».

All'origine di questa triste saga vi è dunque Norman Scott. Il suo racconto è ormai noto. «*Thorpe mi sedusse l'8 novembre 1961, a casa di sua madre, ed ebbe con me una intensa relazione omosessuale che si prolungò fino al '63; dopodiché il suo amore si trasformò in odio*». L'ex esponente liberale ha sempre negato di aver avuto rapporti intimi con Scott; e ha egualmente negato di aver chiesto l'aiuto di Holmes, e di altri amici di partito, nell'ansia di farlo tacere. La «cospirazione» sarebbe comunque finita nel comico: il sicario uccise non Scott, ma il suo cane. Tre erano le testimonianze vitali, di Scott, del sicario e dell'ex deputato liberale Bessell, ma la credibilità del trio era minima.

Scende così un silenzio pietoso su un dramma che ha tormentato non soltanto i suoi protagonisti ma anche importanti settori del mondo politico, come il partito liberale. Che cosa farà Thorpe? Tenterà la conquista di un nuovo seggio parlamentare? Nessuno può saperlo: si sa soltanto che Thorpe è oggi l'ombra di se stesso. Norman Scott vive in un villaggio del Devon, insegna equitazione. Per completare il quadro, un'ultima pennellata, molto «inglese». All'uscita del tribunale George Deakin ha incontrato l'ispettore di polizia Michael Challes, che aveva condotto le indagini, la causa dei suoi guai. Gli ha stretto la mano dicendogli: «*Lei si è sempre comportato da perfetto gentleman. Venga a trovarmi, le offrirò da bere*».

Mario Ciriello

Tasse: slitta la dichiarazione per i pensionati

ROMA — Slitterà non solo per i pensionati Inps il termine di scadenza per presentare la dichiarazione dei redditi '79. Per tutti gli altri contribuenti la scadenza resta ferma a sabato 30 giugno. Un decreto in tal senso è in preparazione presso il ministero delle Finanze e dovrebbe essere pubblicato quanto prima sulla Gazzetta Ufficiale.

Pensionato muore facendo la coda per il modulo 101

TRIESTE — Stremato dal viaggio, dal caldo e dalla lunga attesa un pensionato è morto d'infarto ieri mattina nella sede dell'Intendenza di Finanza di Trieste.

L'anziano, Oliviero Matteucci, di 74 anni, abitante ad Aurisina Cave, era in coda da diverso tempo assieme ad altri pensionati preoccupati per le possibili conseguenze della tardiva denuncia dei redditi in seguito al ritardo con cui l'Inps sta rilasciando i modelli 101, quando è stato colto da malore ed è caduto a terra.

Concitata riunione dei dirigenti socialisti

Il psi vuole un'inchiesta sulla vicenda Metropoli

Un documento della direzione denuncia «il clima torbido di voci incontrollate» - In un rapporto della Digos alla procura si parla di «contatti» con Franco Piperno di Autonomia

ROMA — La notizia che l'indagine sull'Autonomia avrebbe toccato alcuni parlamentari socialisti, ha suscitato una serie di reazioni negli ambienti giudiziari e nel mondo politico. E' stata una giornata fitta di riunioni e di incontri. Smentite, prese di posizione, precisazioni. Infine la richiesta ripetuta da comunisti, socialisti e liberali perché la commissione parlamentare d'inchiesta dia finalmente il via all'analisi del terrorismo.

Al di là delle risposte ufficiali, ci sono però elementi che confermano l'esistenza dell'inchiesta. C'è un rapporto inviato dalla Digos alla procura che riguarda in particolare i contatti che uno o due esponenti socialisti (tra cui uno dei massimi dirigenti del partito), avrebbero avuto con Franco Piperno durante il caso Moro.

«Agli atti dell'indagine sui finanziamenti concessi alla rivista Metropoli — ha detto ieri mattina il consigliere istruttore Achille Gallucci riferendosi al periodico dell'Autonomia — *non c'è nulla in proposito».* Il magistrato allude ai nomi di Mancini e Landolfi comparsi su un quotidiano romano. *«Non c'è nessuna richiesta di autorizzazione a procedere, non ci sono mandati di comparizione pronti, che oltre tutto non si potrebbero fare nei confronti di deputati senza la prevista autorizzazione, né c'è alcuna notizia relativa a parlamentari».*

In realtà due dei giudici che lavorano all'inchiesta sulle Brigate rosse hanno ammesso di voler presto ascoltare da testimoni alcuni — forse cinque — esponenti socialisti. *«Li interrogheremo* — hanno detto — *anche se il fatto che non si siano presentati finora, non ci lascia sperare molto da questo incontro».*

Da parte sua il psi ha reagito con un comunicato della direzione che *«prende atto della smentita del consigliere Gallucci». «Il clima torbido di voci incontrollate che si viene creando va in senso esattamente opposto al bisogno di verità e di chiarezza che tutta l'opinione pubblica democratica e il psi esigono».* La nota del psi appare frutto di una discussione interna preoccupata. La seconda parte del comunicato dà notizia che i *«parlamentari socialisti solleciteranno le Camere all'immediata costituzione della commissione d'inchiesta»* e avverte che *«per i loro aspetti calunniosi tali notizie troveranno in sede giudiziaria adeguata reazione da parte degli interessati».* Si ha l'impressione che il psi deleghi ai singoli parlamentari interessati la scelta di come rispondere alla situazione.

«Il giudice istruttore non ha intercettato alcun apparecchio telefonico di parlamentari socialisti — aveva aggiunto Gallucci replicando alle indiscrezioni trapelate sull'origine del coinvolgimento dei deputati psi — *anzi sono due mesi che non fa intercettazioni sia per l'inchiesta di Roma sia per l'inchiesta di Padova».* Al magistrato ha risposto il capogruppo socialista Vincenzo Balzamo nel preannunciare un'interrogazione sull'argomento: *«Non si può escludere la possibilità che vi siano state intercettazioni non autorizzate da parte di altri organi o corpi dello Stato»* e chiede al presidente del Consiglio che vengano effettuati controlli *«su tutti i possibili centri di intercettazione telefonica».* Balzamo allude evidentemente alla voce che anche il generale Dalla Chiesa si sia occupato del caso.

La magistratura — secondo indiscrezioni — si muoverebbe su tre temi. Il primo, nel chiamare direttamente in causa Franco Piperno, lo collega al *«partito della trattativa».* Risulta infatti dalle indagini che durante i giorni del caso Moro, l'esponente di Autonomia fu in contatto con alcuni socialisti. Il motivo sarebbe stato quello, cercato allora da più parti, di creare un contatto con i brigatisti carcerieri di Moro per arrivare ad una soluzione che salvasse la vita al presidente dc.

Ma come nacque questa iniziativa? Fu lo stesso ex esponente di Potere Operaio a provocare il primo collegamento, oppure fu *«il partito della trattativa»* a fare il primo passo? Questo quesito è per i giudici il più importante da risolvere. A giudicare dall'iniziativa presa da alcuni autonomi (Oreste Scalzone fu il primo con un intervento scritto dal carcere) e cioè quella di promettere rivelazioni, sembrerebbe che si fosse trattato di una mossa socialista. Sarebbero stati in due (uno dei massimi dirigenti del psi e un esponente del partito di rango) a organizzare il primo incontro.

Secondo punto: i giudici vogliono accertare se i sospettati contatti tra gli autonomi e gli esponenti psi si siano limitati al periodo del sequestro Moro, oppure siano andati avanti e per quale ragione.

Terzo tema: hanno contribuito questi socialisti a finanziare o sostenere in qualche modo il progetto editoriale di «Metropoli»? Gli inquirenti sono molto interessati a tutte le iniziative di cui gli autonomi sotto inchiesta sono stati i protagonisti. All'indirizzo di piazza Sforza Cesarini, 28 — dove aveva sede la redazione di Metropoli — ha funzionato per alcuni anni il Carpel, un centro studi dell'Autonomia che si occupava in particolare dell'organizzazione interna della dc.

Sandra Bonsanti
Silvana Mazzocchi

Delitto Moro il pci ripropone l'inchiesta

ROMA — Il gruppo comunista ha ripresentato alla Camera la proposta di legge del 29 marzo scorso per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia.

La proposta decadde insieme con quelle degli altri gruppi parlamentari per l'anticipato scioglimento delle Camere. Il progetto è stato ripresentato nella stessa stesura in base all'articolo 107 del regolamento di Montecitorio, che consente la ripresentazione nei primi sei mesi della legislatura di un progetto di legge approvato in commissione nella precedente.

La proposta comunista si compone di nove articoli. La commissione dovrebbe essere composta da 15 senatori e 15 deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari e dovrebbe ultimare i lavori entro otto mesi dal suo insediamento.

Il ministro ha convocato per lunedì Flm e Federmeccanica

Un intervento di Scotti per sbloccare l'aspra vertenza dei metalmeccanici

Gli incontri, separati, sono definiti una "esplorazione,, - I sindacalisti: "Non cerchiamo né un arbitro né un sensale,, - Mandelli (industriali privati): "Siamo disposti ad andare da chiunque per spiegare le nostre ragioni,, - I punti che hanno provocato la rottura: orario e inquadramento

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha deciso di intervenire nella vertenza per il contratto dei metalmeccanici, dopo la rottura delle trattative tra Flm e Federmeccanica, avvenuta l'altro giorno sulla riduzione dell'orario di lavoro e sull'inquadramento unico operai-impiegati.

Scotti, informa un comunicato del ministero, ha convocato separatamente la Flm e la Federmeccanica per lunedì. Vedrà la delegazione della Flm alle 18 e la Federmeccanica alle 20 *«per una valutazione e un approfondimento dei temi sui quali si è registrato il disaccordo tra le parti».*

Nel comunicato ministeriale si afferma che Scotti ritiene necessario *«assumere e sviluppare ogni iniziativa utile alla positiva conclusione della vertenza in tempi ravvicinati».* Scotti ha anche convocato le delegazioni delle aziende pubbliche (Intersind ed Asap) che vedrà martedì *«per essere ragguagliato sull'andamento delle trattative».*

Il negoziato con le aziende pubbliche non è interrotto: anzi è già fissato un nuovo incontro per lunedì prossimo per discutere questioni salariali. Anche le aziende private minori della Confapi hanno già stabilito di discutere «inquadramento e salario» in una riunione fissata per mercoledì.

Le aziende pubbliche dell'Intersind (e in qualche misura anche la Confapi) hanno cercato di tenere aperti i rispettivi «tavoli di negoziato» (e di raggiungere qualche accordo parziale) per non inasprire l'atmosfera in coincidenza con la manifestazione dei metalmeccanici, che si è svolta ieri a Roma. Infatti, nel comizio in piazza San Giovanni, ieri i sindacalisti hanno potuto citare, come fatti positivi, gli accordi stipulati alla vigilia con Intersind e Confapi.

I problemi più gravi restano quelli dell'orario e dell'inquadramento (su quest'ultimo punto l'Intersind ha già rotto le trattative una volta): per ora sono stati accantonati dalle aziende pubbliche e dagli imprenditori minori; al tavolo della Federmeccanica, dove sono stati affrontati, il sindacato ha interrotto le trattative rendendo necessario l'intervento del ministro.

Gli industriali privati hanno offerto una riduzione di 40 ore all'anno (quasi un'ora alla settimana) utilizzando le cinque festività infrasettimanali abolite «più un'ulteriore riduzione, da stabilire, alla fine del contratto», cioè dopo il dicembre 1981. Però queste riduzioni dovrebbero essere usufruite dai lavoratori con riposi individuali, durante la settimana di 40 ore. Inoltre le riduzioni dovrebbero avere, come contropartita, la possibilità di fare lavoro straordinario, di istituire turni aggiuntivi anche temporanei e di limitare l'assenteismo abusivo.

La Flm non vuole la riduzione degli orari attraverso giornate di riposo compensativo (soluzione concordata recentemente tra sindacati e industriali tedeschi): chiede la riduzione degli orari settimanali, differenziati per settori, e punta sull'adozione del «sei per sei» (sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, in tre turni giornalieri) nel Meridione. Respinge le richieste degli industriali sull'utilizzo dello straordinario.

Il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Bentivogli, ieri nel comizio in piazza San Giovanni, ha affermato: *«Le posizioni sull'orario dimostrano tutta l'arretratezza del padronato italiano mentre in tutto il mondo si riconosce l'indispensabilità di una manovra sull'orario».* La tesi del sindacato è che *«bisogna lavorare meno per lavorare tutti».*

Il presidente della Federmeccanica, Mandelli, definisce questo slogan sindacale *«il più grosso errore che potremmo fare in Italia». «Tutti* — dice Mandelli — *cercano di rendere l'industria il più efficiente possibile per produrre risorse che servono a sviluppare il terziario ed i servizi dove, nei Paesi avanzati, si crea molta occupazione. Noi, invece, pretendiamo di invertire la formula considerando inesistenti le esperienze degli altri. In questo modo però non faremmo altro che indebolire la nostra industria e non avere più risorse per accrescere veramente l'occupazione».*

Circa la convocazione ministeriale, Mandelli ci ha dichiarato: *«L'esperienza che ha deciso di intraprendere il ministro Scotti è doverosa e legittima. Tra l'altro Scotti mi sembra la persona adatta per muoversi in questa situazione difficilissima. Spiegheremo al ministro le nostre ragioni. Siamo disposti ad andare da chiunque. Se necessario ci metteremo a girare l'Italia: andremo dai partiti, dai gruppi parlamentari, dal governo».*

L'intervento ministeriale per il momento non è una vera e propria mediazione, ma una «esplorazione». Il segretario generale della Flm, Mattina, ha commentato: *«Non respingiamo un esame in sede ministeriale, ma non cerchiamo né un arbitro, né un sensale e deve essere chiaro che i punti qualificanti della "piattaforma" non si toccano».*

Sergio Devecchi

Il congresso sulla spettrometria

Rilevate tracce di diossina nel fumo della sigaretta

VENEZIA — Tracce infinitesimali e assolutamente non allarmanti di diossina «tipo Seveso» sono presenti nel fumo delle sigarette e tracce molto più consistenti di altri tipi di diossina (ne esistono 75) nelle ceneri e nei fumi degli inceneritori di rifiuti solidi urbani.

La notizia è stata resa ufficialmente nota a Venezia, da un gruppo di ricercatori americani, nel corso di un congresso alla Fondazione Cini sulla spettrometria di massa a cui hanno partecipato oltre 400 ricercatori provenienti da 35 Paesi. *«Mentre nel caso della presenza della diossina nel fumo delle sigarette* — ha detto il prof. Frigerio — *non ci si deve assolutamente allarmare, trattandosi più che altro di una curiosità in quanto dal punto di vista tossicologico essa ha scarsissimo rilievo, averne trovate delle altre nei fumi e nelle ceneri degli impianti di distruzione dei rifiuti deve costituire motivo di seria riflessione. Si tratta di un dato che era già emerso un anno fa in modo velato, ma che oggi è stato definitivamente confermato dalle ricerche: in questo caso degli svizzeri, che hanno cominciato a lavorarvi nel 1977, dopo Seveso».*

«Si impongono ora — ha aggiunto il prof. Frigerio — *studi analitici e tossicologici per stabilire l'effettiva pericolosità».*

Ma come è stato possibile accertare la presenza della diossina nel fumo delle sigarette e degli inceneritori? E' tutto merito degli spettrometri, particolari strumenti elettronici che consentono di identificare sostanze in concentrazioni infinitesimali, dell'ordine del miliardesimo di grammo. Le applicazioni degli spettrometri sono svariatissime: si possono, per esempio, analizzare, secondo per secondo, per ogni singolo respiro, tutti i gas contenuti nei polmoni e nel sangue di un paziente durante un intervento chirurgico; stabilire, nel campo degli allucinogeni, degli stupefacenti e degli psico-stimolanti, i diversi tipi di componenti della droga e, quindi, risalire alla loro provenienza.

Sciopero nazionale il 4 luglio

Rotte le trattative per contratto edili

ROMA — Si sono interrotte le trattative per il nuovo contratto nazionale di oltre un milione e mezzo di lavoratori delle costruzioni, mentre proseguono con prospettive positive i negoziati sul rinnovo contrattuale nell'industria tessile, abbigliamento, calzature (1.300.000 dipendenti) e si apre la fase definitiva per l'approvazione della piattaforma riguardante i 900.000 addetti al commercio.

Edili: Il direttivo unitario della Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha ritenuto che *«allo stato attuale non esistono le condizioni per portare avanti proficuamente il negoziato con l'Associazione nazionale dei costruttori edili».* Ha, quindi, deciso di sviluppare nei prossimi giorni, in tutto il Paese *«un ampio movimento di lotta»*, prevedendo una giornata di sciopero nazionale della categoria (edilizia, legno, materiali da costruzione) di otto ore per il 4 luglio con tre manifestazioni a Milano per il Nord, a Roma per il Centro, a Bari per il Sud. Analoghe iniziative sono programmate per la Sicilia e la Sardegna.

Fra il 4 e il 15-20 luglio (data di convocazione dell'assemblea dei delegati) saranno realizzate altre quattro ore di sciopero articolato, *con forme di lotta capaci di colpire più a fondo gli interessi e l'atteggiamento di chiusura del padronato rispetto al rinnovo del contratto».*

Le maggiori resistenze si sono verificate sui diritti d'informazione, l'orario e l'organizzazione del lavoro, i diritti sindacali ecc.

Tessili: *«Aperture interessanti»* sulla parte *«politica»* della piattaforma sindacale (diritti di informazione ecc.), ma «marcati dissensi» sul controllo del decentramento produttivo e sulla tutela legislativa per i lavoratori delle piccole aziende. Tre commissioni ristrette hanno lavorato intensamente: la prima ha concordato che le informazioni saranno date ai sindacati a livello nazionale, regionale e territoriale; le altre due hanno affrontato i problemi legati alla riduzione dell'orario di lavoro, all'inquadramento unico, alla struttura del salario (aumenti e scatti biennali). Due commissioni saranno costituite per il contratto dei calzaturieri. Per il momento, non c'è pericolo di rottura.

Commercio: E' stata approvata dal direttivo unitario dei lavoratori del commercio Cgil-Cisl-Uil la piattaforma contrattuale da sottoporre all'esame della base prima di varare il testo definitivo in un'assemblea nazionale da tenersi a metà settembre. La piattaforma prevede l'ampliamento dei diritti di informazione in particolare sulle politiche commerciali, la trasparenza e il contenimento dei prezzi, gli investimenti finalizzati alla razionalizzazione della rete distributiva e lo sviluppo dell'occupazione dipendente qualificata.

Gian Carlo Fossi

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Veleni maschere e parole

Chissà, forse fra poco saremo un Paese definito per negazione. Già non apprezzo, sebbene la comprenda, la reticenza di coloro che chiamano «non-vedenti» i nostri sfortunati fratelli ciechi. Abbiamo avuto un governo della non-sfiducia. A Venezia, si fa un convegno su coloro che non comprano i giornali, definiti «i non-lettori». Chi si dispera in cerca di un lavoro, è un non-occupato. Chi non vota per indifferenza o dissenso, è un non-elettore. Su questa strada di eufemismo e di allusione, si può andare lontano. L'evasore fiscale sarà graziosamente catalogato nella categoria dei non-contribuenti. Il mare avvelenato e inquinato soffrirà della qualità leggiadra della non-purezza. Se finirà la benzina, avremo i non-automobilisti, volgarmente pedoni. La recessione può essere chiamata non-sviluppo, per non impensierire gli operatori economici. L'anziano rivendicherà il titolo di non-giovane. E' probabile che si vada verso un non-governo, magari forte di una non-maggioranza. Siamo la patria delle maschere, dei cavilli giuridici e di Pirandello.

A proposito di maschere: leggo che in America hanno trovato il sosia perfetto di Humphrey Bogart. Se fosse sufficiente essere eguali al modello, dovrebbe avere il medesimo successo del suo defunto gemello. Questo del proprio «doppio» è un grande tema letterario (Felix Krull di Thomas Mann) e sembra anche una piccola mania delle celebrità. Già due uomini di spettacolo molto dissimili (Bene e Zeffirelli) sono andati in televisione proclamando di non essere gli autentici invitati, ma le loro controfigure. E' un vezzo per apparire multipli, liberi, complicati. Se trovassimo il sosia di Andreotti, che non sia Andreotti mascherato, avremmo forse risolto la crisi di governo.

Ha fatto scandalo per poche ore, sui giornali, lo stile Carter. Poi si è saputo che si era trattato di una cattiva traduzione: il povero Jimmy non voleva fare niente di osceno al suo rivale Teddy, ma solo bacchettarlo benevolmente sul sedere. Pochi giornali hanno sentito il dovere di correggere l'errore. Siamo un popolo che non sa le lingue. Bocciati in inglese.

Volete vedere che condannano la Cederna? Il Pubblico Ministero ha chiesto anni di galera e centinaia di milioni di multa. Gli avvocati di parte civile dicono che il libro su Giovanni Leone conteneva accuse immotivate, ed ha diffuso veleno fra centinaia di migliaia di ignari lettori. Il libro doveva essere davvero molto convincente, dico io, se lo stesso Giovanni Leone ci ha creduto, e se ne è andato.

Proprio la Camilla Cederna fu coperta tempo fa di poco cavalleresche contumelie e di pesanti insinuazioni da Indro Montanelli. Ma Montanelli deve avere un fatto personale con il sesso opposto, perché è tornato alla carica. L'onorevole Nilde Jotti viene eletta alla presidenza della Camera, è accolta con un compitissimo baciamano da Oscar Luigi Scalfaro (di cui pure si rammenta qualche lontano episodio di impazienza, e che porta sul bavero un distintivo quasi monastico), e Montanelli il giorno dopo, da gran signore, cosa scrive? Che l'on. Jotti ha fatto della vedovanza una professione. E' difficile, in Italia, essere donna, specie se si mette il naso fuori di casa. Non abbondano i gentiluomini all'antica.

Fioriscono le cronache del gelo, i lugubri pronostici di inverni freddi, luci spente, stufe senza legna, treni in panne, auto ferme. Nel nostro futuro, compaiono coperte e biciclette. Ricordo, in guerra, i fornelli dove si bruciavano delle bianche tavolette. Si chiamava «Meta», e sembra parodiare un detto fascista che ci voleva, appunto, nudi alla meta. Sprigionava una fiamma gelida, bluastra. E' il momento dei routinologi, la grande occasione per le Cassandre. La profetessa, come tutti ricordiamo, è passata alla storia come una rompiscatole, ma aveva ragione lei.

Nelle scuole aumentano le bocciature, e non si sa se rallegrarsi per un ritrovato rigore didattico, o disperarsi perché all'interno di un'istituzione sfasciata nasce una guerra, che spesso è uno scontro di somari. Chi boccerà i professori, o il ministro della Pubblica Istruzione?

Nelle catacombe romane s'apprė la metropolitana, sempre in fase inaugurale e sperimentale. Sembra coeva dei martiri paleocristiani che disturba con il suo casuale passaggio. Forse Napoli compra Paolo Rossi: se ne sentiva il bisogno, laggiù, fra le buche del Vomero e gli ospedali assediati: se io fossi il sindaco Valenzi, consiglierei Ferlaino di lasciar perdere, in nome della serietà civica. In compenso, per fortuna, a Trieste non ci sarà la guerra del Melone, le proteste sono scomparse, la cronaca cancellata, e Bettiza non è mai stato maltrattato dopo i comizi. E Venezia non diventerà da Mestre, campanili e ciminiere possono convivere nel medesimo Comune. E' annunciato un giornale che, per essere popolare, e per schivare i non-lettori, userà — pare — solo 500 parole. Già, ma quali cinquecento? E se fossero, mi domando, quelle sbagliate?.

Andrea Barbato

Duecentomila a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

ciano Lama non minimizza. *«Abbiamo deciso di portarlo in rianimazione per due motivi* — afferma il dottor Raffaele Zampino — *in questi casi è opportuna molta prudenza; poi la sala dell'accettazione cominciava a riempirsi di gente, di sindacalisti, di manifestanti».* Aggiunge il medico: *«Noi sanitari avremmo voluto trattenerlo in osservazione. Ma è stato lui, a firmare, a chiedere di poter andar subito a casa. Era cosciente, i due tracciati dell'elettrocardiogramma erano abbastanza buoni, non abbiamo potuto trattenerlo».* Un'ora d'ospedale, poi a casa, a riposare, a riprendersi da una giornata densa di stress.

E' stata quella di ieri la più imponente manifestazione che Roma ricordi negli ultimi dieci anni. Una sfilata, senza fine, pari, forse, a quella che nel '69 segnò l'autunno caldo. Quattro cortei interminabili, con Luciano Lama che era alle conclusioni e l'ultima coda di lavoratori non entrava ancora in piazza San Giovanni in Laterano. Una giornata diversa, per la capitale, invasa da tutta Italia, da una marea di metalmeccanici. *«Siamo in trecentomila»*, dicevano sul palco, anche se Enzo Mattina avvertiva: *«Compagni non ci facciamo prendere dall'entusiasmo, certo siamo moltissimi, più del previsto».*

Gli incidenti provocati dall'Autonomia, con sedici feriti, molti contusi, tre arresti, cariche della polizia, e schieramenti «decisi» del servizio d'ordine, non sono riusciti a rompere l'atmosfera di grande impegno mostrata dalle organizzazioni sindacali. Dice un giovane del servizio d'ordine: *«Qualche incidente era prevedibile: noi siamo stati pronti e abbiamo saputo isolare i provocatori».* Ci sono riusciti a San Lorenzo, stringendoli nelle vie che costeggiano il cimitero del Verano.

Il giovane del servizio d'ordine mostra il volantino distribuito dall'Autonomia. Un testo al ciclostile, con un rapido passaggio su Negri per affermare che il *«processo politico iniziato il 7 aprile contro l'Autonomia operaia ha avuto una diretta articolazione dentro la fabbrica con i licenziamenti rappresaglia».* Poi l'attacco al pci e al sindacato, che con la manifestazione *«tentano il recupero delle espressioni sfuggite al loro controllo».* E voi come avete reagito? Il giovane risponde con un gesto, agita la mano destra velocemente e dice: *«Li abbiamo isolati, al resto ha pensato la polizia».*

Gli autonomi si erano dati appuntamento alla stazione Tiburtina, scegliendo, per concentrarsi, uno dei punti di maggior affluenza. Dalle quattro del mattino si susseguivano nella stazione gli arrivi dal Nord. Con i treni speciali l'intera delegazione di Milano e di gran parte della Lombardia, con l'ultimo convoglio, quello da Brescia, previsto per le 9.00 giunto in ritardo. Mancavano ancora all'appuntamento i convogli da Torino quando Luciano Lama e lo stato maggiore del sindacato cominciavano a raggrupparsi al Colosseo, all'angolo con via Labicana, in testa ad almeno settantamila persone.

I leader sindacali attendono il via. Dietro di loro, già alto, lo striscione del «coordinamento donne» che guida cinquemila ragazze di tutta Italia. Contano, ritmicamente, sino ad otto, ed avvertono: *«Qui riscoppia il '68».* Altre, su un ciclostilato, leggono slogan meno seguiti. *«Mandelli-maschilista-sei il primo della lista»* grida una ragazza con la maglietta rossa e un'altra già intona: *«La sessualità ha il suo valore, lavorare meno per fare più l'amore».*

Mandelli, presidente della Federmeccanica, Massacesi presidente della Intersind, Guido Carli, presidente della Confindustria sono stati i bersagli favoriti. Sono apparsi, in caricatura, come corvi, sui torrioni di una fortezza, assieme a Giovanni Agnelli e al presidente del Consiglio Andreotti, in una composizione preparata dalla Fim di Milano. Carli ha avuto anche, da un gruppo modenese, una statua della libertà. L'hanno sistemata nello spazio antistante il palco, ed è capitata davanti allo striscione [illegible] verde del movimento federativo democratico. C'è chi sostiene che sotto il telo verde abbia marciato per un buon tratto il figlio di Moro. La presenza è stata smentita in modo deciso.

Lo stato maggiore della Flm si preparava alla partenza. Si attendeva il via dal servizio d'ordine collegato in ponte radio quando i leader davano, nell'attesa, il senso della giornata. Diceva Enzo Mattina: *«Manifestazioni di massa come queste si hanno quando ci sono grandi fatti politici. In Italia, anzi in Europa, si discute, ferma restando la legittimità dell'impresa si decide chi determina l'economia e la politica: se i grandi gruppi o, come sosteniamo noi, gli interessi sociali del Paese».* E Lama aggiungeva: *«Il Paese, il governo, i partiti, i padroni, debbono fare i conti con questa forza».* Appariva già stanco e diceva: *«Oggi, la posta in gioco è la forza del sindacato. Il punto della discordia non sono le cinquanta lire in più o in meno: la sostanza è capire che nella forza del sindacato non c'è indebolimento».*

La città si è trovata di fronte cortei interminabili. Ad osservarli sfilare all'angolo di via Merulana, occorrevano soltanto per una parte più di due ore. Altrettante erano necessarie per assistere alla sfilata in partenza dall'Ostiense, dal Tuscolano, dal Tiburtino. Una manifestazione composta, di grande durezza, un po' vecchio stile, anche se molti erano i tamburelli e le grancasse. Prevalevano sugli altri, i bidoni di latta percossi al ritmo di una marcia militare per una falange che avanza. Roma ha accolto i metalmeccanici sotto un sole calissimo. Li ha salutati con un manifesto invernale: una foto, tutta sciarpe e cappotti, preparata dalla federazione comunista.

Francesco Santini

OGGI SU

Stampa Sera

- **Tuttospettacoli**, l'inserto settimanale con i cinema, i teatri, i programmi della radio e delle tv nazionali, estere e locali
- **Il calendario della caccia in Piemonte**, i permessi e i divieti
- **Tradizioni e leggende della festa di San Giovanni patrono di Torino**

NELLA TORINO ERETICA E ANARCHICA

Un libraio poeta

Ah, Luciano Tricerri! è come dire cultura, letteratura, erudizione, storia, ricordi, e qualcosa di più caratteristico, che vorrei definire cosmopolitismo torinese — il mondo, ma con radici indigene — tutto ben lontano e fuori di ogni avvilito professionismo. Non è un Operatore Culturale, come dice il gergo dei rincretiniti, Tricerri! E' un vero dilettante, un uomo libero... Vive vendendo (forse solo vendicchiando) libri usati all'Argileto di piazza Carlo Alberto, dove un ideale ambulantismo librario si è fissato da una ventina d'anni, sotto il portico carignanesco, e lì ozia nobilmente, scravato, bianco, cercando la Verità, tra dialoghi occasionali e culto dell'amicizia.

E' un vecchio amico mio, di Céline, di Verlaine e di Rimbaud. Gente come lui, superfluo dirlo, si può trovarla soltanto nelle arche ereticali torinesi, abitate da malinconici, da ascetici, da ironici, da un piccolissimo clero di refrattari, di solitari, di compassionevoli, di gnostici, di ■■■■■■■ scudati contro il vizio universale della stupidità, familiari del vino (si può esserlo anche senza bere), dell'etimologia e della morte.

Ne ho conosciuti. Ne conosco ancora. Muoiono senza figli, come i veri anarchici, i veri preti, i veri giusti, i veri filosofi. Mai arruolati nelle caserme ideologiche, antipatici all'imbecille ma capaci delle conversazioni con le ombre grandi, di cui parla Machiavelli nella famosa lettera al Vettori, non giocatori, non fumatori... Da ricordare, qui, insieme al vivente Tricerri, il morto, due anni fa, Ilario Margarita, il più puro e il più mite degli anarchici possibili, che teneva anche lui un chioschino di libri usati (e non finiva di regalarmene, brutti per lo più, ma preziosi, qualche volta, per un'idea che c'era, appena ne spolveravo col dito uno) davanti alla Questura in corso Vinzaglio. Anticomunista come George Orwell e Nicola Chiaromonte, rivoluzionario in piazza a Madrid e a Barcellona, operaio a Brooklyn, ciascuna delle sue centomila rughe modulava un dogma dell'altro secolo e raccontava una storia del nostro. Aveva discepoli. In tempo di elezioni predicava l'astensionismo con la passione di un quaresimalista del quindicesimo secolo. Sembrava aver vissuto la Semaine Sanglante. Sulla morte di Andrés Nin e di Camillo Berneri a Barcellona, nel 1937, poteva parlare quasi da testimone. Ne starà certo ancora parlando, là «dov'è Cristo abate del collegio», ■olgendo a tutti il suo saluto ■l Novantatré: — Salve, cittadino!

Ho un debito letterario, con lo ■■■■■ Ilario e con l'archimandrita libraio Tricerri. Ilario ■■■■■■, unico a Torino, a mi passava ogni tanto, una rivista intelligentissima, di politica e di storia, di economia e letteratura, *Le Contrat Social*, fatta a Parigi da uomini liberi di varie nazioni, tutti cremlinologi, marxologi, leninologi, storiografi e critici molto esperti di cose comuniste, tra i quali il greco Kostas Papaioannou, autore dell'*Idéologie froide*, edita da Pauvert, testo che sui labirinti mentali, i trucchi e il linguaggio del panleninismo mi sembra tuttora insuperato. Uscirà ancora, il *Contrat*? Sarà sparito, per lutto di Ilario? Chi ne ha notizia mi scriva. L'ultimo numero in mio possesso è del gennaio-marzo 1968. La redazione era in boulevard Saint-Germain 199.

* *

Risfogliando i numeri del *Contrat*, tutti dono di Ilario, trovo un punto di luce radiante, questa bella sentenza: «desacralizzare il temporale». Per una rivista razionalista e laica è quasi una metànoia. E' il cuore del problema contemporaneo: il Temporale è sugli altari, bisogna buttarlo giù. Il mio lavoro essenziale è proprio questo: saboto quegli altari, gli faccio esplodere sopra e sotto le mie piccole bombe di carta. Non solo il temporale, ma anche il tempo... Osservava Aldous Huxley che il tempo, prima della ferrovia, *non esisteva*. Non sono mai esistite, prima del treno, le 8,17. Che cosa sono le 8,17, questo assillo, questa tortura di non arrivare *in tempo*? Vedendo Tricerri seduto vicino al suo banco di libri, che legge o discute calmo con un amico, si pensa subito: ecco un uomo per il quale non esistono le 8,17, che vive infischiandosene delle 8,17 — e delle ideologie, fredde o calde — uno che ha «desacralizzato il temporale».

Il mio debito con Tricerri si chiama Céline. Il portentoso squarcio di lirismo villoniano, di mitologia zolesca e di fisiopatologia universale che è *Voyage au bout de la nuit* uscì all'epoca di Shirley Temple al cinema Ghersi moribondo e del federale Gastaldi, e certamente, a Torino, ci fu qualcuno di quegli oscuri eretici che lo preferiva alle banane nude di Pitigrilli. Uno di loro, forse, era lo stesso Tricerri... Già canuto, in saio giallo di ■■■■■■ mendicante del Sangha buddista, sotto un portone di via Vanchiglia, tirava fuori dal sacco dove si logoravano *Une saison en enfer* e *Parallèlement* l'edizione Denoel & Steele del fluviale, mastodontico, filosofico *Voyage*, bibbia della rivolta argotica impotente e dell'irrisione senza fine dello sforzo umano.

Me ne parlò più volte, usando l'aggettivo così deteriorato in Francia, da noi molto meno, «formidabile!» e un giorno che mi capitò sotto mano proprio un'edizione Denoel & Steele del '34 agguantai Céline e lì dentro imparai di tutto, ebbrezze stilistiche, infernale musica, beffe, compassione orientale, calore umano, critica cosmica, medicina. Bravo, Tricerri, grazie. Il celinianismo italiano è poverissimo, ma ecco qua un paio di suoi moschettieri, e imattamente filosemiti, per non rinunciare all'originalità.

* *

Col suo largo orecchio cimbaldiano-verlenlano-celiniano ne ha raccolta tanta, di musica del verbo, Tricerri! E adesso ne fa udire, di sua propria, da una piccola conchiglia, che manda echi non sgraditi: un volumino di versi che s'intitola *Il tempo breve* (Syntesis Press 1979), un tempo che non è quello delle 8,17.

Non mandatemi i vostri maledetti versi, poeti, li butto tutti via, subito, senza perdere tempo a guardarci dentro. Leggo solo i miei poeti, non molti, ma sufficienti per una povera vita, Leopardi e Baudelaire, Mallarmé e Hernández, Orazio e Virgilio... Voi, stampaversi senza neppure il più miserabile barlume di quel che possa essere questo ■■■■■■■■ Spettro, questo vendicativo e morsicatore fantasma di tempi morti, questo Nevermore dannato, misterioso, che si aggira in poche stanze d'uomo con un lume in mano, chiamato dai sapienti greci Poesia quando era una donna forte che camminava tra i vivi, voi tutti quanti ai monatti, al San Lazzaro, all'avvoltoio dei Parsi, alla fossa comune sgocciolante di calce viva! Ma, un momento... Questo volume che mi arriva ha sulla copertina il nome di Luciano Tricerri...

Il gesto-anatema si ferma. Come succedeva ogni tanto al barbiere e al curato cervantini, mentre stavano buttando sul fuoco i libri di cavalleria del folle della Mancha: pescandone tra il mucchio uno *diverso* dicevano questo no, salviamolo... Così farò io per i versi di Tricerri. Ma sia chiaro: è un hapax, come dicono i filologi. Uno e non due. Per un Tricerri scampato, dieci, cento, mille poeti scaraventati senza pietà nei riciclaggi ignobili della carta stampata.

Lo scampo, però... Mi aspettavo dell'altro, dal nobile scavo mascellare di Tricerri, qualcosa di più acremente iscritto nel perimetro urbano torinese... Ho trovato invece parecchie fughe in campagna e molto imprecisa la fisionomia cittadina. Senso di esilio nella vita, poca gioia, voglia di lacrime: bene, questo è normale quando si «desacralizza il temporale» e si vive a occhi aperti. Non è male il verso, con vapori di Fonderie Ghisa «e sotto nubi pesanti, rossigne / tutto è pregno di vita inumana», e ancora meglio è «Forse il dolore degli altri è più forte del mio / ma il pugno che la gola mi chiude / a me pare di fuoco»; ma è un guaio trovare «ondeggiando l'anca» o «Fanciulla lascia che il vento» o «il profumo del tuo corpo» e «Il fiume scorre silente», cose che Céline e Rimbaud non possono, non possono proprio soffrire! La verità è che il fiume è rumoroso, il fiume sta fermo, e non ci sono più fiumi.

Com'è duro far versi! Anche un intelligentissimo, colto e sensibile spirito come Tricerri fallisce, perché ci vuole la grazia inscrutabile, il sacerdozio eterno (io ci credo) e una interminabile pazienza; e tuttavia un fallimento nobile, virile e simpatico che potrebbe, un giorno — lavorando ancora l'autore, che ha tempo, invecchiando sempre più sulle parole, che amano essere invecchiate per ritrovare in fondo al pozzo un po' della loro magia perduta — trasformarsi in quasi riuscita, perché quel che può dare un cuore malinconico pensante, di mondo filtrato, di vissuto, chi può prevedere?

Ma, precisamente, il vissuto non dovrebbe essere dato a macchie così vaghe, il filtrato conservare la densità interiore. Dal momento che di ben radicati come Tricerri ci sono pochi esempi (solo per questo valeva la pena di parlarne) le sue radici dovrebbero vedersi; nel verso, come un cadavere nella valigia. Radici di una patria specifica, di un mondo peculiare, torinese-celiniano-rimbaldiano, curiosa mandragora in cui riconoscerei subito i tanti veri di Tricerri, con un affettuoso brivido. Ma, allora, una diversa veste tipografica, un adeguato kimono, sarebbe obbligatorio, perché «Virtù non luce in disadorno ammanto». La collana Einaudi di poesia potrebbe molto più degnamente ospitare i versi, purché rifatti nel senso struggente della radice, dello specchio calmo e saggio, di Luciano Tricerri torinese.

Guido Ceronetti

IN MANO ALL'FBI L'ESPLOSIVA AUTOBIOGRAFIA DI JOE BONANNO

La vera storia dell'ultimo padrino

Il manoscritto è stato trovato dagli agenti dietro una falsa parete in casa del boss - Zeppo di nomi e rivelazioni sulla mafia siculo-americana, potrebbe provocare decine di arresti - Abbraccia mezzo secolo dell'Onorata Società: Lucky Luciano, Vito Genovese, Joe Valachi; odi, rappresaglie, regolamenti di conti - Si descrive come un manager che ha contato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«La vera storia di Joe Bonanno, ovvero il principe dell'Onorata Società», e «Il principe della mafia siculo-americana» sono i titoli provvisori di un manoscritto autobiografico del boss di Cosa Nostra caduto nelle mani dell'F.b.i. Gli agenti lo hanno trovato, insieme con altri documenti imbarazzanti, nel corso di un'ispezione nella sua villa di Tucson, in Arizona, fatta su mandato della magistratura. Sapevano dove cercarlo, dietro una falsa parete in camera da letto: per tre anni infatti, ogni mattina all'alba, travestiti da netturbini, avevano raccolto i rifiuti della sua casa, ricomponendo appunti stracciati, annotazioni.*

Per il momento, il manoscritto ha solo fruttato l'incriminazione di Joe Bonanno per irregolarità finanziarie, ossia riciclaggio di denari «sporchi». Ma esso promette sensazionali rivelazioni sulla mafia, e probabilmente prelude a una catena di arresti. Corre già la voce che i processi per omicidio contro Aniello Della Croce, il successore di Carlo Gambino a capo di una delle cinque «famiglie» di New York e di Anthony Plate, il suo rappresentante a Miami in Florida, siano dovuti all'imprudente anche se incompiuta autobiografia.

Per l'F.b.i. il sequestro del documento è stato un «colpo» che avrebbe inorgoglito anche il suo leggendario direttore di un tempo, Hoover, detto anche l'imperatore o il falco. Joe Bonanno è l'ultimo superstite della prima «commissione nazionale» di Cosa Nostra, fondata da Lucky Luciano nel '31, insieme con lui, con Joe Profaci, Tom Gagliano e Vincent Mangano, dopo la strage della famosa notte dei vespri, in cui vennero uccisi Salvatore Maranzano, capo di tutti i capi, e 40 «baffoni» o boss vecchia maniera.

La sua storia abbraccia oltre mezzo secolo dell'Onorata Società, dal suo arrivo in America all'età di vent'anni al suo fittizio pensionamento nel '79, a quella di settantacinque. E' più ricca di retroscena delle confessioni rese negli Anni Sessanta al Congresso da Joe Valachi, e ridotte poi a film, e di quelle rese negli ultimi mesi da Aladena Fratianno, soprannominato Faina, alla stessa F.b.i., che hanno portato, tra le altre cose, alla conferma che il presidente Kennedy fu assassinato in seguito a un complotto a cui presero parte mafiosi di origine italiana e cubana.

Non è la prima volta che Joe Bonanno si dimostra più indiscreto che saggio, come invece si conviene a un «don». Un decennio fa, il suo primogenito, Bill, dettò al giornalista Guy Talese un libro, Onora il padre tuo, che costituì la prima esposizione dall'interno della psicologia e del funzionamento della mafia, mettendoli nei pasticci con la legge. Ma fu un saggio abile, che illustrava gli sforzi delle terze e quarte generazioni di mafiosi di passare ad attività legali, e li inquadrava nel contesto del business americano.

L'autobiografia di Joe Bonanno è una specie di compendio delle imprese illecite di Cosa Nostra e di indirizzario dei suoi capi, con organigramma, rapporti e retroscena. «E' un documento, dice uno degli agenti dell'F.b.i. che lo ha letto, di un uomo incredibilmente vanitoso. Bonanno si considera un manager e insieme un cavaliere errante. Si vanta di discendere dal progettatore della Torre di Pisa, di aver raccolto l'eredità degli eroi dei Vespri siciliani. Ricorda i suoi incontri con il presidente Roosevelt, col predicatore Billy Graham. Esagera l'influenza che ha su alcuni parlamentari, giudici, autorità locali». Si sente e si comporta da autentico, ultimo padrino.

La carriera di Bonanno, detto Bananas dal controllo che esercitò per qualche tempo sul commercio di quei frutti, ebbe inizio nel '26. Nato in Sicilia, a Castellammare, dopo un biennio alla scuola navale di Palermo, Bonanno emigrò negli Stati Uniti. La sua intraprendenza nel contrabbando di liquori durante la proibizione gli fruttò il comando di una «famiglia» di New York nel giro di cinque anni. Lucky Luciano, il cervello della modernizzazione dell'Onorata Società, lo prese in simpatia.

All'assassinio di Maranzano, avvenuto, come riferisce una relazione dell'epoca dell'F.b.i. «a pugnalate e colpi di rivoltella... per mano di quattro sconosciuti spacciatisi per agenti», Luciano lo volle al proprio fianco nella «commissione nazionale». Nella sua megalomania, Joe Bananas non tardò a considerarsi il «delfino» di Lucky e del suo braccio destro, Vito Genovese. Partecipò a tutti i vertici mafiosi, compresi quello dell'ottobre '57 all'Hotel Des Palmes di Palermo con Carmine Galante e Genco Russo, e quello del novembre successivo a Appalachin.

La guerra e il dopoguerra avevano avvicendato le generazioni di Cosa Nostra e modificato le sue strutture. Lucky Luciano era stato deportato in Italia. Frank Costello aveva battuto una prudente ritirata davanti a Vito Genovese. Joe Bonanno non era più un giovanotto di trent'anni tanto inesperto quanto fortunato, ma un uomo di cinquanta, al quale l'F.b.i. in tanto tempo era riuscita a infliggere solo una multa di 400 dollari per un'irregolarità sindacale.

La «Commissione» esisteva di nome, ma di fatto si riassumeva in Don Vitone e in lui. Essi controllavano le due «famiglie» più potenti di New York: le altre tre dipendevano da Stefano Maggadino, Tommy Lucchese, soprannominato Brown Tre Dita dal modo con cui impugnava la pistola, e Carlo Gambino, un astro nascente che Bananas definiva la volpe, tra il timore e il dispetto. Quando, al convegno di Appalachin, indetto per decidere la politica della droga, l'F.b.i. arrestò Vito Genovese, Joe Bonanno ritenne giunto il suo momento. Nel '58, Genovese si buscò 15 anni di prigione per spaccio di droga, e l'ambizioso emigrato di Castellammare consolidò le proprie posizioni: s'accinse a divenire il padrino dei padrini.

L'autobiografia di Joe Bonanno svela uno dei grandi misteri della storia della mafia, quello delle cosiddette bananas wars, o guerre delle banane, a metà degli Anni Sessanta. Nel periodo più vivo, contestato e fertile della presidenza di Johnson, l'Onorata Società parve ripiombare nel baratro degli odi, delle rappresaglie e dei regolamenti di conti. Bonanno fu sequestrato da sconosciuti nel '64, nel cuore di Manhattan, e scomparve per 18 mesi, durante i quali e i 18 successivi, vennero assassinati decine di mafiosi.

New York era diventata un campo di battaglia. Riviveva la sanguinosa ascesa di Vito Genovese, incominciata con la eliminazione di Anastasia. Morirono amici e parenti di quasi tutti i cinque capofamiglia. Joe Bananas riapparve d'improvviso nel mezzo del conflitto per trasferirsi precipitosamente a Tucson in Arizona. Si ritirava, disse ai giornali, a sessant'anni, «come un bravo uomo di affari». Nessuno ci credette. Ma fu presto chiaro che aveva perso di prestigio, e c'era un nuovo pretendente, Carlo Gambino.

La realtà, raccontata nel manoscritto, è che Joe Bonanno, all'inizio del '64, tentò di fare uccidere, a 100 mila dollari a testa, lo stesso Gambino, Lucchese e Maggadino. Con Don Vitone in carcere e gli altri morti, pensava d'imporsi non solo come il monarca incontrastato di New York, ma anche come il capo di tutti i capi delle altre 21 «famiglie» sparse nel resto degli Stati Uniti. La «volpe» tuttavia subodorò qualcosa, lo rapì, e lo tenne sotto sequestro sino a che non promise di «ritirarsi onorevolmente».

Narra il documento che più di una volta i membri di una «irregolare» commissione formata dai rivali per sottoporlo a giudizio, suggerirono la sua esecuzione. In particolare, si offrì di «spararg... personalmente in testa» Sam «Momo» Giancana, il boss mafioso che quest'anno è risultato coinvolto nell'omicidio di Kennedy, e che incontrò fine violenta e misteriosa nel '75.

Salvarono Bonanno l'appartenenza storica ai riformatori dell'Onorata Società, il suo appello ai «fratelli» in Italia, e la clemenza di Gambino, che aspirava al ruolo di mediatore, primus inter pares, e di artefice di una diversa «comunanza». Gambino pensava che fosse finita la stagione dei «padrini», dei don godfathers.

Dal manoscritto autobiografico risulta che le «dimissioni» di Joe Bananas nel '64 furono fittizie. Secondo l'F.b.i., negli ultimi tre lustri, deciso a realizzare ancora le sue aspirazioni, si sarebbe concentrato sui rapporti con la Sicilia e il Canada, «importando soldati», ossia manovalanza della mafia, e organizzando speculazioni monetarie.

La polizia federale avrebbe le prove che ordinò la «scomparsa» di un informatore a San Diego in California, reo to che lo consegnerebbe al carcere. «In mezzo secolo, lo abbiamo arrestato dodici volte, ha detto un agente, e altrettante abbiamo dovuto lasciarlo andare. Ma la tredicesima sarà quella buona». E' ciò che teme un'altra «commissione nazionale» di Cosa Nostra, anch'essa definita irregolare da Joe Bananas, riunitasi il mese scorso a Fort Lauderdale, in Florida, per discutere il suo destino. La commissione ha aggiornato «i difficili lavori», come ha commentato l'F.b.i., a luglio: e tuttavia vi è la sensazione che abbia perso la pazienza col più turbolento dei suoi «pezzi da novanta».

Sopravvissuto a tutte le lotte fratricide, Joe Bonanno, che si è lasciato fotografare in casa per un settimanale, ostenta un'estrema sicurezza. Nella tradizione dei capi, assicura che morirà «con le scarpe ai piedi», nel suo letto. Non ha paura, afferma, né dell'F.b.i. né dell'Onorata Società, la quale dopotutto è nata per riparare torti, ed egli torti non ne ha mai fatti.

C'è da pensare che questo mafioso dalle molte vite abbia qualche carta in serbo. Ma forse lo sorregge semplicemente la consapevolezza che Cosa Nostra è in crisi. Da Tucson, guarda alle cinque «famiglie» di New York, e le vede disorientate e divise. A parte la sua, diretta da Carmine Galante, un settantenne ambizioso come lui, che ha appena scontato un anno e mezzo di prigione, le altre quattro rischiano di sciogliersi. Quella di Gambino, dopo il processo a Della Croce, è affidata a un boss contestato, Paul Castellano. Per quella di Genovese, retta fino a poco tempo fa da «Funci» Tieri, ora ammalato, combattono Gregory Ardito e Philip Lombardo. Quella di Colombo è contesa da Joseph Brancato e John Franzese. E contro quella di Lucchese, governata da Antonio Corallo, si è mossa l'F.b.i.

Ennio Caretto

Liv Ullmann, mamma tifosa

New York. L'attrice Liv Ullmann fa il tifo per la figlia Linn, 12 anni, che gioca a softball

INCHIESTA SUL COLONNELLO ARRESTATO A BONN

Una spia che sa tutto

Ha svelato alla Germania Est i piani segreti delle truppe Nato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il colonnello dell'esercito tedesco Siegfried Petrelli, di 56 anni, arrestato tre giorni fa perché sospettato di spionaggio a favore della Germania comunista, è uno che «sa tutto», come si è ammesso al ministero della Difesa di Bonn. Era vicecapo di stato maggiore del comando territoriale Nord, a Moenchengladbach, dal quale dipendono 150 mila uomini (circa un terzo delle forze armate tedesche) e aveva lo speciale incarico di preparare le misure di sicurezza in caso di guerra, di garantire i rifornimenti e la sorveglianza dei ponti, dei depositi di carburante, degli arsenali e dei depositi di munizioni e di predisporre le misure antisabotaggio. Era l'uomo della mobilitazione generale.*

Siegfried Petrelli respinge con decisione qualsiasi sospetto, ha fatto sapere il procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, che ha emesso il mandato di cattura. Evidentemente sicuro del fatto suo (nella sua abitazione non si è trovata alcuna prova della sua attività spionistica) l'ufficiale di stato maggiore ha chiesto di venire scarcerato «sulla parola», promettendo di rimanere a disposizione della magistratura fino a quando la sua posizione sarà chiarita. Ma la Corte suprema, riunita d'urgenza a Karlsruhe, ha respinto la richiesta perché «immotivata», senza voler aggiungere alcuna spiegazione.

Al ministero della Difesa di Bonn, dove nei giorni scorsi si era cercato di nascondere e poi di minimizzare il nuovo caso di spionaggio, sono senza parole. Siegfried Petrelli, ufficiale di carriera alla fine della guerra, poi giornalista, poi di nuovo ufficiale istruttore all'accademia militare di Amburgo, era ed è tuttora considerato uno dei militari di maggiore capacità e riservatezza degli alti comandi. Se i sospetti nei suoi confronti dovessero venire confermati (ma vi sono diversi militari d'alto grado che nutrono dubbi in proposito) Petrelli sarebbe il più alto ufficiale tedesco mai coinvolto in un caso di spionaggio.

Il danno sarebbe irreparabile: non soltanto si avrebbe la conferma che il servizio segreto della Germania comunista è a conoscenza dei più riservati piani delle truppe tedesche e della Nato, ma anche le forze armate tedesche subirebbero una grave perdita di fiducia e di prestigio tra gli alleati inglesi, olandesi e belgi con i quali Siegfried Petrelli era in continuo contatto.

Insieme con Petrelli sono state arrestate altre due persone, un funzionario del servizio Inter nationes per i visitatori stranieri e un marconista presso un comando americano. Altre tre sospette spie, informate in tempo dell'operazione in corso, hanno potuto fuggire nella Germania Orientale poche ore prima che il controspionaggio di Bonn bussasse alle loro porte. Sono una coppia di Amburgo, che ha abbandonato i figli, e il capocuoco di una caserma di carristi. «Pesciolini, ha detto un funzionario del ministero della Difesa, ma spie sicure», esprimendo, a titolo personale, dubbi che il colonnello Petrelli fosse una spia.

«Non sarebbe la prima volta, ha aggiunto il funzionario, che viene accusata pubblicamente dalla stampa una persona, la quale poi risulta estranea ai fatti che le vengono addebitati». E ha citato il caso della studentessa Eleonore Poensgen, che nell'agosto di due anni fa fu additata da alcuni giornali come assassina del banchiere Juergen Ponto. Proprio ieri l'altro la ragazza innocente ha vinto in seconda istanza il processo contro il quotidiano Bild e ottenuto un risarcimento danni di circa 11 milioni di lire.

Tito Sansa

EPIGRAMMI

di Arpino

Notti arabe

Tornano *Mille e una notte*,
crudeli e torve,
con eunuchi e magie,
ladroni nelle grotte,
nabbi di dolci inchiostri,
nani, assassini, mostri.
Torna la scimitarra
e il filtro avvelenato,
torna il naso tagliato
per chi sgarra.
Cosa farà Farah?
Correggerà
il caffè dello Scià
in obbedienza ai dogmi
degli ayatollah?
Talora anche il Corano
ha il cuore in mano:
dopo averlo strappato
dal costato.

ENRIQUEZ SCEGLIE L'ATTORE CAVINA

Gattopardo a teatro non sarà siciliano

ROMA — L'attore emiliano Gianni Cavina impersonerà il principe di Salina nella riduzione teatrale del *Gattopardo*, il popolare romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, dal quale sedici anni fa Luchino Visconti trasse un film. Allora il principe di Salina era Burt Lancaster.

Il *Gattopardo* teatrale (la riduzione è firmata da Biagio Belfiore) andrà in scena il 20 luglio al Teatro greco di Tindari per la regia di Franco Enriquez e dopo una ventina di repliche in Sicilia lo spettacolo si fermerà per essere poi ripreso (con un *cast* ridimensionato) quest'inverno dai principali teatri italiani. E' stata proprio la decisione di portarlo in *tournée* a tenere in sospeso fino all'ultimo la scelta del protagonista, poiché bisognava conciliare gli impegni del principe di Salina con i quattro mesi di programmazione previsti. Il più imminente impegno di Cavina è il film tratto da un romanzo di Silone, *Fontamara*, che Carlo Lizzani dovrebbe cominciare in settembre.

«*Non deve sorprendere*, dice Enriquez, *la scelta di un attore non siciliano per la parte del protagonista del* Gattopardo *in quanto il principe di Salina era un uomo che aveva studiato alla Sorbonne di Parigi e frequentato l'aristocrazia viennese e bavarese per cui sul piano della cultura e del modo di parlare non aveva niente del siciliano tradizionale. E poi Cavina è un attore in piena maturità, che ha tra l'altro l'età del principe di Salina*». E, forse, proprio perché era troppo siciliano è caduta la candidatura di Turi Ferro.

Gianni Cavina, che oggi è uno degli attori più interessanti del cinema italiano, aveva già in passato lavorato in teatro con Enriquez: l'ultima collaborazione tra i due avvenne cinque anni fa con il *Macbeth*. Oltre venticinque attori (per l'edizione invernale verranno ridotti a diciotto) costituiscono il *cast* dello spettacolo, finanziato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Messina, e tra i protagonisti troviamo Macha Marti, nella parte della moglie del principe (ruolo che nel film di Visconti ricopriva Rina Morelli) e Paola Tamiani in quello di Angelica, personaggio reso popolare da Claudia Cardinale.

Per la messa in scena, Franco Enriquez si servirà anche di sequenze dal film di Luchino Visconti.

e. b.

Incendio distrugge l'ex comando Raf di Bentley Prior

LONDRA — Un furioso incendio ha distrutto la scorsa notte il centro di Bentley Prior, dal quale la «Raf», l'aeronautica militare inglese, diresse la battaglia d'Inghilterra lanciando gli «Spitfire» contro gli «Stuka» della Luftwaffe tedesca nell'estate del 1940.

Proprio in questi giorni le autorità avevano iniziato a ristrutturare il vecchio edificio di Stanmore, che ospitò il quartier generale della Raf. Si ignorano le cause del sinistro.

Più 0,99 per cento la variazione di giugno

Un freno al costo della vita ma c'è l'ombra del petrolio

La crisi energetica può minacciare il rallentamento dell'inflazione - Frutta e verdura abbassano (per ora) i prezzi - L'anello nuziale è diventato un piccolo tesoro

Giugno ha messo un freno al costo della vita. Con l'aumento di questo mese (0,99 per cento, il più basso dell'anno) si torna verso valori più vicini alla tollerabilità del sistema. Un attimo di pausa, finalmente, dopo le impennate della prima parte del '79 (preoccupanti, in particolare, gli aumenti di gennaio e di maggio, rispettivamente del 2,07 e dell'1,87 per cento).

L'augurio (e la speranza) è che i prossimi mesi (luglio, agosto e settembre specialmente) confermino questi sintomi di rallentamento nella corsa al rincaro per dare tempo alle famiglie di munirsi nei limiti del possibile contro gli attacchi ai salari che l'autunno non mancherà di sferrare. E' in agguato la crisi energetica, fantasma più vicino di quanto non si creda: e legati ad eventuali aumenti di benzina e gasolio sono tutti i settori economici, ma anche i nostri stessi comportamenti, le nostre esigenze, le abitudini quotidiane.

Prospettive poco serene. Forse è anche per questa ragione che la gente cerca di dimenticare e, facendo finta di non sentire gli appelli al risparmio, il sabato e la domenica intasa strade e spiagge. E' l'ultimo pedaggio ai riti del consumismo?

Restiamo ai dati di giugno, più vicini e più leggibili, cercando di individuare motivi di speranza.

Alimentazione: più 0,92 per cento (più 13,76 rispetto al giugno '78). L'aumento in percentuale più rilevante (33 per cento) riguarda il sale fino da cucina rincarato di 50 lire il pacco da mezzo chilo: ma gli aumenti (reali) che le famiglie hanno sofferto di più riguardano la pasta di pura semola (+9,5), i formaggi, il burro (+9,2) e il prosciutto crudo (+2,6), che secondo i rilevatori del Comune ha un prezzo medio di 12 mila lire il chilo, ma che ormai, quasi ovunque, si trova fra le 13 e le 15 mila lire.

Costano di più anche birra, cacao, succhi di frutta e caramelle, mentre il prezzo delle uova di gallina è sceso del 2,6 per cento (da 94 a 90 lire). Un ribasso minimo, che non riflette quello assai maggiore (15-20 lire) registrato all'ingrosso, settore nel quale i prezzi sono crollati nello spazio di due mesi. Secondo un produttore, il prezzo al dettaglio non dovrebbe superare le 70-75 lire per uovo. I negozianti sostengono che il prodotto non è richiesto e che il ritocco del prezzo al minuto non è possibile.

Andamento ancora incerto nella frutta e nella verdura. Dopo un inverno particolarmente rigido, l'arrivo del caldo fra maggio e giugno ha fatto maturare in fretta il prodotto, accelerando i tempi. E' successo così che fragole, ciliegie, pesche, albicocche e insalata si sono trovate contemporaneamente e in misura massiccia sui mercati, facendo precipitare i prezzi. Ma è stato un calo momentaneo; mentre passano i giorni il prodotto comincia a scarseggiare e i prezzi, alimentati da una richiesta crescente, tornano a salire. Le pesche, che solo cinque giorni fa si pagavano all'ingrosso a 600 lire il chilo, ieri si pagavano 950 (1600-1800 al dettaglio).

Abbigliamento: +1,75 (+12,96 rispetto al giugno dell'anno scorso). I rincari maggiori (dal 6,1 al 6,9) riguardano le scarpe da uomo e da donna, il cui prezzo medio è stato calcolato rispettivamente in 42.320 e 37.880 lire il paio. Intorno al 6 per cento anche il rincaro dei fazzoletti; del 4,9 il rincaro del popeline, del 3,2 quello dei tessuti di cotone per abiti da donna. L'intero settore denuncia una lievitazione dei prezzi costante ormai da tre mesi.

Elettricità e combustibili: +0,31 per cento (+10,53 rispetto al giugno '78). E' rincarato il kerosene per riscaldamento: +6,1 per cento rispetto a maggio, +40,3 rispetto al giugno dell'anno scorso. Cento litri costano oggi 19.900 contro le 18.500 di un mese fa.

COSTO DELLA VITA	Numero indice di Maggio 1979	Giugno 1979	Differenza Assoluta	%
INDICE GENERALE	151,6	153,1	+ 1,5	+ 0,99
Alimentazione	151,5	152,9	+ 1,4	+ 0,92
Abbigliamento	154,2	156,9	+ 2,7	+ 1,75
Elettricità e Combustibili	159,0	159,5	+ 0,5	+ 0,31
Abitazione	141,9	141,9	—	—
Beni e Servizi vari	151,3	153,0	+ 1,7	+ 1,12

Abitazione: non ci sono variazioni rispetto al mese precedente. I rilievi in questo settore sono trimestrali. C'è attesa, quindi, per luglio: il prossimo mese si saprà se gli effetti dell'equo canone (disastrosi in gennaio e in aprile) sono stati assorbiti dal sistema o se gravano ancora sui bilanci familiari in misura insopportabile.

Beni e servizi vari: +1,12 (+16,10 rispetto al giugno '78). E' il settore che registra i rincari delle cose che usiamo tutti i giorni: auto, giornali, pentole, piatti eccetera. Incide in maniera rilevante nel calcolo del costo della vita (41 per cento, mentre l'alimentazione, per esempio, grava per il 19 per cento) e soprattutto negli ultimi tre mesi ha contribuito a tenere molto alto l'indice dei prezzi al consumo. Questo mese il settore registra gli aumenti di alcune tra le vetture più popolari come Fiat «126» base (+4,3 per cento) e Fiat «128 CL» (+3,4 per cento).

Cento lire di più (rincari del 20 per cento) costano alcuni popolari settimanali come «Espresso», «Gente» e «Oggi» (prezzo attuale, 600 lire); altrettanto (aumento 25 per cento) «Intrepido», «Grand Hotel», «Monello» (prezzo attuale, 500 lire).

Costano di più anche padelle, bicchieri, pentole e saponi (percentuali dal 2,5 al 3,5). Infine, una notizia che interessa gli sposi: il rincaro dell'oro investe direttamente anche la fede nuziale, 5 grammi di metallo, il cui prezzo medio a Torino in giugno è salito a 43.333 lire con un aumento dell'8,3 per cento rispetto a maggio e del 30 per cento rispetto al giugno dell'anno scorso. Insomma, chi si è sposato 10-15 anni fa ha un piccolo patrimonio; chi vuole farlo ora deve tener conto forse più del previsto di questo esborso per l'anello.

re. ro.

Offrono in vendita a un poliziotto una dose di eroina e sono arrestati

Hanno avvicinato con discrezione un giovane sotto i portici di via Po: «Le interessa un po' di droga?». Il passante si è mostrato interessato: «Una dose di eroina per sole 50 mila, è un buon prezzo, ci creda», e i due hanno tirato fuori di tasca un minuscolo pacchetto. «Qui c'è la merce, lei ci dia i soldi».

Il giovane ha messo la mano in tasca e ha estratto il portamonete. Ma invece dei soldi ha esibito una tessera: era un poliziotto. I due venditori sono così finiti in questura.

Sono Dominique Boudin Muriel, 22 anni, nata in Belgio, abitante in piazza Carignano 8 e Michele Indelicato, 30 anni, via Sant'Anselmo 21. Il secondo già noto negli uffici anti-narcotici della Mobile. Addosso all'Indelicato sono state trovate circa 430 mila lire, denaro ricavato dalla vendita di otto dosi di eroina. Sono stati denunciati per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

★ Attentato, la scorsa notte, alla porta di casa di un simpatizzante di Lotta continua: sconosciuti hanno abbandonato una tanica di benzina che doveva incendiarsi per la combustione di una miccia. Ma l'attentato è fallito: la miccia si è spenta. Il giovane, Luciano Vernetti, 18 anni, corso Duca degli Abruzzi 30, ha denunciato l'episodio in questura. A terra, accanto alla tanica, ha trovato un manifestino del mal.

E' stato incendiato invece il furgone di un benzinaio, Adamo Peragine, 23 anni, via Salvemini 54. Aveva lasciato l'automezzo in corso Peschiera angolo piazza Sabotino.

★ Una ragazza è stata rapinata ieri notte, poco dopo le 1, mentre rincasava. Adriana Tanzi Aldi, 25 anni, via Valgioie 62, ha raccontato agli agenti della mobile: «Stavo aprendo il portone quando sono arrivati di corsa due giovani che mi hanno minacciata con un coltello. Sono stata costretta a consegnare loro il portamonete e la collanina». In tutto, bottino di 300 mila lire.

Il dramma dell'uomo che si è ucciso portando via con sé moglie e figlio

Un amore malato che dona la morte

Lo psichiatra: «Chi soffre di melanconia endogena considera la vita un pozzo di dolore senza fondo: e sarebbe un tradimento lasciarvi le persone care» - Difficile sottrarsi, anche con lunghe cure, a questo stato di depressione

Congiunti, amici, colleghi e dipendenti dell'ingegnere e della moglie; compagni di scuola e di svaghi del povero Roberto, verranno tutti stamane alle 10,30 alla parrocchia della Crocetta ove sarà celebrato il rito funebre per la famiglia Krapfenbauer.

Una famiglia distrutta dalla follia nel silenzio dell'alba, l'altro ieri. La stessa follia che soltanto poche settimane fa aveva indotto una tranquilla madre, Teresita Cortale, a gettare dal balcone nel cortile la sua bambina Chiara ed il suo bambino Stefano per poi seguirli. Allora, però, aveva almeno in parte fallito il suo obiettivo di morte: Stefano è sopravvissuto al terribile volo.

Perché questa follia? Come può accadere che all'improvviso una persona decida di uccidersi portando con sé nella morte i propri cari? In genere tutte queste tragedie, e la cronaca torinese ne ricorda, soltanto per fermarsi agli ultimi tempi, più di una, sono innescate da una scintilla che nel linguaggio psichiatrico è definita «melanconia endogena».

Una malattia silenziosa, malefica, che scava giorno dopo giorno la mente, annegandola in un mare di ombre, di paure. Una malattia che induce a vivere di timori assurdi; chi ne è affetto finisce per attraversare un inferno di depressione, finisce per vedere nella morte l'unica salvezza.

«Questi soggetti — affermano i neuropsichiatri — giungono ad avere un giudizio completamente negativo della vita, non concepiscono altra speranza che di uscire dal mondo al più presto possibile. Per loro il mondo è un pozzo infinito di miseria, dolore, ostilità: diventa quindi impensabile, equivarrebbe quasi ad un tradimento o peggio ad un delitto, lasciare che in questo mondo orrido continuino a soffrire le persone più amate. Perciò le uccidono, danno loro la morte come un dono d'amore, senza capire che è un amore folle, malato».

Enrico Krapfenbauer ha ucciso la moglie Maria Grazia e il figlio Roberto in un momento di follia

Prendiamo il caso dell'ing. Enrico Krapfenbauer. Vita familiare serena, avviata attività industriale, addirittura in fase di espansione. Krapfenbauer avrebbe dovuto avere tutti i motivi per essere soddisfatto di sé. Invece, da tempo, la sua esistenza era assediata dall'ossessione. Ossessione di rovina economica, assurde prospettive.

Nel biglietto d'addio l'ingegnere ha scritto: «Forse abbiamo fatto il passo più lungo della gamba. Actis è la mia rovina». L'industriale si è comportato cioè come spesso si comportano i succubi di melanconia endogena, scaricando la responsabilità delle proprie presunte disgrazie su altri. «C'è chi individua il colpevole delle proprie tristezze nella situazione politica — spiegano gli psichiatri —, chi nel destino, chi nella delusione amorosa, chi in un concorrente o socio in affari. Krapfenbauer ha accusato Franco Actis, il suo socio».

La tragedia si è consumata in pochi secondi, probabilmente né lo sventurato Roberto né la madre hanno intuito di morire. Il giovane è stato fulminato mentre era a letto, è passato dal sonno alla morte. La madre è stata uccisa da una pallottola che l'ha centrata in pieno petto. Secondo il prof. Balma Bollone, che ieri mattina ha compiuto l'autopsia sui tre cadaveri, la donna sarebbe deceduta quasi subito. Istantanea pure la fine di Enrico Krapfenbauer, il proiettile gli ha fatto saltare le cervella.

L'assassino-suicida era da mesi in cura presso uno psichiatra, per crisi depressive. Come mai la terapia non ha dato alcun risultato? «E' molto difficile, per non dire impossibile — rispondono diversi neuropsichiatri — prevedere il raptus melanconico. Ci sono stati casi in cui il paziente, dopo anni di sedute, sembrava ormai essersi completamente ristabilito ed invece, proprio quando la malattia pareva debellata, è stato ghermito dal raptus. Non è casuale che in genere drammi come quello della famiglia Krapfenbauer si consumino all'alba. Le prime ore del mattino costituiscono il momento più favorevole per il suicidio».

★ Prima di eseguire le autopsie dei Krapfenbauer il prof. Balma Bollone ha concluso quella sull'infermiera Grazia Filannino Brunello, sessantenne, sabato scorso dal marito nel S. Giovanni Vecchio. Grazia è stata strangolata, non è stata uccisa, come si era anche sospettato, dallo choc del terrore. L'esito della perizia non potrà che allungare il carcere che attende Sergio Brunello. L'omicida è rinchiuso alle «Nuove», continua a disperarsi, a ripetere: «Io non volevo farle del male, non mi ero nemmeno reso conto che l'avevo strozzata».

Ragazza di 14 anni si avvelena: grave

Giuseppina D., 14 anni, via Cravero, dopo una lite col fratello, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo una forte dose di farmaci. Il padre, rincasando dal lavoro, l'ha trovata rantolante sul letto. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, la ragazza è stata trasferita al Centro di rianimazione delle Molinette. Le sue condizioni sono molto gravi: mentre gli anestesisti tentavano di rianimarla, si è verificato anche un arresto cardiaco: dopo qualche minuto, grazie ad un energico massaggio e alle cure del caso, il cuore ha ripreso a pulsare.

★ Margherita Peretti vedova De Regibus, 81 anni, via Nizza 233, ieri pomeriggio, è stata trovata morta, seduta sul pavimento del bagno, la schiena appoggiata ad una parete. Secondo il sanitario della guardia medica, il decesso, provocato probabilmente da un edema polmonare acuto, sarebbe avvenuto circa 36 ore prima.

La "Stratorino" film oggi e domani

Gli oltre quarantamila protagonisti della Stratorino potranno rivedere la «loro impresa» proiettata sullo schermo. L'appuntamento è al cinema-teatro Italia di piazza Carducci. Il programma comprende la proiezione di filmati (durata un'ora e 15 minuti) con intermezzi teatrali ai quali partecipano Mago Marco e gli allievi del Centro di formazione teatrale del Teatro Nuovo.

Ecco gli orari di oggi: ore 16,30 film; 17,40 intermezzo; 18 film; 19,10 intermezzo; 19,20 film; 20,40 intermezzo; 21 film; 22,10 intermezzo; 22,30 ultima proiezione.

Domenica, prima proiezione del film ore 10, seconda alle 11,30. Inizio nel pomeriggio alle 14,30. Ultimo spettacolo 17,30.

Lunedì chiusura (sospesa) dei negozi

Buttati al vento 8 mesi di lavoro

Amareggiato l'assessore Salerno: «Tanta fatica per nulla» - Molte proteste di commercianti

«Otto mesi di lavoro sono naufragati con l'ordinanza di sospensiva del Tar alla chiusura settimanale dei negozi per l'intera giornata del lunedì deliberata dal Consiglio comunale sulla base del decreto regionale». Gabriele Salerno, assessore comunale al commercio, è amareggiato. «Speravamo — ha detto — che si riferisse soltanto ai ricorrenti, come era già accaduto poco tempo fa a Rivoli, dove infatti i negozi restano chiusi il lunedì tranne la Standa che aveva presentato il ricorso al Tribunale regionale amministrativo per danno grave e le era stato accolto».

L'ordinanza del Tar riguarda, per la nostra città, tutti i negozi: il provvedimento del Comune, che prevedeva la chiusura di numerosi negozi il lunedì, con qualche variante facoltativa secondo i diversi settori merceologici, è stato bloccato totalmente in attesa che il tribunale emetta il giudizio di merito.

Dopo aver sottolineato «il carattere sperimentale dei nuovi orari proposti, il consenso di larghe fasce di commercianti, il loro desiderio a due giorni di riposo come altre categorie di lavoratori, la tutela dei consumatori che era stata garantita da panetterie, latterie e mercati rionali sicuramente aperti il lunedì», l'assessore Salerno ha confermato: «Cercheremo altre vie e verificheremo con i legali la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato contro la sospensiva.

«Speriamo comunque che il Tar sia altrettanto celere nella decisione per il giudizio di merito. Secondo noi lo spirito della delibera resta valido. Molti commercianti si erano già organizzati per dar inizio ai nuovi orari. Contro la sospensione sono giunte innumerevoli proteste».

Pare che si stiano preparando anche ricorsi al Tar da parte di commercianti che si sentono danneggiati dalla mancata applicazione della delibera comunale con la chiusura del lunedì. Ci si chiede intanto se il Tar sia organo realmente competente o possa estendere la sospensione non soltanto ai ricorrenti, ma a tutta la categoria, senza ascoltare le controparti.

Una cosa è certa: la legge dello Stato n. 558, 28 luglio '71 (art. 1) delegando alle Regioni gli orari dei negozi precisava che «la chiusura infrasettimanale obbligatoria è di mezza giornata e deve cadere in un'unica mezza giornata per tutti i negozi dello stesso settore merceologico e per le località della stessa provincia».

La Regione Piemonte invece aveva esteso il concetto ad un'intera giornata o due mezze giornate a titolo sperimentale, con possibilità di limitare la prova anche a singole zone o settori merceologici o determinati periodi dell'anno. Il Comune non ha fatto altro che attenersi a quanto previsto dalla delibera regionale.

Un'operazione durata 24 ore in città e provincia

Nella rete tesa dai carabinieri sono caduti quindici ricercati

Arrestate altre sette persone, colte in flagranza di reato - Sequestrati fucili e pistole, recuperata refurtiva per mezzo miliardo

Quindici persone arrestate perché colpite da ordine di cattura, altre sette arrestate in flagranza di reato, 84 persone denunciate a piede libero, sequestrati fucili e pistole e refurtiva per mezzo miliardo di lire. E' questo il bilancio di una operazione «setaccio» in città e provincia fatta dai carabinieri, comandati dal colonnello Schettino, nelle ventiquattr'ore fra mercoledì e giovedì.

E' stato attuato un controllo sistematico di centinaia di locali pubblici ed è stata verificata l'identità di numerose persone. Nel corso del servizio sono state fatte anche 19 perquisizioni.

Nella rete tesa dai carabinieri non sono mancate le sorprese. Tra gli arrestati figurano Antonino Federico, 40 anni, via Cesare Pavese 14, ricercato per concorso in ricettazione aggravata e truffa; Franco Navone, 28 anni, via Vigliani 53, arrestato per truffa; Gaetano Dispensa, anch'egli ventottenne, corso Grosseto 300.

Il «pesce» più grosso è comunque Angelo Marotta, 45 anni, residente a Genova in via Piacenza 166, ricercato dall'aprile di quest'anno per associazione per delinquere, falsificazione di monete italiane ed estere e spaccio di sostanze stupefacenti. Il Marotta faceva parte di una grossa banda internazionale sgominata all'inizio di giugno dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino. Sette persone, allora, finirono in carcere, molte delle quali implicate in sequestri di persona; si salvò solamente Giuseppe Albanese, 50 anni, sulla cui testa pendono cinque mandati di cattura per sequestro di persona.

La stessa banda aveva organizzato un lucroso traffico di stupefacenti tra il Medio Oriente e l'Italia con collegamenti a Marsiglia. In carcere finì il loro più importante corriere: l'egiziano Oraial Osama, 34 anni. Gli altri nomi di spicco erano Bernardo Chianello, 35 anni, già coinvolto nel sequestro Liore e Garbero, e Giuseppe Campanale, 26 anni, raggiunto dal mandato di cattura in carcere dove era finito per aver partecipato al sequestro dell'industriale Francesco Siola (rapito e mai più rilasciato).

... sinistra, con amputazione di quattro dita; si è salvato soltanto il pollice. Titolare della fabbrica di sandali ortopedici Flacop, di via Torino 13 a Mathi, stava spiegando ad un operaio il funzionamento di una pressa. D'un tratto, per cause non ancora accertate, la massa battente è piombata sul pianale schiacciandogli la mano.

★ Una casa in costruzione a Chiomonte, in Alta Valle di Susa, è crollata all'improvviso ieri pomeriggio; fortunatamente il cantiere era fermo da mesi e non ci sono stati feriti. La casa, un piano rialzato con sottotetto, in costruzione in via Cler, era di proprietà di Maria Remolif, abitante a Torino.

Iniziata lo scorso anno, i lavori erano poi stati bloccati perché in difformità con la licenza rilasciata dal Comune che prevedeva solamente lavori di restauro. Per cause ancora in corso di accertamento, si presume un cedimento delle fondamenta, la struttura esterna, già completamente costruita nei muri perimetrali, è crollata.

★ Teresa Gagliardi, 28 anni, via Banfo 50 è stata ricoverata ieri sera al Martini per una ferita da taglio al braccio sinistro. La prognosi è di un mese. Il marito, Pasquale Taurisani, 25 anni, operaio Fiat, l'ha colpita durante una lite.

★ In esecuzione di un ordine di cattura della Procura della repubblica, i carabinieri di Strambino hanno arrestato ieri mattina Vincenzo Vavalà, 30 anni, impresario, che si sarebbe reso responsabile di truffa.

Volontari del sangue contro le speculazioni sui donatori

Con l'intervento del ministro della Sanità, on. Tina Anselmi, si è aperta ieri pomeriggio al Teatro Nuovo la 43ª assemblea nazionale dell'Avis, cui hanno partecipato 330 delegati provenienti da tutta l'Italia in rappresentanza dei 528 mila iscritti.

I lavori si concluderanno domani con il progetto del regolamento di attuazione del nuovo statuto associativo (attualmente all'esame degli organi dello Stato), che dovrebbe consentire all'Avis di adeguarsi alle strutture pubbliche che sorgeranno con la riforma sanitaria.

I donatori del sangue intendono chiedere al governo la pronta approvazione della legge quadro sostitutiva alla numero 592 del 14 giugno '67 (sulla raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano) che non prevedendo il decentramento regionale favorisce la «figura del donatore a pagamento, premessa per lo sviluppo di un vero "mercato nero" del sangue».

Sulle nuove tecniche di prelievo, la «plasmaferesi», i delegati hanno già dichiarato la loro disponibilità, accettando consapevolmente i rischi ad esse connesse, «convinti che il progresso scientifico va appoggiato senza riserve».

Esame di coscienza dei partiti dopo le due elezioni

«Inutile cercare il colpevole in casa comunista: non esiste»

Nel quartiere generale di via Chiesa della Salute: «Sono stati commessi errori, ma nessuno deve pagare. C'è una volontà comune di recuperare»

Il punto di partenza del dibattiti nella federazione di via Chiesa della Salute, nelle sezioni, nelle cellule, sono i dati elettorali. A scomporli, analizzarli, suddividerli per fasce d'età, quartieri, città, provincia, regione, l'impatto con la realtà è sempre lo stesso: meno 3 per cento, meno 4, meno 7 meno 10... A Torino come a Milano, Roma, Napoli. Ma chi varca il quartier generale del pci torinese in via Chiesa della Salute non si trova davanti musi lunghi, funzionari rassegnati o sfiduciati, né si preparano notti dei lunghi coltelli.

«Se qualcuno s'attende da noi la caccia alle streghe, la ricerca a tutti i costi del colpevole, si sbaglia di grosso, non ci conosce — taglia corto Piero Fassino, membro della segreteria —. Nessuno di noi ha pettato la tonaca alle ortiche... Anzi, vuol sapere un fatto che ha sorpreso anche noi? In alcune sezioni abbiamo registrato nuovi iscritti».

Negli ultimi dieci giorni le assemblee generali nelle sezioni e nelle cellule di fabbrica e di quartiere non si contano; oltre 500 riunioni fra militanti, organizzatori, funzionari. «S'è aperta la discussione in tutto il partito» è la solita espressione che i «quadri» usano per sintetizzare l'attuale momento di «riflessione a voce alta». Non si tratta soltanto di cercare di capire perché a tre anni dal 20 giugno '76, quattro comunisti su cento in Italia e oltre 7 a Torino non abbiano ridato il voto al partito.

Ma tutta l'organizzazione è impegnata a rilanciare la presenza esterna del partito, a creare un rapporto più solido con la gente. Poi c'è la mobilitazione di tutto l'apparato per le centinaia di festival dell'Unità in via di allestimento.

Ma qual è l'atmosfera che aleggia attorno a questo fermento di riunioni? «E' l'atmosfera di chi cerca di capire, di chi s'interroga su che cosa è successo negli ultimi 3 anni — spiega Renzo Gianotti, segretario provinciale — sugli errori commessi dal partito. Comunque non c'è sfiducia ma volontà di recuperare».

Voi parlate di errori commessi, quali in concreto? «Il limite del pci — ammette Piero Fassino — è che nei tre anni non abbiamo presentato un progetto chiaro e credibile agli occhi della gente. Molti di quelli che nel giugno '76 ci avevano dato il voto non hanno distinto tra provvedimenti immediati e linee politiche in prospettiva».

Qualche esempio? «Guardiamo le tariffe sui servizi pubblici. Il pci ha fatto un certo discorso, no alla gratuità dei servizi, adeguamento dei costi nella prospettiva di migliorare i servizi stessi. Ma che cos'è successo? Le tariffe sono aumentate ma i servizi sono rimasti gli stessi. La nostra politica è giusta ma la gestione non ha dato gli effetti sperati. Così per il problema della casa».

Sono sotto tiro di più le persone, le idee, le strategie, la gestione? «Sono in discussione le scelte strategiche del partito, non le persone, il gruppo dirigente».

Ma da Roma filtrano indiscrezioni su probabili mutamenti al vertice, sull'arrivo di un nuovo segretario. «Sono indiscrezioni o pettegolezzi che non ci toccano».

g.j.p.

Proposta pri sulle spese per togliere i manifesti

Tra il serio e il faceto, ma approfittandone per aprire la discussione, il pri critica e propone a proposito dell'invito del sindaco a ripulire i muri dai manifesti affissi abusivamente.

La critica dei repubblicani è questa: il comune ha assegnato e delimitato, con grave ritardo, gli spazi consentiti per l'affissione di materiale propagandistico. Questi spazi sono stati «utilizzabili solo verso la metà di maggio quando la campagna per le elezioni era già entrata nel vivo». Inoltre, secondo il pri «l'assenza di cartelloni elettorali in zone centrali della città è stata un incentivo alla libera e non sempre elegante decorazione» dei muri.

La proposta è la seguente: invitare le forze politiche «ed i candidati più vivaci a contribuire finanziariamente all'opera di defissione versando pubblicamente alle casse comunali un tanto calcolato in base ai manifesti affissi fuori spazio».

«Non sarà certo una proposta eccezionale — nota il pri — ma è sicuramente innovativa. Sarebbe ridicolo far pagare tutte le spese di defissione (che non saranno poche) agli stessi cittadini, spettatori molto spesso di rappresentazioni grafiche o decorative non sempre artistiche».

Ventiquattro anni, andava in piscina È morta sotto le ruote di un autobus

Maria Teresa Parucci - Luciano Fissore ha tentato disperatamente di far fermare l'autobus

Stava andando in piscina dopo una giornata di lavoro ed è rimasta uccisa in modo terribile. Aveva 24 anni.

E' successo ieri alle 19 in corso Sebastopoli davanti all'ingresso dello stadio comunale. Maria Teresa Parucci, via Spano 46, stava andando alla piscina comunale di corso Galileo Ferraris. Nel cestino della sua bicicletta un asciugamano, un libro giallo e uno di Asimov.

Ha attraversato corso Agnelli e si è messa a pedalare rasente le automobili in sosta, nel tentativo di evitare le auto che le sfrecciavano accanto. Così non si è accorta della portiera di una macchina che, improvvisamente, le si è aperta davanti. Maria Teresa ha battuto contro, ha perso l'equilibrio ed è caduta.

A nulla è valso l'urlo dell'automobilista Luciano Fissore, 41 anni, corso Boselo 39, Pinerolo, e nemmeno la frenata dell'autista dell'autobus 74, Francesco Orlecco, 47 anni, che l'ha travolta ed uccisa.

Il giuramento dei carabinieri

Domani, presso la caserma Cernaia, gli allievi del secondo corso 1979 — 4° scaglione — 73° corso, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica mentre a quelli del 72° corso saranno imposti gli alamari.

Alla cerimonia saranno presenti il generale di brigata Ennio Piero Pistetta, comandante la X Brigata Carabinieri, la Medaglia d'oro al Valor Militare ten. colonnello Tranquillo Ferrari, in rappresentanza del Gruppo delle Medaglie D'oro al V. M. d'Italia, autorità civili, militari e religiose della provincia.

Il corso è dedicato alla Medaglia d'oro al Valor Militare alla «memoria» Carabiniere Pisdo Mosca Giuseppe.

Mano schiacciata

Giuseppe Rumore, 30 anni, originario di Palermo, residente a Borgaro, in via San Pietro 4, è ricoverato al Maria Vittoria per schiacciamento della mano sinistra, ...

Specchio dei tempi

Appello disperato perché troppi diabetici non tornino a morire di coma - «È questa arte? Offende le donne» - Ammucchiata in treno - I genitori-lavoratori sono nei guai - «Ditemi com'è morto il mio papà»

Il vicepresidente dell'associazione per i diabetici ci scrive:

«Lo Stato, i politici, le autorità, predicano il rigore morale, promettono di adoperarsi contro la corruzione ed il parassitismo per migliorare le condizioni dei cittadini.

«Parlano di "impegni democratici", di riforme, di trasformazioni, per non dire della "giustizia" e "libertà": nulla da dire, discorsi dal sapore assolutamente veritiero, ma che poi dimostrano quanto poco si possa rilevare nella realtà di ciò che in essi viene trattato o quanto poco sappiano fare coloro che li hanno affrontati.

«E' il caso dell'insulina ultralenta, che da parecchi mesi, ormai, non si riesce più a reperire e malgrado le polemiche, che bene o male sono state fatte, i diretti responsabili, importatori e Stato, finora non hanno preso posizione, tanto da far pensare alla fine che tale situazione incresciosa non li riguarda.

«Parole rassicuranti ne sono state pronunciate, ma a volte, quante più spiegazioni e chiarimenti vengono dati, tante più sciocchezze vengono dette.

«Promesse ne sono state fatte, ma sono rimaste nel cassetto ed i diabetici, che fanno uso di insulina ultralenta, vittime di questa babele di ciarle e di menzogne, si devono arrangiare come possono.

«Non si pretendono privilegi, ma si chiede di mettere fine a questa spiacevole condizione, perché altrimenti si ritorna indietro di 60 anni, al periodo antecedente la scoperta della insulina, quando più della metà dei diabetici moriva di coma.

«Si ritorna ad un'epoca che noi diabetici si sperava di aver dimenticato».

Roberto Poletti
vice presidente A.p.l.d. di Torino

Una lettrice ci scrive:

«Sono ormai diversi giorni che in una galleria d'arte del centro si trova esposta una "opera d'arte" di estremo cattivo gusto. Vi è rappresentata una donna a "quattro zampe", ed il suo corpo è diviso in parti come fosse un animale da macello. Sono abituata a ritrovare una simile suddivisione nei cartelloni che, in alcune macellerie di campagna, insegnano alle massaie quali pezzi di bue o vitello acquistare per fare un buon piatto.

«Non sono una femminista (almeno nel senso politico del termine): ho studiato storia dell'arte per diversi anni, ho due figli che conduco a visitare mostre, chiese e musei oltre che i films di cartoni animati... Mi sembra di essere normale: può darsi che, invece, l'esimio "artista" non lo sia. Gradirei sapere se detta "opera d'arte" è prodotto di un pervertito sessuale che vede le donne solo ed esclusivamente sotto forme di animale, oppure di un malato di mente nel qual caso gradirei offrire il mio obolo perché possa convenientemente curarsi. Se poi è "veramente" una opera artistica, sarei felice di ricevere lumi sul significato del termine artistico».

Maria Rosso Lunardi

P.S. «Tempo fa, alcuni gruppi di femministe apponevano a cartelloni pubblicitari o cinematografici la scritta: "Questa pubblicità offende la donna". Direi che questa "opera d'arte" non solo offende la donna, ma offende anche l'uomo in quanto essere ragionante e superiore alle bestie. O no?».

Una lettrice ci scrive:

«Viaggio di ritorno dal mare in treno con famiglia. Abbiamo voluto provare il treno per evitare lo stress delle code in autostrada. Ma il viaggio è stato un incubo.

«Già salendo sul treno a Spotorno con le nostre due bambine di otto e quattro anni abbiamo dovuto bisticciare perché giovinastri maleducati e prepotenti si erano distesi sul pavimento e non si volevano assolutamente alzare per fare entrare gli altri passeggeri. Il treno era già stracolmo, ragazzi villani tra una bestemmia e una parolaccia con grida e sghignazzi sono stati i nostri compagni di un viaggio durato 4 ore in piedi. Sembrava di essere su un carro bestiame. Persino le toilettes erano state occupate e quindi inusufruibili.

«Perché il ministro ai Trasporti non si fa una gita tipo la nostra per rendersi conto e provvedere magari con carrozze supplementari?

«Già il sabato precedente mio marito da Torino si era fatto tutto il viaggio in piedi alle 2 del pomeriggio! E poi ci dicono "Viaggiate in treno!"».

Maura Rossi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di genitori di alcuni bambini che frequentano la scuola materna. Come tutti gli anni, ci apprestiamo a vivere il dramma della chiusura di luglio, genitori che lavorano entrambi, e che sono costretti all'assenteismo dai posti di lavoro. Qualcuno sceglie anche il licenziamento. Costretti dall'indifferenza dimostrata dalle autorità cui ci siamo rivolti.

«Ora, attraverso "La Stampa", vorremmo chiedere al Provveditore agli Studi come mai non si è potuto dare degna risposta agli interrogativi dei suddetti genitori, e se ci sono motivi tecnici che impediscono l'applicazione della legge n. 444 del 1975, che obbligherebbe ad aprire le scuole materne nel mese di luglio».

Sabina Serlenga
rappresentante di classe

Un ragazzo ci scrive da Pessione:

«Mi chiamo Roberto Bosco e ti scrivo anche a nome del mio fratellino Franco per chiederti un grande piacere.

«Giovedì 14 giugno il mio papà Giorgio e il mio zio Giovanni, mentre sulla 500 andavano a lavorare a Torino, per un grave incidente stradale sono morti schiacciati da un camion. Erano le sei del mattino, ma forse anche se era ancora presto qualcuno potrebbe aver visto come è successo: i miei parenti sono arrivati troppo tardi e così non sappiamo come sono morti.

«L'incidente è successo all'incrocio tra corso Grosseto che percorreva mio zio e mio papà sulla 500 e via Ala di Stura da dove arrivava il grosso camion.

«Tu che sai fare tanti miracoli, chiedi ai tuoi lettori il favore di segnalarmi notizie o testimoni che hanno visto come è morto il mio papà. Fallo per me, ho 9 anni e per il fratellino Franco che ne ha soltanto 2, fallo per la mia mamma che piange sempre e per la mia nonna che è rimasta sola e tanto triste.

«Ti ringrazio e prego tanto per te».

Roberto Bosco
Borgata Livorno 60
Pessione - Chieri

Nel Coordinamento

L'assemblea del Coordinamento dei comitati di quartiere ha rinnovato il comitato esecutivo. Per i prossimi sei mesi i membri sono: Carla Mondino Garabelli, Frida Barale Tonizzo, Domenico Sereno Regis, Pietro Dosio, Fernando Barsotti.

Servizi per 72 mila abitanti

Dallo sport alla chiesa tutto nel centro civico

A Pozzo Strada sta per essere ultimato il grande complesso che costituirà il cuore della vita sociale del quartiere

Fervono da oltre un mese, nell'ampia area compresa tra via Monte Ortigara, via Marsigli e via Tofane, i lavori per il primo «Centro civico» integrale di quartiere, che vedrà raggruppati in un unico edificio tutti i servizi sociali necessari ai 72 mila abitanti di Pozzo Strada. All'avanguardia per questa prerogativa di complesso organico (costruito ex novo grazie alla vasta superficie disponibile, di 16 mila metri quadrati), il Centro civico di Pozzo Strada si affiancherà, entro il 16 aprile dell'anno prossimo, ai due già realizzati in Santa Rita e Barriera Milano, e ad altri quattro in fase di costruzione (Borgo Po e Crocetta, che saranno ultimati nel '79, Regio Parco e Vallette, nel 1980).

«Con tre miliardi e 741 milioni già impegnati dal Comune fino ad oggi — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Vindigni — e con due miliardi di prossimi finanziamenti, il progetto dei Centri servizi di quartiere segue così, in maniera organica, il crescere delle Circoscrizioni, allestendo le indispensabili strutture che costituiranno il cuore della loro vita politica e sociale».

Un impegno serrato, che vedrà presto altre realizzazioni: a fianco del Centro civico di Pozzo Strada, progettato dall'ingegner Quirico, e degli altri in fase avanzata sotto la supervisione dell'ingegnere capo, Brizio, dovrebbero cominciare a prender forma entro l'anno anche le strutture di servizio dei quartiere Parella (un progetto già approvato), di San Donato e del quartiere Aurora (entrambi da approvare prima delle ferie), mentre altri quattro progetti (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Madonna del Pilone e Borgo Vanchiglia) saranno ultimati entro l'anno.

Spesso attuato sfruttando strutture già esistenti, e dunque slegate tra loro, il decentramento della attività amministrativa e sociale avrà nel complesso di Pozzo Strada il primo esempio di servizi organizzati in un unico edificio di moderna costruzione: due piani fuori terra (altezza massima sette metri e mezzo) ed un piano interrato, con una superficie utile fuori terra di 2780 metri quadrati, attorno a cui troveranno sistemazione un'area verde con giochi bimbi (1700 metri quadrati), parcheggi per 60 auto, percorsi pedonali interni ed una «piastra polivalente» per pattinaggio o per altri sport. Sull'angolo tra via Marsigli e via Tofane un'area di 1000 metri quadrati circa è stata riservata ad un «centro religioso» non specificato, probabilmente una chiesa di prossima costruzione.

Nel complesso a vari bracci dell'edificio, il Centro civico ospiterà, al piano interrato, un'autorimessa per i dipendenti e per i vigili urbani, oltre ai locali tecnici e di servizio (magazzino e archivio); al piano rialzato, il centro d'incontro con annessa biblioteca (a due piani, con soppalco), gli uffici vaccinazione, gli uffici anagrafici e tecnici. Il Comando dei vigili urbani e gli uffici del consiglio di circoscrizione; al primo piano, gli uffici socio-sanitari ed assistenziali, il distretto scolastico e gli uffici del decentramento; sul fronte di via Monte Ortigara, infine, oltre il cortile centrale ed in mezzo agli ingressi delle autovetture, troverà sistemazione l'abitazione del custode, come richiesto dal consiglio di quartiere.

Per l'intera opera, approvata dal Comune il 24 ottobre '78, modificata nel progetto originale dopo il parere della circoscrizione e appaltata ad aprile di quest'anno, la spesa totale supererà il miliardo di lire. **ro. re.**

Deviati da lunedì i pullman 57 e 68

Da lunedì, i percorsi dei pullman delle linee 57 e 57 sbarrato, a causa dei lavori di rifacimento della pavimentazione di via Garibaldi, saranno limitati a corso Regina Margherita angolo via XX Settembre. I passeggeri diretti verso il centro potranno trasbordare, senza dover pagare un secondo biglietto, su altre linee tranviarie, transitanti in via XX Settembre e via Arsenale, fino all'altezza di corso Vittorio. Di conseguenza, anche la linea festiva 68 e i servizi speciali intercomunali, Westinghouse, Nebiolo, San Paolo e Fiat Rivalta, saranno deviati.

Dopo l'incontro-fiume di mercoledì a Roma

Il ministro chiederà la revoca dei licenziamenti alla Venchi

Il gruppo Colussi si offre di salvare l'azienda - Vertenza Ceat: lo stabilimento di via Leoncavallo lavorerà ancora per sei mesi

Il ministro dell'Industria Nicolazzi nei prossimi giorni chiederà al curatore fallimentare della «Venchi 2000» di revocare i 1040 licenziamenti dei dipendenti. E' questa la novità di maggior rilievo dopo l'incontro-fiume di mercoledì a Roma. Intanto si sono fatte più consistenti le voci su un intervento del gruppo Colussi S.p.A. di Perugia nel salvataggio dell'industria dolciaria torinese.

Vediamo, in sintesi, dalle dichiarazioni ufficiali e dalle indiscrezioni cosa ha rappresentato nella vicenda «Venchi» questo ennesimo incontro. Secondo un comunicato del ministero dell'Industria sono emersi «elementi concreti che pongono a determinare una diversa prospettiva imprenditoriale». «Crediamo di poter responsabilmente dire — hanno aggiunto gli assessori regionale e comunale al Lavoro Alasia e Foppa — che si tratta di una proposta seria e consistente, anche se limitata».

Di che tipo? E qui siamo nelle ipotesi. Giacomo Colussi, presidente dell'omonima società, avrebbe manifestato interessamento per il settore «biscotti» e per un reimpiego di circa 300 dipendenti. Il giudizio di Alasia e Foppa è positivo. «Ciò costituirebbe — hanno ribadito — un primo concreto passo per impegnare governo e imprenditori a comporre la soluzione globale dell'intera situazione».

Al di là delle dichiarazioni, tutto è quindi da verificare. Solo nei prossimi giorni dopo la conferma ufficiale si potrà approfondire la conoscenza del gruppo. Parlarne prima si correrebbe il rischio di «correre dietro» ad un'ipotesi che, come purtroppo già avvenuto troppe volte in passato, potrebbe rivelarsi priva di consistenza.

Accordo per la Ceat dopo due giorni di trattative all'Unione Industriale tra azienda e federazione chimici: lo stabilimento torinese di via Leoncavallo (1050 dipendenti) che la proprietà voleva chiudere a fine luglio, lavorerà ancora per sei mesi: non ci saranno «tagli» nell'occupazione e i lavoratori saranno riassorbiti in altre fabbriche del gruppo o aziende del settore; saranno effettuati investimenti per 20 miliardi entro il 1981.

Il documento, firmato dopo una riunione fiume che si è conclusa ieri mattina alle 7, definisce in 39 cartelle le linee di intervento per il futuro della società. Per il sindacato la maggior preoccupazione era quella di drastici licenziamenti, ma lo scoglio è stato superato: 300 operai saranno trasferiti da via Leoncavallo a Settimo Torinese (attualmente duemila dipendenti) reparto pneumatici, 60 al reparto navi e altri 20 al Sud, negli stabilimenti di Anagni e Ascoli.

L'azienda favorirà il prepensionamento di 150 dipendenti mentre, per altrettanti, si è impegnata a trovare una sistemazione in altri complessi del settore gomma. Gli ultimi 300 continueranno a lavorare in via Leoncavallo per sei mesi, nella produzione di pneumatici per l'agricoltura e il trasporto leggero e a fine anno, quelli che non avranno trovato sistemazione saranno trasferiti nello stabilimento di Settimo.

Il secondo punto prevede una nuova organizzazione del lavoro con l'introduzione delle «isole» (unità produttive con una decina di operai e rotazione nelle mansioni) e il «cottimo collettivo» che gli addetti si dividono in parti uguali.

Ultimo punto quello degli investimenti: la Ceat impiegherà 20 miliardi per il rinnovamento tecnologico, oltre la metà dei quali destinata al Mezzogiorno creando così 120 nuovi posti di lavoro (110 ad Anagni, 20 ad Ascoli Piceno).

Dopo la firma le parti hanno espresso soddisfazione. «L'accordo — ha detto l'azienda — costituisce un rilevante contributo per il successo delle iniziative intraprese dalla società per consolidare la propria posizione e per un successivo rilancio». Secondo Bruno Gino, segretario regionale Fulc, l'intesa raggiunta ha le sue premesse nell'impostazione data già due anni fa dal sindacato: «Non solo garantisce l'occupazione — ha detto — ma rappresenta un punto fermo per prospettive future».

BIRICHIN — I circa 50 dipendenti da sabato occupano lo stabilimento di Grugliasco per protesta contro la decisione di chiusura della società. La Cisl ieri ha preso ancora posizione sulla vertenza con un documento. In esso, dopo aver ricordato che l'azienda è «la più grossa e industrializzata del settore che opera a Torino e nella Regione» ha giudicato «un errore l'intervento della proprietà di far cessare il lavoro in una società capace di rifornire gran parte del mercato torinese e che è presente sui altri mercati dell'Alta Italia e anche europei».

REMMERT — Il sindacato denuncia la politica industriale della Gepi che non ha saputo garantire i livelli occupazionali: nei due stabilimenti di Ciriè e San Maurizio sono occupati 800 dipendenti contro i 1200 del 1972. «La Gepi — dice un documento sindacale — non ha ancora ultimato il piano di ristrutturazione e di riconversione».

La Regione non può fornire auto blindate alla polizia

La legge della Regione approvata il 24 maggio scorso che stanziava un cospicuo contributo per offrire alla polizia 20 auto blindate è stata respinta dal governo. Pur riconoscendo che «l'iniziativa regionale ha inteso dare un suo contributo alla lotta contro l'eversione», il governo rileva però che questo intervento «esula dalla competenza regionale e comunque appare superato dal decreto legge 26 maggio».

Il presidente del Consiglio, Sanlorenzo, ha avuto un amaro commento per questa decisione. «Nessuna forza politica — dice — ha inteso inaugurare, con la legge, un nuovo capitolo di competenza regionale, quello riguardante l'ordine pubblico». Aggiunge: «Abbiamo inteso collaborare per l'attuazione di un decreto e per risolvere un problema concreto a Torino, in una città, cioè, centrale della strategia del terrorismo». Commenta: «Non vogliamo una legge in più, vogliamo che arrivino le 20 macchine blindate. La questione non è superata fino a quando un decreto non si traduce in fatti». Con la legge regionale questi «fatti» sarebbero arrivati in 40 giorni; «con i sistemi di attuazione previsti dal decreto, quando arriveranno le macchine blindate?».

Anche il presidente della giunta, Viglione, ha giudicato con amarezza il rinvio di questa legge che intendeva soltanto «essere un contributo». Comunque, dice, «ci auguriamo che questa spinta data dalla Regione sia un incoraggiamento al governo per interventi verso la polizia, la magistratura, la giustizia, per una miglior tutela della persona umana».

Per il fallimento Pneus

Avvocato milanese finisce in carcere

Ha sottratto venti milioni ai creditori dell'ex corridore Ledi Zampolli di Orbassano

Avvocato in galera: ha sottratto a un fallimento 20 milioni che dovevano servire per tacitare i creditori. E' l'avv. Pantaleo Signorile, «Leo» per gli intimi, di Milano. E' stato arrestato nei giorni scorsi per ordine del giudice istruttore Sandrelli di Torino che da un paio di anni sta conducendo le indagini relative alla bancarotta che ha per protagonista l'ex corridore automobilista Ledi Zampolli di Orbassano.

E' un altro tassello della lunga e complessa inchiesta iniziata nell'autunno del '77 quando alcuni creditori della «Pneus» di Orbassano presentavano al tribunale di Torino istanza di fallimento nei confronti del debitore Ledi Zampolli. L'istanza congiunta faceva ammontare il credito ad un miliardo: una sola società americana vantava un debito non saldato di 200 milioni.

Il giudice del tribunale civile iniziava la procedura fallimentare nominando curatore il dott. D'Agostino ma poco dopo lo stesso magistrato avendo rilevato delle irregolarità amministrative dovute a «negligenza» trasmetteva la pratica al giudice istruttore, il quale non tardava a raccogliere gli elementi per mettere a punto l'incriminazione dello Zampolli per bancarotta fraudolenta. Lo Zampolli finiva momentaneamente in carcere e la vicenda della «Pneus» diventava oggetto di indagine penale. Una indagine difficile che richiedeva la ricostruzione della contabilità e dei rapporti tra titolare della ditta e fornitori.

Chi è Zampolli? Un giovane sportivo (ha 30 anni), ben introdotto nell'ambiente delle corse automobilistiche. Dopo aver vinto il titolo di campione di «formula 3» abbandona le gare e pensa che sia agevole il passo nel mondo degli affari. Ad Orbassano impianta la «Pneus», nella quale tratta la compravendita all'ingrosso di pneumatici per auto.

Il commercio però richiede adeguata prontezza e polso fermo nonché un fiuto particolare: chi non l'ha soccombe. Ed è il destino dello Zampolli che in breve si trova indebitato oltre misura. Nella fase del dissesto lo assiste appunto l'avv. Leo Signorile di Milano al quale [illegible] dopo il magistrato [illegible] contestato l'appropriazione di una discreta somma destinata a tacitare i creditori.

Fondo di previdenza del clero — L'importo annuo dei contributi dovuti dagli iscritti al fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle religioni diverse dalla cattolica, è stato stabilito per gli anni '77 e '78 nella misura, rispettivamente, di 133.700 lire e 170.300 lire.

temperatura di ieri	
massima	+ 29,5
minima	+ 18
media	+ 23,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 55%. Cielo sereno. Temperatura massima + 27,9; minima + 14,8 media + 21,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,19. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 27,6; min. + 17.

Da Sauze d'Oulx, dove prestava servizio

Giovane sergente degli alpini sparito nel nulla da due anni

Aveva appena arredato la casa per far venire la famiglia - È morto? Espatriato? - La moglie: «Eravamo in ottimi rapporti»

Sistemato l'alloggio per la famiglia, ordina il gasolio per il riscaldamento, paga la prima rata dei mobili, poi scompare. Protagonista della vicenda, che presenta molti lati oscuri, è il sergente maggiore Giovanni Muzi, 31 anni, in servizio presso la 34ª compagnia alpini del battaglione Susa a Sauze d'Oulx. Le sue tracce si perdono la mattina del 10 ottobre di due anni fa: il sottufficiale prende un aperitivo in un bar e da quel momento si dissolve nel nulla.

Inutili le ricerche delle autorità militari, senza esito un esposto che la moglie, Adriana Monaco, assistita dagli avvocati Albanese e Ciafardo, presenta alla procura della Repubblica di Torino. Nel frattempo il Muzi rimedia anche un ordine di cattura per diserzione dalla procura militare. Ma dove è finito? Che fine ha fatto? Nessuno ne sa niente. Le uniche notizie sull'uomo le fornisce la moglie.

Sposati dal '75, lui romano lei di Napoli, i due si sistemano a Sauze. Nel gennaio del '77 l'unione è allietata dalla nascita di un bambino, Stefano. Nel settembre dello stesso anno la donna si reca a Napoli dai genitori: il marito si ferma a Sauze per mettere a posto l'alloggio di servizio che l'amministrazione militare gli ha assegnato. I due si telefonano spesso.

All'improvviso i contatti si interrompono. Adriana Monaco telefona in caserma agli amici del marito e viene a sapere che non si è presentato in servizio. Qualcuno l'ha visto lavorare sul tetto della casa, ha assistito ad un litigio con un maresciallo, poi il nulla. Si scopre che il sottufficiale ha ritirato 300 mila lire dalla banca (probabilmente per pagare i mobili) ma si accerta anche che si è fatto rilasciare dal Comune di Sauze una carta d'identità valida per l'espatrio. Qualcuno ha notato che si è fatto tagliare i capelli molto corti e i baffi.

Giovanni Muzi

Se ne è andato all'estero? L'ipotesi è scartata con decisione dalla moglie. «Giovanni era molto legato a nostro figlio — sostiene la donna — e i nostri rapporti erano sempre stati ottimi. Ci volevamo molto bene. Giovanni non avrebbe mai fatto una cosa del genere». E allora dove è finito? Nei primi giorni di settembre di due anni fa in Piemonte si scatenò una tremenda alluvione. E' possibile che il Muzi sia stato una vittima, mai ritrovata, di quel disastro? La scomparsa del sottufficiale, a quasi due anni di distanza, resta avvolta nel mistero.

Un tram schiaccia operaio

Nel deposito Atm di corso Tortona - L'uomo, 50 anni è morto sul colpo

Mortale infortunio sul lavoro ieri sera nel deposito dell'Atm di corso Tortona. Un operaio di 50 anni, Michele Limongelli, è rimasto ucciso da un tram che, messosi di traverso sui binari, lo ha schiacciato contro il muro, dopo aver sfiorato un collega.

Il fatto è successo verso le 21. A quell'ora il tram della linea 15 stava entrando nel deposito diretto alla zona riservata ai controlli delle parti meccaniche.

All'interno del deposito i binari compiono un'ampia curva. In quel punto Michele Limongelli, dipendente della ditta «Igp» che ha l'appalto della pubblicità sui mezzi dell'Atm, in compagnia di Michele Seminara, 63 anni, via Machione 39, stava accatastando alcuni cartelli contro il muro.

Il carrello anteriore del tram, uscito improvvisamente dai binari, ha fatto ruotare su se stessa la vettura che, dopo aver sfiorato il Seminara, ha schiacciato contro il muro Michele Limongelli.

Subito dopo i 56 operai che lavorano nel deposito hanno incrociato le braccia e si sono radunati in assemblea. «Lavoriamo in condizioni di pericolo — hanno detto — e ogni giorno rischiamo le braccia e le gambe. Manca un'adeguata illuminazione e i binari sono troppi. Le misure di sicurezza sono inadatte: l'incidente è la conseguenza di anni di trascuratezze».

ECHI DI CRONACA

Guerra a chi non paga le tasse

L'amministrazione comunale di Torino ha firmato un'intesa con Cgil, Cisl, Uil sul problema del fisco, concordando sulla necessità che «la lotta contro l'evasione fiscale assuma un carattere permanente».

In particolare si chiede un «piano» all'amministrazione finanziaria che si orienti su queste linee: particolare attenzione «alle categorie del lavoro autonomo (commercianti, artigiani, industriali e professionisti) avendo occhio non soltanto al reddito dichiarato ma anche al giro d'affari conseguito»; stabilire un insieme di criteri per le scelte degli accertamenti da effettuare.

Il Comune inoltre si è impegnato, entro un anno, a costituire presso le Circoscrizioni un servizio di informazione per tutti i cittadini e di assistenza a lavoratori e pensionati per la compilazione del «modello 740» durante il periodo di presentazione della dichiarazione dei redditi. Sindacati e Comune hanno infine sollecitato un incontro con i direttori degli uffici finanziari per discutere questi temi.

Trasferimenti — L'elenco dei trasferimenti relativi agli insegnanti della media inferiore sono pubblicati presso la scuola Pascoli di piazza Bernini 5.

Il blocco degli scrutini si sta esaurendo dure critiche di Cgil, Cisl, Uil ai precari

I sindacati confederali affermano che «bisogna mettere ordine nella scuola» - Intervento del provveditore presso il ministro - Ora comincia il grosso problema della maturità

Si sta lentamente sfaldando il blocco degli scrutini proclamato dai precari. Lunedì scorso, primo giorno di esami per la licenza media, le classi che hanno dovuto rinviare le prove erano 707 su 1463. Mercoledì erano scese a 306, ieri erano 104. Ieri mattina, secondo il nuovo calendario diffuso dal provveditore Pisani, le prove si sono iniziate in tutte quelle classi ove è stato possibile. Ora l'ordine dell'autorità scolastica è di dare l'avvio agli esami nelle altre mano a mano che gli scrutini vengono fatti.

Sono ancora in attesa i ragazzi della Pavese, Lagrange (qui l'assemblea dei genitori ha dichiarato solidarietà ai precari in lotta), Leonardo da Vinci, via Vigone, strada Castello di Mirafiori, Domini, Ariosto. In provincia: media di Buttigliera Alta, Gobetti di Beinasco, Foglizzo, None Matteotti di Rivoli, Valperga, Lessona di Venaria.

Ieri il coordinamento precari torinese (uno degli ultimi a resistere nella protesta) ha «presidiato» il provveditorato di via Coazze, mentre una delegazione era ricevuta dal provveditore. E' stato chiesto ed ottenuto che il dott. Pisani si facesse portavoce delle richieste al ministro. E cioè: riapertura delle trattative sul reclutamento (no ai concorsi), stabilità del posto di lavoro, 20 alunni per classe nella scuola dell'obbligo.

Il dott. Pisani ha immediatamente telefonato al capo gabinetto del ministro Spadolini. Il coordinamento ha giudicato la risposta un «segno di chiusura» ed ha stabilito di proseguire nel blocco. I precari chiedono in un comunicato la solidarietà dei colleghi di ruolo, affermano l'intenzione di bloccare ogni tipo di esame e di scuola, hanno deciso di iniziare una sottoscrizione provinciale per costituire un «fondo resistenza» per le scuole più economicamente provate dalla lotta.

Ieri i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno spiegato che la protesta dei precari, in questo momento, a trattative concluse, non ha alcun senso perché carente di obiettivi. Spiegano: «Abbiamo ottenuto con una lunga e faticosa trattativa una serie di provvedimenti. Tra l'altro sono stati assicurati 35 mila posti per il '79-80 a coloro che non sono entrati in ruolo un anno fa con la legge 463 (200 mila allora avevano avuto il posto).

Secondo i confederali il settore scuola dal '68 ad oggi è quello che ha recepito il maggior numero di nuovo personale (500 mila unità), ma che ha avuto con leggi e leggine a pioggia situazioni difficili di precariato. «Oggi occorre — sostengono i rappresentanti confederali — porre un po' di ordine. Intanto stabilire forme di reclutamento diverse dal concorso, basate sulla qualificazione professionale».

La scuola nonostante la forte espansione degli ultimi anni «può ancora offrire posti».

I confederali chiedono al governo di non prendere iniziative nel corso dell'estate e di discutere con Cgil, Cisl e Uil tutte le questioni nell'ambito delle trattative che riapriranno in autunno. Invitano, d'altra parte alla revoca di qualsiasi blocco.

E se ciò non avvenisse? E se restassero fermi gli scrutini di chi deve sostenere la maturità? Si prospetta da parte dell'autorità scolastica una soluzione già ventilata: consentire ai consigli di classe di fare gli scrutini non al completo, ma con la metà più uno degli insegnanti.

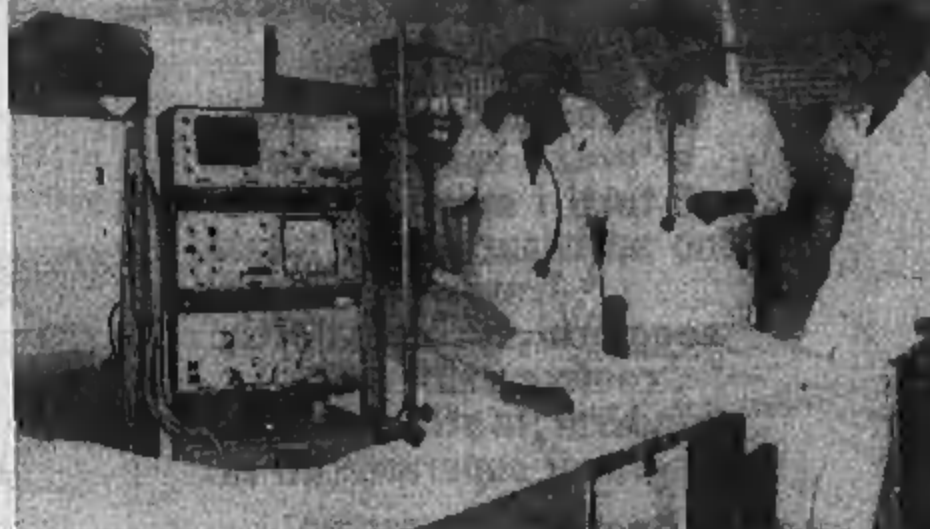
Generosa iniziativa di «Fiori in piazza»

Domani pomeriggio, nel corso della cerimonia conclusiva della terza rassegna «Fiori in piazza», il presidente dell'associazione fiorai Pino De Maria consegnerà ad Enrico Cogerino (padre di Pippo, il quindicenne travolto e ucciso da un'auto due anni fa) il ricavato della vendita all'asta di 125 composizioni floreali. La somma, un milione 362 mila lire, raccolta tra il numeroso pubblico che giovedì sera ha dato vita ad una gara generosa, si aggiunge ai circa 80 milioni già raccolti dalla *Stampa* e che serviranno ad acquistare l'apparecchio per combattere il coma.

Alla riuscita della serata, hanno contribuito la banda di Poirino con le giovanissime majorettes e i fioristi che, come ha sottolineato l'assessore Marzano, ideatore della mostra, si sono impegnati «esibendosi in pubblico dopo una giornata di lavoro e donando fiori e piante da vaso utilizzate per l'ikebana». Ma soprattutto, il pubblico, prodigo di applausi, ha risposto con slancio e solidarietà all'appello degli organizzatori.

Aperta in questi giorni, dispone di 12 posti letto

Sezione di cardiologia all'ospedale di Pinerolo

Sarà integrata con una unità coronarica - Il nuovo servizio ospedaliero interessa un'area con 150 mila abitanti Personale specializzato e apparecchiature modernissime

Il dott. Conti con gli assistenti in una delle sezioni di cardiochirurgia

Talvolta salvare una vita umana non dipende soltanto dalla tempestività del soccorso, ma dalle attrezzature a disposizione e dalla specializzazione del personale addetto al servizio. E' questo il caso più frequente per le persone colpite da infarto che prima di essere ricoverate in sezioni specialistiche sono costrette a tormentati trasferimenti per trovare le adeguate cure. Finora gli ospedali del comprensorio di Pinerolo non avevano reparti specializzati per i cardiopatici acuti e si doveva ricorrere, per i casi di urgenza, ai centri specialistici di Torino, spesso al completo di posti letto e con grave rischio di sopravvivenza dei pazienti in stato critico.

Da qualche giorno all'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo un primo passo è stato fatto con l'istituzione di una sezione di cardiologia che sarà integrata da una unità coronarica per risolvere del tutto il problema. La sezione dispone di 12 posti letto, con un organico costituito da un direttore con funzioni di primario, cinque medici assistenti, una caposala e quattro infermiere specializzate in cardiologia e cinque generiche. L'unità coronarica, per la quale sono già stati predisposti i locali, disporrà di otto posti letto monitorizzati.

«La nostra sezione — ha precisato il responsabile del reparto dott. Maggiorino Conti — *svolgerà in un primo tempo un servizio di cardiologia specialistica di prevenzione, cura e riabilitazione, con controlli ambulatoriali periodici del malato cardiopatico fino a quando non entrerà in funzione l'unità coronarica. Da quel momento saremo in condizioni di far fronte ad ogni esigenza del servizio sia per la qualificazione del personale medico e paramedico addetto, sia per le attrezzature in dotazione alla sezione».*

Gli ostacoli che hanno determinato l'inizio del servizio di cardiologia, a prestazione non completa, sono di natura prevalentemente finanziaria. *«Il ritardo nell'istituzione dell'unità coronarica dipende soltanto dall'integrazione del finanziamento* — ha precisato il direttore sanitario dott. Achille Rosina — *L'ospedale, finora, ha già speso già di 120 milioni per le opere eseguite e per l'acquisto delle attrezzature ma ne occorrono ancora più di cinquanta per considerare definitivamente funzionante l'intera sezione».*

Per raggiungere questo primo obiettivo non sono mancate le difficoltà e l'ospedale che fornisce un servizio sanitario ad un'area comprensoria di circa 150 mila utenti, ha dovuto risolvere problemi finanziari non indifferenti. *«Siamo riusciti a contenere i costi per le opere murarie di ristrutturazione dei locali in termini di vera economia* — ha precisato il presidente dell'ospedale, geom. Chiomio — *ma non abbiamo lesinato né negli acquisti per le apparecchiature né per la specializzazione del personale addetto alla sezione. A spese dell'amministrazione abbiamo provveduto a far frequentare al personale medico e paramedico, corsi di specializzazione nei centri di cardiologia più rinomati in Italia e all'estero per cui possiamo vantare un'équipe di cardiologia ad alto livello di preparazione».*

Raduno di alpini della Val di Susa

Raduno, domani, degli ex appartenenti al battaglione alpini «Exilles». La manifestazione, alla quale partecipano anche i gruppi Ana (Associazione nazionale alpini) di tutta la Valle di Susa, avrà inizio alle 10, ai piedi del forte di Exilles.

Le commissioni per gli esami

Maturità classica scientifica, periti

Nuovo elenco di commissioni per gli esami di maturità del 3 luglio: concludiamo oggi l'elenco relativo alla maturità classica, diamo l'elenco delle commissioni per i periti aziendali e la prima parte delle commissioni per la maturità scientifica.

Maturità classica

7ª Commissione — *Cavour sez. C, Virgilio sez. A, S. Giuseppe sez. A. Presidente:* Bruno Salmona Chiavari; *commissari:* Maria Dompè ital., Francesco Martini lat. e greco, Paolo Urzi Francesco filo., Rosangela Pardini Motta fis.

8ª Commissione — *D'Azeglio sez. A - D, Liceo Classico di Chieri sez. A - B. Presidente:* Paolo Violino Cascina; *commissari:* Carmelo Grasso ital., Giuseppa Campo lat. e greco, Caterina Castro Civalleri filo., Fulvia Signetto fis.

9ª Commissione — *D'Azeglio sez. B - C - E. Presidente:* Domenico Giraudo Carmagnola; *commissari:* Caterina Morabito ital., Rosaria Incardona Milano lat. e greco, Sergio Carino filo., Silvestro Sampaolo fis.

10ª Commissione — *D'Azeglio sez. F, Norgaro sez. A - B. Presidente:* Rosetta Zazzuolo Avidetti Chieri; *commissari:* Lucia Toglia ital., Maria Benedetti Montanaro lat. e greco, Giuseppe Cottone filo., Rocco Spada fis.

11ª Commissione — *D'Azeglio sez. G - H, Liceo Classico di Carmagnola sez. A. Presidente:* Francesco Bertuzzi Cuneo; *commissari:* Luisa Benini ital., Teresa Leonni Pecco lat. e greco, Giancarlo Mussola filo., Lidia Trossarelli fis.

12ª Commissione — *Gioberti sez. A, Sezione staccata Gioberti di Chivasso sez. A. Presidente:* Domenico Muggia Pavia; *commissari:* Mariangela Bona Pignatelli ital., Maria Lina Tarabia lat. e greco, Giorgio Piovano filo., Mari Maddalena Galletti fis.

13ª Commissione — *Gioberti sez. B - D. Presidente:* Leopoldo D'Amico Messina; *commissari:* M. Luisa Garneri ital., Maria Attardo lat. e greco, Mario Ravotti filo., Maria Luisa Giagliotti Bracco fis.

14ª Commissione — *Gioberti sez. C, Liceo Classico di Pinerolo sez. A. Presidente:* Umberto Di Muzio Campobasso; *commissari:* Maria Colombina Russo Giachino ital., Renato Bazzano lat. e greco, Italo Tronca filo., Giuseppe Marra fis.

15ª Commissione — *Botta sez. A - B - C. Presidente:* Margherita Durando; *commissari:* Ada Tirelli Calcamucci ital., Bianca Cocchiara lat. e greco, Gemma Babboni filo., Marisa Pozzi Dotta fis.

Periti Aziendali

1ª commissione — *Burgo sez. A, D. Presidente:* Ermenia Caldarini Università di Torino; *commissari:* Luisa Girardi ital., Elena Del Vecchio ingl., Maria Gabriella Tonoli econ. polit. scien. fin. dir., Caterina Vittori Audino mat., applic. e statist.

2ª commissione — *Burgo sez. E, A, sez. S. Teresa sez. A. Presidente:* Riccardo Gay Pinerolo; *commissari:* Giuseppina Marinoni ital., Giuseppina Mandorlin Sottini ingl., Enrico Degla econ. polit. scien. fin. dir., Socrate Brucoli mate. applic. e statist.

3ª commissione — *VI Gruppo sez. A, P. Presidente:* Virginia Bosio Torino; *commissari:* Maria Gandolfo ital., Anna Lombardo Ricci ingl., Lodovica Lanzani econ. polit. scien. fin. dir., Carmelo Carluccio mat. appl. e statist.

4ª commissione — *VI Gruppo sez. D, E. Presidente:* Anna Grosso Genova; *commissari:* Ferruccio Forero ital., Anna Rebuffo Cerchietti ingl., Maria Caterina Ferrero econ. polit. scien. fin. dir., Maria De Gregorio D'Aquino mat. applic. e statist.

5ª commissione — *VI Gruppo sez. C, B, G. Presidente:* Giacomina Solero Torino; *commissari:* Luigina Beghizzi Pacielli ital., Gabriella Vecchi ingl., Anna Migliardi Mistichi econ. polit. scien. fin. dir., Antonia Pelizzatti mat. applic. e statist.

6ª commissione — *VII Gruppo sez. A, B, D, E. Presidente:* Luigi Russo Corato; *commissari:* Barbara Piseri De Angeli ital., Augusta Caruso ingl., Silvana Ocelli econ. polit. scien. fin. dir., Vincenzo Guarino mat. applic. e statist.

7ª commissione — *VII Gruppo C, F, Istituto di Rivoli sez. A. Presidente:* Ada Quazza Torino; *commissari:* Donato Tamburini ital., Margherita Campanini Cadirola ingl., Antonino Palma econ. polit. scient. fin. dir., Concetta Maggio mat. applic. e statist.

8ª commissione — *IX Gruppo sez. C, E, F. Presidente:* Iolanda Naldi Sodaro Palermo; *commissari:* Luciana Boccaccio Bonala ital., Teresa Polledro ingl., Laura Manuello Pierino econ. polit. scien. fin. dir., Anna Maria Marino mat. applic. e statist.

9ª commissione — *IX Gruppo sez. D, X gruppo sez. A, B. Presidente:* Giacomina Munafò Barcellona; *commissari:* Franca Crapanzano ital., Maria Amodeo Zappalà ingl., Rosa Bosio Busetto econ. polit. scien. fin. dir., Piera Natta mat. applic. e statist.

10ª commissione *S. Santarosa di Settimo Torinese sez. A, B, AS. Presidente:* Olicia Gozzi Milano; *commissari:* Caterina Mattalucci ital., Alessandro Bianco ingl., Giancarlo Meinardi econ. polit. scien. fin. dir., Catena Patanè mat. applic. e statist.

11ª commissione — *Ist. di Grugliasco sez. A, C, Santarosa sez. C. Presidente:* Costanza Costantino Torino; *commissari:* Giulia Parenti ital., Gian Carlo Bonicatto ingl., Giuseppe Salvini econ. polit. scien. fin. dir., Carlo Ragusarda mat. applic. e statist.

12ª commissione — *Ist. di Grugliasco sez. B, D. Presidente:* Maria Dolores Nobile Napoli; *commissari:* Mario Poppi ital., Myria Bonnet Giolito ingl., Carlo Pignato econ. polit. scien. fin. dir., Marco Rossi mat. applic. e statist.

Maturità scientifica

1ª commissione — *Einstein sez. A, D, E. Presidente:* Edda Benedetto Omegna; *commissari:* Carlo Bussi ital., storia, Angiola Ravera Ferraro mat., Agostina Garotti Tenacci ingl., Maria Vittoria Cavanna scienze nat.

2ª commissione — *Einstein sez. B, C, Alberto sez. A. Presidente:* Rocco Cacciola Reggio Calabria; *commissari:* Giuseppe Sciolla ital. e storia, Maria Giovanna Pozzi Paroli mat., Emma Moretti franc., Maria Poti scienze nat.

3ª commissione — *Ferraris sez. A, F, G. Presidente:* Giovanni Bruni Valenza; *commissari:* Alfredo Prologo ital. e storia, Paola Occelli Cuppone mat., Luisa Marauca franc., Guglielmo Giuglieri scienze nat.

4ª commissione — *Ferraris sez. B, D, Valsalice sez. B. Presidente:* Luigi Bracco Torino; *commissari:* Cristina Scrivano ital. e storia, Maria Anici Pintus mat., Emma Besenval ingl., Graziella Girardi Bertorello scienze nat. (continua)

A giudizio per interesse privato in atti d'ufficio

Scandali edilizi a Lombardore è ancora nei guai l'ex sindaco

Nell'inchiesta giudiziaria sono stati coinvolti anche suo figlio e le cinque persone che componevano la passata commissione edilizia

Nuovi guai giudiziari per l'ex sindaco di Lombardore Giovanni Battista Benedetto, 64 anni, per suo figlio Michele, 33 anni, e per i cinque componenti della commissione edilizia: il consigliere aggiunto Antonino Palaja li ha rinviati a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio. In una ventina di casi, Benedetto e la commissione edilizia avrebbero favorito la concessione di licenze edilizie per progetti preparati dal figlio dell'ex sindaco su terreni di proprietà dello stesso Benedetto o degli altri componenti della commissione.

I fatti contestati dal magistrato riguardano un periodo di tempo che va dall'aprile 1972 al maggio 1974. Ma prima e dopo Benedetto e gli altri sono già stati trascinati in giudizio per scandali edilizi. Il 23 novembre del 1976 l'ex sindaco di Lombardore fu condannato dal tribunale a tre anni di reclusione per irregolarità edilizie commesse durante il suo mandato di pubblico amministratore. Alessandro Musetta e Maggiorino Peraudo, pure coinvolti in questa nuova vicenda giudiziaria, furono condannati rispettivamente a un anno e a otto mesi di reclusione. Nel marzo del 1977 Benedetto e il figlio, assieme ad altre persone della zona, furono colpiti da un'altra comunicazione giudiziaria per abusi edilizi commessi nel comune di San Benigno.

Ma veniamo alla vicenda attuale. La motivazione del provvedimento del magistrato non lascia molti dubbi sul modo con cui l'ex sindaco di Lombardore e i suoi collaboratori amministrarono la cosa pubblica negli anni 1972-1974.

Fu il geometra Francesco Cosentino (pare sia stato minacciato dal Benedetto) a denunciare l'attività della commissione edilizia di Lombardore, della quale facevano parte Martino Paletto, 34 anni, di Rivarossa di Lombardore, via Neuschelier 11, Alessandro Musetta, 45 anni, e Maggiorino Peraudo, 71 anni, entrambi residenti a Lombardore, via Torino 84, e Vittorio Perla, 55 anni, Lombardore regione Beltramo, via Torino 1.

Nelle licenze rilasciate in quel periodo di tempo dalla commissione edilizia di Lombardore vi sono strane coincidenze. Il terreno sul quale doveva essere costruito un nuovo edificio era molte volte di proprietà dello stesso Benedetto, il progetto portava il nome di suo figlio e l'acquirente che chiedeva poi il permesso di cominciare i lavori, in attesa della licenza edilizia che veniva puntualmente concessa, era magari di qualcuno dei cinque componenti la commissione. In altri casi fu rilasciata un'unica licenza per un fabbricato non composto da un solo edificio ma da sette o otto fabbricati.

A fianco di questi abusi gli imputati si sarebbero poi resi colpevoli, sempre stando alla ordinanza di rinvio a giudizio di Palaja, di numerose altre irregolarità (mancato rispetto delle distanze tra i fabbricati e la strada pubblica, calcoli volumetrici sbagliati, documentazione insufficiente, violazione del piano di fabbricazione previsto, eccetera).

Il magistrato Palaja ha trasmesso copia dell'ordinanza al pubblico ministero, in quanto in uno degli episodi sui quali ha indagato si profila anche l'ipotesi di concussione a carico del Benedetto e di un costruttore della zona che gli avrebbe «passato» una decina di milioni per appoggiare la sua pratica.

A spasso per Caselana — Gara con percorso misto, libera a tutti, primo trofeo Menna: si disputa domani con partenza alle 9.

Condannati a Carmagnola due coniugi

Due settimane d'arresto per il latte annacquato

Banchette fa causa a un'impresa edile

Quindici giorni di arresto e 400 mila lire di multa a due coniugi che vendevano latte annacquato. Sono Isabella Visca, 39 anni e Giovanni Tallone, 47 anni, di Carmagnola, Cascina Cervirola, via Molinasso 36.

I due erano stati denunciati da un acquirente, la Cooperativa del Latte di Carmagnola, che aveva riscontrato un bidone con il 24 per cento d'acqua. Alla denuncia era seguita, nel febbraio scorso, una prima udienza. Isabella Visca aveva tentato di addossare tutta la responsabilità al marito. Quest'ultimo si era giustificato dicendo che nei bidoni veniva spesso lasciata dell'acqua per mantenerli freschi. Di conseguenza in uno era stato aggiunto il latte senza averlo dapprima svuotato dell'acqua: una disattenzione.

Il giudice Piengo, dopo un primo rinvio, ieri ha ascoltato le parti ed ha ritenuto colpevoli i due coniugi.

★ Una impresa edile di Ivrea — la Givone & C. — è stata citata a giudizio dalla amministrazione comunale di Banchette per aver costruito «non a regola d'arte e con poco senso di servizio» l'edificio adibito a scuola materna nel quartiere Borgonuovo. La decisione è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale.

«L'impresa ha ignorato le più elementari norme del costruttore — ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione Bruno Bo — *e non ha rispettato le direttive del capitolato d'appalto».*

Costruita nel '71, la scuola venne a costare 280 milioni di lire. Complessivamente ospita 180 bambini dai tre ai sei anni divisi in sei sezioni. Secondo la denuncia del comune i difetti più gravi sarebbero da collegare all'impianto di riscaldamento: i tubi sarebbero stati interrati senza protezione ed il metallo, col passare del tempo, si sarebbe corroso. In questo modo l'acqua calda si disperde e la resa dell'impianto è ridotta di molto.

«Abbiamo invitato più volte l'impresa a discutere il caso — ha detto il sindaco — *ma non si è mai presentato nessuno. Non possiamo accettare un simile stato di cose né possiamo accollarci le spese di ripristino del danno e quelle del maggior costo di gestione. Per questo abbiamo affidato la pratica all'avv. Pirotti: sarà la magistratura a decidere sulle responsabilità dell'impresa».*

L'azienda per ora non ha reagito: il titolare è fuori Ivrea per una decina di giorni. *«Quando ritornerà farà sapere il suo pensiero»* si è limitato a dire un famigliare.

Stupinigi, rapina all'ufficio postale

Verso le 13 di ieri, due giovani armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di viale Torino 11, a Stupinigi. Mentre uno dei banditi teneva sotto la minaccia della sua rivoltella impiegati e clienti, l'altro si è impossessato di un milione e mezzo; poi si è fatto consegnare, dal dirigente dell'ufficio, Augusto Luciotti, 40 anni, viale Torino 5, il borsello con 10 mila lire e documenti e dall'impiegata, Rosalia Clemente, il portafogli, con 1500 lire. I malviventi sono poi fuggiti su un'auto, guidata da un complice.

Tv private - I programmi

I film sono in normalità; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Tenteanchio; 11,30 Goldrake; 12,45 «L'aggressore»; 14,30 D come donna; 16,30 «Lo strangolatore di Londra»; 17,30 Clutch cargo; 18 Capitan Nice; 18,30 Grand prix; 19,30 e 0,45 Notizie Tst; 20 Documentario; 20,30 «Un posto all'inferno»; 22 «Il principe della notte»; 1 «Gli amorosi».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «Le canaglie di Londra»; 21,30 «Il ranch delle tre pistole».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «I verdi anni della nostra vita»; 8,30 «Decisione a mezzanotte»; 10 «Il mostro della strada di campagna»; 11,30 Caccia al 13; 12 Magia della lana; 12,15 «I pirati di barracuda»; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,30, 19,15 e 1,25 Grp flash; 16,45 Quelli della girandola; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Le esplorazioni polari di Umberto Nobile; 18,45 Maxivetrina; 19,40 Uscir dal grigio; 20,30 «New York press operazione dollari»; 21,30 Vinovoccorre con Federica Romero; 23,35 Telefilm; 0,30 Mezzanotte con... l'umorist; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Operazione mistero»; 4 «I verdi anni della nostra vita»; 5,30 «Decisione a mezzanotte».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13 «Scacco internazionale»; 14,35 Documentario; 16,30 Miniribalta '79; 16,50 «Il vichingo venuto dal Sud»; 18,30 Documentario; 19 Telefilm; 19,30 Tvc notizie; 20,10 «Godot»; 22 Interpretatelo voi; 23 «I caldi amori».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 13 L'astrologia; 13 Le spese e un altro cose»; 17 Telefilm; 18 «L'impero dei gangster»; 19,30 Cristianesimo oggi; 20,30 «Tuttammazzo, raccomandati a Dio»; 22 Spettacolo musicale; 22,45 Telefilm; 23,15 «Zorro alla corte di Inghilterra».

Video Gruppo (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Urlo dei Sioux»; 10 La conquista dello spazio; 11 «S.S. sezione sequestri»; 13 Jonny Mitchel; 14 «Tesoro sommerso»; 16 Quale cinema; 16,30 Calcio nudo; 17 «Il cerchio si chiude»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 e 24 «Vita privata di un pubblico accusatore»; 22 Documenti; 22,30 Telefilm; 1 «Il cerchio si chiude»; 3 e 5 Relax; 3,30 «La lunga marcia»; 5,30 «Jenny Yuma».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «La rivolta dei sette»; 11,30 Concerto pop; 12 Telefilm; 13 «La tigre di Hong Kong»; 14,30 Altomare; 16 Stars on ice; 16,30 «Se incontri Django cercati un posto per morire»; 17 Cartoni animati; 17,30 «Gli amanti del deserto»; 19 Telefilm; 19,45 e 23,40 Attualità e informazione; 20 «Agente tigre sfida infernale»; 21,30 Il ragazzo di Hong Kong; 22 «Il verde prato dell'amore»; 23,30 Natura ambiente; 24 «Vendetta sul ring».

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Extraconiugale»; 17 Zecchino d'oro story; 18 Compiliamo insieme la dichiarazione dei redditi; 18,30 Documentario; 19,45 Programma musicale; 20 Pallanuoto di serie A: «Ekaf Nervi-Civitavecchia»; 21 «Dagli Appennini alle Ande»; 22,30 Musica & musica; 23 Telefilm; 23,30 «Venere va alla guerra».

Muratore muore in uno scontro

Un muratore di Bussoleno è deceduto in un incidente stradale. La vittima, Luciano Lucino, 34 anni, abitante in via Walter Fontan 23, stava scendendo da Mattie verso Bussoleno con una Vespa 50. Improvvisamente, affrontando una curva, forse a forte velocità, ha sbandato sulla sinistra andando a schiantarsi frontalmente contro un autocarro Mercedes che proveniva in senso opposto condotto da Michele Minotti, 36 anni, abitante a Vinovo, via Carmagnola 5/2. Il Lucino è deceduto sul colpo per frattura della base cranica ed altre agli arti, mentre il Minotti è rimasto illeso.

★ Franco Malano, 34 anni, residente alla frazione San Michele 12 del comune di Bibiana, è deceduto durante il trasporto all'ospedale Agnelli di Pinerolo: mentre raccoglieva ciliegie su una scala a pioli a circa quattro metri di altezza, è scivolato, cadendo prima sulla tettoia di una autorimessa e battendo poi il capo su una pietra.

PINEROLO — Il Comitato di quartiere San Lazzaro di Pinerolo ha organizzato per questa sera, ore 21, nell'auditorium del liceo scientifico, via del Rochis 13, un concorso vocale della «Radio Corale Val Chisone».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi, Kirk Douglas, T. Curtis, E. Borgnine. Techn. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC: Per un pugno di dollari.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or.: 16,40; 18; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Gill. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Alambrista! Il clandestino, di R. Young, con D. Ambriz, N. Beatty. Non viet. Orario: 15,45; 18; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).
CORSO: Spartacus. Or.: 14,40; 18,05; 21,30.
CRISTALLO: Distretto 13: le brigate della morte, A. Stoker, D. Joston. Col. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
GIOIELLO: Quando passi da queste parti, P. Falk, J. Clayburgh. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger. Col. Viet. 14. Or.: 16,45; 18; 20,10; 22,25.
LILLIPUT: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Un dollaro d'onore.
METROPOL: Cicciolina amore mio; Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Hard-core relazione intima. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Furto contro furto, Tony Curtis. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Il laureato, Hoffman, Bancroft, non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Il testimone, di J. P. Mocky, Sordi, Noiret. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Pornodelirio, Nanà Lamour. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Blue porno college, Ole Soltoft, L. Helmer. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; [illegible]; 20,45; 22,30.
ASTRA: Birdu[illegible], Ferrer-Ford. Viet. 14.
COLOSSEO: Scontri stellari oltre la terza dimensione, M. Gortner. Ap. ore 15.
ELISEO: Brillantina Rock, Garrison. Non viet.
FONTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato, T. Ferro. Non viet.
LA PERLA: Caro papà, V. Gassman, S. Media. Non viet.
MAFFEI: Emily Sweet Emily. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il re degli zingari. Viet. 14.
ORFEO: Schiave del piacere, Bella. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Un matrimonio di Altman con V. Gassman, L. Proietti, M. Farrow. Or.: 15,15; 18; 20,15; 22,30.
STATUTO: Happy Days la banda dei fieri di pesce, Winkler. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ADAMPARCO: Animal House, D. Sutherland, J. Vernon. V. 14. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: L'umanoide, Richard Kiel, Corinne Clery. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
ARIZONA: L'umanoide, R. Kiel, C. Clery. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Rock 'n roll, R. Banchelli, R. Biccica.
ERBA d'Essai: Gli eroi del Pacifico, di Edward Dmytryk con John Wayne, Anthony Quinn. Or.: 20; 22,30 (aria condizionata).
FARO: Letti selvaggi, U. Andress, M. Vitti, L. Antonelli, S. Kristel. Viet. 14. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: I ragazzi venuti dal Brasile, G. Peck, L. Olivier, J. Mason, L. Malrie. Viet. 14.
HOLLYWOOD: Il mammasantissima, Mario Merola. Non viet.
KELLER STUDIO: (Viale Madonna Campagna 1, tel. 215.813). Proiezione unica ore 20,45 Picnic ad Hanging rock regia P. Weir. Techn. (Segnalato Fec - Diffusione film d'arte e cultura). Al termine: 1/2 ora di: Art e società Usa (in inglese). Film Usica-Consolato americano - Torino.
PRINCIPE: Il gatto e il canarino, di Agatha Cristie. Viet. 14. Ap. 20,20. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Il piacere è femmina; sulla scena Bellezze al bagno. Viet. 18. Ore 16-21.
CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema: 18 erotismo nel cinema Underground. Novità assoluta: 19 Il monello, regia C. Chaplin; 20 Giorno di paga, di C. Chaplin; 20,30 Galline, regia L. Carrant; 22,15-23,15: erotismo nel cinema Underground. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2868): Hard-core n. 5, ingresso soci L. 2000. Viet. 18. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: L'uomo nel mirino, di Clint Eastwood. Ore 20,30; 22,30.
PO: La cugina inglese, R. Brocha. Viet. 18.
REGINA: Febbre di donna. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: I piaceri privati di mia moglie. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Taverna Paradiso.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Driver l'imprendibile di J. Hill con R. O'Neil, J. Adjani, B. Dern. Ore 20,[illegible]; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: Contro 4 bandiere, George Peppard, Horst Bucholz, Capucine. 3ª vis. Or.: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Apache, C. Potts.

ZONA FRANCIA

SERGIO: Quelle strane occasioni. Viet. 14.
ODEON AZZURRO: Rassegna film vagabondi Brecci: Il portiere di notte, D. Bogarde, C. Rampling. Techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Interiors, di W. Allen, con D. Keaton, G. Page, E. G. Marshall. Or.: 20,40; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica-Musica: Easy Rider.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Nosferatu il principe della notte, K. Kinski.
JOLLY: doppia luce rossa: sullo schermo Sexy teens; sul palcoscenico ore 22,15 Cristina in Giochi proibiti.
LUCE *: L'uomo ragno.
LUNI *: domani: Bruce Lee supendrago e Kong uragano sulla metropoli.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: I due superpiedi quasi piatti. Non viet.
LANTERI *: Gli amici del drago.
MAIOR: Parmeudsel. Viet. 18.
ARCI ZENIT: ore 20 Interiors, di W. Allen.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

CINEMA D'ESSAI: Festa di sangue tra due uomini e donne di uno mondo, di L. Wertmüller con S. Loren, G. Giannini. Or.: 20; 22,30.
MODERNO: L'umanoide.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRINA D'ESSAI: domani la Comunità Cristiana offre la proiezione straordinaria del film: La croce e il coltello (La realtà della droga) con Pat Boone. Ore 10. Ingresso libero. Ore 20,30-22,30 Easy Rider di D. Hopper con Peter Fonda, Dennis Hopper. Viet. 14.
S. LUIGI *: Bruce Lee contro i Superman. Ore 21.
SPEZIA: Franco e Ciccio in Viva le donne. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: cinema: Arco, Odeon Azzurro, Roma.

Film segnalati dalla critica: Picnic ad Hanging Rock (Keller Studio); Il portiere di notte (Odeon Azzurro).

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Maledeamore.
AVIGLIANA
CORSO: Animal House. V. 14.
BEINASCO
ITALIA: L'uomo nel mirino, Clint Eastwood. Techn. V. 14.
BORGARO
ROYAL: L'ultimo guerriero.
CARIGNANO
PETER: Colle d'acciaio.
CARMAGNOLA
ELIOS: Addio Lara.
LUX: Fuga di mezzanotte. V. 18.
MARGHERITA: Il commissario di ferro.
SPLENDOR: L'ultima isola del piacere. Viet. 18.
CASELLE
ITALIA: Dio perdona io no.
ROMA: Obiettivo Brass.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Suor Emanuelle.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Dove vai in vacanza?
CIRIE'
CATALANO: Oggi Bella vita. Viet. 14.
ITALIA: Ecco il drago entra la tigre, B. Lee. Viet. 14.
NUOVO: Il gatto e il canarino, Blackman. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Concord Affair 1979.
MARGHERITA: Piraña.
GASSINO
ITALIA: Un marciapiedi da brodi.
GIAVENO
S. LORENZO: Obiettivo Brass.
LANZO
CATALANO: Peter Pan.
LEINI'
AMBRA: Rock 'n roll. Non viet.
MONCALIERI
ITALIA: Tutti a squola, Pippo Franco. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Uno sceriffo extraterrestre.
ORBASSANO
MODERNO: L'umanoide.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La pietra che scotta. V. 18.
ITALIA: Un uomo in ginocchio.
NUOVO: Rock and roll.
PRIMAVERA: Cicciolina amore mio.
RITZ: Renaldo e Clara.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Spogliamoci così senza pudor.
RIVAROLO
CRISTALLO: Scandalo al sole.
S. ANTONINO
MODERNO: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyenne.
SETTIMO
BECCARIA: Obiettivo Brass.
MODERNO: Occhi dalle stelle.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il Commissario di ferro.
SUSA
CENISIO: Torino centrale del vizio. V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Napoli serenata calibro 9.
VENARIA
DANTE: Ciao Ni.
SUPERCINEMA: Amori impuri di Melody.
VEROLENGO
ITALIA: Visto di famiglia.
VALPERGA
AMBRA: Gardenia il giustiziere della mala.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena «Bellezze al bagno»; sullo schermo «Il piacere è femmina». Viet. 18. Ore 16 e 21.
CENTRALINO (tel. 657.500).
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
NUOVO: 43ª Assemblea Nazionale Avis.
TURINESE (tel. 484.844 - 555.084): ore 21,15 sino a domenica «La biabolica en gabia», farsetta coniugale.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - PICCOLO TEATRO: Teatro Continuo di Padova in Telea ore 21. Ingresso L. 1000.

IPPODROMI DI VINOVO - Stasera ore 20,30 Corse al trotto - Premio Provincia di Vercelli L. 8.000.000 - Ristorante bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI - Dancing - Gelateria - Concerto - Danze: 15,30 ore liete con Nino Gallo; ore 21 ogni serata una grande festa con Pierangeli, Gasparino, Salvadori.
CASTELLINO: ore 21 Ospite.
CLUB 84: 15,30-21 I Falchi.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
MASSAUA: ore 21 La Troupe.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 837.340): Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze; orch. Pino Show.
SPEEDER - PIANO BAR (Galliari 2, tel. 650.460): S. Thomas - S. Bunkie Foy.

CAPRICE DISCOTECA (Secchi 18): 21.
LE PARADIS DISC. (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA DAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

PROVINCIA DI TORINO - ASSESSORATO PER LA CULTURA - Convegno nazionale - «I centri di documentazione per la cultura popolare nella pubblica amministrazione», Torino 22-23 giugno - Camera di Commercio - Sala «Europa» - Via Giolitti 25.
CITTADELLA: Rassegna 1976-'79.
GISSI (Solferino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/b - tel. 518.947): L'arte di Mithila - India.
LA CONCHIGLIA: Enrico Boggione.
MAGNAVIA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Gli acquarelli di Dino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere valide a prezzi ragionevoli.
DAVICO: pers. Giorgio Griffa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA (Doria 21): Riccardo Magrini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva di fine stagione.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: Le fantasie e tarola.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-12; 15-18.

RITROVI

Incontro con l'attrice sul set del film di Bertolucci a Milano

Melato, così solida, così poco diva

MILANO — E' solida, equilibrata, generosa: senza lacerazioni, arabeschi, follia. Il suo opposto sarebbe un illusionista. Suscita solidarietà: con Mariangela Melato potresti subito consigliarti su problemi di lavoro. Non tanto perché lo consideri perno dell'esistenza, ma in quanto imposta, e vive, l'intera vita, con la mentalità di un serio professionista. Esistono il bianco, il nero, i colori uno per uno: ma un arcobaleno con le striscie che vanno insieme — una sopra l'altra e dentro l'altra, finché sono tutte presenti e tutte assenti — forse non lo ha mai visto. Di sicuro non le piacerebbe.

Oggetti smarriti, di Giuseppe Bertolucci, che l'attrice sta in questi giorni girando, racconta «*la vicenda di una donna normale, che ha un marito, un figlio, un amante. Non c'è trama vera e propria; è una storia di emozioni rimosse. Una condizione comune a tantissime, principalmente se vivono in una grande città; non per nulla ambientata a Milano — in particolare alla stazione, con tutto ciò che tale luogo comporta, di durezza e di incontri. E' un film per le donne. Per me è molto importante essere capita da loro: sono disponibili, generose, nuove. Anche la compagnia femminile mi arricchisce, mi stimola più della conversazione maschile. L'uomo è sbalestrato, costretto alla guerra ogni giorno, sempre con il potere in pericolo. Il mio personaggio nasconde mille problemi, primo la libertà, il non arrendersi completamente alla vigliaccheria del vivere*».

Cosa vuol dire, la libertà? «*Sentirsi a proprio agio anche da soli. Per me, una conquista recente. M'è capitato di rimanere al mare, una settimana, in vacanza, da sola, poi un periodo a New York. Mi sono accorta di sapere organizzare il tempo, mi sentivo bene; è stata una scoperta. Libertà è non essere condizionati dai figli, dalla famiglia, dai soldi*».

E in amore? «*Anche nei rapporti sentimentali, bisognerebbe rimanere se stessi, alieni dai voli di testa, senza logica. Non è freddezza: è darsi senza perdere la testa*».

«*Il problema è la cultura* — prosegue — *se uno è colto riesce a vedere le cose lucidamente. Io non ho avuto la possibilità di studiare: solo le commerciali, poi libri letti da me, di pittura, disegno, architettura. Gli argomenti dei vari mestieri a cui di volta in volta volevo dedicarmi. Per anni, ho avuto il complesso di essere ignorante. Adesso, mi pare di averlo superato; sono convinta che vivere è più importante di imparare. Sta passando anche il complesso d'inferiorità che mi derivava dall'aspetto. Ora mi piaccio, perché mi sento io, nella mia faccia, nel mio corpo: vado in giro senza trucco, vestita come mi è più comodo. Il non partire tutti con le stesse possibilità di studiare, di vivere: questa è la tragedia del nostro Paese*».

La sua reazione di fronte all'instaurarsi di una dittatura? «*Se mi rendessi conto di non poter concretamente oppormi in nessun modo, me ne andrei. Io non sono per niente combattiva, solo per lavoro*».

In settembre, con Strehler, Mariangela lavorerà ne *El nost Milan*. Ovviamente ne è felice; con la prosa ha progetti a lunga scadenza, vorrebbe Shakespeare e Ibsen. Precisa però di preferire il cinema: «*Perché maggiormente mi offre la possibilità di inserirmi nel mondo di oggi. Il quale, per violenza e stupidità, può apparire sconvolgente; ma è rimasta la forza della gente, la voglia di ricominciare, ogni volta*».

Ornella Rota

Melato: dopo il film di Bertolucci, teatro con Strehler

Concerto al Valentino — Stasera alle 21, al Borgo Medievale, concerto di «Stampa Sera». Mauro Bouvet dirige l'orchestra degli allievi del Conservatorio. In programma, musiche di Mozart, Boccherini, Weber, Grieg.

Festival Segusino — Stasera alle 21,15, in S. Giusto a Susa, Michele Campanella apre il 4° Festival Segusino.

Saggio finale dei corsi Conservatorio-Fiat

Quanto son bravi gli allievi

TORINO — *Con un concerto misto delle tre classi di perfezionamento si sono conclusi gli «Incontri con la Musica», cioè i concerti dei corsi straordinari di perfezionamento, sorti dalla collaborazione tra la Fiat e il Conservatorio. La bontà dei risultati ha dato conferma della validità di questa iniziativa, che molto giova per sollevare il Conservatorio torinese all'ambito livello universitario e può attirare su di esso l'attenzione di studenti e diplomati d'ogni provenienza.*

Padovano è, per esempio, il giovane violoncellista Enrico Egano, che accompagnato al pianoforte da Dianella Bisello ha fornito una buona interpretazione della prima Sonata di Brahms, dando a divedere quanto giovamento abbia tratto dall'insegnamento di Antonio Janigro, sovrapposto a doti naturali certamente notevoli: ampia cavata naturalmente espressiva, suono ricco e morbido, e proprietà interpretativa.

Nessun sentore di saggio scolastico nell'esecuzione del piacevole Quartetto in fa maggiore di Dvorak da parte dei violinisti Lamberto e Giulo, della viola Martini e del cellista Giulio Arpinati, allievi del corso straordinario di quartetto d'archi tenuto da quello specialista del genere che è Piero Farulli, per tanti anni viola dell'indimenticabile Quartetto Italiano. Anzi, una notevole carica di personalità, sia negli individui che nell'insieme, oltre alla completezza del bagaglio tecnico e alla sicurezza della fusione.

Torinesi, questi, o per lo meno in forza al Conservatorio, come pure i cinque interpreti del Quintetto «della Trota» di Schubert, che ha chiuso in letizia la serata: Silvio Bresso, violino; Luciano Scaglia, viola; Claudio Rosso, violoncello; Willy Merz, contrabbasso; Massimo Tallia, pianista. Allievi del Corso straordinario di musica da camera tenuto da Carlo Pozzi, riscossero anch'essi gli applausi calorosi del pubblico, come i concertisti precedenti. **m. m.**

Stasera e domani concerti Leonhardt

TORINO — Due concerti di Gustav Leonhardt — il più grande cembalo-organista vivente — stasera e domani a Torino, a conclusione dell'Estate musicale, organizzata dal Gruppo di iniziative culturali e dalla Pro Loco di Borsta.

Stasera, alle 21,15, nella sacrestia della Chiesa dei SS. Martiri di via Barbaroux 30, Leonhardt esegue al clavicembalo musiche di Duphly e Bach; domani, sempre alle 21,15, nella Chiesa dei SS. Martiri di via Garibaldi 25, il maestro eseguirà musiche di De Macque, Trabaci, Frescobaldi, Kerll, Blow, Muffat, Pasquini e Eberlin.

Censurato spettacolo con Milva

La Rai-tv è fascista? L'accusa viene da Praga

PRAGA — *I rapporti di collaborazione tra la Rai e la televisione cecoslovacca (Cst) sono giunti al limite di una clamorosa rottura in questi giorni per la censura imposta dall'ente di Stato televisivo cecoslovacco ad un programma del «Piccolo Teatro di Milano» che la televisione italiana aveva inviato al concorso televisivo internazionale «Praga d'oro», conclusosi ieri.*

Il programma «incriminato» dalla commissione selezionatrice del concorso è «Canzoni tra le due guerre» ed ha come protagonista principale la cantante Milva.

A quanto ha appreso l'Ansa a Praga ciò che ha fatto scattare l'intervento censorio della commissione selezionatrice avviene verso la fine del programma, quando Milva canta «Lili Marlen», mentre sullo sfondo si vedono dei filmati in cui appaiono truppe fasciste e naziste che marciano in assetto di guerra.

A quanto hanno riferito le fonti la commissione selezionatrice della «Cst» ha inviato un telegramma ai dirigenti della Rai accusandoli di aver inviato al concorso un programma in cui si fa apologia del fascismo e del nazismo.

I responsabili della televisione italiana hanno a loro volta inviato un telegramma alla televisione cecoslovacca in cui si dicevano assolutamente non disposti ad accettare passivamente un'accusa di tale gravità.

Walter Chiari malore in Florida

NAPOLI — «Una valigia tutta blu», lo show in programma sabato sera 30 giugno sulla rete 1, inizierà senza il protagonista Walter Chiari. Il comico è stato infatti ricoverato d'urgenza in una clinica di Miami, in Florida, dove si trovava per una breve vacanza. Sulle cause e le origini della malattia, non si sa nulla.

L'attore si è fatto vivo via telex con i tecnici della tv di Napoli (che lo hanno atteso invano per la registrazione del programma) annunciando il suo ritorno il 28 di giugno. Potrà così registrare la seconda puntata dello spettacolo.

Festival dei poeti a Castelporziano

Con Ginsberg e Sanguineti giorno e notte sulla spiaggia

ROMA — Allen Ginsberg, William Burroughs, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso e Peter Orlovski, i maggiori esponenti in vita di quella che è stata la «beat generation» saranno a Roma dal 28 al 30 giugno per partecipare al primo festival internazionale dei poeti.

Con loro, prenderanno parte alla manifestazione (che non ha precedenti in Italia e che è finanziata dal Comune e dalla Provincia di Roma) un'altra sessantina di poeti, provenienti dagli Stati Uniti (come Le Roi Jones), dall'Unione Sovietica (Evgheni Evtushenko), dall'Inghilterra (George Barker), dalla Francia (il gruppo «Tel quel»), e dalla Spagna, dalla Germania, dall'Irlanda, dalla Grecia, dalla Palestina, dal Portogallo. Al gran completo, naturalmente, i poeti italiani: dai più anziani (Zanzotto, Sereni) alla generazione di mezzo (Sanguineti, Pagliarani) all'ultima leva (Bellezza, Manacorda).

Il festival è organizzato dal «Beat 72», un noto teatro dell'avanguardia romana, e si svolgerà sulla spiaggia libera di Castelporziano, a pochi chilometri da Roma. I poeti leggeranno i loro testi su un grande palco (30 metri di lunghezza e 16 di larghezza) allestito proprio davanti al mare. Le letture cominceranno alle 19 e proseguiranno per tutta la notte; la mattina e il pomeriggio sono stati lasciati liberi per le «iniziative spontanee». Il primo giorno toccherà agli italiani, il secondo agli europei, il terzo agli americani. Ma è un programma di massima, in quanto tutto è «aperto» e lasciato all'improvvisazione degli invitati e del pubblico.

Ritornano i tempi di Woodstock con Dalla e De Gregori negli stadi

TORINO — A voler usare solo le parole che si hanno, anche quello dell'altra sera allo stadio comunale si dovrebbe chiamar concerto. Ma per i 60 mila ragazzi tirati dentro il vecchio campo di gioco a sentire la musica e le canzoni di Dalla e De Gregori ci vogliono parole nuove. Lo sforzo e l'immaginazione usati per trovarle li aiuteranno anche a capire cosa significhi veramente una festa simile; che, certo, non è nuova in assoluto, perché ricorda i miti consumati dell'altra generazione e le grandi feste collettive inventate attorno alla gloria del rock elettrico.

Ma gli anni son passati, i beat hanno dilapidato al vento delle stagioni i loro capelli lunghi, e gli antichi slogan di Woodstock sono finiti sotto la polvere della sconfitta. Tutti orfani sembravamo, ed ecco invece che ricomincia qualcosa.

Ci vorrà ancora qualche tempo, forse, per capir bene perché la tournée di Dalla-De Gregori diventi una nuova festa rituale che accomuna i fantasmi del giovanilismo passato alle angosce amare dei ragazzi d'oggi; e perché il

Lucio Dalla e Francesco De Gregori nello stadio di Torino gremito da circa 60 mila persone (Foto Mario Solavaggione)

nome di Stratos riempia d'ogni gente l'Arena di Milano.

Loro, Dalla e De Gregori, non riescono nemmeno loro a spiegarselo ancora: *«Forse è solo la voglia riscoperta di sentire nuovamente della buona musica, di stare tutti insieme, in un clima disteso, divertendoci a suonare e a sentir suonare»*, dicono. Ma poi, perché sono anche ragazzi onesti, aggiungono nuovamente: *«Forse»*.

Lo spettacolo va avanti per due ore filate, mettendo assieme una trentina di canzoni, tutte notissime. Dalla e Gregori le cantano in coro, dandosi una mano a vicenda, occupando magari, l'uno, lo spazio e il ruolo dell'altro. E chi sta zitto, aggiunge alla voce del compagno il tamburello, il sax, il clarino, qualunque cosa insomma che dica e convinca che la ditta fa tutto in solido. Ed è una ditta che oggi non ha uguali.

Anzi, questa tournée fa fare un bel salto professionale al mondo canzonettaro di casa nostra, e lo proietta verso livelli che oggi raggiunge soltanto la scena americana. La logica industriale conquista sempre più profondamente il grande baraccone della musica «non colta» (leggera si diceva un tempo, oggi si può dire anche pop); e a questo processo di razionalizzazione nello sfruttamento del mercato pare corrispondere una vera crescita professionale dei suoi protagonisti.

«E' un processo che sarà completato nel giro di cinque anni», dice Dalla; quello che aggiunge poi, insieme a De Gregori, significa sostanzialmente che ci vorranno però doti di Colleoni per saper mantenere una propria autonomia espressiva all'interno di questa macchina industriale.

Se c'è una vera novità che vien fuori da questo spettacolo, è che finisce per risultarne un po' ribaltata l'immagine che s'aveva di Dalla e De Gregori: snocciolate con un filo continuo, una dopo l'altra, le canzoni del bolognese tracciano il profilo d'un mondo teso, percorso da un'inquietudine profonda, che naviga pianamente verso una disperazione contenuta, mentre la contemplazione lirica di De Gregori — che pareva tesa, problematica, come d'una confessione violenta e confusa — acquista al confronto colori distesi, una sua persuasività serena; stranamente fiduciosa. I ruoli, insomma, un po' si rovesciano, ma soprattutto se ne arricchiscono.

Il lavoro dei due cantautori (ai quali i nuovi arrangiamenti di Ron dilatano lo spazio musicale in soluzioni felici di rock e reggae) trova una misura comune nello schema linguistico, e alla fine lo spettacolo disegna una realtà giovanile assai più impegnata, severa e intensa della metrica canzonettara. Uno spettacolo «civile».

Il concerto consuma senza fatica le sue due ore, e scivola nella notte accompagnato dalle trille e mille lucine che i ragazzi accendono sulle gradinate e sull'erba. Dalla, inaudito, si toglie un attimo il baschetto di lana e mostra la pelata alla luna nuova.

m. c.

Le canzoni

LUCIO DALLA: Quale allegria; Com'è profondo il mare; Il cucciolo Alfredo; Cosa sarà; Disperato erotico stomp; Anna e Marco; Stella di mare; L'anno che verrà; 4 marzo 1943; Milano; La settima luna.

FRANCESCO DE GREGORI: Pablo; Raggio di sole; Generale; Gesù Bambino e la guerra; S. Lucia; Niente da capire; Alice; Natale; Atlantide; Quattro cani per la strada; Bufalo Bill.

DALLA-DE GREGORI: Ma come fanno i marinai; Nel paese dei tropici (di Steve Goodman); Un gelato al limon (di Paolo Conte).

RON (ROSALINO CELLAMARE): I ragazzi italiani; Come va.

La tournée

Brescia (stasera), Verona (25 giugno), Ferrara (28), Firenze (30), Perugia (1° luglio), Napoli (3), Palermo (5), Catania (7), Taranto (10), Bari (11), Termoli (12), Pescara (14), Roma (16), Cesena (18), Jesolo (19), Udine (21), Pesaro (23), Caprara (25), Grosseto (28). Tutti i concerti saranno tenuti negli stadi delle città raggiunti dalla tournée.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

La violenza brucia la città

Distretto 13 di John Carpenter con Austin Stoker, Darwin Joston, Laurie Zimmer. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: efficace. Cinema Cristallo.

La periferia delle grandi città americane, anche quando è verdeggiante e collinosa come sulla costa californiana, è un denso deposito di violenza. La furia irrazionale sbuca dagli angoli delle vie, corre in automobile per i viali, spara, aggredisce. Ma soltanto in America? Il regista John Carpenter, come si vide dal suo apporto a «Laura Mars», è un interprete ad effetto della nevrosi urbana, retorico, cruento, ma sincero.

Questo Distretto 13 *poteva essere, senza le complicazioni romanzesche e sentimentali tra i personaggi, un ritratto esemplare della violenza nelle grandi città, dove la costrizione di tutti dentro la tribù urbana sembra scoprire anche le radici magiche dell'irrazionalismo e del rito. Le città non sono più il luogo che offre rifugio dalla violenza esterna, ma il posto dove si esercita la violenza primitiva.*

Un poliziotto è incaricato del trasporto di due prigionieri condannati a morte; durante il viaggio decide di pernottare al tredicesimo distretto, un posto di polizia al margine della città, che è sul punto di essere abbandonato. Sono stati tagliati i telefoni, non ci sono agenti, solo le signorine d'ufficio. Un uomo al quale un gruppo di teppisti ha ucciso con un delitto gratuito la figlia, dopo aver sparato e ucciso a sua volta si rifugia nel distretto di polizia.

I teppisti fanno parte di una setta che pratica antichi riti di sangue, il loro proposito di vendetta, dopo che è calata la notte, si trasforma in un assedio al posto di polizia al quale partecipano, in una sanguinosa festa collettiva, tutti gli affiliati.

Come potranno resistere gli assediati del distretto? I prigionieri vorranno collaborare a difendere con le armi l'uomo che li porta alla condanna? Perché nessuno dalle case vicine giunge in aiuto, perché non si può avvertire la centrale di polizia? La trama di Carpenter risponde alle domande in modo avvincente ma scontato.

Il prigioniero cattivo trova il sorriso di una donna coraggiosa e la forza di essere, nella negazione, un eroe. Il poliziotto capisce che anche per un solo uomo indifeso la comunità deve mobilitarsi e garantire protezione. Non è comunque la morale, come abbiamo detto, che suona meglio nel film di Carpenter, ma il rumore sordo di una città nemica, di un agguato che sta fra la gente perché, forse, è sbagliato il modo di intendere le città e di costruirle.

s. reg.

Da giovedì 28

Per l'estate ragazzi 7 spettacoli

TORINO — Geppetto diventa Gianduja, Pinocchio vive esilaranti avventure al circo. La fiaba di Collodi già adattata da Luigi Lupi per i virtuosismi delle sue celebri marionette andrà in scena da giovedì prossimo al teatro Gianduja di v. S. Teresa 5. La rappresentazione inaugurerà la quarta edizione di «Vacanze a teatro», l'iniziativa elaborata dal settore scuola dello Stabile in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune per l'«Estate ragazzi».

La manifestazione, che tanti consensi ha suscitato gli anni passati, durerà fino al 7 settembre, dovrebbe richiamare una folla di giovani. Secondo le aspettative degli organizzatori, le 66 recite di «Vacanze a teatro» saranno seguite da oltre 18 mila spettatori in erba.

E' stato approntato un cartellone tale da soddisfare sia il bambino che il ragazzo; si è badato a rispettare il concetto del decentramento, gli spettacoli andranno in scena in diversi poli teatrali cittadini: teatro Araldo di v. Chiomonte 3, teatro Piccolo Valdocco di v. Salerno 12, Gobetti di v. Rossini, Teatro Nuovo. Inoltre, saranno utilizzati i 21 centri estivi di Torino che ospitano tutto il ciclo di manifestazioni di «Estate ragazzi».

IL PROGRAMMA

Questi i sette spettacoli in programma. **«Pinocchio»**, a cura delle Marionette Lupi. **«Masino nel paese di Pocapaglia»**, Compagnia Teatro dell'Angolo, in scena all'Araldo fino a metà luglio. **«Le mille ed una scatola»**, compagnia Assemblea teatro, al Valdocco dal 10 al 17 luglio. **«Il Teatro si fa in quattro»**, Compagnia del Bagatto, girerà per i centri estivi dal 17 al 27 luglio. **«Le avventure di Gironi, tra disgrazie e matrimoni»**, Teatro delle Dieci, al Nuovo dal 23 al 27 luglio. **«Le avventure di Pulcinella»**, spettacolo di burattini di Antonio Bastiloro, itinerante in agosto e settembre per i centri estivi. **«Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura»**, Stabile di Torino, al Gobetti in luglio (le date non sono ancora state fissate). Si tratta di una commedia musicale realizzata dal settore scuola dello Stabile di Torino che per la prima volta entra con attori propri nel cartellone di «Estate ragazzi».

c. g.

I funerali di Stratos

MILANO — Oggi alle 16, si svolgono i funerali di Demetrio Stratos, il cantautore di origine greca morto una settimana fa a New York in seguito ad un tumore osseo.

Il cantautore sarà portato, nel pomeriggio, nel cimitero di Scipione Castello, frazione di Salsomaggiore Terme

I Gatti di Vicolo Miracoli presentano «St-Vincent estate»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Il piacere di leggere:** Marotta (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (c) **La fanfara dei bersaglieri.** Dirige Franco Oppedisano
18,15 **Invito allo sport:** Sci
19 — **Estrazioni del Lotto**
19,05 **Le ragioni della speranza** (c) Riflessione sul Vangelo condotta da mons. Garofalo
19,20 **Peyton Place.** Serie di telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 Eurovisione (c) dal salone delle feste del casinò de la Vallée: **Saint-Vincent estate,** regia di Antonio Moretti - Al termine: **Telegiornale**
22,50 Da New York, telecronaca registrata dell'incontro di **pugilato** Holmes-Weaver (mondiale pesi massimi)

RETEDUE

12,30 **Le ragazze di Blansky** (c) con Nancy Walker, Caren Kaye, Scott Baio. Serie di telefilm
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **TG2 di tasca nostra.** In diretta da Roma e Milano al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14 — **Giorni d'Europa,** a cura di Gastone Favero (c)
15,10 Eurovisione dall'Olanda, Assen: **Motociclismo,** Gran Premio d'Olanda, mondiali di velocità 500 cc. Da Milano: **Atletica leggera:** Campionati assoluti di società. Da Chiesanuova: **Ciclismo** Giro d'Italia dilettanti, 11ª ed ultima tappa: Montecatini-Chiesanuova
18,15 **Sette contro sette** (c) conduce Claudio Gorlier
18,45 **TG2 Sportsera** (c)
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,15 **Le avventure di Black Beauty.** Serie di telefilm (c): «Lady Faulkner»
20,40 **RockFollies** (c) prima puntata «Il lancio» regia di Jon Scoffield con Julie Covington, Charlotte Cornwell — *Un produttore e un regista in decadenza decidono di rispolverare un musical degli Anni Trenta «Broadway» e di lanciarlo in un'edizione nuova. Le tre ragazze che superano il provino sono Anna, un'attrice di prosa della provincia inglese, per il ruolo della protagonista; Devonia (Dee) che lavora come assistente di un prestigiatore, e Q (pron. Kiu), ragazza di filmetti porno. Ognuna delle tre vive stentatamente con un compagno.*
21,35 **La lanterna magica di Ingmar Bergman,** a cura di Pietro Pintus. **Come in uno specchio** (1961) con Harriet Andersson, Gunnar Bjornstrand, Max Von Sydow
TG2 Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

I dannati di Bergman chiusi in un'isola

Stasera il ciclo «La lanterna magica di Ingmar Bergman» presenta il suo quarto film, *Come in uno specchio* (1961) che è anche il primo famoso della rassegna.

Abbiamo visto sino ad ora «Prigione» (1948), una delle opere, tragica e crudele, dell'esordio, ancora rozza ma di una forza sorprendente che in mezzo ad eccessi e squilibri contiene gli elementi fondamentali della poetica di Bergman, cioè una singolare unione tra cinema e quel teatro, specie di Strindberg, cui il regista in quegli anni si dedicava intensamente. Poi è stata la volta di «Donne in attesa» (1952), una commedia tra il drammatico, l'ironico e l'amaro nella quale Bergman analizza il matrimonio, le relazioni extraconiugali, le difficoltà della vita di coppia; anche qui, pur nelle incertezze di un autore che sta cercando la sua strada, sono anticipati con precisione i motivi che più tardi saranno ripresi con ben altra maturità.

La settimana scorsa è stato recuperato «L'occhio del diavolo» (1960), una delle poche pellicole umoristiche, satiriche e fantastiche di Bergman, deliziosa nella prima parte e invece enigmatica e a tratti incomprensibile nella seconda, forse per colpa di tagli moralistici o di sballata traduzione.

Ma questi erano film considerati minori (un termine alquanto improprio). Da stasera il ciclo entra nelle opere della maturità. *Come in uno specchio*, che è un titolo molto pirandelliano, apre la celebre trilogia del silenzio, ossia del rifiuto della vita, del «silenzio di Dio» e dell'incomunicabilità tra persone che vivono insieme, una trilogia che proseguirà con la gelida, tormentata vicenda del prete e della donna in «Luci d'inverno» e che culminerà in quel terribile, sconvolgente e affascinante capolavoro che è «Il silenzio».

In *Come in uno specchio* i personaggi sono soltanto quattro che trascorrono le vacanze in un'isola e abitano in una casa di legno scrostata dalle intemperie su una punta sabbiosa: Karin, malata di mente senza speranze; suo marito Martin; suo padre David, romanziere di grande successo; e suo fratello Minus che l'ama di un affetto morboso. Il film è la storia sottile e angosciosa dei rapporti, anzi dei non-rapporti fra i quattro: un film «difficile», tutto lavorato dal di dentro, tutto basato sui primi piani, che si svolge nelle poche stanze della casa, dalla dimensione spettrale, con mobili coperti da bianchi lenzuoli, e in un relitto sulla spiaggia, un vecchio battello dall'albero spezzato, la cui stiva oscura serve a Karin come rifugio.

* *

Si è iniziata ieri sera Teleclub, la rassegna che la settimana scorsa non ha preso il via perché sostituita all'ultimo momento da un western (mediocre) in memoria dell'appena defunto John Wayne.

E' una rassegna di telefilm, importante perché viene a colmare una lacuna. Come tutti sanno, ogni anno si svolge il Premio Italia, che è la massima manifestazione televisiva in Europa e nel mondo, dove le tv presentano quello che è considerato il meglio della loro produzione. Non è vero in assoluto che sia il meglio perché sulle scelte giocano molti fattori. Tuttavia è innegabile che vi compaiono opere di prim'ordine, frutto di ricerche per nuove forme espressive sul video. Il guaio è che queste opere arrivano solo agli addetti ai lavori e ad un ristretto pubblico. Ai festival cinematografici è tutt'altra cosa: i film in concorso vengono, dopo pochi giorni, proiettati nei normali circuiti. Qui invece i telefilm, per complicate questioni di diritti, non escono dall'ambito del premio, terminato il quale tornano a casa loro.

Ora Teleclub ha importato e doppiato alcuni dei pezzi più significativi. Ieri è andato in onda *Un sabato come gli altri* prodotto dalla Bbc, aspra storia di un ragazzo scozzese pieno di entusiasmi che durante un giorno di festa si trova coinvolto in risse tra cattolici e protestanti e si ritrova alla sera pesto e deluso, e consapevole della dura realtà che lo aspetta.

Il cartellone comprende altre cose di rilievo: la settimana prossima «Il funzionario nudo», ritratto di un omosessuale che negli Anni 30 subì derisioni e persecuzioni in un'Inghilterra dove i «diversi» erano colpiti dalla legge; e più avanti vedremo un racconto tedesco sullo sfondo delle Olimpiadi di Berlino del '36, e un'opera francese, «1788», incentrata sull'anno che precedette la rivoluzione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 Storia contro storie
10,03 Canzoni italiane
10,35 Uno, due, tre
11,25 Il giardino delle delizie
12,03 Asterisco musicale
12,10 Taxicon
12,30 Europa Europa
13,20 Tutto Brasile '79
14,05 Dal rock al rock
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Va pensiero
15,55 Io, protagonista
16,35 Da costa a costa
17 — Radiouno jazz '79
17,35 Dylan: Un po' di più
18,30 Se permettete parliamo di cinema
19,20 Appuntamento con Roberto Soffici
19,50 Dottore buonasera
20,30 Nastromusica da via Asiago
21,03 Perché no?
21,45 In diretta dal St. Louis di Roma
22,35 Vieni avanti cretino
23,01 Buonanotte da... Al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Moglie e figlio
10 — GR2 estate, motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Invito a teatro
19,50 Non è poco qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,40 Bollettino del mare
22,45 Paris soir
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
10,55 Di due cose
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per cinque
14 — Le ricognizioni ipotetiche
15,30 Dimensione Europa
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — L'enfance du Christ
22,40 Dopo la musica elettronica
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55; 21,30; 23,20
13,55 **Motociclismo** (c) Gran Premio d'Olanda
19 — **I cavalieri dell'Apocalisse** (c) telefilm
20,05 **Estrazioni del lotto**
20,10 **Il Vangelo di domani**
20,25 **Scacciapensieri** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Film svizzeri del passato: Il diavolo ride** di Kurt Fruh
23,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) Viaggio nel paese dei pupazzi
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Intermezzo,** film di Giuliano Biagetti con Corrado Pani, Seba Loncar
23 — **27° Filmfestival della montagna e dell'esplorazione. Città di Trento** (c) «Alla ricerca del bonheur» - «Olimpiade» - Documentari
23,45 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo,** Telequiz
18,30 **Varietà**
19,20 **Telefilm**
20 — **Marcus Welby,** Una ragazza difficile
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Il grande caldo,** film di Fritz Lang con Glenn Ford, Gloria Grahame — *Al sergente di polizia Dave Bannion è affidata l'inchiesta sul suicidio dell'ex-poliziotto Duncan.*
22,35 **Dibattito**

In vista d'una crisi dell'energia

Per i genovesi la metropolitana «autarchica»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con l'inizio dell'estate si torna a parlare a Genova della metropolitana. Il progetto è stato nuovamente tirato fuori dai cassetti dell'Amt (Azienda municipalizzata trasporti) dall'attuale presidente, avv. Giorgio Bugliani, il quale ha dato disposizione ai propri uffici tecnici di inviare altrettante lettere a sei aziende specializzate nel settore al fine di ottenere preventivi di massima.

Non si tratterebbe di utilizzare il progetto di metropolitana che, sei o sette anni fa, prevedeva una rete di oltre trenta chilometri (Genova è lunga e molto stretta) con passaggi obbligati nelle vallate dell'entroterra e una spesa che superava i centoventi miliardi.

La questione riaperta alcuni giorni fa riporterebbe alla luce un vecchio progetto delle Ferrovie dello Stato che consisterebbe nel riallacciare alcune linee tranviarie con tronchi ferroviari «interni» ormai abbandonati.

La linea consisterebbe nel tronco (un paio di chilometri) della galleria «Certosa» che unisce la zona di Di Negro, di fronte al porto, col quartiere di Rivarolo, cioè la Val Polcevera, attualmente a disposizione dei bus e non particolarmente efficiente (per via di frequenti intasamenti): una rete ferroviaria in abbandono unirebbe Pontedecimo, al vertice della vallata, con Rivarolo e successivamente lo sbocco a Di Negro della galleria Certosa sarebbe collegato alla vicina stazione ferroviaria di Principe, e quindi, infine, alla stazione di Brignole.

In pratica, più che d'una metropolitana, si tratterebbe d'un tronco similiario ferroviario in superficie, una sorta di trenino che utilizzerebbe la linea rete di gallerie attualmente esistente e non sfruttata di Genova, città in collina e quindi difficile per quel che riguarda la progettazione d'un sistema veramente pratico di servizi urbani di comunicazione.

Questo progetto risale a una dozzina d'anni fa: è stato esaminato e scartato non meno di dieci volte, dall'amministrazione comunale e dalla stessa direzione delle Ferrovie. Ora l'Amt sembra ritrovarlo interessante. Secondo una previsione approssimativa costerebbe soltanto cinque miliardi. La somma, considerato il costo di riattivazione delle linee e l'acquisto delle motrici e delle vetture sembra effettivamente esigua.

La spesa reale, volendo formulare una previsione rigorosa, dovrebbe essere vicina ai dieci-dodici miliardi senza contare che questo progetto riesumato dalla direzione dell'Amt non potrebbe essere completato prima del 1981-82, a voler essere ottimisti.

Si ha però l'impressione, sulla base della cautela del presidente dell'Amt e dei responsabili del Comune, che il «revival» della metropolitana abbia il solo e unico fine di riproporre un problema molto sentito a Genova, alla vigilia d'una nuova crisi energetica che metterà in crisi, certamente, il mezzo di trasporto privato.

E' noto infatti che a Genova la maggior parte dei cittadini, per via della conformazione della città (i quartieri residenziali sono tutti in collina e non sono sostanzialmente serviti dai mezzi pubblici), si serve della propria vettura per recarsi al lavoro e per ogni fine di trasporto: un'eventuale limitazione dell'uso del gasolio non potrà che portare alla contrazione di questo sistema che ormai ha assunto la fisionomia d'un «costume».

Al tempo stesso l'Amt, con gli attuali mezzi, è impotente a coprire l'aumento della domanda di servizi pubblici che potrebbe nascere. Di qui l'urgenza di escogitare qualche cosa di nuovo, ecco il motivo del risorgere del progetto della metropolitana.

Va comunque ricordato che la metropolitana genovese, lanciata dalle giunte di centro-sinistra degli Anni Sessanta, sarebbe come ipotesi praticamente realizzabile per via del fatto che a Genova, appena dieci-dodici metri sotto la superficie delle sede stradale, s'incontra l'acqua. La realizzazione dei tunnel appare gravosa e costosissima. Soltanto città come Londra, New York e Leningrado hanno superato, con investimenti vertiginosi, le medesime difficoltà.

Inoltre la metropolitana coprirebbe, sempre per via della configurazione orografica della città, soltanto le linee direttrici principali del traffico non trascurando i quartieri abitativi in collina. **p. l.**

Il sindaco di Firenze gli consegna una medaglia

Dice addio al "suo" Arno l'ultimo dei traghettatori

Firenze. Umberto Salvadori, ultimo traghettatore dell'Arno

FIRENZE — Un nuovo ponte sull'Arno ha messo sul lastrico l'ultimo traghettatore fiorentino. Il progresso ha battuto la barca e il suo «Caronte», testimonianza di quelli che una volta erano i collegamenti fra le due rive del fiume. A Umberto Salvadori, 69 anni, l'ultimo traghettatore, il sindaco Gabbuggiani ha consegnato la medaglia d'argento del Comune e un assegno di 900 mila lire per riconoscenza dell'attività svolta. La cerimonia è stata piuttosto commovente ed è avvenuta in Palazzo Vecchio.

L'assegno di 900 mila lire gli verrà consegnato tutti gli anni per contribuire al mantenimento dell'anziano traghettatore che percepirà soltanto una pensione di previdenza sociale. Per ben ventidue anni Umberto Salvadori ha traghettato gente e veicoli a Rovezzano, rione a Nord della città, collegando le due sponde del fiume.

Ora è stato realizzato il ponte di Varlungo e della barca non ce n'è più bisogno. Per Umberto Salvadori con la perdita del lavoro sono venuti anche a mancare i mezzi di sopravvivenza, che egli traeva dalla sua attività. C'è stata un'iniziativa popolare per chiedere all'amministrazione comunale un vitalizio. La giunta ha accolto l'invito fissando l'assegno in 900 mila lire annue.

A Palazzo Vecchio, alla consegna della medaglia e dell'assegno erano presenti fra gli altri anche il consigliere comunale Corrado Bianchi a cui si deve l'iniziativa per premiare il traghettatore. C'era anche la regista televisiva Cinzia Torrini che, sull'attività di Umberto Salvadori ha realizzato un documentario.

In questi ultimi tempi avrebbero compiuto otto rapine

Venezia: presa la banda di rapinatori che con l'auto uccisero due coniugi

Arrestati quattro giovani e due donne - Altre due persone sono ricercate - Trovate nel covo della banda a Legnaro cinque pistole, due fucili, maschere, passamontagna e denaro

VENEZIA — Una banda di rapinatori, che si ritiene abbiano assalito, negli ultimi mesi, quattro banche, due oreficerie, un supermercato ed un'abitazione privata, facendo un bottino complessivo di circa un centinaio di milioni, è stata sgominata dalla squadra mobile della questura di Venezia, diretta dal dottor La Barbera. Sei persone, tra le quali due donne, sono state arrestate, mentre altre due, che secondo gli inquirenti farebbero parte della stessa banda, sono ricercate.

Si tratta di due giovani che, il 20 giugno scorso, forse mentre si apprestavano a compiere l'ennesima rapina, investirono con la loro auto (una «Mercedes» rubata) una coppia di coniugi a Pianiga, uccidendoli. Subito dopo, fermarono un automobilista di passaggio e, armi alla mano, gli sottrassero la vettura, riuscendo a far perdere le loro tracce. Nel corso dell'operazione — della quale ha dato notizia stamani, nel corso di una conferenza stampa, il questore di Venezia Musumeci — sono stati sequestrati, in un'abitazione di Legnaro (Padova) cinque pistole di vario calibro, due fucili a canne mozzate, maschere, passamontagna, giubbotti, coltelli, denaro (400 mila lire) e altri arnesi e mascheramenti che possono essere serviti per compiere, appunto, le rapine. Dei sei arrestati, la polizia ha reso noti solo cinque nomi, in quanto la magistratura ritiene che la diffusione del nome della sesta persona possa pregiudicare le indagini.

Questi i loro nomi: Gianni Taschin, 31 anni di Campolongo Maggiore (Venezia) residente a Legnaro, nella cui abitazione è stato sequestrato tutto il materiale; il cugino Pietro Taschin, 28 anni di Campolongo; Flavio Donolato, 24 anni di S. Angelo di Piove (Padova) e di due donne, Alessandra Stevanini, 22 anni di Cona (Venezia) convivente di Gianni Taschin e Adele Gabrieli, 24 anni di Thiene (Vicenza). I due ricercati sono il fratello della Gabrieli, Raimondo, di 22 anni di Piove di Sacco e Martino Ambrosio di 21 anni di Cotronei (Catanzaro). Tutti sono accusati di rapine e detenzione abusiva di armi da fuoco, oltre che delle relative munizioni; gli ultimi due anche di duplice omicidio colposo.

Secondo gli inquirenti, l'abitazione del Taschin costituiva la «base» della banda, che vi si «approvvigionava» di armi e di quant'altro serviva per compiere le rapine, per poi ritornarvi a depositare il tutto dopo avere fatto il «colpo». Nelle ultime tre rapine — compiute dalla «banda» presso agenzie della Cassa di Risparmio e del Banco San Marco a Pianiga, Fiesso d'Artico e Mira, nel Veneziano (queste ultime due lo stesso giorno, il 14 giugno scorso) — i banditi, per penetrare negli istituti di credito, hanno infranto la vetrata: nel primo caso con un martello; negli altri due lanciandovi contro le automobili.

Neofascista salernitano viene espulso dall'Urss ma nessuno sa dove sia

SALERNO — La vicenda di Sergio Biasi, 25 anni, elettromeccanico di Battipaglia, noto negli ambienti della destra neofascista salernitana (fondò in città il movimento «Europa e Civiltà») ed espulso nei giorni scorsi al suo arrivo a Mosca perché trovato in possesso di materiale propagandistico per alimentare il dissenso nell'Unione Sovietica, appare oscura e complessa. La madre del giovane, Irene Langoni, avvertita dai carabinieri dell'infortunio capitato al figlio, è preoccupata delle notizie pervenutele. «*Sono completamente all'oscuro di tutto* — ha detto — *io credevo in Germania dove avrebbe dovuto raggiungere la sorella emigrata da tempo. Non credo molto a questa storia e neppure che sia libero. Era partito dopo le elezioni del 3 giugno. Mi aveva telefonato dieci giorni fa assicurandomi che tutto andava per il verso giusto. Sarebbe stato più esplicito in una lettera, invece sono arrivati i carabinieri...*».

Secondo la versione ufficiale Sergio Biasi, una settimana fa, era giunto in aereo all'aeroporto di Mosca con una comitiva di turisti italiani. Il suo atteggiamento circospetto avrebbe messo in allarme i funzionari addetti al controllo della dogana che hanno sottoposto il giovane a perquisizione personale e del bagaglio. **a. l.**

Napoli: arrestato vicedirettore ladro

NAPOLI — Il vicedirettore dei magazzini Motta-Alemagna di Napoli, Salvatore Gargiano, di 45 anni, di Pianura, è stato arrestato, sotto l'accusa di furto continuato, insieme ad un complice, Giovanni Vitiello, di 34 anni. I due sono stati sorpresi dagli agenti, che si erano travestiti da guardamacchine, mentre si impossessavano di merce varia (liquori, panettoni ed altro) in precedenza portata fuori dal deposito.

Solo dopo 6 mesi ha denunciato «Mia moglie è scomparsa»

CALTANISSETTA — La moglie è scomparsa da sei mesi: solo adesso il marito ha denunciato il fatto alla polizia. Salvatore Grasso, di 57 anni, di Caltanissetta, si è recato infatti ieri mattina negli uffici della questura del capoluogo nisseno e ha detto che la madre dei suoi tre figli, Giuseppina Sanguedolci, di 41 anni, manca da casa dall'inizio dell'anno.

Cinquantenne, savonese, è l'attuale capogruppo al consiglio

Magliotto del pci nuovo presidente della giunta regionale in Liguria?

Succederebbe a Carossino, eletto alle europee - L'annuncio il 4 luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Armando Magliotto, savonese cinquantenne, attuale capogruppo pci in consiglio regionale e consigliere da due legislature, sarà eletto quasi certamente nella seduta del 4 luglio prossimo presidente della giunta regionale ligure: sostituirà Angelo Carossino che s'è dimesso perché eletto (unico tra i candidati liguri) al Parlamento europeo.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio al termine d'un incontro tra i responsabili regionali del pci e del psi, i due partiti che costituiscono dal 1975 la maggioranza di sinistra (21 seggi su 40) in Regione.

Giorni fa erano circolate «voci» di contrasti, sia all'interno del pci, sia all'interno del psi, sulla successione a Carossino. Per quel che riguarda i comunisti, era circolata, dopo le elezioni politiche ed europee, la candidatura dell'attuale assessore al Personale e alle Finanze Giuseppe Rossi, de La Spezia. Rossi veniva considerato fautore d'una politica di netta differenziazione tra maggioranza e minoranza e poco incline verso soluzioni di «compromesso storico». Magliotto, invece, è considerato un diplomatico e un possibilista e ha da tempo buoni rapporti con la dc.

La candidatura Magliotto peraltro già formulata prima delle elezioni, in quanto era dato per scontato il successo di Carossino, ha invece resistito ad ogni ulteriore considerazione all'interno del pci. I socialisti l'hanno accolta senza muovere obiezioni.

Anche in casa del psi serpeggiava la candidatura di Alberto Teardo, attuale vicepresidente della giunta, che alle «europee», pur non restando eletto, ha ottenuto un lusinghiero piazzamento. Ma la nomina di Teardo al vertice della Regione avrebbe scombussolato gli equilibri politici. Il pci, quantomeno, avrebbe chiesto in cambio della carica la poltrona di sindaco di Genova.

I contrasti, insomma, sono stati sanati prima dell'incontro delle due delegazioni. Nella giornata di ieri si è giunti anche ad ulteriori accordi: Magliotto, dopo l'investitura, leggerà in consiglio un documento che è già stato concordato in linea di massima e in cui sarà enunciato un programma della giunta. **p. l.**

GENOVA — Polizia, carabinieri e guardie carcerarie hanno compiuto stamane una attenta perquisizione in tutte le celle del carcere genovese di Marassi. Nel corso della perquisizione, cominciata intorno alle cinque e terminata poco dopo le dieci, sono state trovate numerose armi improprie.

Da due sconosciuti, in piazzale Roma

Un metronotte è ferito in un agguato a Venezia

VENEZIA — Una guardia giurata è stata ferita la scorsa notte, a Venezia, da due sconosciuti che le hanno sparato contro alcuni colpi di pistola. Gli attentatori hanno atteso la vittima vicino al cortile del palazzo dell'Inps, una tappa fissa nel giro di ispezione che l'agente faceva ogni notte. Quando lo hanno visto arrivare gli si sono parati davanti, mentre stava accostandosi ai cancelli, e gli hanno sparato.

Colpito al fianco sinistro e sotto l'ascella, l'uomo, la guardia giurata Loris Gris, 35 anni, dell'istituto «Civis» è caduto a terra sanguinante; gli autori dell'agguato dopo avergli rubato la pistola d'ordinanza, sono fuggiti.

Il metronotte è stato scorto da un gruppo di giovani richiamati sul posto dalle detonazioni, che hanno avvertito la polizia. I militari del «113» hanno soccorso la guardia e, una volta giunta in ospedale, hanno offerto il loro sangue per salvare, con trasfusioni, la vita dell'uomo.

Il fatto è avvenuto poco dopo mezzanotte, nella zona adiacente piazzale Roma. La vicenda nel suo complesso è ancora piuttosto misteriosa. Perché i due hanno teso l'agguato? Solo per prendere l'arma, una rivoltella calibro 38 Magnum? Sembra improbabile. Le indagini sono condotte dal dottor Albanese, dirigente della sezione antiterrorismo della «Digos», ma solo per una circostanza fortuita: a quell'ora, infatti, proprio lui era in servizio in questura. Non si esclude, comunque, che il ferimento della guardia notturna possa avere risvolti politici, anche se l'ipotesi della malavita comune sembra la più probabile.

C'è anche un'ombra, emersa nel corso delle indagini, sulla figura del metronotte ferito. L'uomo non avrebbe infatti segnalato abbastanza tempestivamente ai dirigenti del suo istituto alcuni piccoli furti avvenuti nella zona a lui affidata. **g. b.**

S'apre oggi ad Avio (Trento)

Quel castello «all'inglese»

Per la prima volta, in Italia, un edificio storico privato è stato ceduto (come in Gran Bretagna) a un ente culturale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La formula sembrava tipicamente inglese. Il proprietario di un castello lo dona ad un ente senza fine di lucro che lo restaura e lo apre al pubblico. Il proprietario continua ad abitare una parte del castello e non paga più tasse, non spende più una lira di manutenzione. Con questo sistema più di mille castelli, palazzi, ville di campagna, con i relativi parchi, sono passati in Inghilterra al «National Trust». In Italia si celebra oggi l'apertura ufficiale al pubblico del primo castello donato al Fai, fondo per l'ambiente italiano. E' il castello di Avio, del decimo secolo, appartenente dalle origini alla famiglia Castelbarco.

Emanuela Castelbarco farà gli onori di casa insieme a Giulia Maria Mozzoni Crespi, fondatrice e animatrice del Fai, ricevendo gli abitanti e gli amministratori locali, uomini di cultura, politici. L'avvenimento sarà sottolineato, col consueto tocco di eleganza, da cori e musici trentini che eseguiranno melodie del '700. I visitatori potranno ammirare gli affreschi con scene militari dei primi del '300, i preziosi camini, le mura duecentesche e gli spalti da cui si dominano ridenti colline in parte a vigneto, la cappella che era stata semidistrutta con i suoi affreschi geometrici del quindicesimo secolo.

Il fatto assume importanza politica e culturale come conferma della possibilità di salvare, senza chiedere tutto al potere e al denaro pubblico, patrimoni storico-artistici tristemente destinati all'abbandono dall'enorme spesa dei costi di manutenzione e dal peso fiscale. Il castello di Avio, costruito nel Medio Evo sulla direttrice Verona-Brennero dalla famiglia Castelbarco, era stato per secoli un caposaldo militare e una residenza principesca. Vi alloggiarono l'imperatore Carlo IV, Massimiliano d'Austria, Bianca Maria Sforza. Decadute le funzioni militari, il castello si era ridotto a sola residenza, ristretta nella parte meglio conservata dell'edificio, mentre le mura e le costruzioni annesse andavano in rovina, coperte dall'edera.

Donato al Fai poco dopo la sua fondazione, il castello di Avio è stato restaurato in parte con fondi del Fai stesso, in parte con contributi della Provincia di Trento. La famiglia Castelbarco conserva la sua residenza. Il Fai, completate le mura e il restauro, apre al pubblico il castello facendo pagare un biglietto di ingresso di cinquecento lire (250 per i ragazzi) che evidentemente non può bastare per coprire le spese. Si aggiungono così attività marginali: un posto per ristoro, vendita di oggetti ricordo, libri, birra e vino bianco.

Il Fai deve chiudere in pareggio i suoi conti per restare vitale. Anche per questo motivo i lavori di restauro sono rimasti incompleti (il preventivo di spesa è «saltato», come dice l'architetto Renato Bazzoni, segretario generale del Fai). Oggi viene rivolto un appello ai visitatori perché diano qualche contributo finanziario alla ripresa dei lavori sulle mura.

L'iniziativa di Avio non è isolata. Il Fai ha avuto con donazioni e concessioni i terreni da conservare intatti a Panarea, sul monte di Portofino, alla Capraia, nel Novarese (oasi faunistica di Casalbeltrame). Con i fondi ricevuti da un socio generoso ha acquistato il complesso di Torba, appendice fortificata del «castrum» romano-longobardo di Castelseprio, in via di restauro.

Proposte di donazioni e segnalazioni di beni da salvare arrivano da ogni parte. Il Fai non può sostituirsi allo Stato e alle Regioni. Ma sta diventando, in alcuni casi esemplari, il raccordo tra proprietari di edifici storici, parchi, giardini, terreni di particolare valore naturalistico e paesistico, e la collettività che non riusciva a trovare le idee, non soltanto i mezzi, per restaurarli e conservarli anche come testimonianza di una cultura non totalmente imbarbarita.

Mario Fazio

Bloccata per oltre sei ore la Bologna-Torino

Treno travolge un'autocisterna carica di acido solforico: paura

Spinetta Marengo. La linea ferroviaria bloccata dal treno e dall'autocisterna (f. Zeta)

ALESSANDRIA — Il tratto ferroviario Alessandria-Torino è rimasto interrotto ieri per circa sei ore a causa di uno scontro fra un treno ed un'autocisterna carica di acido solforico. Nessuno è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9 di ieri mattina. Al volante dell'autobotte c'era Rodolfo Nunez Durante, 25 anni, di Genova che, dopo aver effettuato il carico nello stabilimento della Montedison, si dirigeva ad una ditta di Cogoleto. Giunto ad un passaggio a livello nei pressi di Spinetta Marengo, nei pressi di Alessandria, l'autista ha dovuto rallentare l'andatura, anche perché il fascio di binari è notevolmente dissestato, ed ha iniziato l'attraversamento.

All'improvviso però le sbarre hanno cominciato ad abbassarsi, bloccando in mezzo l'autocisterna. Rodolfo Nunez Durante è immediatamente sceso ed è corso dal casellante per chiedergli di intervenire. Si sono persi tuttavia minuti preziosi e prima che si riuscisse a fare qualcosa è sopraggiunto l'espresso 664 Bologna-Torino.

Il pensiero dei presidi degli istituti superiori

Milano: un anno tranquillo con qualche bocciato in più

C'è stata una caduta di tensione e sono mancate le polemiche, ma è cresciuta l'abulia fra i giovani - Sottolineata la necessità di riempire di significato i decreti delegati e di mettere la scuola al passo con i tempi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Maggiore severità, più bocciature? I presidi degli istituti superiori di Milano rifiutano di semplificare in questo modo il bilancio dell'anno scolastico appena terminato. Ognuno ha le sue sfumature da sottolineare e casi specifici da raccontare poi magari finisce per ammettere che «forse, sì, qualche promosso di meno c'è stato».

Il dato che pare emergere con più evidenza è che l'anno scolastico 1978-79 è stato uno dei più tranquilli ma non è una constatazione del tutto positiva. Almeno è quanto pensa il prof. Mario Spegne preside del Liceo scientifico Vittorio Veneto. «Non ci sono dubbi — chiarisce — c'è stata una caduta di tensione degli alunni e dei docenti: sono mancate, ad esempio, polemiche sul "sei politico" o sul "sei rosso", ma non sono state sostituite da temi altrettanto stimolanti. Così gli insegnanti si sono trovati, loro malgrado, a fare i conti con la dequalificazione di questa scuola non più al passo con i tempi e senza un progetto culturale. Quello che ne è scaturito è un prendere atto notarile delle deficienze facendo scattare meccanismi tradizionali accettati dalla gran parte degli studenti in maniera supina».

«Così — spiega — la scuola si è trovata allo scoperto con i suoi meccanismi di 50 anni fa. La registrazione del vuoto culturale è avvenuta da parte dei docenti con grosse preoccupazione e assume il valore di una denuncia. Le vie possibili sono state esplorate ma è ben poco se non c'è una riforma con cui confrontarsi».

Non è così pessimista il prof. Emilio Ariandi del Leonardo da Vinci. Nella sua scuola c'è stata una specie di «patto sociale» che ha consentito di dimezzare le ore perdute, i picchetti alle porte sono stati morbidi, assente la violenza. E' il risultato di una piattaforma discussa l'anno scorso e applicata sotto la sorveglianza di una commissione paritetica alunni-insegnanti. Si è arrivati, anticipando la riforma, a tenere momenti collegiali di valutazione che hanno preceduto gli scrutini.

«Più in generale — spiega Ariandi — è cambiato il clima, si è tornati ad un rapporto docenti-studenti più dialettico, meno conflittuale. Così si sono aperti spazi di democrazia interna che hanno permesso di concedere ore libere durante le mattinate in cambio di un impegno pomeridiano».

Dubbioso il professor Piero Strada del Berchet. Maggiore tranquillità e aumento delle ore di lezione sono da mettere in relazione sia con una maggiore consapevolezza dell'importanza della scuola, ma anche con la crescente abulia dei giovani.

«Ma non parliamo solo dei problemi che questa scuola pone agli studenti, parliamo anche dei professori — dice Mario Spegne — e soprattutto di quelli dell'ultima generazione. Vengono quasi tutti dalle lotte studentesche, ma spesso sono i primi a rifugiarsi nella severità: non hanno gli strumenti che i colleghi più esperti nel rapporto con gli alunni invece possiedono».

Tutto così nero dunque? Forse no, qualche piccolo sintomo c'è. Il grande afflusso ai corsi pomeridiani può avere un significato: la scuola non è più solo un momento di conflitto con una istituzione, ma è anche intesa come momento essenziale della vita dei giovani, può essere un punto di riferimento per ragazzi che di questo sono sempre alla ricerca. «Ma è necessario — dice il prof. Spegne — fare in fretta, bisogna rendere la scuola nostra contemporanea, non indietro di decenni».

Marzio Fabbri

Sedicenne annega a Napoli col suo lavoro manteneva una famiglia di 17 persone

NAPOLI — Stefano Caiazzo, 16 anni, di Grumo Nevano, è morto annegato sotto gli occhi del fratello minore, dopo aver fatto il bagno nelle acque del lungomare.

Il ragazzo, aiutante di un calzolaio, era l'unico a lavorare in una famiglia molto povera, composta da 17 persone. Il padre, ombrellaio, non ha un impiego stabile. I quattordici fratelli di Stefano (il primo ha 25 anni e l'ultimo due) sono handicappati; due di essi vivono da tempo in un ospizio per disadattati.

Stefano Caiazzo è morto nello specchio d'acqua davanti alla Rotonda Diaz, in via Caracciolo, subito dopo essersi tuffato in mare. Il fratello, Francesco, quando si è accorto che Stefano, colto da malore, si dibatteva nell'acqua, ha tentato di aiutarlo. Ha chiamato altri ragazzi, che erano su uno scoglio vicino, i quali si sono gettati in mare ed hanno trascinato a riva il corpo di Stefano.

Con un'automobile di passaggio il giovane è stato portato all'ospedale «Loreto Mare», nel quale, però, è giunto morto. I sanitari del nosocomio hanno accertato che la morte è avvenuta per asfissia da annegamento.

I familiari di Stefano, che abitano a Grumo Nevano, sono stati avvertiti dalla polizia. Il padre, che non era in casa, ha appreso la notizia della morte del figlio a tarda sera. La madre, invece, ha girato per due ore in paese in cerca di qualcuno che l'accompagnasse a Napoli: non aveva i soldi per pagare il taxi, successivamente è stata portata all'ospedale con un'auto di servizio dei vigili urbani di Grumo Nevano.

Il «carceriere» Geroldi scrive alla Corte e accusa Angelini

C'era veleno (e non il sonnifero) nell'ultima iniezione a Cristina?

L'imputato ha chiesto un confronto, respinto dai giudici - Il processo riprenderà martedì

TORINO — Ieri s'è parlato nuovamente dell'«autista» della banda che sequestrò Cristina Mazzotti. Giuseppe Milan, dunque per la seconda volta in scena alla Corte d'Assise d'Appello. Condannato a 26 anni di carcere dalle Assise di Novara è accusato di aver preso parte al rapimento della ragazza e di aver accompagnato almeno un paio di volte il «telefonista» Spadaro alle cabine di Varese dalle quali partivano, dirette agli intermediari dei Mazzotti, promesse di morte per l'ostaggio qualora non fossero versati cinque miliardi di riscatto (poi scesi ad uno e qualche milione).

Ha parlato l'avv. Galto, secondo difensore, e l'arringa ha ricalcato quella del penalista Sarno intervenuto la scorsa settimana. «Riconoscimento incerto, Milan viene descritto una volta con baffi, un'altra senza». Un poliziotto l'accusa senza incertezze? «Quel verbale è addomesticato». Come dire che Milan sarebbe entrato in un meccanismo accusatorio messo in moto ad arte. Eppure questo Milan non è una comparsa caduta casualmente nel rapimento se si deve dar credito ad altre inchieste per sequestri che non lo nominano invano. Si fa leva sui «baffi» per far cadere un cumulo d'anni di galera.

E' poco, ma l'intento è un altro: è quello di incrinare la monolitica costruzione accusatoria e l'altrettanto ponderosa sentenza di primo grado al fine di insinuare dubbi a questi giudici per arrivare a una modifica della sentenza. Si ha un bel dire che tra una condanna a 30 anni e una all'ergastolo non cambia molto: la differenza c'è, eccome.

E che le difese si battano con calore aggrappandosi al più sottile appiglio dimostra che uno scossone al grappolo degli ergastoli sarebbe un grosso successo. Ecco, allora, ritornare martellante, ad esempio, il discorso sul dolo eventuale, sull'omicidio «allargato» che serra nella stretta delle condanne al carcere a vita sia coloro che per un mese vissero a contatto con l'ostaggio, sia quelli del Sud che con Cristina non ebbero alcun contatto fisico.

Da qui i «distinguo» tra chi avrebbe un ruolo diretto e quindi una responsabilità altrettanto diretta nell'omicidio e chi (il clan calabrese) al massimo potrebbe rispondere di un concorso in sequestro ma non per la morte della ragazza.

Ogni colpo quindi è ammesso lungo il tenue solco che conduce alla soglia dei dubbi. Vediamo così Gian Carlo Geroldi condannato all'ergastolo farsi portavoce di una «verità» che giunge dopo un silenzio di quattro anni e che dato il lungo intervallo ha l'effetto di un petardo anziché di una «bomba». Basta il rumore del botto per smuovere l'accusa che lo sommerge?

Geroldi è un «carceriere» che ha seguito passo passo il calvario di Cristina. Con Ballinari e Angelini ha portato il cadavere dell'ostaggio nella discarica del Varallino. Adesso scrive una lettera in cui accusa il suo amico migliore, l'Angelini, e chiede un confronto che la Corte ha già negato nelle battute preliminari del processo. Dice tuttavia Geroldi: «Angelini ha iniettato a Cristina l'ultima dose di sonnifero, o qualcosa di simile», lasciando intendere che nella siringa poteva esserci un veleno e che se c'è un assassino nella banda questi è soltanto Angelini. Che cosa significa? Che si vorrebbero restringere le responsabilità dirette dell'omicidio non soltanto alla banda del Nord ma ad una sola persona.

L'accusa, sappiamo, ha però riversato a Novara e a Torino altre testimonianze dimostrando che Cristina è morta in casa di Rosa Cristiano e che Angelini, Ballinari e Geroldi portarono nella discarica un cadavere.

Pier Paolo Benedetto

Lo spettacolo in un ospedale psichiatrico

Il «buffone» Dario Fo ama, riamato, i «matti»

Ieri sera a Grugliasco (Torino) l'attore ha ripetuto l'esperienza di intrattenere i degenti in un incontro tra il divertimento e il dialogo

TORINO — «*Come si trova qui in mezzo a noi?*». La domanda, tra il provocatorio e l'allegro, di una anziana degente coglie Dario Fo un po' alla sprovvista, ma il recupero è immediato: «*Come a casa mia*». Seduto ad un tavolo improvvisato dell'altrettanto improvvisata tavola calda a venti metri dal palco nel bellissimo giardino psichiatrico dell'ospedale di Grugliasco, Dario Fo parla, sorride, scherza, spiega.

Stanco, la voce bassa, i chiari occhi azzurri in continuo movimento, l'attore pare proprio che si senta a casa sua tra le antiche mura di una delle più note «istituzioni negate». Precisa subito: «*Non ricordo neppure quanti spettacoli ho fatto in manicomio. Mi ricordo soltanto il primo: in via Giulio a Torino. Avevano appena slegato le donne; erano dieci anni fa. Tutto faceva scandalo, allora c'era la dc*».

Si interrompe, sorride, chiede: «*Chi ha una sigaretta?*». Riprende: «*Dunque io feci un pezzo del mio "Mistero Buffo", e le degenti risposero: un fenomeno di drammatizzazione collettiva; per molte si ruppe lo specchio della memoria e presero a raccontare storie, nenie, ballate. Fu un episodio eccezionale*».

Dario Fo con il suo spettacolo «*Storia di una tigre ed altre storie*» è la punta di diamante della rassegna «La gru che ride» organizzata per «sani» e «matti» nell'ospedale di Grugliasco dalle amministrazioni comunale e provinciale.

Cosa prova a recitare tra i pazzi? Risponde con una provocazione: «*Talvolta sono più lucidi dei sani*». Aggiunge: «*Non ho bisogno di tanti piani di lettura per le mie opere che sono per lo più fatte di situazioni paradossali. La paura, il terrore, il mostro che ognuno ha dentro di sé lo capisci anche se non sai cos'è la dc*». Scherza, con quel sorriso tra l'ironico, il beffardo e l'ingenuo: «*La figura del matto d'altronde è una figura fissa del teatro medioevale. Era quello che raccontava la storia; il vero protagonista*».

Dunque il matto ritorna in teatro nel luogo dove da sempre è stato rinchiuso. Malgrado l'apparente indifferenza per il tipo di platea, Fo riflette sulla situazione di chi gli sta di fronte. «*Oggi si tenta di fare una nuova neve dei matti. Il potere vorrebbe chiudere i manicomi ma i matti vadano per i fatti loro. E' una nuova forma di esclusione; anziché umanizzare i rapporti tra la gente, si butta a mare il matto*».

Polemizza, parla di tutto, tra gli alberi, attorniato da decine di persone che lo chiamano: «*Dario, Dario*». Saluta tutti, un sorriso, due parole, poi incalza, racconta la sua opera su Moro, parla del pci, dei radicali, dell'autonomo padovano che si è ucciso in carcere, del «polverone» degli arresti padovani. E' come un fiume straripato. Senza sosta concede interviste.

«*Avanti un altro; sono talmente logorroico*», si prende in giro addentando una braciola passando dalla birra al vino bianco. Insiste su concetti ormai entrati nella letteratura della psichiatria democratica: «*Il matto è uno che capovolge le logiche, le stravolge, ribalta tutto; queste la chiamano follia. E lo chiudono dentro*».

Intanto arriva un mare di gente; si confonde con i pazienti, si accalca intorno al palco, preme ai cancelli. E' un successo di pubblico. Cosa vuol dire in realtà portare il pubblico in manicomio? «*E' un primo passo verso l'abbattimento del muro*», dice il sovrintendente Agostino Pirella (lo psichiatra che da 4 mesi dirige gli ospedali psichiatrici torinesi arrivando dall'esperienza di Arezzo). Anche Pirella parla moltissimo di tutto: di politica, di terrorismo, della stampa («*Chissà perché per i giornali tutti i delitti sono drammi della follia? In realtà il titolo giusto sarebbe: "Sano di mente uccide la moglie"*»), della riforma, dei pazzi e delle strutture manicomiali.

Come Fo, Pirella non si sgomenta di fronte a nulla. Non spiega, non teorizza; pone problemi anche lui con un bel sorriso tranquillo. Una coppia che pare suscitare un vero e proprio entusiasmo nei degenti e nel pubblico.

Mentre Fo, Pirella e i medici passeggiano per il parco, gli «ospiti» cantano, mangiano, parlano; uno chiede un po' triste: «*Quando posso andare al mare?*». E Fo li guarda con uno sguardo tra il paterno e il tenero: pare proprio che si senta a casa sua; d'altronde aggiunge: «*La mia è una famiglia di matti*».

Marina Cassi

Dopo la comunicazione giudiziaria alla «Buitoni»

Le colpe dei «maccaroni ruspanti» sarebbero il prezzo e la fantasia

Prezzo e pubblicità hanno giocato un brutto scherzo ai «Maccaroni» e agli «Spaghettoni» delle industrie Buitoni Perugina: ordine di sequestro delle confezioni nei magazzini di Genova e nello stabilimento di San Sepolcro, comunicazione giudiziaria per truffa e frode in commercio al responsabile legale dell'azienda. Lo ha deciso l'altro ieri il pretore di Genova, Marco Devoto, basando l'accusa anche su un rapporto del medico provinciale.

La pasta (prezzo della confezione da mezzo chilo 450 lire) è di semolato di grano duro. La pubblicità ne ha fatto un trionfo di fantasia qualificandola «*ruspante*». L'appellativo è inverosimile, visto che le parole nella lingua italiana hanno ancora un preciso significato e «ruspante» si unisce normalmente al pollo che «ruspa», cerca cibo frugando e zampettando nei cortili. Ma il richiamo è sottile, fa perno sul desiderio, mai sopito nei consumatori, di cibi genuini e il più possibile naturali com'è il pollo «ruspante», che ha carni sode e sapore forte perché ingrassato in libertà anziché forzosamente nelle gabbie industriali.

Se compito della pubblicità è dar «anima ad un prodotto», ecco che l'anima della pasta Buitoni s'è ritrovata all'improvviso «ruspante». Con una diversa spiegazione: «*Ruspante vuol dire fatta di grano non privato di alcune di quelle parti esterne del chicco che danno sapore e sostanza*». La psicologia del consumatore accusa il colpo: «*Maccaroni*» e «*Spaghettoni*» piacciono, le richieste aumentano, la produzione cresce «*tanto da non riuscire a far fronte alla domanda del mercato*», come sostiene l'azienda.

Il guaio è che la legge ha scarsa fantasia. E' pignola, rigorosa, pretende di essere applicata, ha forse poche idee, ma chiare. Perciò distingue le paste alimentari industriali in due tipi: di semola di grano duro o di semolato di grano duro. Il mercato attribuisce al primo un valore superiore al secondo visti i prezzi delle materie prime: circa 200 mila lire la tonnellata per la semola, prodotto ottenuto dalla macinazione del grano duro, e circa 123 mila lire la tonnellata per il semolato, secondo prodotto ottenuto dalla macinazione del grano, prezzi per grosse partite franco porti. Se ne deduce che la qualità della pasta di semolato di grano duro è inferiore a quella di semola. Di conseguenza anche il prezzo non dovrebbe invertire le parti.

Ma il pretore di Genova ha constatato che «*Maccaroni*» e «*Spaghettoni*», ottenuti con semolato, costano 90 lire in più rispetto alla pasta di semola prodotta dalla stessa industria, pur «*essendo pasta di qualità inferiore e quindi di minor valore commerciale*». Non è tutto. Ha rilevato anche che la pubblicità non sarebbe veritiera: il semolato usato per la produzione di questi tipi di pasta sarebbe stato sottoposto all'«*abburattamento*» prescritto dalla legge e perciò non si tratterebbe di «*pasta prodotta con grano integrale*». Di qui sequestro e comunicazione giudiziaria.

Il vicepresidente nazionale dei pastai artigiani e commercianti, Franco Ferri, commenta: «*La legge 580 stabilisce chiaramente le diciture e le denominazioni da usare per le paste alimentari. Proibisce nomi di fantasia, perché possono trarre in inganno il consumatore. Pare quindi che la Buitoni abbia basato sulla fantasia il lancio pubblicitario di un prodotto con caratteristiche comuni nel tentativo di attribuirgli un maggior valore. D'altra parte il prezzo della pasta attualmente è "sorvegliato": è sufficiente che le aziende produttrici sottopongano i loro costi "reali" all'esame del Cip (Comitato interministeriale prezzi) per ottenere l'aumento del prezzo, se la richiesta è ritenuta giustificata*».

La conseguenza è una varietà di prezzi, con punte da capogiro. Se mezzo chilo di pasta oscilla al dettaglio tra le 350 e le 380 lire in media, si trovano confezioni a prezzo inferiore, intorno alle 320 lire, e altre a prezzo superiore, com'è il caso dell'Industria Buitoni Perugina per i «*Maccaroni*» e gli «*Spaghettoni*» a 450 lire. Non è l'unica sperequazione a danno del consumatore: il prezzo è diverso anche secondo la zona di vendita. Un'azienda, ad esempio, vende lo stesso mezzo chilo di pasta a 350 lire a Roma e a 500 lire a Torino.

Sui «cari» e «ruspanti» «*Maccaroni*» e «*Spaghettoni*» deciderà il pretore nei prossimi giorni. Gianni Montezemolo, direttore della divisione Buitoni della Ibp, sottolinea che «*l'azienda si riserva di porgere al pretore tutti i chiarimenti per risolvere il problema*». Afferma: «*Posso soltanto aggiungere che per questo prodotto noi utilizziamo materie prime selezionatissime e procedimenti di lavorazione talmente accurati che giustificano ampiamente la posizione commerciale che abbiamo assunto*».

Simonetta Conti

L'allarme lanciato dal laboratorio biologico di Bolzano

«Per favore non fate la pipì nel lago»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — L'impegno che la Provincia autonoma di Bolzano dimostra per la tutela paesaggistica può essere citato come un esempio per molte regioni italiane.

La protezione dell'ambiente viene esercitata attraverso misure amministrative adeguate e si concretizza a volte anche con iniziative originali e insolite come quella adottata in questi giorni dal laboratorio biologico provinciale che, allo scopo di ricostituire il patrimonio botanico naturale, ha iniziato la coltivazione in giardino e in serra di piante tipiche delle montagne locali (stelle alpine, garofani selvatici, anemoni, genziane, primule, ecc.) per poterle mettere a dimora nelle zone ove siano scomparse o minaccino di scomparire.

Tutte le misure, se producono effetti notevoli e benefici, non bastano però ad eliminare del tutto i guai. Gli ultimi inconvenienti in ordine di tempo che si sono verificati riguardano la situazione del bellissimo ma piccolo lago di Monticolo frequentato da molti turisti tedeschi ed austriaci. Gli esperti del laboratorio biologico hanno riscontrato, con notevole sorpresa, l'esistenza di un serio inquinamento (che essi chiamano fenomeno di eutrofizzazione).

Dopo ulteriori studi e ponderose riflessioni, essi hanno sentenziato che la colpa dell'inquinamento è da attribuire alle urine, quelle che i numerosi bagnanti «scaricano» segretamente ogni giorno nelle acque cerulee del lago mentre fanno beatamente il bagno.

Secondo precisi calcoli è sufficiente lo «scarico» di 250 bagnanti al giorno per duecento giorni per portare un laghetto come quello di Monticolo a livelli intollerabili di eutrofizzazione. Calcolando infatti che ogni bagnante facendo la pipì produca 300 milligrammi di fosforo per 500 mila metri cubi d'acqua si raggiunge la soglia critica di 30 milligrammi al metro cubo senza contare che l'urina contiene notevoli quantità di altre sostanze particolari come l'azoto, lo zolfo, il sodio e il potassio.

Cosa fare per salvare il laghetto di Monticolo dal flagello? Nell'evidente impossibilità di mobilitare le guardie ecologiche sudtirolesi perché non risultano ancora abilitate a compiere improvvisi controlli subacquei, la giunta provinciale di Bolzano ha diffuso alla stampa un comunicato denunciando ufficialmente che una specifica indagine del suo laboratorio «*ha portato al fondato sospetto che una delle principali cause dell'inquinamento dei laghi altoatesini sia da ascrivere al fatto che i bagnanti non si peritano di fare pipì nell'acqua*» e pregando i bagnanti di smettere questa bruttissima abitudine.

Enzo Pinzi

Camionista muore in un tamponamento

VOGHERA — Un autista di Piacenza, Filippo Savi, 23 anni, proveniente da Torino, alla guida di un autocarro carico di tavole di legno, ha tamponato un altro camion che lo precedeva condotto da Claudio Trognacara di 25 anni, abitante a Pernumia (Padova). Nell'urto, l'automezzo investitore è uscito di strada ribaltando nella scarpata. Il giovane autista piacentino è morto sul colpo per sfondamento del torace e frattura della base cranica.

L'Enalotto sarà gestito dal Coni?

ROMA — L'Enalotto deve essere gestito dal Coni. Questo il parere che la terza sezione del Consiglio di Stato ha trasmesso ieri al ministero delle Finanze.

Non è dato al momento di conoscere le motivazioni che hanno accompagnato il responso.

I familiari tutti, profondamente addolorati, annunciano la tragica perdita dei loro cari

Erik Krapfenbauer
Maria Grazia Grabbi
Roberto Krapfenbauer

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 22 giugno 1979.

Giuseppina e Luciano Beccalotto, Beppe Crosetto, partecipano al dolore della famiglia.

Lidia, Edoardo Emisi partecipano al dolore della famiglia Grabbi.

Franco Aglietta e famiglia, profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Erik, Grazia, Roberto Krapfenbauer

prendono viva parte al dolore dei familiari.
— Torino, 22 giugno 1979.

Collaboratori, Dipendenti della «Alexander Schleicher Italiana» partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del consigliere

Erik Krapfenbauer
Maria Grazia Grabbi
Roberto

— Torino, 22 giugno 1979.

Piangono coi familiari dott. Liliana Pisciotta, dott. Carlo Sarto e il Personale dello Studio.

Arch. Massimo Varagnoli e la moglie dott. Carola partecipano al dolore della famiglia Grabbi.

Sono vicini al dolore di Gigi gli amici dello Sporting:
Anna e Massimo De Bianchi
Piero Barbesio
Carla Bonzo
Giorgio Gamma Barbasini
Franco Borriero
Carlo e Carla Cortellazzo
Martino Crolle
Vanna Giovanni Dalmaso
Alberto Gardiere
Umberto Di Franco
Giuseppe Di Natale
Mario Nicolina Donatelli
Giorgio Forte
Gigi Girotti
Renzo Masi
Liliana Masi
Enrico e Carlotta Molinero
Sergio e Dolline Ferrero
Gino Pennello
Andreina Ferla
Pupo Preti
Sergio ed Enza Rossano
famiglia Rosso
Guido Taraglio
Gustavo Treves
Maurizio Venesio
Miranda Vecchiola
Piero e Marinilla Vola.

Annamaria Alessandra Rob sono con infinito rimpianto vicini ad Augusto.

Gianni e Maura Ciari partecipano al dolore della famiglia Grabbi e Krapfenbauer.

La famiglia Tesini e Cellari prendono parte al dolore della famiglia Grabbi e Krapfenbauer.

Il Circolo Nautico Torino ricorda ROBERTO con stima e affetto.

I Compagni della Squadra giovanile e gli Amici velisti della classe Laser ricorderanno sempre ROBERTO.

Zia Gina e famigliari costernati per la grande tragedia sono uniti nel dolore alla Mamma, Angioletta, Gigi.

Chiara Bordogna Natoli partecipa con immenso dolore alla scomparsa dell'amica carissima

ARCH.
Maria Grazia Krapfenbauer

— Torino, 22 giugno 1979.

La Soc. F.lli Giardino partecipa al dolore della famiglia Grabbi.

Zanella Giuliana Strola ricorda con infinito rimpianto MARIA GRAZIA carissima amica di sempre.

Lo zio Giuseppe Ferrero, i cugini: Bertone, Cancellieri, Cardinale, Ciari, Careggio, Eula, Ferrero, Gallea, sono affettuosamente vicini a Gina Grabbi e famiglia nel loro grande dolore.

Gli Amici del Circolo Nautico Torino partecipano al dolore per la morte di ROBERTO.

Si uniscono al cordoglio dei loro cari le famiglie Tesini e Ghione.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cavallero
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, le figlie: Rosalba col marito Angelo Viola e la piccola Elena; Teresa, il fratello Giovanni e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Lanfranco, al dott. Acuto e Andrione, alla signora Michela Marongiu e al personale tutto del reparto Medicina - sede staccata Ospedale Maria Vittoria. Benedizione oggi ore 15,30 da Strada San Vincenzo 46, indi funerali in Scurzolengo d'Asti.
— Torino, 23 giugno 1979.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della signorina Cavallero Teresa per la scomparsa del padre

Giuseppe Cavallero

— Torino, 22 giugno 1979.

I Colleghi del Servizio Settori partecipano sentitamente al dolore della signorina Teresa Cavallero per la scomparsa del PADRE.

E' mancato improvvisamente

Francesco Acquaviva
anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie Sabina, i figli: Giovanni con la moglie Bruna Balzano, Giuseppe con la moglie Carla Novara, Maddalena col marito Tereste Tantallo, gli adorati nipoti Marcella, Andrea e Marco, la sorella Filomena, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Puccini 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1979.

Gianna e Sergio Cipriani si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cessava di battere il cuore di

Ada Franchin in Bonello

Addolorati l'annunciano il marito Beppe, sorelle Iolanda, Luisa e Maria ed i fratelli Gianni, Guerrino e Dante con rispettive famiglie, cognate e cognati con i loro nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 14,15 Osped. Molinette (Via Genova). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1979.

Partecipano dolorosamente al triste lutto i nipoti tutti e gli amatissimi Fabrizio, Ludovica, Costanza, Christian, Claudio, Beatrice.

Serenamente è mancata

Giuseppina Allosili ved. Rosso

Lo annunciano il figlio Piero con la moglie Anna, il nipote Paolo, la cognata Rina, parenti tutti. I funerali oggi ore 10 parrocchia Santo Natale, via Boston 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1979.

Gli amici Valente, Vossi, Montaldo, Calleras, prendono viva parte al dolore di Anna e Piero.

E' mancata

Aurelia Chiapetto ved. Marchiando (Marianin)

Addolorati lo annunciano nipoti e cognati. Funerali sabato 23 ore 10,15 alla parrocchia SS. Pietro e Paolo (largo Saluzzo).
— Torino, 21 giugno 1979.

E' mancata serenamente all'età di 83 anni

Prima Gaudio ved. Cassione

Lo annunciano con immenso dolore le figlie Pierina ved. Pone, Ines col marito Giuseppe Mari, la sorella Nina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 14,30 nella chiesa di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1979.

Ha raggiunto i suoi cari

Giacomina Astegiano

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio sorelle, cognato, nipoti, ringraziando il personale del Cielo Azzurro per l'affettuosa assistenza e tutti coloro che hanno partecipato al dolore dei famigliari.
— Moncalieri, 22 giugno 1979.

(Continua a pag. 12)

Andreotti al Quirinale per il governo

Pertini deciderà ai primi di luglio

Oggi consiglio nazionale dc per la soluzione della crisi - Le proposte dei socialdemocratici e le risposte di pli e pri

ROMA — La crisi [illegible] governo post-elezioni [illegible] ufficialmente aperta da ieri pomeriggio alle 17,30. Un'ora dopo essere rientrato da Strasburgo, Andreotti è andato al Quirinale, e ha confermato al Capo dello Stato le dimissioni del governo già presentate il 31 marzo scorso, quando fu battuto al Senato con un voto di sfiducia che portò allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate. Quindi [illegible] è trattato più che [illegible] di una formalità e di [illegible] congedo [illegible] governo dal Presidente [illegible] Repubblica.

Ora [illegible] parola spetta ai partiti, a cominciare dal Consiglio nazionale della dc che si apre stamane all'Eur ed entro [illegible] sera dovrà fornire qualche chiarimento circa i contrasti interni sulle scelte politiche che, con la crisi formalmente aperta, sono urgenti.

Pertini, per [illegible] che si costituiscano gli Uffici [illegible] presidenza della Camera e del Senato e siano eletti i capigruppo parlamentari, ha deciso di iniziare le consultazioni mercoledì pomeriggio, 27 giugno, quando questi adempimenti saranno sodisfatti, per concluderle venerdì sera, 29 giugno. Riceverà mercoledì gli ex Capi dello Stato Saragat e Leone, poi il presidente del Senato, Fanfani, e la neo-presidente della Camera, Nilde Jotti. Fra giovedì e venerdì consulterà i segretari e i capi-gruppo, cominciando dai maggiori partiti: la dc, il pci, il psi, e via via gli altri.

Finite le consultazioni, Pertini farà una pausa di riflessione prima di conferire l'incarico: e ciò perché Andreotti, che sarà quasi certamente designato, non rientrerà [illegible] Roma dal vertice economico di Tokyo (27-29 giugno) prima di sabato sera, 30. Nel viaggio di ritorno Andreotti sosterà a Mosca dove è invitato a colazione con Forlani, da Kossighin. [illegible] dell'incontro, l'estensione al [illegible] sovietico degli accordi conclusi nel vertice di Tokyo [illegible] problemi energetici.

Proprio delle questioni energetiche Andreotti ha riferito al presidente Pertini, esponendogli i risultati del vertice [illegible] Nove a Strasburgo. Inoltre, ha esposto le iniziative italiane a favore dei profughi vietnamiti, dopo la lettera in cui Pertini sollecitava il governo a predisporre un programma urgente [illegible] interventi.

In questo quadro generale pre-consultazioni, sono attesi con [illegible] gli orientamenti che verranno [illegible] Consiglio nazionale della dc. Autorevoli esponenti dicono che sarà «felpato» non avendo ancora le correnti definito le loro posizioni, cosa che faranno nella prevista battaglia politica all'assemblea dei [illegible] deputati dc, che, martedì o mercoledì, confermerà o sostituirà Galloni come capogruppo. Non è in gioco la persona, ma la linea politica della dc.

Pare che Zaccagnini nella relazione introduttiva porrà il Consiglio nazionale [illegible] fronte a una precisa scelta sulla strategia da seguire: governo tripartito dc-psdi-pri aperto ai liberali e ai socialisti, almeno come sostegno esterno, fosse pure con l'astensione; ma senza abbandonare la linea della solidarietà nazionale per scongiurare che l'opposizione del pci sia così dura da paralizzare governo e Parlamento.

Non [illegible] a caso Zaccagnini ha anticipato ieri un suo editoriale su *La Discussione* nel quale invita perentoriamente all'unità del partito, addebita alle *«guerre corsare»* fra i candidati dc per le preferenze il *«regalo»* di voti ai partiti di centro, *«e non perché [illegible] siamo stati abbastanza fermi contro il ricatto del pci per forzare l'ingresso al governo»*. Critica l'assenteismo dei parlamentari dc alle Camere, specie nelle commissioni; condanna duramente i franchi tiratori (*«strano corpo militare»*) venuti fuori contro la elezione di Nilde Jotti alla Camera e ammonisce che la dc deve [illegible] unita, deve presentarsi [illegible] un volto nuovo *«se vorrà continuare ad essere il punto di riferimento»*.

Le indicazioni venute dal Comitato centrale del psdi sono per un governo efficiente e autorevole che richiede la partecipazione dei socialisti. Nel documento si insiste per preventivi incontri fra i partiti laici prima di incontrare la dc e si parla, con minore insistenza, di chiede[illegible] presidente [illegible] Consiglio laico (Saragat). [illegible] rilevare che l'ex segretario del psdi, Romita, è rientrato nella maggioranza che sostiene il segretario Longo; [illegible] ha, così, [illegible] nuova unità socialdemocratica che prelude, forse, a un importante ministero per Romita.

Mentre Zanone per i liberali è d'accordo sui colloqui preliminari fra i laici, Bisaglia per il pri avanza riserve ritenendo indispensabile concordare concreti programmi con la dc, che sarà il perno [illegible] maggioranza e del governo.

Lamberto Furno

Bloccati a metà scrutini a Bologna

BOLOGNA — Nuove difficoltà nel capoluogo emiliano, per l'agitazione dei precari, dopo la ventilata schiarita di ieri l'altro. Circa la metà degli scrutini degli esami delle medie è bloccata. Negli altri centri della regione lo sciopero [illegible] causando disagi più [illegible].

I riflessi della crisi energetica sul trasporto aereo

Scoppia la "guerra dei charter,, tra l'Italia e la Gran Bretagna

Un DC 9 Itavia è fermo all'aeroporto di Gatwick: [illegible] viene rifornito di carburante - Il nostro Paese vieta gli "scali tecnici,, ai vettori britannici - Garantiti i rifornimenti all'Alitalia

ROMA — La crisi energetica [illegible] attacca il trasporto aereo. Da ieri è scoppiata la *«guerra dei charter»* fra il nostro Paese e la Gran Bretagna, mentre l'Alitalia, che nei giorni scorsi aveva preannunciato riduzioni di voli, dovuti a scarsità di carburante, ha avuto assicurazion[illegible] ministero dell'Industria sui rifornimenti necessari a portare avanti, a ritmi normali, la sua attività. Il problema del trasporto aereo è strettamente collegato a quello generale, ed infatti è [illegible] dibat[illegible] lungamente ieri sera al ministero dell'Industria nel vertice con[illegible] da Nicolazzi con le compagnie petrolifere.

Sono state proprio le compagnie che ai primi di giugno hanno comunicato alla [illegible] pagnia di bandiera una riduzione nelle forniture di cherosene «avio». La Chevron ha annunciato un taglio del 50%; la Esso del 12%; la Texaco del 12,5%; e la Mobil del 10%. Il carburante avio è a prezzo libero. [illegible] è arrivato [illegible] 74 cents di dollaro al gallone, con una maggiorazione media del 50% sui prezzi del '78. Oltre a questo aumento «Opec», le compagnie hanno chiesto una maggiorazione di almeno il 10 per [illegible] nel prezzo del prodotto, che già ha subito una crescita consistente. [illegible] fronte ad un aumento medio del 30 per cento [illegible] tutti gli altri prodotti petroliferi, l'avio è [illegible] del 65 per cento. Inoltre [illegible] il suo costo è molto alto: il 24% più che nel[illegible] America, il [illegible] più che [illegible] Spagna e in Francia, il [illegible] più che [illegible] Danimarca.

Da questo quadro complessivo, e, dalla minaccia di una riduzione nei rifornimenti, è nato l'allarme Alitalia. Un telex è stato inviato al ministero dei Trasporti, per chiedere il suo intervento, e per annunciare possibili cancella[illegible] voli entro tre o quattro giorni se i rifornimenti non fossero giunti a ritmo normale. Per un disguido burocratico, forse del ministero, il [illegible] è giunto a [illegible] dopo che le agenzie di stampa avevano già reso pubblico il testo del comunicato, e questa circostanza ha provocato un certo risentimento da parte del ministro.

Una prima riunione fra Nicolazzi e funzionari della compagnia di bandiera, guidati dall'ing. Pasquini, è servita, ieri mattina, a sdrammatizzare la situazione. Nicolazzi ha dato assicurazioni ai responsabili dell'Alitalia sulla regolarità di arrivo dell'avio. Nel pomeriggio il problema è stato discusso, dice una nota [illegible] *società che riforniscono abitualmente l'Alitalia. Premesso [illegible] nel mese di febbraio l'Alitalia aveva rifiutato un'offerta dell'Eni per una fornitura di 100 mila tonnellate di cherosene, preferendo stipulare contratti episodici e frazionati, nel corso dell'incontro, sulla base del fabbisogno comunicato* [illegible] *per l'ultima decade* [illegible] *giugno e per* [illegible] *di luglio, da parte delle suddette compagnie* [illegible] *state assicurate all'Alitalia le quantità di carburante richieste»*.

L'Alitalia [illegible] accusa di non aver rifiutato nessuna offerta nel [illegible] di quest'anno. Un'offerta di 60 mila tonnellate di avio da parte dell'Eni è stata invece rifiutata nel giugno '78 *«in tempi oggettivamente diversi dagli attuali, perché* [illegible] *prezzo chiesto era largamente superiore a quello di mercato»*.

Alla compagnia di bandiera si parlava di *«grosso rischio»*. Una forzata riduzione nel numero dei voli, dopo le perdite subite per gli scioperi «selvaggi» e per il blocco dei «DC 10», avrebbe procurato seri danni, e in un periodo delicato. I «DC 9» infatti incominciano a registrare il *«pieno»*, [illegible] consueto in questa stagione, e la [illegible] di qualche volo avrebbe avuto ripercussioni a catena, specie a luglio e agosto.

La chiusura del [illegible] del cherosene da parte delle compagnie petrolifere ha provocato [illegible] «incidente» clamoroso. Un «DC 9» dell'Itavia [illegible] all'aeroporto di Gatwick, perché la *«Mobil Oil Company»* si è rifiutata di rifornirlo di carburante. L'accusa al vettore italiano è quella di non [illegible] rispettato i li[illegible] nelle forniture di carbu[illegible] comunicati dalla Mobil [illegible] e re[illegible] al [illegible] di giugno. Una parte dei passeggeri è stata dirottata su voli di compagnie differenti, mentre una parte [illegible] ancora in attesa a [illegible].

La reazione da parte italiana è stata immediata. Ieri l'altro il [illegible] Trasporti ha revocato le autorizzazioni per *«scali tecnici»* concesse ai vettori britannici. Questo vuol dire che gli aerei che si fermavano in Italia per rifornirsi di carburante non potranno più farlo. Inoltre ieri il ministro [illegible] Trasporti *«si è visto costretto, sulla base della reciprocità»* a revocare con effetto immediato le autorizzazioni rilasciate ai voli charter britannici da e per l'Italia. *«I permessi verranno prontamente ripristinati,* [illegible] *appena verrà assicurato ai voli charter della società italiana il necessario approvvigionamento di carburante in Gran Bretagna»*.

Già in altre due recenti occasioni si era arrivati al «blocco» dei charter fra il nostro Paese e il Regno Unito. In generale il flusso [illegible] «charter» per l'Italia è considerevole. Nella stagione estiva '79 si prevedono 3800 voli.

Marco Tosatti

[illegible] «DC 9» Itavia situazione sbloccata

ROMA — Le compagnie inglesi hanno ceduto all'Itavia parte delle loro dotazioni di carburante, in tutto 30 mila galloni di cherosene, che consentiranno alla compagnia [illegible] di rispettare il programma dei voli fino all'uno-due luglio. E' quanto ha dichiarato il direttore generale dell'Aviazione civile italiana, Davide Collini.

Questa soluzione permette di prendere tempo per studiare [illegible] far completare all'Itavia la catena di «charter» per l'estate.

Per facilitare [illegible] soluzione, ha detto Collini, l'Italia ha spostato da ieri alla mezzanotte fra domenica e lunedì il blocco dei «charter» da e per la Gran Bretagna. Viene mantenuto il divieto di rifornimento agli [illegible] britannici in scalo tecnico.

Raccolte poche adesioni all'estero

Il Presidente chiede perché gli emigrati non hanno [illegible]

Solo 130 mila connazionali per le europee

ROMA — Sei miliardi spesi per organizzare il voto degli italiani all'estero per le elezioni europee. Si prevedevano quasi mezzo milione di votanti fra gli emigrati e invece sono state raccolte solo 130.000 schede. Ogni voto è costato al [illegible] italiano 46.000 lire. Si poteva fare di meglio, e [illegible] chi è [illegible] responsabilità del [illegible] dell'operazione «voto agli emigrati»? Con questi dati sott'occhio, il presidente della Repubblica Pertini ha voluto avere d[illegible]zioni [illegible] sottosegretario [illegible] ministero degli Esteri Giorgio Santuz.

Non è stato un colloquio facile per il sottosegretario, malgrado quello che dice uno sfumato comunicato del Quirinale, secondo il quale Santuz *«ha riferito sulle difficoltà* [illegible] *nella organizzazione del voto degli italiani all'estero»* e Pertini *«ha espresso l'augurio che si faccia tesoro della esperienza negativa, per trovare al più presto soluzioni adeguate alla importanza del problema»*.

In realtà, il sottosegretario Santuz ha dovuto subire mezz'ora di accuse da parte del Capo dello Stato, che non riusciva a capacitarsi che l'apparato del ministero degli Esteri fosse riuscito a raccogliere un risultato tanto misero fra [illegible] emigrati. Particolarmente sensibile ai problemi dei lavoratori all'estero, [illegible] stesso fuoruscito per molti anni durante il fascismo e lavoratore manuale per procurarsi da vivere, Sandro Pertini ha voluto un dettagliato resoconto.

L'on. Santuz (democristiano) si è giustificato dicendo che ci sono le attenuanti della «prima volta», che il personale dei consolati impegnati negli otto Paesi della Cee era insufficiente, che è stato difficile utilizzare le nuove [illegible]zature.

Alla fine, [illegible] ha anche spiegato che è difficile controllare gli emigrati perché molto spesso non comunicano i trasferimenti ai loro comuni di provenienza. Ma Pertini ha obiettato: *«Gli emigrati fan[illegible] sapere che la chiamata* [illegible] *armi riesce* [illegible] *raggiungerli»*. Santuz ha [illegible]rantito che *«la prossima volta le cose andranno meglio»*.

Orelli (Uv) denunciato a Bologna

BOLOGNA — Damiano Orelli, il candi[illegible]to alle europee per l'Union Valdôtaine, già protagonista di alcuni [illegible] mizi tenuti in piazza Maggiore, è [illegible] denunciato dalla questura per promozione e partecipazione a manifestazione non autorizzata.

Il fatto, che ha portato alla denuncia, è avvenuto nella tarda serata dell'altro ieri al termine di un discorso tenuto dallo stesso Orelli per commentare l'esito delle elezioni.

Con la sentenza [illegible] Corte Costituzionale

[illegible] alla ghigliottina i 5 francesi detenuti in Italia

I giudici del Palazzo della Consulta hanno dichiarato «illegittimo» [illegible] l'accordo italo-francese del 1870 in materia di estradizi[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La Corte Costituzionale ha emesso una sentenza secondo la quale viene [illegible] illegittima la convenzione [illegible] 1870 tra l'Italia e [illegible] Francia là dove [illegible] consente l'estradizione verso [illegible] Francia delle persone che hanno commesso reati punibili con la pena di morte. L'I[illegible] condanna capitale e non può nemmeno collaborare con chi la attua.

E' [illegible] decisione che apre uno squarcio di speranza a cinque francesi che si trovano in Italia, due già condannati a morte dalla magistratura francese e tre [illegible]. I primi due sono i coniugi [illegible]ne Giraud, [illegible] anni e Christian Sagnard, 33 anni. Erano accusati di te[illegible]ata rapina a mano armata, reati che in Francia comporta la pena di morte, anche nel caso del solo concorso come era stato riconosciuto alla donna.

La sentenza [illegible] emessa il 13 dicembre '73 dalla corte d'assise dell'Alta Garonna, in contumacia. I due giovani, che si erano conosciuti sulle barricate del maggio francese del '68, erano irreperibili. L'episodio criminoso era accaduto il 4 febbraio '73 a Tolosa, in una banca. Tre uomini si erano presentati con le armi in [illegible] uno aveva colpito un impiegato con il calcio di una rivoltella, ma questi era riuscito a premere il pulsante dell'allarme. E a questo punto i banditi avevano abbandonate le armi ed erano fuggiti. Secondo gli accertamenti della gendarmeria uno era Sagnard e la [illegible] allora sua amante, avrebbe telefonato a un complice per avvertirlo che lo stavano cercando. Di qui il favoreggiamento e la conseguente condanna a morte anche per lei.

I due giovani erano stati arrestati in un albergo di Muggia, vicino a Trieste, il 16 ottobre '76, mentre erano di ritorno dalla Jugoslavia diretti in Belgio. [illegible] rimasti [illegible] triestino del Coroneo fino [illegible] luglio '78 quando il ministro [illegible] Grazia e [illegible] respinto la [illegible] francese [illegible] estradizione concedendo la libertà. Avevano soltanto l'impegno di presentarsi ogni giorno in questura.

La Giraud è attualmente collaboratrice volontaria del gruppo [illegible] psichiatri che presta servizio presso l'ex manicomio di Trieste. Sagnard, che da qualche tempo si è separato da lei (si erano sposati durante la latitanza) è scomparso settimane fa, per timore [illegible] ritorsioni, quando s'è appresa la notizia che il genovese Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per l'uccisione [illegible] Milena Sutter, non sarebbe stato restituito dalle autorità francesi.

Gli altri, condannabili a morte, sono il parigino Guy Georges Cuillier, 29 anni, accusato di avere rapinato [illegible] ufficio postale a Digione, con [illegible] pistola giocattolo, arrestato tre anni fa a Montenars, nei pressi di Udine, in carcere a Trieste; Daniel Vallon, 28 anni, di Isedra, che nell'aprile '76 a Clermont-Ferrand, durante una rissa uccise un uomo e sparò contro un altro (in Francia è prevista la pena di morte per chi uccide due uomini, [illegible] anche il tentativo [illegible] omicidio è equiparato [illegible]cidio); Paul Antoine Ciam[illegible], 38 anni, accusato di rapina a mano armata; questi ultimi due, entrambi marsigliesi, [illegible] nel carcere di Cuneo.

Alla [illegible] decisione della Corte Costituzionale si è giunti dopo alterne vicende. Le [illegible], nel marzo '77, [illegible] ad esempio dichiarati i coniugi Sagnard estradabili, provvedimento che si sarebbe dovuto prendere [illegible] dopo avere ottenuto garanzie [illegible] Stato [illegible] sulla non esecuzione della pena di morte.

L'avvocato Magnacco, di Gorizia, difensore anche del Cuillier, aveva allora impostato la sua difesa sostenendo la incostituzionalità del trat[illegible] italo-francese [illegible], tesi avanzata anche dall'avvocato Gramatica, [illegible] Genova, per Vallon.

I giudici della Corte Costituzionale hanno dichiarato nella loro sentenza che la norma del [illegible] viola due punti della Costituzione italiana, anzitutto l'articolo 27 che esplicitamente ripudia la pena di morte in tempo di pace, e l'articolo 3 sulla uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, principio che tutela anche gli stranieri qu[illegible] debba assicurare loro diritti fondamentali, come appunto quello alla vita.

Ora, in base a quanto deciso [illegible] Corte Costituzionale, [illegible] Corti d'Appello interessate (Trieste per Sagnard e la Giraud; Genova per Vallon, ad esempio) dovranno decidere [illegible] concedere l'estradizione; ovviamente [illegible] risposta sarà negativa, [illegible] che non la concedano dietro garanzie francesi sulla vita degli imputati. Se decideranno di non estradarli li dichiareranno [illegible] beri.

r. L.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 23 giugno 1879)

Lago in burrasca

COMO — La corsa del mes[illegible] del piroscafo della *Società* [illegible] si [illegible] quasi totalmente, saltando però molte stazioni a causa d'una vera burrasca, in mezzo a un'acquazzone senza pari, al vento e alle folgori [illegible] una cadde nell'acqua a pochi metri [illegible] battello, sollevando una specie di tromba. Le onde avvelle[illegible] ponti di [illegible] pali [illegible]grafici, [illegible] Giardini e [illegible]razzi erano investiti da onde che s'alzavano più ben due metri.

Chiesti ieri dall'accusa al processo di Varese

Camilla Cederna rischia due anni per il libro su Giovanni Leone

Il pubblico ministero ha anche proposto per la giornalista accusata di diffamazione a mezzo stampa [illegible] confisca del suo credito presso la casa editrice, il sequestro [illegible] la distruzione del [illegible]

VARESE — Hanno [illegible] sorpresa in città le richieste [illegible] procuratore della Repubblica Giuseppe Cioffi nei confronti di Camilla Cederna e degli altri imputati di diffamazione a mezzo stampa in relazione al libro *«Giovanni Leone: la carriera di un presidente»*.

Dopo sei [illegible] udienze il processo, intentato da Carlo Leone, fratello dell'ex presidente [illegible] Repubblica, Gabriele Benincasa, avvocato napoletano e [illegible] Caruso, ex parlamentare dc di Acerra (Caserta), sta avviandosi [illegible] conclusione. Dopo la parte civile è stata la volta del procuratore capo Cioffi che, contrariamente alle sue abitudini, si è presentato personalmente in aula. Ha chiesto la condanna di Camilla [illegible] a due anni [illegible] reclusione, di Inge Schoental (presidente della casa editrice) e Giampiero Brega (direttore editoriale) a un [illegible] e otto mesi, dello stampatore Ernesto Redaelli a un anno e sei mesi. In più la confisca del credito della giornalista presso la casa editrice perché «*provento* [illegible] *reato*» e, fatto insolito, il sequestro del libro e la sua distruzione.

La requisitoria del dott. Cioffi [illegible] stata molto decisa. *«La Cederna* — ha detto tra l'altro — *ha diffamato per diffamare. La sua non è un'opera documentata, ma soltanto fo[illegible]pa diffamatoria ... Il libro non è di utilità sociale,* [illegible] *violentata la libertà di stampa»*. [illegible] oltre [illegible] mila lettori del testo sono stati definiti *«un gregge che* [illegible] *assorbito le sue menzogne»*.

Quindi è passato a considerare [illegible] singole posizioni dei querelanti ritenendo di non citare quanto detto dal [illegible] testi prodotti [illegible] difesa. Tra questi [illegible] le dure per Eugenio Scalfari direttore de *«La Repubblica»*, accusato di essere *«uomo attendibile, ma in mala fede»*.

Questo processo di Varese è uno [illegible] dei due [illegible] Camilla Cederna ha pendenti [illegible] al[illegible] magistratura. [illegible] Corte d'appello [illegible] infatti, deve ancora giudicarla per [illegible] vilipendio e proprio questo fatto è ricordato spesso dai difensori per sostenere la nu[illegible] procedimento. *«Non si può processare due volte per la stessa cosa la stessa persona»*, affermano.

Al termine di questo giudizio lungo e spezzettato i primi a tirare le [illegible] sono [illegible] i legali dei querelanti. *«Qui c'è una chiara volontà di ledere l'onore: duecento milioni per risarcimento danni»* è stata la conclusione [illegible] patrono di Ignazio Caruso non rieletto il 3 giugno alla Camera. *«Dare del fascista è diffamare* — ha spiegato — *e lo affermano decine di sentenze...»*.

[illegible] era scontata [illegible] durezza dei legali dei querelanti lo era meno quella del [illegible] dunque ha abbastanza sorpreso.

Il [illegible] procuratore Cioffi e quello di Camilla Cederna erano già stati accostati sei anni fa in [illegible] di un articolo, apparso sull'*«Espresso»*, in cui la giornalista esprimeva giudizi molto pe[illegible] sull'operato del magistrato.

Giorgio La Malfa «[illegible]» il passaporto a Baffi

ROMA — In relazione alla decisione della magistratura romana di [illegible] restituire il passaporto [illegible] governatore [illegible] d'Italia Baffi, l'on. Giorgio La Malfa, [illegible] segreteria [illegible] pri, ha dichiarato [illegible] *«apre nuovamente ed accentua il conflitto* [illegible] *poteri fra l'esecutivo e la magistratura»*.

«Il governo infatti — ha aggiunto — *ha più volte riaffermato la propria piena fiducia nella legalità e nella correttezza dell'operato del vertice della banca, e in particolare nell'azione* [illegible] *governatore Baffi, fino a respingere, come ha fatto l'on. Andreotti, ogni ipotesi di avvicendamento al vertice della banca»*.

«In [illegible] *circostanze* — ha concluso La Malfa — *il governo non può accettare che* [illegible] *menomata in un aspetto* [illegible] *trale la possibilità della Banca d'Italia* [illegible] *esercitare* [illegible] *funzione istituzionale. In* [illegible] *riteniamo che il governo debba richiedere alla magistratura romana la restituzione del passaporto al governatore Baffi, a tutela non solo delle proprie prerogative di esecutivo, ma anche a difesa del prestigio internazionale del nostro Paese»*.

Il [illegible] Argan colpito [illegible] malore

ROMA — Il sindaco di Roma, Carlo Giulio Argan, è stato colpito da un [illegible] martedì [illegible] dopo l'inaugurazione della metropolitana. I medici gli hanno imposto [illegible]sativamente un periodo di riposo fino al primo luglio. L'improvviso [illegible] non desta preoccupazione, ma i medici pensano alla possibilità di un ricovero per garantirgli un totale riposo.

[illegible] un impianto solare [illegible] tetto

GENOVA — Bombardato da [illegible] le parti da notizie sulla crisi energetica e sulla necessità di risparmiare petrolio e di trovare fonti alternative, un commerciante [illegible] Recco, Giovanni Bagnato, ha [illegible] sul tetto della sua villetta un impianto a specchi per «catturare» l'energia solare. Dopo pochi giorni, però, è stato raggiunto [illegible] una denuncia perché [illegible] l'autorizzazione del [illegible] prescritta per *«costruzioni od installazioni, trasformazioni, restauro e* [illegible] *di ogni tipo di* [illegible].

Giovanni Bagnato è rimasto sorpreso. *«Dicono tutti che bisogna risparmiare energia* — ha commentato — [illegible] *promettono contributi per sfruttare energie alternative ed io che, per primo, ho attuato questo, vengo punito»*.

Il progetto «chiavi in [illegible]» è il più grande [illegible] mondo

In una zona desertica dell'Arabia Saudita gli svedesi costruiranno una centrale del latte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — L'Arabia Saudita ha commissionato a una di[illegible] svedese, l'Alfa Laval, la costruzione di una fattoria e di una centrale del latte con un progetto che si ritiene sia il più grande [illegible] mondo. Il contratto *«chiavi in mano»*, per un valore di oltre 25 milioni di dollari, assegna alla società costruttrice la responsabilità non solo dell'allestimento del cantiere, dei lavori di costruzione e della fornitura delle attrezzature per l'azienda agricola e la lavorazione del latte, ma anche dell'irrigazione, della coltivazione e [illegible] raccolto delle colture foraggere, di tutti [illegible] aspetti zootecnici e della distribuzione dei prodotti lattiero-caseari [illegible] rivenditori. Gli svedesi [illegible] poi anche lo staff completo della fattoria e della centrale per i primi cinque anni di attività.

Tecnici [illegible] hanno studiato per due anni e mezzo la biologia, il suolo e il clima del luogo prescelto che si trova [illegible] un tratto di deserto vergine nella pianura di Al Kharj, 60 chilometri a [illegible] est della [illegible] capitale Ryad. I problemi dell'irrigazione verranno risolti utilizzando le acque di una non lontana oasi semi-abbandonata da tempo, dove sono state installate pompe di estrazione dopo aver perforato il terreno sino [illegible] metri di profondità.

Al momento sono già in corso la preparazione e l'irri[illegible]zione di circa 600 ettari per la coltura di erba medica per il foraggio. Nell'Arabia Saudita il clima caldo consente dieci raccolti all'anno e il progetto permette pertanto l'allevamento sul posto di una mandria autoricambiante di [illegible] vacche frisone, settemila animali in tutto.

La centrale a[illegible] una capacità produttiva giornaliera di 50 mila litri di latte pastorizzato da consumo, 10 [illegible] yogurt, 3 mila chili di laban (latte fermentato), 750 [illegible] formaggio tenero, 4400 litri di gelato e 3 mila litri di ghiaccioli. La [illegible]ior parte di questa produzione verrà distribuita giornalmente in negozi di Ryad.

Gli animali verranno tenuti in grandi recinti all'aperto su un terreno a sabbia; unico riparo necessario sarà una normale tettoia per proteggerli [illegible] cocente. Il concime organico che si essicca rapidamente al sole e diventa facile ed economico [illegible] maneggiare verrà quindi prelevato [illegible] un veicolo industriale e sparso sui campi. Le bovine verranno munte in otto sale.

Gli impianti di mungitura funzioneranno [illegible] il sistema «duovak» dell'Alfa Laval basato su due movimenti, uno di leggero massaggio e [illegible] di mungitura rapida, con passaggio automatico da uno all'altro secondo le reazioni fisiologiche della [illegible]. Dalle sale di mungitura il latte verrà poi incanalato mediante tubature direttamente all'impianto di raffreddamento istantaneo e sarà quindi immagazzinato in cisterne mobili che verranno trasportate alla centrale ogni giorno. Le bovine saranno alimentate con misto di fieno e di concentrato distribuito lungo i corridoi dei recinti. Le lattifere potranno così essere vincolate nei passaggi sia per visite ve[illegible] la fecondazione.

L'azienda comprenderà anche un magazzino per il foraggio, un'officina e zone per le bovine asciutte, per il parto e per le giovenche. L'impianto della centrale verrà costruito [illegible] pannelli prefabbricati [illegible] una struttura d'acciaio. Le attrezzature per [illegible] lavorazione comprenderanno separatori, convertitori [illegible] calore, macchine per il formaggio e i gelati ad azione manuale [illegible] ad un impianto di confezionamento per i prodotti. Nelle vicinanze sorgerà [illegible] centro servizi per l'intero progetto contenente cinque generatori diesel e un impianto [illegible] pompaggio e di depurazione dell'acqua.

Walter Rosboch

A Bergamo, [illegible] persone rischiano di bruciare vive

Nell'alloggio incendiato muore una bimba di 4 anni: vendetta?

BERGAMO — Un appartamento è stato semidistrutto da un incendio e cinque persone sorprese dalle fiamme mentre stavano dormendo: una bambina di 4 anni è morta, altre 4 persone sono rimaste ferite o ustionate. L'incendio sarebbe stato appiccato volontariamente da un conoscente, un medico, che avrebbe agito dopo un litigio per questioni d[illegible].

L'appartamento devastato è al primo piano di un condominio di Torre Boldone, un comune confinante con Bergamo. [illegible] ustionati, tutti siriani, nella Bergamasca da otto mesi [illegible] la loro attività [illegible] rappresentanti di una società araba, sono: Abduih Kayal, di 33 anni, sua moglie Dinat Laskan, di 21, la figlioletta Susan, di 4 anni e gli [illegible] Aiman e Maher Katib, [illegible] fratelli, rispettivamente [illegible] 23 e 18 anni. Un secondo figlioletto del Kayal, Firas, di 3 anni, era ospite [illegible] conoscenti a Bergamo.

Ieri mattina verso le 5 nell'appartamento di Torre Boldone è giunto il dottor [illegible] Halasan, di 40 anni, pure [illegible] origine siriana, medico chirurgo, abitante a Bergamo in via Scotti. Dopo colazione, era scoppiata una lite e pare che [illegible] volato anche qualche pugno. Il medico, poi, se n'era andato e gli altri erano tornati a letto.

Il drammatico risveglio, poco dopo le [illegible], tra fiamme che si levavano altissime in tutto l'appartam[illegible]. Soccorsi a fatica dai vicini, i siriani sono [illegible] trasportati all'ospedale, dove Susan è morta in serata.

La moglie del Kayal, che è la meno grave (guarirà in 20 giorni), ha dichiarato che l'incendio [illegible] stato appiccato volontariamente dal medico che è stato visto dal portinaio del condominio [illegible] salire nell'appartamento portando due taniche di benzina.

Il dottor Halasan, invitato dai carabinieri al comando ed interrogato lungamente, nega ogni responsabilità. Ha alcune abrasioni a un braccio (guaribili in quattro giorni) che potrebbero essere la conseguenza del litigio con i Kayal. Ma il medico sostiene di essersi ferito [illegible] tentativo di soccorrere le persone bloccate nell'appartamento in fiamme. [illegible] anche che il medico [illegible] offerto [illegible] vittime [illegible] dolciumi con sonnifero.

Operaio schiacciato [illegible]re aggancia camion e rimorchio

ASTI — Mortale infortunio sul lavoro, nel tardo pomeriggio di ieri a Valfenera d'Asti, in località Valle Rio. [illegible] perso [illegible] vita l'operaio Aldo Rabezzana, 36 anni, coniugato con figli, abitante a Cisterna d'Asti, dipendente della [illegible] «Cesana Trasporti».

L'operaio è stato schiacciato tra la motrice e [illegible] rimorchio [illegible] un grosso automezzo carico di alberi mentre stava eseguendo l'aggancio. La morte è stata istantanea.

(Segue da pagina 9)

Dopo una lunga vita [illegible] è mancato il
DOTT. ING.
Giulio Saulle Levi
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— [illegible], 18 giugno 1979

I nipoti [illegible] ricordano con tanta tristezza e commozione lo zio
Ing. Giulio Levi
— Torino, 22 giugno 1979

[illegible] partecipano al lutto di Guido, Valeria e famiglia

La Ditta dott. ing. Guido Levi [illegible] partecipa commossa al lutto del titolare per la perdita del padre
Ing. Giulio Saulle Levi
— Torino, 22 giugno 1979

Cristianamente è mancato
Angelo Curino
di anni 81
Cavaliere Vittorio Veneto e della Repubblica
[illegible]
— Novara, 21 giugno 1979

[illegible] per la dolorosa perdita di
Angelo Curino
— Serra Verbania, 21 giugno 1979

Partecipano al lutto
[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonia Gelsomini
[illegible]
— Torino, 23 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Valpiola
[illegible]
— Asti, 22 giugno 1979

[illegible] piangono la perdita dell'amato signor
Giacomo Valpiola
fondatore dell'azienda
— Asti, 22 giugno 1979

[illegible]
Gi[illegible] Valpiola
— Asti, 22 giugno 1979

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Valpiola per la perdita del loro caro

La ditta SPEDA [illegible] prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Valpiola.

[illegible] partecipano al grande dolore di [illegible] per la perdita di
[illegible] Valpiola
— Torino, 22 giugno 1979

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Giacomo Valpiola
— Torino, 22 giugno 1979

[illegible] partecipano al lutto della signora [illegible] per la perdita del loro caro
Giacomo Valpiola
— Torino, 22 giugno 1979

[illegible] partecipano al lutto della famiglia Valpiola per la perdita di
[illegible] Valpiola
— Torino, 22 giugno 1979

E' tornato al Signore
Concetta Cornetto
[illegible]
— Torino, 22 giugno 1979

[illegible]
Michele Gola
— Torino, 22 giugno 1979

[illegible]

(Continua a [illegible] 13)

Esposto da Vance ai delegati dei Paesi americani

Somoza e i sandinisti contrari al progetto di pace degli Usa

In sei punti le dimissioni del dittatore e la mediazione dell'Osa per formare un governo transitorio - Resta il pericolo di interventi militari dall'esterno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

YORK — Un piano di pace in Nicaragua, che prevede le dimissioni del presidente e l'invio a Managua di una delegazione dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, è stato proposto da Washington. Sia Somoza sia i guerriglieri sandinisti lo hanno tuttavia respinto, il primo accusando gli Usa di «acquiescenza al comunismo internazionale», i secondi rivendicando «il trionfo della rivoluzione contro ogni interferenza esterna». L'Osa invece non si è ancora pronunciata sul piano, esposto l'altro ieri dal Segretario di Stato Vance a una riunione di emergenza: i membri dell'Organizzazione paiono profondamente divisi, e il piano per passare deve ottenere la maggioranza di due terzi, cioè voti.

Come delineato da Vance nel corso di una lunga e appassionata seduta, a cui ha partecipato il ministro degli Esteri del Nicaragua, Quintano, il piano in sei punti: 1) la formazione di un governo transitorio di riconciliazione nazionale, che coalizzi le principali forze politiche del Nicaragua; 2) la mediazione dei delegati dell'Osa, allo scopo d'impedire tentativi di «golpe» di destra o di sinistra; 3) la tregua tra la Guardia nazionale e i ribelli su tutto il territorio; 4) il blocco delle forniture militari a qualsiasi combattente; 5) la costituzione di una «forza della pace» della Osa; 6) un programma di aiuti per la ricostruzione economico-sociale del Paese.

Vance, che è un fervente difensore dei diritti umani, ha pronunciato alla seduta un discorso vibrante, che ha segnato un mutamento di rotta radicale nella politica del presidente Carter verso il Centro America. Egli ha asserito che «la soluzione della crisi in Nicaragua dipende dalla sostituzione dell'attuale regime», sconfessando pubblicamente per la prima volta il presidente Somoza; che occorre tener conto «dei legittimi interessi di tutti gli strati della società, violati per oltre quarant'anni»; che gli Stati Uniti non restano indifferenti «al regime di terrore esemplificato dal brutale assassinio del giornalista Bill Stewart», ucciso con un colpo di pistola alla nuca da un soldato l'altro ieri.

Il Segretario di Stato Usa ha però denunciato contemporaneamente «il crescente coinvolgimento di Cuba e di altre nazioni» nella guerra civile in Nicaragua. Egli ha fatto capire che il presidente Carter si è convinto della necessità di scalzare dal potere Somoza (fino a tre giorni fa il dittatore sperava ancora nell'appoggio degli Stati Uniti), così non intende aprire la strada a «movimenti destabilizzatori del Centro America». Carter insomma non vuole che il Nicaragua diventi una seconda Cuba.

Rispetto agli Anni Sessanta, quando Kennedy compì il fallito tentativo di sbarco a Cuba, alla Baia dei Porci, e quando Johnson mandò con successo i marines a «riportare l'ordine» a Santo Domingo, il presidente Carter ha attuato, dal suo avvento alla Casa Bianca, una rigida politica di non ingerenza e di mantenimento dello status quo verso gli Stati vicini. Adesso, pur avendola abbandonata, scarta la formula imperiale o coloniale per quella di un accordo collettivo.

Non è una strategia facile. Alcuni membri dell'Osa, come Panama, hanno già riconosciuto quale governo legale del Nicaragua la giunta provvisoria proclamata la fine della scorsa settimana dai guerriglieri sandinisti. Altri sono riluttanti dal partecipare a una «forza di pace». C'è il pericolo che, se vuole mantenere il castrismo fuori di Managua, Washington debba agire militarmente da sola.

E' indubbio comunque che l'uccisione del giornalista della rete televisiva Abc ha alienato a Somoza e alla *Guardia Nacional* molte simpatie. Il caporale processato per l'efferato delitto lo ha attribuito a un commilitone morto dopo in combattimento. L'omicidio potrebbe restare impunito.

Ennio Caretto

"Fuga" nucleare in Pennsylvania

NEW YORK — Una fuga incontrollata di radioattività, la seconda in due giorni, si è verificata ieri nella centrale nucleare di Peach Bottom, in Pennsylvania. La società che gestisce l'impianto e le autorità federali sono in disaccordo sulla gravità dell'incidente.

Un'altra fuga era avvenuta giovedì nella centrale.

Il caporale della Guardia nazionale Lorenzo, accusato di aver ucciso il giornalista

Nella Managua «liberata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Un campo trincerato: così il movimento sandinista ha organizzato la zona «liberata» di Managua, che si riduce progressivamente sotto i ripetuti assalti della Guardia nazionale.*

Abbiamo trovato delle guide improvvisate: Jesus (nove anni ma ne dimostra sei) e suo padre José. Li abbiamo incontrati alla periferia della zona di combattimento, dove i passanti circolano protetti dalla «magia», molto labile, di una bandiera bianca. Bisogna lasciare l'auto sul bordo della strada asfaltata, senza sapere se qualche collezionista di ricambi troverà qualche pezzo di suo gradimento prima del ritorno. Fra quello che resta delle leggere barricate, distrutte dalla Guardia, fili elettrici e vetri rotti sono sparsi per terra.

Occorre poi infilarsi nei viottoli, fra case di legno con tetti metallici. Un vero esercizio di marcia, piegati in due, per timore degli invisibili cecchini della Guardia. Si intravedono, nella penombra delle case, persone sedute su sedie a dondolo. L'orizzonte è segnato dalle palizzate che circondano i viottoli. Nel cielo, abbastanza lontano, l'aereo che lancia razzi descrive larghi cerchi. Tutto il quartiere è immerso in un profondo silenzio.

Una prima barricata fatta con i ciottoli della pavimentazione. Cubetti e pietre grigie di forma ottagonale fabbricate, per ironia della sorte, da una ditta che appartiene a Somoza. Dietro la seconda barricata, venti metri più avanti, ci accorgiamo della presenza d'una decina di uomini armati. La nostra guida discute al posto di controllo.

Due o tre barricate più avanti ce n'è una più grande, rinforzata ai lati, che protegge una profonda trincea in cui sono acquattati una ventina di muchachos. E' il punto in cui si lascia la zona occupata dalle «milizie» volontarie, armate sul posto (una pistola, un'arma leggera ogni dieci uomini, gli altri armati di quello che trovano); si entra in zona controllata dai sandinisti, addestrati da lungo tempo e equipaggiati con armi da guerra. L'impressione prevalente è quella di un armamento disparato, e di un numero insufficiente di armi «serie».

Man mano che si avanza nella zona «liberata» c'è sempre meno da temere i cecchini. In compenso le esplosioni dei razzi si fanno sempre più vicine. Quando si riconosce dal rumore l'aereo che vola sopra di noi e che si getta in picchiata per sganciare i razzi, ognuno si ripara contro un muro.

A parte questo, ci sono tutti gli elementi della vita «normale»: famiglie che dormono nella loro abitazione, con i figli di guardia davanti alla porta e dove si distribuiscono viveri. C'è una casa dove sono raggruppati tutti i bambini, un ospedale improvvisato della Croce Rossa, e quanto pare i primi soccorsi ai feriti hanno funzionato bene fin dall'inizio, in quanto infermiere professioniste hanno aderito al movimento sandinista. Le uniche persone che circolano nei viottoli sono chiaramente i guerriglieri sandinisti. Se ne vede uno che spiega a un compagno il funzionamento di un fucile Garand. Alcuni chiacchierano al riparo di un rifugio. Un gruppo si dà da fare per erigere una nuova barricata. Hanno tutti fra i 15 e i trent'anni. I «soldati» sono sovente molto più giovani e fra essi c'è un buon numero di ragazze. Tutti hanno il morale alle stelle.

Alain Carron

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Dura reazione alle accuse per il Belucistan

Per Mosca l'Iran islamico si comporta come lo Scià

Il viceministro degli Interni di Teheran aveva detto che l'Urss fomentava disordini - La Tass: le stesse menzogne del passato regime

MOSCA — Improvvisamente da parte il benevolo attendismo manifestato finora verso la Repubblica iraniana, i sovietici passano a toni bruschi per sollecitare chiarimenti al governo di Teheran che li ha pubblicamente accusati di fomentare disordini nella provincia del Belucistan, nel Sud-Est persiano. Il cambio di atteggiamento risulta vistoso. Per la prima volta dalla cacciata dello Scià, si registra un deterioramento nei rapporti tra i due Paesi. La ostilità dei khomeinisti verso l'Occidente non sembra più sufficiente a Mosca per coprire ogni sortita del nazionalismo iraniano. E' un altro sintomo dell'instabilità che permane nell'intera Asia islamica.

Non un qualsiasi ayatollah, ma il viceministro degli Interni, S. Tabatabai, ha dichiarato alla televisione che l'Urss si intromette negli affari interni dell'Iran e organizza la sovversione nelle zone ai confini con il Pakistan. «Che cosa c'è dietro questa assurdità, l'incompetenza o una *provocazione?*», domanda senza mezzi termini Vladimir Govorov sulla *Tass*. Dedicandosi poi a smontare con sprezzante ironia le insinuazioni di Tabatabai. «*Perché l'Unione Sovietica avrebbe bisogno di disordini nel Belucistan? Il viceministro ha pronta la risposta: "Da lungo tempo l'Urss cerca uno sbocco sui mari caldi". E per sviare definitivamente gli ascoltatori*, il commentatore prova ad aggiunge che l'Urss non agisce direttamente ma attraverso elementi da essa controllati».

La *Tass* non entra nel merito della situazione nel Belucistan. In proposito non fa neanche una parola. Si preoccupa invece di etichettare subito l'accusa: «*Fino ad oggi menzogne del genere venivano propalate dagli agenti del*lo Scià e dai collaboratori dei servizi speciali imperialisti. I dirigenti attuali dell'Iran sanno perfettamente e lo hanno detto più volte che non c'è un solo fatto, manca qualsiasi prova che dimostri un'ingerenza dell'Unione Sovietica negli avvenimenti iraniani. L'Urss non è certo restata indifferente alla rivoluzione iraniana, è stata solidale con gli obiettivi che il movimento popolare si è posti, al fine di conquistare una rinascita nazionale. I fatti dimostrano che l'Unione Sovietica vuole mantenere rapporti di buon vicinato».

Sono però preoccupazioni che i sovietici hanno deciso di non tenere più nascoste nei riserbi diplomatici. L'accusa di Tabatabai viene infatti interpretata come una manovra antisovietica, resa possibile dal rafforzamento delle tendenze filoccidentali a Teheran. Ciò che spiega il parallelo tra lo stile propagandistico degli agenti dello Scià e Palhavi. Ma, più probabilmente, a Mosca temono che dalle ottantamila moschee trasformate in altrettante sezioni del partito teocratico le masse religiose finiscano con il ripudiare le avanguardie politiche più radicalizzate e più antiamericane. I contraccolpi cui avanza attualmente il progetto di «terza via» (tra socialismo e capitalismo) elaborato dal *brain-trust* di Khomeini diverrebbero convulsi e l'Iran potrebbe tornare alle vecchie alleanze.

La duplice anima che lo scisma scita ha ereditato dalle due maggiori dinastie, una progressista e l'altra conservatrice, sono infatti pari forze nel movimento. La seconda è più ampia e radicata nelle folle. A rendere possibile la loro convivenza è stata finora la diffidenza di entrambe nei confronti delle due superpotenze, sospettate parimenti di voler asservire l'Iran e il suo petrolio ciascuna ai propri interessi. Al Cremlino vogliono accertarsi che questo equilibrio negativo non si sia incrinato. «*L'ingerenza sovietica, come la minaccia sovietica sono slogan che servono a coloro i quali vorrebbero convincere i dirigenti iraniani che hanno voltato troppo frettolosamente le spalle all'Occidente. Sono gli stessi che sognano di poter restaurare almeno parzialmente la vecchia politica. Sappiamo che i leaders della rivoluzione non condividono tali punti di vista e le dichiarazioni che li riecheggiano. Ma non possiamo più lasciar passare provocazioni e calunnie come quelle di Tabatabai*», conclude la *Tass*.

Livio Zanotti

Per la Costituzione

Gravi scontri a Teheran

— Attivisti islamici hanno disperso a sassate un raduno di circa 5000 persone organizzato da esponenti politici liberali all'Università di Teheran per sollecitare emendamenti alla nuova Costituzione iraniana.

Gli attivisti, circa 500, hanno ripetutamente interrotto gli oratori lanciando grida e agitando bandiere con il ritratto dell'ayatollah Khomeini. Poi è cominciata la sassaiola seguita da una serie di tafferugli e alcuni spari.

Il raduno era stato indetto dal fronte democratico nazionale, una coalizione di partiti liberali che qualche tempo fa aveva denunciato il pericolo di una degenerazione in senso dittatoriale del regime rivoluzionario iraniano. Una risoluzione preparata per il raduno chiedeva l'elezione di una Assemblea costituzionale e garanzie sull'autonomia delle minoranze etniche.

Novecento profughi intercettati in alto mare

Tre navi di viet respinte dalla marina in Malaysia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si aggrava di giorno in giorno, provocando un'indignazione sempre più profonda, la tragedia dei rifugiati vietnamiti. L'esercito e la marina militare della Malaysia hanno ieri respinto tre navi cariche di profughi, che sulla costa orientale. A bordo, c'erano circa 900 persone. La truppa (ma il governo di Kuala Lumpur ha smentito) avrebbe aperto il fuoco, mirando alto, seminando il panico tra gli sventurati. Le unità di guerra hanno letteralmente spinto il vascello più grosso minacciando di sfasciarlo. Le due unità hanno poi scortato al largo tutte e tre le navi, al mare.

Due funzionari e uno delle Nazioni Unite, che stavano interrogando i profughi di Kuantan, sono stati espulsi dal campo dalle guardie. Kuantan è il maggiore centro di raccolta dei rifugiati vietnamiti della Malaysia. I doveva decidere chi scegliere per gli Stati Uniti e altri Paesi. Essi sono stati con le armi. Tra gli interrogati, c'era un colonnello dell'esercito del Sud Vietnam, Ngo Van Trieu, che ha detto di essere fuggito dal delta del Mekong con 38 commilitoni. Il Dipartimento di Stato americano e le Nazioni Unite hanno protestato a Kuala Lumpur.

Secondo la commissione profughi dell'Onu, questo mese il numero dei rifugiati da tutta l'Indocina, compresi quindi cambogiani e cinesi, supererà «A maggio sono stati 51 mila — ha detto il vicedirettore Da —, ma nelle prime due settimane di giugno ne abbiamo contati più di mila». Da Haan ha precisato che nel Sud-Est asiatico vi sono 320 mila persone in attesa che un Paese li accolga. «E' una massa incontrollabile, destinata ad aumentare — ha ammonito — molti di loro ormai muoiono in mare o nei campi di raccolta. Il mondo non può restare senza far nulla».

A Washington il dramma dei rifugiati ha provocato ieri un'aspra reazione alla Casa Bianca. Uno dei più intimi collaboratori del presidente Carter ha accusato il Vietnam di «ripetere i crimini di Hitler contro gli ebrei. Non credevamo di dover ancora vedere simili crudeltà — ha detto l'altissimo funzionario —. La politica vietnamita è di brutale eliminazione di decine di migliaia di persone». Egli ha accusato Hanoi di volersi sbarazzare dei cinesi, che costituiscono un gruppo etnico, degli oppositori del regime nella città di Ho Chi Min, già Saigon, e dei *khmer rossi* in Cambogia.

Carter, che è partito per un viaggio di due settimane in Asia, ha annunciato che discuterà il problema dei profughi a Tokyo con il premier giapponese Ohira martedì, e con Andreotti, il cancelliere tedesco Schmidt, il francese Giscard d'Estaing, il premier inglese Thatcher e quello canadese Clark venerdì, al vertice economico dell'Occidente. Il presidente, che è rimasto molto turbato dall'intera vicenda, chiederà agli alleati di aprire le porte ai profughi e insisterà per la convocazione di una conferenza internazionale a Ginevra il luglio. Gli Stati Uniti intendono accogliere più 7 mila a 10 mila profughi al mese.

L'urgenza è acuita dal fatto che le cinque nazioni più colpite da questa ondata umana, Malaysia, Indonesia, Filippine, Thailandia e Singapore, si riuniranno giovedì nell'isola di Bali per concordare una «politica congiunta». Pattuglieranno i mari per impedire alle navi cariche di profughi di sbarcare, creeranno un piccolo centro di smistamento per non più di 30 mila persone in un isolotto deserto e avvieranno un'azione diplomatica per il Vietnam e l'Occidente. In tutto, l'Occidente ha accolto l'anno scorso mila rifugiati circa, di cui 84 mila gli Stati Uniti.

Preoccupano Carter e il segretario generale dell'Onu Waldheim non solo l'aspetto umano della tragedia, ma le implicazioni politiche e militari. I servizi segreti Usa segnalano un incremento di tensione alle frontiere del Vietnam con la Cina, sia a quelle della Cambogia con la Thailandia.

e. c.

C'è la peste fra i profughi?

KUALA LUMPUR — Le autorità malesi hanno intrapreso un'inchiesta per appurare l'esistenza o meno di una epidemia di peste fra i profughi vietnamiti raccolti di Tengah, 224 chilometri a Sud-Est di Kuala Lumpur.

prestano assistenza ai profughi hanno segnalato alcuni sintomi che fanno pensare alla peste; l'isola, inoltre, è infestata da un gran numero di topi.

Una decina di medici malesi e stranieri sono stati inviati al campo. Si è provveduto a prelevare campioni di 26 profughi e a catturare alcuni dei topi sospetti.

Violenti scontri in Libano fra l'esercito e i siriani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'esercito regolare del Libano e i volontari siriani si sono scontrati, con l'intervento delle artiglierie pesanti, in una regione a Beirut. I combattimenti hanno raggiunto un'intensità senza precedenti.

Secondo le notizie che provengono dalla capitale libanese, la battaglia è proseguita con intensità per due giorni, fino al «cessate il fuoco» concordato: di essa mancano ancora i particolari, come è incerto il numero dei morti e dei feriti.

All'inizio della settimana i soldati regolari del ricostituito esercito del Libano avevano preso posizione in un sobborgo della capitale, per la prima volta dopo la guerra civile del 1976. Giovedì c'è stato un intenso scambio di tiri di razzi e di mortai tra i libanesi e i siriani della cosiddetta forza panaraba di dissuasione. Le truppe regolari di Beirut erano avanzate dopo il tiro siriano tentativo di separare i gruppi e milizie cristiane rivali che precedentemente combattuto contro i guerriglieri palestinesi e gli elementi dell'esercito di Damasco che li sostenevano.

Questa battaglia tra truppe regolari dell'esercito del Libano e truppe di quello siriano preoccupa gravemente il governo di Beirut; il presidente Sarkis ha convocato per consultazione gli alti ufficiali dell'esercito e ha riconfermato il premier Hoss, che aveva presentato le dimissioni cinque settimane fa. Il presidente ha inviato inoltre un ufficiale per negoziare una tregua.

Da parte della Siria si cerca di non dare troppo peso agli incidenti e di sostenere che sono coinvolti soprattutto gruppi rivali cristiani.

All'origine dei combattimenti — ai quali hanno partecipato anche armati — sembra esservi una disputa per la costruzione d'una strada da parte dei siriani in una zona controllata dall'esercito libanese, il quale si è opposto sostenendo che le opere stradali l'intento di predisporre gli una zona e postazioni di missili Sam 6, vicine alle milizie cristiane affermano invece che i siriani predispongono un complesso per controllare l'aviazione israeliana.

Frattanto un'altra tragica notizia è venuta ad aggravare le gravi nuove dal Libano: alcune decine di cadetti dell'Accademia militare di Aleppo sono stati massacrati da un di persone entrate nella sede dell'Accademia rivestite di uniformi al grido di «*Preparatevi a morire*». Riuniti i cadetti in una stanza, hanno fatto fuoco contro di loro mitragliatrici e granate. Trentadue giovani sono morti, sono rimasti feriti. La polizia ha promesso una ricompensa a chiunque aiuterà a catturare i.

Giorgio

Dopo il ripiegamento dall'Asia

Forza d'emergenza creata negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una «forza d'emergenza» di 110 mila uomini, per interventi in Medio Oriente e nel Golfo Persico, è in preparazione negli Stati Uniti. Il Pentagono ha messo a punto il progetto su incarico del Consiglio della sicurezza nazionale presieduto da Carter e con l'aiuto del dipartimento di Stato. La «forza d'emergenza» farà perno sulla ottantaduesima divisione paracadutisti, e comprenderà unità navali, aerei, mezzi motocorazzati. Non sarà concentrata in una sola area degli Stati Uniti, ma frammentata nei centri strategici americani, allo scopo di avere la massima mobilità.*

Ne ha dato l'annuncio il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Rogers, che prende il posto del generale Haig quale comandante della Nato. «La forza d'emergenza — ha detto Rogers — sarà l'equivalente delle truppe che teniamo pronte per l'Europa». Ma i suoi interventi potrebbero limitarsi al Medio Oriente e al Golfo Persico. «Sarà una forza autonoma, con capacità di difendere i nostri interessi dovunque». Intorno al Golfo Persico e al Medio Oriente, si dispone solo due punte avanzate: la squadra navale che è già di stanza, e gli che hanno le basi nei Paesi alleati.

L'esistenza del progetto era già stata anticipata mesi fa, all'apice della crisi iraniana, quando un conflitto tra i due Yemen sembrava inevitabile, e al punto più basso dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Arabia che l'Urss interferisse negli affari dei paesi islamici, e tentasse di bloccare i rifornimenti di petrolio all'Occidente, il presidente Carter aveva approvato la relativa proposta del Pentagono. Ma l'attuazione del progetto è stata accelerata dopo le riserve della Turchia sia sulla politica americana in Medio Oriente sia sulla Nato.

Gli Stati Uniti sembrano essersi la Turchia il «punto molle» del loro schieramento, a cavallo del Mediterraneo e del Golfo Persico. Essa infatti ha rifiutato di mettere i suoi aeroporti militari a disposizione dell'aereo spia americano per il controllo delle attività missilistiche sovietiche dopo il trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche. Ha inoltre reso chiaro che, in caso di conflitto tra o coi Paesi arabi per la crisi petrolifera, non consentirebbe un proprio coinvolgimento.

Le relazioni tra gli Usa e la Turchia minacciano di essere guastate anche dal Congresso. Ieri, la Camera ha respinto una proposta del Senato di un prestito di milioni di dollari, cedendo alle pressioni della cosiddetta «Lobby greca», che boicotta la Turchia dal '74, cioè dall'invasione di Cipro. Il voto è avvenuto una settimana che il premier turco Ecevit, in un'intervista al New York Times, aveva auspicato un piano quinquennale di aiuti americani, di un miliardo di dollari annui, e di investimenti in industrie paramilitari. La perdita di posizioni degli Stati Uniti in Turchia costerebbe molto.

e. c.

KAMPALA — Il nuovo presidente dell'Uganda, Godfrey Binaisa, ha annunciato ieri nella prima conferenza stampa dopo la nomina che il suo predecessore, Yusuf Lule, ha a lasciare l'Uganda per l'Inghilterra, rimuovendo così una possibile causa di tensione mesi dopo la caduta di Idi Amin.

della residenza presidenziale di Entebbe hanno detto che Lule ha già lasciato la residenza sotto scorta armata. Destituito mercoledì dal Parlamento, Lule aveva negato giovedì di essere «dimissionario», affermando di essere ancora il presidente legale dell'Uganda.

Binaisa tuttavia ha detto ieri che la partenza di Lule per l'Inghilterra è stata decisa «col pieno accordo» del presidente. Ha detto anche che questi giorno in Uganda e riceverà «una un autista, un'automobile e una pensione». «*I cambiamenti di governo non comportare che il presidente o il capo di Stato debbano essere esiliato*», ha detto.

Il nuovo presidente ha condannato le manifestazioni in favore di Lule, ha di lo Lule fatti di giovedì. Ha aggiunto che il agirà con fermezza intende «*uccidere la democrazia*».

Occupato ieri museo olandese

AMSTERDAM — Una cinquantina di hanno occupato ieri il Rijksmuseum di Amsterdam, dove sono esposti numerosi capolavori tra cui molte opere di Rembrandt. L'occupazione è stata attuata in segno di protesta contro la decisione del di ridurre gli acquisti di opere d'arte contemporanea.

de pagina 12)

E' mancato il

geom. Italo Meliano

Lo annunciano la moglie, la figlia Maria Grazia e Patrizia, parenti tutti. Funerali sabato 23 corrente ore 15 da corso Garibaldi 4 bis
— Cuneo, 22 giugno 1979

Partecipano al lutto la famiglia e Bussone.

Giulio Della Torre e famiglia, Alfredo e Adriana si uniscono al dolore della famiglia.

... con profondo dolore la perdita del proprio

geom. Italo
— Cuneo, 22 giugno 1979

I Membri del Consiglio Direttivo del Collegio geometri liberi professionisti di Cuneo-Alba-Saluzzo si associano al profondo dolore dei famigliari per il decesso del

geom. Italo Meliano

e ne ricordano le particolari competenze e dedizione al servizio della categoria professionale.
— Cuneo, 22 giugno 1979.

Si associano al dolore dei famigliari gli amici che ne conobbero ed apprezzarono le preclari doti di ingegno, di studio e

Andrea
...
Domenico Cerati
Attilio Crosetti
Tommaso Crosetti
Cravero
Gianmauro Fiore
Giovanni
Giuseppe Gandolfo
Sergio Gancolo
Maurizio Giraudo e figli
Stefano Giraudo
Lamari
Michele Negro
Luigi
Dante Pellegrino
Giuseppe Ferrero
Giovanni Romero
Tino e Magda Tonelli
Lorenzo

Le impiegate del Collegio geometri sono affettuosamente vicine alla famiglia per la perdita del Presidente

geom. Italo Meliano
— Cuneo, 22 giugno 1979

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Cuneo si associano al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Italo Meliano
consigliere dell'Aci
— Cuneo, 22 giugno 1979

I signori
Giovanni
Paolo
Francesco
Mario
Giuseppe
Antonio
Giorgio
Renato
si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

geom. Italo Meliano

gli amici della
Piero Carle
Carlo Maraglio
Angelo Olivero
Oscar Armando
Domenico Caruso
Roberto Lombardini
Nino
Giovanni
Gino
Tino
René
Giampiero
Michele
Francesco
— Cuneo, 22 giugno 1979.

L'Unione dei Collegi dei Geometri del Piemonte e della Valle d'Aosta prende viva parte al dolore della famiglia del

geom. Italo Meliano
Presidente del Collegio dei Geometri di Cuneo
— Torino, 22 giugno 1979

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Italo Meliano
Presidente del Collegio dei Geometri di Cuneo
— Torino, 22 giugno 1979

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Geometri si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Italo Meliano
— Torino, 22 giugno 1979.

Il Gruppo Consiliare del Comune partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed amico

geom. Italo Meliano
— Cuneo, 22 giugno 1979.

Bruno
Sergio
Giuseppe Curà
Piero Giacardi
Gianfranco
Antonio
Marco
Bruno
Giovanni
Raimondo
partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

geom. Italo Meliano
— Cuneo, 22 giugno 1979.

... prendono parte al dolore per la scomparsa del

prof. Pietro Massara
— Torino, 23 giugno 1979

... ricordano con doloroso affetto il

prof. Pietro Massara
— Torino, 23 giugno 1979.

... partecipano al dolore della famiglia Massara.

... affettuosamente vicini al carissimo amico Massara.

... prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Pietro Massara
— Torino, 21 giugno 1979.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Renzo Peri

Dirigente responsabile delle relazioni col personale e membro dell'Operating Committee dello stabilimento di Ferrara.
— Milano, 22 giugno 1979

Tutti i Collaboratori della Direzione del personale della ... si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del collega ed amico

dott. Renzo Peri
— Milano, 22 giugno 1979.

Si associano al lutto la Direzione del personale della ...

... prendono viva parte al dolore dell'amico Guido per la perdita della mamma signora

Annamaria Caretto
— Torino, 22 giugno 1979

Cessata la vita terrena vive accanto al suo Manuele

Genesia Piacentino Pontecorvo

Ne danno il triste annuncio il marito Arturo, la figlia, il genero, il nipote Arturo, parenti tutti. Non fiori, offerte Centro Tumori. Funerale oggi ore 10 parrocchia via Spoleto 12.
— Torino, 22 giugno 1979

... piange con fraterno affetto la ... GENESIA.

... piange la cara GENESIA.

... famiglia piangono la cara GENESIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Goria

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, genero, nipote, sorella e cognati. I funerali avranno luogo il 25-6 alle ore 10 partendo da via Tolone
— Torino, 23 giugno 1979

Nel dolore la famiglia Ferraro sono vicine alla famiglia Goria.

Cristianamente è mancato

Luigi Mijno
di anni 86
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio, la nuora, il nipote Luigi e parenti tutti. Funerali in Bruzolo domenica 24 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione, via della Valle n. 31
— Bruzolo, 22 giugno 1979

La famiglia ... sentitamente partecipano al dolore.

... partecipano al dolore dell'amministratore sig. Tarcisio Nigra e famiglia per la perdita della consorte signora

Maria Fieto in Nigra
— Leini, 23 giugno 1979

... partecipa al dolore del sig. Tarcisio Nigra, già apprezzato collaboratore per la perdita della SIGNORA.

...
partecipano vivamente al dolore del sig. Tarcisio Nigra.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Caviglia

L'annunciano: la moglie, la figlia ... I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella cappella del Cimitero Torino-Sud.
— Torino, 22 giugno 1979.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della ... si associano al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Antonio Marenco

già dirigente responsabile del coordinamento prodotti cinema e tv
— Milano, 22 giugno 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario dott. Luciano Paterna, per la scomparsa del padre, signor

Gaetano Paterna
— Torino, 22 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cometto

L'annunciano, a funerali avvenuti, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.
— Milano, 19 giugno 1979

L'Ispettoria Salesiana Centrale e i Salesiani del Colle Don Bosco, mentre ringraziano quanti hanno voluto essere loro vicini per la dolorosa scomparsa dei confratelli

Giovanni Bernardi
Leonardo Delend
Giuseppe Scremin

comunicano che si celebrerà una messa di suffragio sabato 23 giugno alle ore 17 nel Tempio al Colle Don Bosco e domenica 24 giugno alle ore 11 nella parrocchia di Sant'Andrea (Castelnuovo Don Bosco, Asti).
— Colle Don Bosco, 21 giugno 1979

Sentitamente commossa la famiglia di

Oreste Bertorelli (Nino)

ringrazia affettuosamente tutti coloro che, inviando fiori, scritti, o partecipando personalmente, hanno condiviso il loro grande dolore, ora leggermente alleviato dalla constatazione del ricordo di bontà e rettitudine che il loro caro congiunto ha lasciato a quanti lo conobbero. Santa messa in suffragio verrà officiata venerdì 13 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia di Gesù Operaio
— Torino, 23 giugno 1979.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia del

prof. Giuseppe Valsesia

commossa dalle dimostrazioni di stima e di affetto, ringrazia quanti, autorità, amici, conoscenti hanno voluto prendere parte al suo dolore.
— Biella, 22 giugno 1979.

I familiari di

Carla in Venesio

ringraziando per la partecipazione al lutto, comunicano che la messa di trigesima sarà celebrata il 26 giugno alle ore 18,30 nella cappella di Maria Ausiliatrice via Piazzi 21/23.
— Torino, 22 giugno 1979

ANNI

Nel decimo anniversario della dipartita di

Bartolomeo Beltramino

la figlia ... e famiglia pensando nel cuore il suo esempio d'amore, di bontà, di rettitudine, di fede, lo ricorda a coloro che lo conobbero
— Torino, 20 giugno 1979

Guido, nel nostro cuore vivrà sempre la tua giovinezza e la tua bontà. Il tuo sorriso nei tutti li ricordiamo così.

Guido Genzone

Nel primo anniversario i genitori lo ricordano con affetto, i parenti, insegnanti ed amici tutti. La santa messa sarà celebrata il 24-6-1979 parrocchia Chieri ore 10; giovedì 28-6-1979 alle ore 7,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 23 giugno 1979.

1978 — 1979

Stefano Spirito Vallauri

Elda e Tina lo ricordano sempre con tanto affetto. Santa Messa nella parrocchia di Castiglione Saluzzo martedì 26 giugno ore 8,30.
— Castiglione, 23 giugno 1979.

1978 — 1979

Non vessi invano

Giuseppe Castagna
ragazzo del '99

Angiolina Gino Piera lo ricordano e pensano ...

Nel quinto anniversario della tragica scomparsa di

Maria Carla Sciutto

Sempre ricordata.
— Genova, 23 giugno 1979.

23-6-1964 — 23-6-1979

Giovanni Bergadano «Nino»

Un ricordo che non si spegne. La tua famiglia.
— Torino, 23 giugno 1979.

1969 — 1979

Giovanni Rossoni

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo amarono

1978 — 1979

Natale Rigotti

I suoi cari

L'accordo [illegible] Lussemburgo sull'aumento dei prezzi agricoli

Vantaggi per le aziende italiane cresce il costo dell'Europa verde

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

LUSSEMBURGO — La maratona agricola dei ministri della Cee si è conclusa l'altra notte con l'accordo di aumentare i prezzi Cee per i prodotti agricoli dell'1,5 per cento, con l'eccezione del latte e dei prodotti lattiero caseari i cui prezzi vengono bloccati [illegible] un anno, in considerazio[illegible] delle notevoli eccedenze [illegible] In lire, il [illegible] diventa, secondo i dati ufficiali [illegible] nostro ministero dell'Agricoltura, dell'11,4 per cento, a [illegible] della nuova svalutazione della nostra «moneta verde» concessaci ieri (4,6 per cento) e della svalutazione di marzo. L'importo compensativo monetario negativo sui prodotti italiani destinati ai Paesi Cee viene ridotto così al 5,1 per cento, un margine minimo per recuperare in futuro i maggiori aumenti dei costi di produzione agricola. Il nuovo tasso della lira verde [illegible] rapporto all'unità [illegible] conto [illegible] calcolano i prezzi agri[illegible] Cee) è di 1238 lire. Questo tasso sarà applicato [illegible] per la maggior parte dei prodotti e tra il primo agosto e il [illegible] dicembre, [illegible] all'inizio delle rispettive campagne di commercializzazione, per i cereali, per il riso, per l'olio e per il vino.

Il compromesso è stato possibile perché [illegible] cato il prezzo del latte (come volevano gli inglesi) e perché la Francia ha ottenuto che gli importi monetari compensativi positivi (o sovvenzioni alle esportazioni) fossero ridotti dell'1 per cento in Germania e dello 0,5 per cento in Belgio, in Olanda e nel Lussemburgo.

Anche la tassa di corresponsabilità nella produzione lattiera resta ferma allo 0,5 per cento. Per questa ragione, il commissario all'Agricoltura Gundelach è del parere che l'accordo di ieri non contribuirà gran che a risolvere il problema d[illegible] eccedenze. Il [illegible]re lattiero caseario costa, in tutto, circa 4 [illegible] miliardi e mezzo di lire alla Comunità, su un bilancio agricolo [illegible] mila miliardi di lire (due terzi del totale).

Il Consiglio ha infine approvato la svalutazione della sterlina verde del 5 per cento, del franco francese dell'1,6 per cento e ha prorogato fino al 31 marzo il regolamento relativo all'introduzione [illegible] «scudo» nella politica agricola comune.

[illegible] l'Italia, il risultato di [illegible] consiglio agricolo è stato abbastanza positivo. In effetti, il fondo agricolo comune della Cee pagherà in benefici ai nostri agricoltori circa 1145 miliardi di lire (oltre [illegible] aiuti per le strutture), con un incremento, rispetto allo scorso anno, [illegible] 143 miliardi di lire. L'integrazione di prezzo per il grano duro passa da lire 72.702 a lire 81.082 per ettaro con un beneficio totale [illegible] miliardi e con un aumento, rispetto all'anno scorso, di 14 miliardi. Le spese del trasferimento in Italia di [illegible] mila tonnellate di grano a carico del Feoga [illegible] risparmieranno altri 10 miliardi di lire.

La tassa [illegible] importazioni in Italia dei cereali foraggeri dall'America sarà ridotta di 634 lire al quintale, con un beneficio per l'Italia di 40 miliardi, 21 in più che l'anno scorso. Le zone di montagna e nove regioni dell'Italia centro-meridionale restano esenti dalla tassa di corresponsabilità sulla produzione del latte. Gli aiuti al latte [illegible] polvere usato come mangime per il bestiame, frutteranno 90 miliardi di lire, [illegible] più di dodici mesi fa. Il premio alla nascita di vitelli è pure confermato: tradotto in lire passa dalle attuali 40.390 lire a 44.380 lire. Il Feoga ci pagherà quindi 90 miliardi in un [illegible], 8 in più dell'anno scorso.

La Cee permetterà ancora l'aiuto nazionale alla coltivazione delle barbabietole nella misura di 11 unità di conto per l'equivalente di 14 milioni di tonnellate. Per l'integrazione al prezzo dell'olio di oliva l'Italia riceverà 32 miliardi di lire in più, 305 miliardi in [illegible] anno. Molto importante sarà [illegible] l'aiuto per la trasformazione di prodotti agricoli che ammonterà a 293 miliardi di li[illegible] maggiorazione di 43 miliardi. La trasformazione sarà infatti possibile per un numero più [illegible] pio di prodotti.

I premi alla produzione del tabacco, che interessa soprattutto l'Umbria, [illegible]no di 5 miliardi di lire sino a raggiungere il totale di 165 miliardi.

Dalla conferma [illegible] premio di penetrazione per i [illegible] agli importanti aiuti per la trasformazione dei prodotti agricoli, l'Italia è stata «ascoltata» in questa maratona. Resta il fatto che nel dare e nell'avere del bilancio comunitario, il nostro Paese ci rimette [illegible] 800 miliardi di lire l'anno; quindi [illegible] battaglia di Marcora e degli altri nostri ministri per riequilibrare [illegible] situazione è appena cominciata.

Renato Proni

I nuovi prezzi agricoli

Ecco i prezzi in Unità di conto per i principali prodotti (l'Unità di conto europea vale 1176,55 lire).

CEREALI
(prezzo d'intervento per tonnellata)

Grano tenero	123,32	[illegible]	123,39
Grano duro	[illegible]	Mais	[illegible]
Segale	132,20	Riso (paddy)	[illegible]

ZUCCHERO

Prezzo d'intervento zucchero bianco	339,90 Uc/t
Prezzo minimo barbabietole	88,33 Uc/t

LATTE E [illegible]
(prezzi d'intervento per tonnellata)

Latte in polvere	857,80
Burro	2357,80
Grana padano (30-60 giorni)	2211,30
Grana padano sei mesi	2604,88
Parmigiano-reggiano sei mesi	2860,39

[illegible] BOVINA

Prezzo d'intervento	1150,70/t

CARNE SUINA

Prezzo di base	1844,43/t

OLIO D'OLIVA

Prezzo d'intervento	1428,57/t

Un aumento dell'1,5 per cento si applica sia ai vari tipi di tabacco sia alle diverse categorie di vini.

Per Marcora l'accordo è positivo

LUSSEMBURGO — Secondo Giovanni Marcora l'accordo [illegible] Lussemburgo è largamente positivo per l'Italia. Il ministro italiano dell'Agricoltura si è detto particolarmente soddisfatto per l'estensione degli aiuti alla trasformazione degli ortofrutticoli a nuovi prodotti per i quali gli agricoltori italiani, e soprattutto quelli meridionali, dovrebbero ottenere nella prossima campagna poco meno di 300 miliardi di lire.

Il ministro ha detto che la politica perseguita dalla delegazione italiana è quella giusta: produrre non per distruggere ma per trasformare. Trasformare, ha aggiunto, vuol dire retribuire gli agricoltori, evitare tensioni nelle campagne, far lavorare le aziende ed essere competitivi sui mercati internazionali.

[illegible] è fatto troppo poco per bloccare le superproduzioni [illegible] latte e burro

ROMA — Le reazioni delle organizzazioni agricole italiane alle conclusioni della maratona agricola dei «Nove» sono prevalentemente negative. [illegible] sottolinea che l'Italia [illegible] dei [illegible] si dice anche che [illegible] quelle riforme di struttura che avrebbero dovuto, secondo le attese, trad[illegible] in una politica più organica.

Silenzio da parte della Confagricoltura e della Coltivatori Diretti; hanno invece [illegible] sciato dichiarazioni ufficiali le organizzazioni agricole che si ispirano alla sinistra.

«Una sconfitta per l'agricoltura italiana ed europea ed una battuta d'arresto nel processo di unificazione europea» così l'Anca, l'associazione delle cooperative agricole aderenti alla Lega nazionale cooperative, definisce l'accordo sui prezzi [illegible]. A giudizio dell'Anca «la posta in gioco nelle trattative era soprattutto politica: si trattava di verificare la volontà dei nove Paesi di iniziare finalmente l'opera di razionalizzazione e riequilibrio dell'Europa verde, ed intraprendere seriamente [illegible] lotta [illegible] intesa [illegible] primo [illegible] per una programmazione agricola a livello europeo».

«Tutto questo è mancato. Hanno prevalso — rileva l'Anca — gli egoismi nazionali e la demagogia dei ministri, e si è così arrivati al solito compromesso [illegible] finirà con l'acuire i problemi dell'agricoltura europea, del bilancio comunitario e d[illegible] stessi processi di integrazione».

Gli accordi, a giudizio della segreteria dell'Unione coltivatori italiani, non risolvono in alcun modo i problemi di fondo [illegible] all'Europa verde. «Il pesante costo supplementare di circa mille miliardi spingerà indubbiamente la politica agricola comune in un vicolo cieco: non è stato infatti avviato a soluzione l'annoso pr[illegible] delle enormi eccedenze di latte e burro che costituiscono un immenso [illegible] di risorse finanziarie».

La Federcoltivatori-Cisl ha espresso «in linea di massima un giudizio positivo ed il proprio apprezzamento per l'operato del ministro Marcora». Resta però ora più che mai aperto ed urgente — aggiunge — «il discorso su una più incisiva politica strutturale».

Dalle organizzazioni agricole

Rincaro dei concimi raffica di proteste

Il ritocco del prezzo del cemento, secondo i costruttori, aggraverà la crisi dell'edilizia

ROMA — *La decisione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) di aumentare il [illegible] del cemento di 217 lire al quintale e quello dei fertilizzanti del 13,03 per cento, ha provocato non pochi malumori nelle categorie interessate. La Confagricoltura ha ieri precisato che secondo i calcoli effettuati, il rincaro dei concimi (azotati semplici, fosfatici, concimi complessi ecc.) comporterà un onere complessivo di 70-80 miliardi, come maggior costo che l'agricoltura dovrà sostenere nella prossima annata.*

La Confagricoltura ha definito la decisione del Cip «fret[illegible]», rispetto ai provvedimenti che erano già stati presi nell'aprile e nell'ottobre '78. Nonostante, infatti, i ripetuti aumenti, particolarmente per gli azotati e i concimi complessi, non è stato effettuato quel rinnovo promesso degli impianti, necessario ad abbassare i costi di produzione. I costi restano alti, e le conseguenze si scaricano in termini di continui aumenti di prezzo.

Inoltre, si sostiene alla Confagricoltura, l'industria nazionale manca spesso al suo impegno di assicurare una sufficiente e tempestiva immissione al consumo del prodotto, secondo le crescenti esigenze dell'agricoltura. Per questo, si conclude, «si deve lamentare il mancato funzionamento della Commissione mista di controllo sulla situazione del mercato dei fertilizzanti con particolare riferi[illegible] all'andamento dell'esportazione».

Anche la Confcoltivatori esprime «la più viva preoccupazione di fronte alla decisione del Cip [illegible] il prezzo dei fertilizzanti che segue quello già [illegible] lo scorso anno. L'aumento aggrava ulteriormente — *continua la Confederazione* — i costi di produzione [illegible] prodotti agricoli che hanno già subito un rialzo a seguito del precedente aumento ed hanno determinato una riduzione del reddito contadino».

Analoga protesta, sia pure in tono diverso, è venuta dal settore edile, per il rincaro del cemento. All'Ance, l'Associazione nazionale costruttori, non fanno dichiarazioni esplicite, ma fanno capire che decisioni come quella presa dal Cip non fanno altro che contribuire ad esasperare lo stato di crisi.

Il cemento in questi anni, in linea con altri prodotti, ha subito rincari crescenti dell'ordine sempre di centinaia di lire al quintale. I costi delle costruzioni, di conseguenza, sono schizzati [illegible] stelle. [illegible] in un bisogno primario come quello della casa.

In Italia, negli ultimi dieci anni, il numero [illegible] vani costruiti si è abbassato continuamente, [illegible] di quanto [illegible] negli altri Paesi dove circa un quarto degli investimenti globali si indirizza verso il settore edile. Occorre, quindi, aumenti come fa il Cip, se da una part[illegible] sodisfa le esigenze [illegible] produttori dall'altro rischia di soffocare ancor [illegible] più l'attività di costruzione.

I dirigenti [illegible] chiedono decisioni

MILANO — «Tenendo conto della situazione di estrema precarietà in cui versa il gruppo» la rappresentanza sindacale dei dirigenti Sir-Rumianca ha chiesto in un telegramma inviato al presidente del Consiglio [illegible] vole Andreotti ed ai ministri Pandolfi e Nicolazzi «che vengano es[illegible] con la massima [illegible]genza tutti gli adempimenti [illegible]cessari ed in particolare le delibere del Cipi e del Cim, al fine di consentire interventi finanziari urgenti cui le banche si sono dichiarate disponibili in [illegible] verrebbe compro[illegible] la continuità produttiva».

Il documento dei dirigenti Sir-Rumianca prende spunto [illegible] comunicato stampa [illegible] dalle banche [illegible] termine della riunione di giovedì che «un accordo per la costituzione del consorzio bancario per il risanamento [illegible] gruppo è stato già [illegible] raggiunto tra le parti».

Anticipazioni sulla relazione trimestrale del bilancio statale

Denunciato [illegible] grave deficit [illegible]

ROMA — *La lunga interruzione legislativa, ha fatto quasi del tutto dimenticare l'esistenza di quell'enorme «buco nero» rappresentato dal deficit pubblico. Il piano triennale, la cui metodologia era stata in larga misura costruita sulla necessità di ridurre e riqualificare la spesa, è finito nelle secche dell'indiffe[illegible] generale, pur rappresentando per il costume politico italiano un raro documento di rilevante esposizione, di chiarezza di informazioni dei governanti verso i governati. Sono passati dalla [illegible] presentazione alle forze politiche e sociali, circa sette mesi. Di interventi ne sono stati fatti pochi e il problema dell'enorme disavanzo del settore pubblico allargato — che costituisce l'altro grosso nodo, insieme al costo del lavoro, di carattere strutturale il cui mancato scioglimento preclude le possibilità di riequilibrio del sistema economico e ne restringe fortemente gli spazi di crescita — è rimasto con tutta la sua carica dirompente.*

Adesso, il nuovo Parlamento sarà forse indotto a riprendere il dibattito sulla spesa pubblica, avendo fra le mani la relazione trimestrale sui flussi di cassa che il ministro del Tesoro ha depositato qualche giorno fa. Una relazione che offre non pochi elementi di riflessione.

Anzitutto, al di là dell'am[illegible] del disavanzo che per il momento, resta ancora indicato in circa 35 mila miliardi, c'è la denuncia esplicita che parte del deficit in realtà è ancora «sommerso» non essendo facilmente rilevabile. Si scrive, infatti, nella premessa della relazione che «per quanto riguarda l'assenza di dati sugli enti esterni al settore statale, si deve ricordare che le informazioni disponibili su di essi sono ancora gravemente incomplete e intempestive. Da qui, la rinuncia a fornire a cadenza trimestrale i dati sugli enti locali, previdenziali e assistenziali ecc. che restano affidati all'unico rilevamento annuale».

Una situazione, viene precisato, che impone di affrontare con [illegible] problemi da tempo sottoposti all'attenzione [illegible] forze politiche e sociali: «Quello del rafforzamento delle strutture del Tesoro e quello dell'introduzione di strumenti [illegible] effettivo c[illegible] e [illegible] da parte dell'amministrazione centrale sugli enti decentrati».

Nel frattempo, occo[illegible] quindi accontentarsi dei dati relativi [illegible] solo conto [illegible] settore statale e di indicazioni [illegible] massima per quanto riguarda il disavanzo complessivo. Per quest'ultimo, un peggioramento è previsto «per i maggiori oneri delle cosiddette code contrattuali per i dipendenti pubblici e per il ritardo nell'introduzione di previste misure (fiscali) aggiuntive di entrate». *Il peggioramento potrà forse essere in parte ridotto dalla [illegible]ità di attuare il previsto programma di* investimenti pubblici». *Comunque, si aggiunge nella relazione,* «non si può nascondere che un uguale volume di disavanzo è in effetti una composizione peg[illegible] finanza pubblica».

Significa, cioè, che è rimasta immutata la tendenza [illegible] crescita del deficit pubblico e tale dato di fatto pone seri problemi non solo sotto il profilo della di[illegible] inflazionistica, [illegible] che sotto quello degli effetti distorsivi che esso trasmette al sistema produttivo privo, sempre più [illegible] risorse creditizie. In più, c'è l'aggravante dell'incapacità di rispettare i programmi di investimento. Tant'è vero che sono ormai slittati «sine die» i famosi 4 mila miliardi di investimenti pubblici previsti nel piano trien[illegible].

Tornando alle cifre del solo settore [illegible] nel primo trimestre [illegible] la gestione di cassa ha fatto registrare incassi per 11.377 miliardi e pagamenti per 15.537 miliardi, con un saldo, quindi, da finanziare di 4160 miliardi. Negli incassi ha giocato molto l'elevato aumento delle entrate (+ 27,6 per cento) per effetto dell'introito del conguaglio dell'imposta sostitutiva degli interessi bancari che dovrebbe aver determinato riscossioni per ben 1400 miliardi. Modesto, invece, rimane lo sviluppo delle imposte indirette, nonostante alcuni aumenti di aliquote.

Importante sottolineare che la riduzione del fabbisogno del settore statale è dovuta in larga parte al [illegible] di fondi depositati dagli enti pubblici presso le banche alle tesorerie. Anche in questo caso, bisogna ricordare che dei famosi «tagli» di 5 mila miliardi promessi nel piano triennale, circa 3500 sono dovuti proprio a questi trasferimenti e quindi ad operazioni sostanzialmente contabili. Di conseguenza, la capacità delle forze politiche e del governo di saper incidere su leggi di spesa è ancora tutta da dimostrare.

Natale Gilio

Bilancio [illegible] dello Stato
(in miliardi di lire)

	1979 Risultati del 1° trimestre	1979 Previsioni annue
[illegible]		
— Tributari	9.808	47.700
— Altri	1.549	15.123
	11.157	[illegible]
PAGAMENTI		
— Correnti	13.212	83.465
— In conto capitale	2.325	20.302
	15.537	103.767
Fabbisogno	[illegible]	40.944

Cede il dollaro, la lira è più solida [illegible] Londra l'oro tocca un nuovo record

ROMA — Il dollaro ha ripreso a perdere terreno sui mercati valutari internazionali: questa volta, però, la lira non lo ha seguito, riuscendo a mantenere le proprie posizioni rispetto alle monete dello Sme. Soltanto il franco svizzero, con un «balzo» di quasi l'uno per cento rispetto a giovedì, si è rafforzato in mo[illegible] rilevante, raggiungendo le 507 lire, il [illegible] più alto sul mercato [illegible] il gennaio scorso.

La [illegible] è [illegible] — secondo la media ufficiale [illegible] Uic — dalle [illegible] lire di giovedì a 835,50 lire, il suo livello più basso nei confronti [illegible] moneta italiana [illegible] febbraio di quest'anno: in [illegible] mese il dollaro ha perso così oltre 21 lire (quasi il 2,5 per cento del suo [illegible] lore).

Contrariamente a quanto è avvenuto nei giorni scorsi, la lira ieri non è stata trascinata al ribasso sulla scia della valuta americana rispetto alle monete dello Sme: il marco è rimasto infatti stabile a 451,35 lire (contro 451,37). Il fiorino olandese si è lievemente [illegible] a 410,27 contro 410,78 mentre il franco francese si è leggermente ripreso da 194,15 a 194,57 lire.

Rispetto alle monete europee che non fanno parte dello Sme, la lira, come si è detto, ha perso lo 0,9 per cento sul franco svizzero che, con un aumento di oltre quattro punti e mezzo, è salito da 502,60 a 507,10 lire. La [illegible]lina inglese, [illegible] è scesa [illegible] 1799,65 a 1793,30 lire.

I coefficienti ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia hanno registrato un miglioramento gene[illegible]: il tasso di deprezzamento della moneta italiana rispetto al dollaro è sceso infatti dal 20,75 per cento di ieri al 20,46 per cento; quello nei confronti delle sole monete della Comunità europea è passato dal 49,47 al 49,34 per cento mentre il saggio di svalutazione calcolato rispetto al complesso delle valute estere è diminuito dal 44,34 al [illegible] per cento.

L'unità di conto europea (Uce), infine, valeva ieri 1135,55 lire contro 1134,65 [illegible] giorno precedente.

Alla [illegible] delle quotazioni del [illegible] ha corrisposto, puntualmente, un'«impennata» dell'oro che, sul mercato londinese, ha raggiunto un nuovo massimo storico: è stato [illegible] fissato a 283,45 dollari l'oncia contro i 2[illegible] dollari di giovedì. Poiché, però, il cambio odierno del dollaro risul[illegible] inferiore a quello dei giorni scorsi, il [illegible] «record» dell'oro non ha fatto [illegible] in modo apprezzabile il valore del metal[illegible] giallo espresso in lire, che co[illegible]nua ad aggirarsi intorno alle 7600 lire al grammo.

Oro e [illegible]

Oro fino 7450 - 7650 lire al grammo; argento 231.000 - 236.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 75.000 - 78.000; nuovo conio 75.000 - 78.000; marengo italiano 63.000 - 67.000; marengo svizzero 63.000 - 67.000; marengo francese 63.000 - 67.000.

Riflesso delle vendite del [illegible]

Come va il mercato delle vetture usate

Nel 1978 2.000.000 di passaggi di proprietà

Come va il movimento dell'usato? Risente l'influenza della situazione dell'auto in Italia, [illegible] prezzi delle vetture nuove di fabbrica e soprattutto delle incertezze legate [illegible] situazione dei rifornimenti di carburante? Ne chiediamo nella sede più qualificata, la [illegible] Autogestioni (cinque [illegible] a Torino, Milano, Roma, Napoli, Padova, con [illegible] movimento complessivo [illegible] oltre 20 mila vendite l'anno). Ci [illegible] Domenico Accastelli, responsabile [illegible] merciale della società: «*Dopo [illegible]mento, nella prima parte dell'anno, assai promettente, con [illegible] fino al 15 per cento, attual[illegible] siamo in fase di stasi, in conseguenza delle notizie allarmanti sulla disponibilità di carburante. Ad esempio, sono bastate negli ultimi giorni le difficoltà di rifornimento di gasolio per frenare di colpo le vendite di vetture Diesel*».

Quali sono le auto più vendute? «*Come sempre quelle di cilindrata medio-piccola: le 127, le A 112, le 126 e 128 (ma [illegible] questi due ultimi modelli, sul mercato dell'usato se ne trovano pochissime, così come la 131). In linea generale, possiamo trarre la conclusione che oggi la macchina viene sfruttata molto più [illegible] ieri, anche a causa dell'elevato prezzo del nuovo, per cui il ritiro di vetture usate è da qualche tempo più oneroso, perché il loro ricondizionamento richiede spese considerevoli*».

Ma, a proposito di prezzi, le auto d'occasione non seguono l'andamento [illegible] listini delle case? «*Lo seguono i modelli più recenti*, — ci dicono ancora all'Automercato — *ma con un ritardo da quattro a sei mesi; quelle di vecchia immatricolazione, anche se il modello è ancora prodotto, ne rimangono escluse*».

I trasferimenti [illegible] proprietà di automobili usate, secondo cifre stimate, sono stati l'anno scorso poco meno [illegible] due [illegible]; [illegible] significa che ad ogni immatricolazione di vetture [illegible] corrispondono circa 1,6 [illegible] di macchine d'occasione. E' pertanto evidente che la vivacità del mercato dell'usato incida in misura [illegible] nient'affatto marginale sulle vendite del nuovo. Nel 1978 [illegible] consegnato, attraverso la [illegible] organizzazione commerciale, [illegible] mila vetture usate, di cui il 70 per cento di marca Fiat, il 15 per cento di altre marche italiane e l'altro 15 per cento di vetture estere.

In considerazione di questo volume di trasferimenti di proprietà, la stessa Fiat segue nella vendita dell'usato gli [illegible] criteri adottati nelle vendite di vetture nuove. La valutazione dell'usato da rimettere in circolazione viene così ad essere una vera e propria opera di selezione secondo la qualità della [illegible]ttura: la sua preparazione e ricondizionamento, l'esposizione al pubblico e la presentazione al cliente diventano aspetti sempre più curati.

In quest'ottica, le auto usate rivendute dalla Fiat hanno [illegible] «doppia gara[illegible]»: la prima riguarda [illegible] sostituzione gratuita dei particolari avariati o inservibili del gruppo motore-cambio e delle sospensioni; l'altra è la garanzia «prezzo fermo», della durata di 30 giorni, che consente al cliente la rivendita della vettura che non lo avesse soddisfatto a un prezzo non inferiore [illegible] quell[illegible]tà, previo contratto di acquisto di una vettura nuova.

Al di là di tutti gli interventi di ricondizionamento da parte dell'organizzazione Fiat, che già rendono affidabile una vettura usata, la doppia garanzia costituisce un serio tentativo di garantire l'a[illegible]uirente.

Ferruccio Bernabò

Motonautica - Scegliere accuratamente per spendere e consumare meno

Quale motore per quale scafo

È sbagliato avere tanta potenza su un barchino leggero - La differenza tra [illegible] imbarcazioni solcanti e le imbarcazioni planantı - Versatilità dei gommoni

L'attività motonautica di massa sta per riprendere con le vacanze. Fuoribordo ed entrobordo sono [illegible] molto diffusi, [illegible] piccolissimi che costano sulle duecentomila lire ai medi, prezzi dal mezzo milione in [illegible]. Vi sono alcuni piccoli segreti sul loro uso, la cui conoscenza può essere preziosa. Non è vero, ad esempio, [illegible] applicando allo specchio di poppa due fuoribordo da venti cavalli si ottenga una potenza doppia ma al massimo, 35-36 cavalli, ed occorre stare ben attenti a bilanciare la spinta. Ogni scafo, dislocante, planante, gommone, ha il suo optimum; è pertanto utile conoscere il «giusto motore» per risparmiare soldi e benzina.

[illegible] (in metri)	GOMMONI: Max persone consigliate	GOMMONI: [illegible] consigliato in Hp	IMBARCAZIONI: Max persone consigliate	IMBARCAZIONI: Motore consigliato in Hp — solcanti	IMBARCAZIONI: Motore consigliato in Hp — planantı
2,60 - 3,00	[illegible]	4 - 10	2	2 - 4	6 - 10
3,10 - 3,40	[illegible]	8 - 15	[illegible]	4 - 6	10 - 15
3,50 - 3,80	[illegible]	6 - 25	[illegible]	4 - 6	10 - 25
4,00 - 4,30	5	15 - 35	5	6 - 10	25 - 50
4,50 - 5,50	[illegible]	25 - 70	[illegible]	10 - 25	50 - 150
5,60 - 6,00	5	50 - 85	7	25 - 40	85 - 250
6,00 - 7,00	—	—	[illegible]	40 - 60	115 - 280
7,00 - 8,00	—	—	8	60 - 80	170 - 400

A fianco è pubblicata una tabella che indica il massimo numero di persone da caricare a bordo e le potenze ideali. Il dato [illegible] passeggeri è indicativo, e naturalmente si riferisce all'impiego della barca in termini di assoluta sicurezza. Qualche persona in più è ammessa, ma solo per brevi tratti ed in condizioni ideali di mare.

Per quanto riguarda i [illegible]tori la tabella merita qualche osservazione. Nei settore canotti gonfiabili (o gommoni) i battelli fino a tre metri (due persone a bordo) devono essere spinti da fuoribordo la cui potenza varia dai [illegible] ai 10 Hp. Nella categoria immediatamente superiore, gommoni fino a 3,40 di lunghezza, si può già arrivare ai 15 Hp. Con questa [illegible] potenza limitata si può cominciare a fare lo sci d'acqua, specialmente con i moderni pattini o monosci leggermente più larghi del normale.

Tra i quattro ed i sei metri di lunghezza i gommoni sono già delle «ammiraglie» (anche come prezzo). Danno il massimo rendimento sia come numero [illegible] persone trasportabili sia [illegible] velocità.

Passando alle imbarcazioni rigide, è curioso osservare che per le barche [illegible] a parità di lunghezza, è sempre consigliabile una potenza inferiore [illegible] confronti dei mezzi planantı. Questi infatti sfruttano meglio il vorticoso girare d[illegible] eliche. Solcanti (o a disloca[illegible]to) sono i battelli [illegible] fendono l'acqua, cioè [illegible] spostano avanzando; esempio tipico i gozzi e le pilotine. Planantı, come indica il nome, sono i mezzi che scivolano sulla superficie. Se ne trovano a chiglia piatta, specie sui fiumi, ma in genere a V: catamarani (appoggiano su due scafi) o trimarani (su tre).

Inutile mettere più [illegible] un 3-4 Hp su di un gozzo di tre metri; anzi, fino ai 5 metri di lunghezza la massima potenza compatibile è di soli 10 Hp. Nel caso si esagerasse, l'elica «caviterebbe», cio[illegible] girerebbe a vuoto senza aumentare la spinta. Ben distaccata invece la selezione della potenza per i [illegible] planantı. [illegible] sei cavalli in su ognuno può scegliere e sfruttare [illegible] motore che preferisce, arrivando anche ad un 400 Hp per un battello di otto metri, a [illegible]tto ben inteso di non preoccuparsi troppo del consumo. Questo — altro dato che è bene sottolineare — per [illegible] motorizzazione fino a 20 Hp. [illegible] per la più [illegible], si calcola in 0,400 grammi (o grosso modo litri) per cavallo-ora. Un fuoribordo da 4 Hp consumerà quindi 1,6 litri di carburante. [illegible] Hp quattro litri l'ora.

Sempre a proposito di consumi è bene tenerli presenti con estrema attenzione quando si va in gita. Un errore comune a molti naviganti è quello di regolarsi sul numero delle miglia da percorrere per garantirsi riserve di carburante anche nel ritorno. Bisogna invece calcolare le ore di navigazione. [illegible] mare non è un'autostrada. All'andata, con vento favorevole si impiega magari poco tempo, consumando poco; al ritorno, se le onde si alzano ed il vento soffia [illegible] prua il motore lavora di più e «beve». Può quindi accadere che occorrano due litri di miscela o di gasolio per andare dal porto all'isola più vicina e tre o quattro litri per tornare.

P[illegible] Bertaldi

Una circolare ministeriale ai 9000 Comuni italiani

Nuovi segnali stradali per aiutare il turismo

Tempo di turisti in Italia, soprattutto di turisti motorizzati. E' noto che la maggior parte dei visitatori stranieri si [illegible] dell'automobile per le vacanze: c'è chi punta dritto alla località prescelta e poi la[illegible] ferma la macchina, c'è chi [illegible] in lungo e in largo, utilizzando la rete au[illegible]le e quella comune, [illegible] alla ricerca di itinerari inconsueti.

In questo secondo caso il fa[illegible] che il turista si [illegible] in una giungla di segnali stradali talora poco comprensibili [illegible] peggio ancora, non trovi in[illegible] sufficienti o chiare. Il rischio è frequente nei pic[illegible] comuni, nei centri lontani da[illegible] grandi correnti [illegible] traffico.

Per tale ragione giunge quanto mai opportuna una circolare emessa in questi giorni dal ministero dei Lavori Pubblici con il titolo [illegible]gnaletica [illegible] di [illegible]zione». Il documento [illegible] inviato alle novemila amministrazioni [illegible] italiane con lo specifico intento di mettere un po' d'ordine nel caos che regna in molti centri: cartelli illeggibili, segnali mescolati con insegne pubblicitarie, altri collocati in posizioni irrazionali, alt[illegible] contrastanti fra loro.

La circolare — termine che [illegible] l'immagine [illegible] documento arido e burocratico, mentre qui si [illegible] una specie [illegible] guida ricca [illegible] cento pagine suddivise in 37 capitoli vivacizzati da duecento illustrazioni — esamina la segnaletica nei [illegible] diversi aspetti. Si parla, ad esempio, dei problemi giuridici, di [illegible]li tecnici, dei rischi provocati da un eccessivo uso di segnali.

«*Con una segnaletica valida* — è una vecchia raccomandazione degli specialisti [illegible] traffico — *si aiuta veramente chi guida, si aumenta la scorrevolezza del traffico e [illegible] rende più sicuro*». Oggi si può aggiungere che si contribuisce a risparmiare carburante.

Un capitolo molto interessante è quello che introduce una serie di simboli internazionali per indicare luoghi di particolare valore per il turista, come «traghetto», «aeroporto», «informazioni», «posta» ecc. [illegible] questi segnali — alcuni dei quali sperimentali e suscettibili di ulteriori miglioramenti — il messaggio scritto viene sostituito da un disegno stilizzato: per comprenderli non occorre sapere [illegible].

E' facile capire come da segnali del [illegible] avvantaggiato il movimento turistico. Si pensa troppo ai visitatori stranieri? A parte il fatto che una segnaletica valida è tale per tutti, quindi anche per gli automobilisti italiani, non dimentichiamo che i turisti esteri danno un apporto annuo di oltre duemila miliardi di lire e che l'Europa, come hanno confermato le recenti elezioni, si avvia verso [illegible] vera integrazione.

Michele Fenu

La GM in [illegible] e in Austria

[illegible] General [illegible] ha annunciato nuovi programmi di investimento al di fuori del Nord America. La parte più cospicua di questi investimenti (valutati in circa 1700 miliardi di lire) è rappresentata da tre nuovi impianti di produzione, di cui due dislocati in Spagna ed uno in Austria.

In Spagna verrà costruito uno stabilimento di assemblaggio nei pressi di Saragozza. Il secondo impianto verrà dislocato a Cadice e produrrà parte dei componenti meccanici che verranno poi assemblati a Saragozza. In Austria, sorgerà invece uno stabilimento a Vienna per la produzione di motori.

Alcuni sono stati presentati alla rassegna Automotor

Strumenti molto precisi per indicare il consumo

Dal principio del «vacuometro» ai moderni sistemi elettronici

Al [illegible] Salone «Automotor» c'erano, tra le tante cose interessa[illegible], anche alcuni strumenti per la misura del consumo [illegible]. Questi strumenti sono destinati a [illegible] sempre più importanti, perché [illegible] futuro bisognerà fare in modo di [illegible]mare il meno possibile.

Gli strumenti indicatori [illegible] consumo si [illegible] dividere [illegible] grandi categorie, e cioè quelli che danno una indicazione «relativa» (si consuma di più o di meno) e quelli che danno una indicazione «assoluta» (il numero di litri consu[illegible] per [illegible] al minuto o al chilometro).

Gli strumenti ad indicazione relativa funzionano misurando la depressione esistente nel condotto di aspirazione e sono già montati [illegible] richiesta) su alcuni modelli. Si possono applicare a qualunque tipo di vettura a benzina, poiché vengono forniti in appositi «kit», come ad esempio quello della Veglia Borletti.

Gli strumenti a misura assoluta sono più complessi e vengono usati per lo più in laboratorio o sui banchi prova, ma il loro uso si sta estendendo anche ai veicoli. La Sepa (Società di elettronica per l'automazione) ha messo a punto uno strumento di misura elettronico, combinato con un contagiri, adatto per le misure sul banco. La quantità di carburante consumata viene misurata in una buretta, per mezzo di sistemi fotoelettrici ed opportunamente indicata. La misura è di grande precisione ed affidabilità.

[illegible] tipo diverso [illegible] misuratore di consumo realizzato dalla [illegible] in collaborazione [illegible] la Emerson Brooks: si tratta di uno strumento portatile, e quindi utilizzabile anche sui veicoli, sia per effettuare delle prove sia per analizzare continuamente il f[illegible]zionamento del motore.

Il «cuore» del dispositivo è un ingegnoso capsulismo, capace di misurare piccole quantità di combustibile e di inviare un segnale per ogni centimetro cubo consumato; questo segnale viene ricevuto ed interpretato da un piccolo calcolatore, che fornisce direttamente il consumo in litri per ora, o il totale consumato a partire da un certo istante.

Questo strumento viene già utilizzato in Francia da alcune scuole guida, che lo usano per insegnare agli [illegible]bilisti come guidare consumando di meno. Informazione curiosa: il costruttore ci ha detto che impiegando l'apparecchio ed il metodo di guida studiato dalla [illegible], l'allievo che già sapeva guidare riesce in breve tempo a ridurre il consumo del [illegible] per cento. Anzi, la garanzia dell'apparecchio sta proprio nel fatto che, se [illegible] non riescono a risparmiare il dieci per cento, il prezzo di acquisto viene rimborsato. [illegible] finora [illegible] che tutti siano soddisfatti.

Un interesse particolare riveste l'applicazione del misuratore di consumi applicato ai veicoli industriali, con la possibilità di inserire il dato di consumo insieme a quelli di velocità e percorrenza già registrati dallo strumento di bordo; questo [illegible]bbe [illegible] un [illegible] avanti sulla strada della economia.

Gianni Rogliatti

Il più noto [illegible] dei consumi è basato [illegible] principio [illegible] vacuometro, cioè della depressione che si crea nel collettore di aspirazione; ma è un sistema unicamente [illegible]tivo

È nata la versione Sprint Veloce

Ancora più potenza per il coupé Alfasud

MONTECATINI — *L'Alfa [illegible] proseguendo in [illegible] tradizione instaurata da qualche tempo — quella dell'alimentazione mediante un corpo di carburatore per ogni cilindro — ha presentato in questi giorni a Monte[illegible] la nuova Alfasud Sprint Veloce, con motori di 1350 o 1500 [illegible]. La nuova vettura, che mantiene inalterati l'aspetto estetico e la confortevole funzionalità dell'abitacolo dell'Alfasud Sprint, adotta, infatti, tale tipo di alimentazione.*

Sostengono i tecnici della Casa del Portello che si ottengono in tal modo minori consumi, minore rumorosità e minore inquina[illegible]. Per questo lo stesso sistema è già stato adottato sulle vetture costruite al Nord: due carburatori a doppio corpo per i 4 cilindri che equipaggiano Alfetta e Giulietta; sei carburatori monocorpo per la nuova «Alfa [illegible].

I risultati pratici delle nuove Alfasud Sprint Veloce, del resto, parlano chiaro; rispetto alle Sprint [illegible] eguale cilindrata (ossia con alimentazione normale), ogni 100 chilometri consumano qualcosa in più a 60 e 80 km/h; a 100 chilometri di velocità i consumi sono [illegible] eguali e diminuiscono di oltre il 10 per cento a 120 e a 140, ossia le velocità di maggiore utilizzo.

Queste le principali prestazioni rilevate durante la prova su un percorso di circa 200 chilometri: velocità massima di oltre 175 chilometri/ora per la 1500 cc. e di oltre 170 per la 1350; accelerazione (un chilometro con partenza da fermo), rispettivamente in 32 e 33 secondi; consumi di 7,9 litri per 100 km a 120 e di 10 litri a 140.

Si tratta di prestazioni notevoli che si associano ad un notevole confort, ad una frenata sicura e ad una tenuta di [illegible] altrettanto sicura. L'assetto della vettura si avvale dell'esperienza che la Casa ha maturato attraverso le competizioni sportive, [illegible] il Trofeo Alfasud.

Dopo la conferenza di Varese

Coordinare meglio i trasporti [illegible] strada

VARESE — La 3ª [illegible] Varese [illegible] problemi del trasporto e della spedizione delle merci [illegible] portato un contributo importante all'approfondimento di uno [illegible] nodi economici del nostro Paese. Attraverso le [illegible] merose relazioni e dibattiti, sono infatti stati chiariti gli obiettivi di fondo che l'intero settore persegue, nonché gli strumenti per raggiungerli con una corretta programmazione. Le linee generali sono state esattamente [illegible]viduate dal presidente della Confederazione generale del traffico e dei trasporti, Del Ma[illegible] Calvetti, il quale ha affermato tra l'altro che «se si deve attuare una politica di ristrutturazione dell'economia, uno dei settori primari di intervento è rappresentato da quello dei trasporti», agevolando il progresso di lievitazione della domanda interna attraverso un più rapido [illegible] tra centri di produzione e centri di [illegible], nonché [illegible] il contenimento del livel[illegible] dei costi. Secondo Del Mastro, «il piano generale dei trasporti si con[illegible]ura come strumento corretto [illegible] passare da una condizione di amministrazione dei trasporti a una politica dei trasporti».

Soffermandosi [illegible] integrazione [illegible] trasporti fra strada e ferrovia, il vice presidente dell'Anita, Sarzina, ha sottolineato la necessità di individuare il tipo [illegible] servizio che deve eseguire l'autotrasporto per rendere possibile il collegamento combinato: tipo di azienda e di servizio di collegamento all'inizio e al termine del trasporto ferroviario, disciplina amministrativa ecc.

Pari[illegible] conclusioni emerse in sede di Conferenza nazionale dei trasporti. Romano Lamanna, dirigente dell'Iveco, ha rilevato [illegible] mentre quelle tendono a privilegiare il trasporto pubblico — merci e persone —, in realtà le Ferrovie non sono in grado di assicurare un trasporto completo «origine-destinazione», ma devono necessariamente integrarsi con altri modi di trasporto più flessibili, quali ad esempio l'autocarro. Tra gli «interventi urgenti» a sostegno della politica di settore occorre che gli autotrasportatori, i quali operano in mezzo a serie difficoltà, abbiano «uno stimolo concreto, attraverso un intervento dello Stato, al rinnovo e all'adeguamento del parco circolante».

F. S.

Il [illegible] di Paolo [illegible] congela [illegible] calcio-mercato senza soldi

Chi aprirà per primo la borsa?

[illegible] sempre la Juventus ad [illegible] le maggiori possibilità d'ottenere il centravanti del Vicenza - L'Atalanta insiste: «Benetti è nostro, [illegible] per tornare [illegible] A» - Speggiorin al Milan e Calloni al Perugia? - Il difensore Volpati del Monza per rinforzare il Torino - Continua il braccio [illegible] ferro [illegible] il club granata [illegible] l'Inter per Mozzini e Sala

MILANO — Massicci schieramenti al [illegible] con l'arrivo [illegible] presidenti (Ferlaino e D'Attoma) nonché dei principali general [illegible]ger, a cominciare da Giuliano e Bonetto per finire a [illegible]mi e a Vitali. Solito argomento: Paolino Rossi, dove finirà? «Radio mercato» sussurra un nome: Juventus. Dicono alcuni direttori sportivi: *«Farina sta girando al largo. L'unico acquirente possibile [illegible] la Juventus [illegible] chiuderebbe il suo credito con il Lanerossi e potrebbe dargli alcuni giocatori. Se [illegible] non cambierà squadra entro pochi giorni, vorrà dire che [illegible] e Boniperti [illegible] tireranno per le lunghe sino alla fine»*.

Quanto c'è di vero in queste parole? Una [illegible] è [illegible] cioè che le rivali [illegible] Juventus stanno correndo ai ripari: il Perugia si è accordato sulla parola [illegible] per avere [illegible] cambio Speggiorin, dopo averlo riscattato dal Napoli. Questi, a sua volta, difficilmente cederà Savoldi al Bologna: l'emissario rossoblù, Sogliano, lo ha escluso categoricamente [illegible] queste parole: *«Vogliono troppi quattrini e giocatori che non intendiamo cedere»*. Il Bologna ha offerto 300 milioni più Bellugi, il Napoli ne chiede 700 più [illegible].

[illegible] Benetti [illegible] ufficialmente dell'Atalanta assieme ad Alessandrelli in cambio di Bodini, Prandelli, Tavola e Marocchino. [illegible] la comproprietà di Osti, che peraltro [illegible] indossare un'altra maglia bianconera, quella della neo-promossa Udinese con la formula della comproprietà con diritto [illegible] riscatto. *«Benetti [illegible]* — hanno dichiarato il segretario Randazzo ed il d.s. Landri — *c'è un preciso accordo fra Boniperti [illegible] il presidente Bortolotti. Se Romeo non dovesse accettare il trasferimento, questo è un problema che riguarda unicamente la Juventus. Con la Roma [illegible] abbiamo avuto nessuna trattativa. [illegible] passato si era parlato di un [illegible] interessamento per Chinellato, ma il discorso è rimasto lettera [illegible] Vorremmo Benetti per potenziare la [illegible] squadra che intende risalire subito dalla B. Se non ci sta, [illegible] cercheremo di forzarlo: non l'abbiamo mai fatto con [illegible]*.

[illegible] ha acquistato anche il portiere Memo dal Bologna con un conguaglio a suo favore di 150 milioni [illegible]do in cambio il [illegible]ore Mastropasqua. Il titolare dei bergamaschi, secondo Landri sarà Memo: Alessandrelli dovrà fargli da vice con [illegible] possibilità di soffiargli [illegible] posto. Memo non è Zoff.

Il Torino ha acquistato [illegible] terzino Volpati rilevando [illegible] Como la sua comproprietà: resta da definire quella con il Monza, ma considerati i buoni rapporti esistenti fra le due [illegible] è probabile che [illegible] giunga, dopo la conclusione del campionato di B, alla [illegible]nizione [illegible] trattativa però si [illegible] inserita l'Udinese forte di una promessa precedente: contava già sul difensore per rinforzare il proprio reparto.

Dicevamo all'inizio di Paolino Rossi [illegible] della [illegible] controversa destinazione. L'attaccante veneto sembrava già [illegible] Napoli: [illegible] evidente lo sforzo di Ferlaino nel tentativo [illegible] reperire contanti attraverso la c[illegible] Savoldi al Bologna e la risoluzione delle comproprietà di Speggiorin e Pin a favore [illegible] Perugia e di riflesso il passaggio di altro liquido nelle casse partenopee. In questo modo, vantando già una buona [illegible], il Napoli [illegible]rebbe arrivato a quota 1 miliardo 800 milioni quanto cioè richiesto come minimo da Farina per il «p[illegible]» con formula camuffata [illegible] prezioso calciatore.

Causa lo sciopero [illegible]rei, Ferlaino è stato costretto a rientrare a Napoli prima del previsto e non si è così incontrato con D'Attoma e Ramaccioni per discutere di Speggiorin e Pin, in comproprietà con la società umbra. Se ne riparlerà la prossima settimana. L'impressione, comunque, è che Rossi si stia allontanando dal [illegible] perché il giocatore avrebbe manifestato apertamente [illegible] Farina [illegible] suo gradimento per Milan e Juventus. Gianni Rivera si è messo al lavoro nella sede di via Turati assieme a Colombo. Cercherà [illegible] sua volta [illegible] strappare [illegible] alla forte concorrenza, ma non sarà facile considerato che il [illegible] alla pari [illegible] tutte le altre società [illegible] dispone di liquido.

Inter e Torino [illegible] sempre lontane per Claudio Sala: anzi, di questo passo non se ne farà niente. L'Inter insiste per [illegible] il «poeta del gol» e Mozzini contemporaneamente [illegible] dall'700 [illegible] Da quell'orecchio, Bonetto non [illegible] se[illegible] (250 milioni per la comproprietà) va bene, anzi [illegible] praticamente l'accordo [illegible] fatto. L'Inter si sta coprendo le spalle con Cerilli che intende [illegible] riscattare dal Vicenza: Farina [illegible] pronto a concedere l'imprimatur all'operazione purché [illegible] mancino venga inserito nella rosa dei nerazzurri e non utilizzato come merce [illegible] Arrivando [illegible]. l'Inter potrebbe [illegible] tare la richiesta del Bologna che, quasi chiusa [illegible] per Savoldi, [illegible] avere Ambu.

[illegible] Lazio [illegible] darà Manfre[illegible] alla [illegible] così [illegible]me la Roma non [illegible] disposta a cedere Pruzzo. Riscattato [illegible] Torino (per [illegible] milioni), [illegible] Perugia [illegible] confermare Casarsa (anche se la Fiorentina vuole 750 milioni per risolvere [illegible] comproprietà) e di affiancarlo a Calloni.

La Roma non sembra molto propensa all'acquisto [illegible] Ancellotti, rivelazione del Parma in serie C-1, causa l'alta quotazione, un miliardo, data al giocatore. *«E' un [illegible] che potrà fare grandi cose* — ha detto Luciano Moggi — *ma chiedono troppo»*. Anche Bonetto si [illegible] mantenuto sulla [illegible] falsariga: *«Ancellotti* — ha [illegible] — *è sicuramente l'elemento più interessante della [illegible] generazione [illegible] non siamo [illegible] grado [illegible] affrontare [illegible] simile spesa»*.

Bruno Conti, l'ala del Genoa [illegible] tornerà alla Roma mentre [illegible] Musiello dovrebbe [illegible] dirottato in Liguria. Crepaldi, attaccante prolifico [illegible] Piacenza, piace a [illegible], Sampdoria [illegible] Parma. Per cedere [illegible] comproprietà, [illegible] Fiorentina vuole 300 milioni. Oltre e rigira, tutti chiedono: chi [illegible]herà per primo versando un po' di quattrini nel pozzo [illegible] sto poverissimo calciomercato?

Giorgio [illegible]

Totocalcio [illegible]

Bari-Cesena	x 1
Brescia-Cagliari (1° t.)	x
Brescia-Cagliari (fin.)	x
Foggia-Pescara (1° t.)	x
Foggia-Pescara (fin.)	x 2
Lecce-Varese	1
Palermo-Taranto	x
Pistoiese-Monza (1° t.)	x 2
Pistoiese-Monza (fin.)	x 1 2
Rimini-Udinese	2 x
Sambened.-Nocerina	1
Sampdoria-Ternana	x
Spal-Genoa	x 2 1

Totip n. 25

PRIMA CORSA	2 x
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	1
Roma (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1
Firenze (trotto)	x
QUARTA CORSA	1 2
Bologna (trotto)	2
QUINTA CORSA	1 1 2
Bologna (trotto)	x 1 2
SESTA CORSA	2 x
Trieste (trotto)	x

Claudio Sala (a destra), punto di forza del Torino, vorrebbe [illegible] la granata

Intervista [illegible] Ischia [illegible] granata in procinto [illegible] trasferirsi [illegible]

Claudio Sala: «Per me [illegible] c'è gratitudine»

La profonda [illegible] del «poeta» che potrebbe lasciare il Torino dopo dieci anni «per [illegible] pugno [illegible] milioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISCHIA — *Claudio Sala con[illegible] stamane le cure ad Ischia e nel pomeriggio, parte per [illegible] profondo Sud. Va al mare in Calabria. Lo incontriamo mentre si reca nello stabilimento per l'ultimo fango. L'isola verde è inondata di sole, ma il vento è ancora fresco. Le strade sono gremite di turisti ma. Claudio [illegible] è tranquillo: ha i lineamenti tirati, parla a scatti. Inizialmente vorrebbe evitare il discorso; [illegible] dobbiamo parlare di lui, del suo possibile trasferimento all'Inter.*

Visto l'inutilità del diniego, Claudio Sala cerca di attaccare: «Impossibile trattare un [illegible]mento che è [illegible] abbozzato. Aspettiamo la conclusione. Se ci [illegible] Poi parleremo». *Invece vorrebbe [illegible] tante cose, ma preferirebbe anche tacere. [illegible] capisce subito che [illegible] amareggiato: questo affare lo turba; ma più che altro lo affligge il fatto che si parli della [illegible] cessione.*

Finalmente Sala esplode: «Certo mi [illegible] lasciare Torino ed il Torino, città [illegible] legato da profonda affezione. Io vorrei rimanere, ma forse dovrò andarmene». *E continua:* «Lasciare il Torino dopo 10 anni di attività per me è molto triste. Con la maglia granata io e i tali compagni [illegible] abbiamo ottenuto risultati importanti, uno scudetto, il secondo posto con [illegible] punti, e [illegible] catena di vittorie esaltanti. Ed ora, come niente fosse, mi danno il benservito».

[illegible] *facile contrapporre che la [illegible] dorata del [illegible] ha il suo prezzo, un prezzo che comporta anche [illegible] trasferimento [illegible] non desiderato.* [illegible] su[illegible] anche [illegible] anni fa quando il Napoli mi mandò a Torino — *fa Sala* —. Fu un'operazione chiacchierata [illegible] la cifra spesa dai granata. Ma io ero al Napoli da [illegible] un [illegible] e facilmente mi adattai al ritorno [illegible] Nord. Ora è molto diverso».

La nostalgia è grande e c'è anche molto rammarico: [illegible] ha mosso una foglia perché io possa rimanere. Potrebbe andare a monte l'affare, ma soltanto [illegible] questione di [illegible], non per motivi di sentim[illegible]. Per Graziani si sono mossi dirigenti e tifosi. E' giusto. Graziani [illegible] un campione. Ma io non ho proprio fatto niente per il Torino in questi dieci [illegible] Purtroppo per il [illegible] trasferimento [illegible] ha protestato, tutti hanno accettato la decisione». *L'accusa è palese, anche se manca di un preciso indirizzo. I dirigenti? I compagni di squadra? I tifosi? Claudio Sala non precisa:* «Ditelo [illegible]. [illegible] soltanto che per me non [illegible] Ma nel calcio non esistono sentimenti veri. Se servi sei un campi[illegible] se non servi vieni messo alla porta e grazie tante».

[illegible] *è sincero, non forzato; è spontaneo. E Claudio osserva:* «Ed ora posso andare anche all'Inter. Pensa: da ragazzo ero [illegible] tifoso dell'Inter. Andavo in bicicletta da Monza a San Siro per vedere l'Inter. [illegible] felice quando vinceva e intristivo quando [illegible] Ora a 32 [illegible] potrebbe toccarmi di [illegible] la maglia nerazzurra. Proverò a ritornarne tifoso».

Del Torino-squadra si esprime in termini entusiastici, ma [illegible] vuole entrare nel merito del suo sostituto: «[illegible] hanno detto al mio trasferimento, vuol dire che anche i tecnici [illegible] d'accordo. Avranno [illegible] chi è in grado [illegible] prendere il mio posto». *Domandiamo: Greco? La risposta:* «Ho letto anche di Pileggi. Io comunque sono certo che la forza del Torino era l'attacco: Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli e Pulici. Ci conoscevamo bene, formavamo una prima linea [illegible] che tutti ci invidiavano». *Adesso vogliono rompere il giocattolo? La replica è tagliente:* [illegible] loro. Anzi, colpa loro».

Riprendiamo il discorso tecnico. Rivera lascia e sull'argomento Claudio Sala è esplicito: «Ad [illegible] certa [illegible] bisogna avere [illegible] coraggio di prendere una [illegible]sione. Rivera ha scelto [illegible] mo[illegible] giusto: è fresco campione d'Italia, ed è ancora in piena forma fisica. Lascia un bel ricordo. Continuare avrebbe potuto significare qualche "magra", ed uno come lui non vi è abituato». *Il Milan senza Rivera quanto vale? Il «poeta» è realista:* «Il Milan perde una stella, deve acquistarne un'altra. Per questo penso che i dirigenti faranno di tutto per ingaggiare Paolo Rossi. Il centravanti azzurro è l'unico elemento che possa sostituire Rivera nel cuore dei tifosi. Rossi farebbe grande qualsiasi squadra, farà grande anche il Milan».

Ora Claudio Sala si trasferisce in Calabria. Attende una telefo[illegible]. Vorrebbe co[illegible] direttamente la sua de[illegible]ne prima [illegible] leggerla sul giornale: «Non è bello. Dieci anni fa appresi che ero del Torino dai quotidiani, ma nessuno prima ne aveva parlato. I tempi sono cambiati. Speriamo». *C'è molta tristezza nella sua espressione.*

Giulio Accatino

Campioni dello sport guidati dal portiere Albertosi nel trotto

Serata con sette «stelle» a Vinovo

TORINO — Le stelle di Vinovo non sono soltanto quelle che occhieggiano sull'anello dell'ippodromo nelle calde serate di giugno, ma ce ne sono anche di un altro tipo. Sono quelle che [illegible] in sediolo a sette trottatori nella quarta corsa di questa sera, Premio Stroppiana.

Sette personaggi famosi del mondo dello sport italiano, in una simpatica miscellanea di discipline, si misureranno sui 1600 metri della corsa a invito, che mette in palio due milioni di lire. Gli spettatori potranno così assistere a uno spettacolo inconsueto, in cui la classe dei cavalli dovrà fare i conti con la perizia dei driver improvvisati.

Il più tipico di tutti è certamente Ricky Albertosi, portiere del Milan e appassionato di vecchio corso delle redini lunghe. Mosco, un onesto trottatore di 8 anni, assume così il ruolo di favorito per la riconosciuta bravura di Ricky [illegible], anche fuori della rete, è un fenomeno. L'avversario più insidioso di stasera è l'amico Mario Maraschi, ex centravanti della Fiorentina, e anche lui esperto guidatore all'ippodromo delle Mulina. Dalla città del giglio arriva anche Gino Menicucci, arbitro internazionale, che vorrà frenare lo slancio dei due calciatori facendo ricorso più che al fischietto, alla frusta. Altro esperto di cavalli è Sandro Munari, l'uomo del rally per eccellenza, che in sediolo si è già di[illegible] l'anno scorso.

[illegible] neofiti [illegible] mondo del [illegible] Morini, stopper della Juve targata Coppa Italia, che è diventato solerte frequentatore della pista di Vinovo, e [illegible] campione di basket, che partecipò alle Olimpiadi del '60, [illegible]no, un campione della boxe, Nino Benvenuti, che per venire a Torino, si sottoporrà alla maratona Montalcone-Vinovo-Montecarlo.

La corsa più ricca della serata — in cui continuerà, tra l'altro, la ricerca di Lady trotto 1979 — è il Premio Provincia di Vercelli [illegible] mette [illegible] palio L. 4 milioni per soli quattro concorrenti: si ripresenta Cosey, l'americano che sabato scorso sconfisse l'Alfa Romeo del 1930, ma Dodel dovrebbe essere il protagonista principale, Growl permettendo.

L'inizio è alle ore 20,45 e questi sono i favoriti delle otto corse: Premio Gattinara (Cauto, Beispiele); Premio Città di Vercelli (Zamali, Tiberia); Premio Trino (Fiambro, Goodman); Premio Stroppiana (Mosco, Oselle); Premio Biella (Renoo, Andrea Bi); [illegible] Provincia di Vercelli (Dodel, Growl); Premio [illegible] (Clubel, Desilian); Premio Oropa (Vallese, Turquoise).

(vice)

[illegible] trionfato la vecchia [illegible] proibita fra i professionisti americani

Il ritorno della «difesa a zona» caratteristica dell'Eurobasket

Il favoloso Oscar Robertson, forse il più grande giocatore di [illegible] di tutti i tempi, attualmente in [illegible] allenatore di una delle [illegible] di professionisti americani protagoniste dei due «Bits All Star Games» di Milano ieri [illegible] e Bologna (domani), rifiutava mercoledì, assistendo a Torino ad Urss-Israele, di fare un paragone fra il basket «pro» degli Usa e quello europeo: *«Se il nostro basket è qua[illegible]* — diceva [illegible] — *è qualcosa di completamente diverso [illegible] gioco che facciamo [illegible] Urss-Israele [illegible] visto per esempio un larghissimo uso delle difese a zona, che da noi sono vietate. Di conseguenza la finale europea s'è giocata a ritmi molto più bassi [illegible] nostri, senza la spettacolarità e rapidità del [illegible]stro basket, nel quale per [illegible]pio uno Tkacenko [illegible] troverebbe cittadinanza, perché troppo lento. Di buono ho visto solo [illegible] lui, [illegible] più [illegible] di fama»*.

Anche Robertson, dunque, ha potuto [illegible] quelli di Torino siano stati i campionati europei della difesa a zona. In [illegible] avevano [illegible] avuto un trionfo della zona nell'ultimo campionato e l'Eurobasket ha [illegible] e allargato il fenomeno. I sovietici [illegible] difeso sempre a zona, Israele quasi sempre, perfino la Jugoslavia è [illegible] spesso a una z[illegible] tipo Stnudyne e così pure la Cecoslovacchia. Delle sei finaliste soltanto [illegible] Spagna del «knightiano» Diaz-Miguel e l'Italia hanno prediletto la difesa individuale: e, vedi caso, si sono piazzate agli ultimi due posti, gli azzurri oltretutto vivendo con la zona il momento migliore del loro europei, la seconda parte [illegible] match coi sovietici.

Per capire il perché del successo della «difesa di squadra», che all'Eurobasket è stata per di più interpretata nel suo spirito [illegible] antico, cioè con [illegible] ti molto [illegible], attruppati dentro l'area dei «[illegible] secondi», basta [illegible] un'occhiata alle percentuali di realizzazione nel [illegible] da fuori registrate agli europei: [illegible] squadra supera il [illegible] e sotto questo limite [illegible] tutti i tiratori più accreditati.

Ecco perché la vecchia zona paga: [illegible] perché più è stretta, raccolta, più ha come obiettivo [illegible] impedire la [illegible] dell'esterno o il servizio «dentro» al pivot e [illegible] efficace. [illegible] i cannoni che la [illegible] da fuori hanno [illegible] polveri bagnate, è [illegible] difesa [illegible]le, con[illegible] di contenere anche [illegible]sari molto più alti [illegible] viceversa, [illegible] ottenere la massima [illegible] difensiva dai giganti non troppo mobili. Inoltre preserva dai falli: e l'Eurobasket ha confermato che chi fa più falli, chi esaurisce più in fretta il «bonus» di dieci, chi concede agli avversari troppe azioni da tre punti (canestro e tiro libero) è condannato alla sconfitta.

Se questi dati saranno ribaditi alle Olimpiadi [illegible] insomma, il [illegible] «dilettantistico» europeo (e non solo europeo) finirà [illegible] divaricare i suoi temi [illegible] definitivo da quello professionistico americano, che protegge la propria vitale spettacolarità con la proibizione della difesa a zona e l'obbligo della entusiasmante battaglia «uno contro uno». Perfino i grandi attori del basket «pro», infatti, se potessero utilizzerebbero la «difesa di squadra», a dispetto delle loro ben superiori percentuali di realizzazione.

Gianni Menichelli

Domani sera [illegible] Montecarlo semifinale dei massimi

Il sudafricano Gerry Coetzee sul cammino di Leon Spinks

Sorrisi fra Coetzee (a sin.) [illegible] Spinks

Erede cercasi per Muhammad Ali. Stavolta, dopo l'ormai stucchevole ciclo di conferme e smentite a giorni alterni, sembra proprio che il [illegible] campione abbia ufficializzato il [illegible] ritiro dalla boxe. A convincerlo [illegible] non solo le pressioni del presidente della [illegible] nuel [illegible] (che non poteva rimangiarsi tutto dopo aver indetto un torneo a q[illegible] per la successione) ma anche le sfottenti didascalie [illegible] stampa di tutto il mondo alla foto [illegible] sua ultima esibizione a Londra: [illegible] una pancia così l'ex Cassius Clay [illegible] aveva [illegible] meno bisogno dell'abdicazione scritta che sembra essere stata consegnata al presidente della WBA per far capire [illegible] essere [illegible] un «ex» a tutti gli effetti.

Il WBC, com'è noto, aveva già destituito a tavolino Leon Spinks prima che questi cedesse nuovamente il titolo nella rivincita ad Ali, proclamando campione Ken Norton, a sua volta spodestato da Larry Holmes, attuale detentore. Per la sigla concorrente invece il campione del mondo dei pesi massimi [illegible] venir fuori [illegible] sfida a quattro, già esaurita a metà, tra il [illegible] John Tate ed il sudafricano Knoetze e tra Leon Spinks e l'altro sudafricano Gerry [illegible]

Il primo capitolo di questo torneo a quattro si è già svolto, [illegible] Sud Africa ed ha visto «Big John» Tate, un venticinquetreenne dal fisico scultoreo e dalla potenza travolgente, mettere k.o. l'ex poliziotto Knoetze. Ora Tate, sicuro [illegible] ogni caso di essere il più forte [illegible] massimo del mondo (in grado di battere anche Holmes, campione del [illegible]) aspetta che il ring [illegible] Montecarlo designi domani sera il suo antagonista nella finale per il titolo.

Il pronostico non è facile. [illegible] di Gerry Coetzee si sa soltanto che è un perfetto atleta, che ha ventiquattro anni [illegible] è [illegible] 21 incontri. [illegible] fama [illegible] buon tecnico, ma [illegible] scarso di potenza e risulta avere le mani piuttosto fragili. L'incognita viene soprattutto [illegible] lui, in quanto di Leon Spinks si sa tutto o quasi [illegible] è un [illegible], tutto aggressività e poco cervello, dotato della potenza sufficiente per risolvere ogni situazione ma incapace di sfruttarla per la scarsità del suo bagaglio stilistico.

La sua gloria è legata alla sorprendente affermazione sull'ombra di Ali (che gli diede tuttavia lezione [illegible] nella [illegible]) ma prima di quell'exploit, Spinks aveva faticato moltissimo per battere [illegible] punti il nostro Righetti, [illegible] un buon tecnico ma nulla più. Spinks ha più esperienza e maggiori appoggi, per questo sulla carta il favorito è [illegible] una sorpresa non si può certo escludere.

La parata [illegible] pesi massimi di Montecarlo precede [illegible] una settimana l'altra grandissima riunione, sempre sul ring [illegible] imperniata sul campionato del mondo dei pesi medi tra Hugo [illegible] e Vito Antuofermo.

Gianni Pignata

Oggi [illegible] Novara tra il Caleppio e il Lawson's Torino

Derby piemontese nel baseball

TORINO — C'è anche il derby piemontese del baseball. Per la prima volta nella storia del massimo campionato di questo giovane sport, due formazioni della regione [illegible] affrontano in un doppio incontro che potrebbe essere decisivo per la supremazia alle spalle delle «grandi». Così la Lawson's Torino, dopo l'ottima prestazione fornita contro gli ex campioni d'Italia della Derbigum, cercherà di confermare a spese della Caleppio Novara la sua migliore condizione di forma e soprattutto la potenza del suo «Line up».

L'allenatore Rosi e il presidente Prone hanno acquistato negli Stati Uniti alcuni autentici bombardieri, a cominciare da Montallegro per finire a Benedetti. Ma anche i giovani torinesi non [illegible], in particolare il lanciatore Borghino ed il terza base Costa: giocando davanti all'allenatore della nazionale, Guilizzoni, cercheranno di convincerlo che meritano la convocazione in azzurro agli europei di Trieste.

Il Caleppio Novara è reduce da due vittorie che [illegible] migliorato notevolmente la [illegible] classifica dandogli [illegible] possibilità di affrontare questo doppio appuntamento coi torinesi con maggiore serenità. La forza della squadra è rappresentata dall'oriundo Rum, ottimo lanciatore, forte in battuta. Oggi dunque appuntamento a Novara (ore 16) sul nuovo diamante. Per entrambe le squadre si prospetta l'occasione [illegible] uscire dall'anonimato. Anzi [illegible] la Lawson's, considerato lo scontro diretto fra le «grandi» ecco l'opportunità per avvicinarsi addirittura [illegible] rivali [illegible] da Rimini e [illegible] Nettuno.

Moto oggi ad Assen per il G.P. d'Olanda con le gare decisive per [illegible] titoli

Fra pioggia e cadute in gioco il mondiale

Ventisei piloti ruzzolati sull'asfalto bagnato durante le prove - Lotta nelle diverse classi: Ferrari [illegible] Roberts

Virginio Ferrari tenta ancora [illegible] Kenny Roberts

[illegible] INVIATO SPECIALE

ASSEN — Saliti sino al [illegible] dell'Olanda per la più popolare [illegible] del circuito mondiale, i campioni del motociclismo vi hanno [illegible] un'estate tipicamente nordica, cioè quella che da noi verrebbe a malapena tollerata per una primavera dell'era atomica. Gli olandesi non si scompongono, vanno al mare al primo accenno di sole, oppure lungo i canali che sono valido succedaneo anche come inquinamenti, e se poi capita che piova sopra [illegible] messe in costume da bagno, pazienza. Non pazientano affatto invece i nostri eroi che in tre giorni [illegible] prove non sono riusciti a provare quasi nulla e che [illegible] a studiare il cielo per indovinare la soluzione giusta di gomme soprattutto, [illegible] anche di [illegible], e rapporti, se si [illegible] nei giorni [illegible] sati tra un piovasco e l'altro. [illegible] alla svolta decisiva [illegible] campionato, girone di ritorno per dirla con il calcio, e non sono più tollerati errori in gara perché mancherebbe poi il tempo per recuperare.

Così le stupidaggini [illegible] sprecano durante le prove e continuano le cadute in serie per [illegible] dere con largo margine verso [illegible] record assoluto di stagione. Nell'arco dei tre giorni di allenamento [illegible] eliminato [illegible] Christian Estrosi, pilota di punta delle classi intermedie [illegible] la Kawasaki, che in mancanza di ostacoli su questo che resta il miglior tracciato del mondo, si è pestato due vertebre sull'asfalto. Tutti gli altri [illegible] totale con un paio di recidivi per un totale di 26 ruzzoloni) sono in grado [illegible] guidare, compreso il nostro Uncini, che ha collezionato [illegible] quarta caduta di stagione, dopo aver realizzato però il secondo tempo della serie, nella [illegible] dietro a Roberts, con moto e gomme enormemente inferiori.

Il gioco resta aperto nelle diverse classi soltanto con i limiti di quanto è già accaduto nelle gare precedenti. In altre parole i quattro leader attuali delle classi da 50 cc a 350 cc debbono ormai [illegible] correre sulla difensiva, raggranellare qualche punto e [illegible] avversari a scannarsi tra [illegible] loro. Ad [illegible] pio Lazzarini non punta a vincere quest'oggi nella 50, ma soltanto a piazzarsi, visto che Tormo rientrando in gara [illegible] l'oc[illegible] dopo l'infortunio di Imola non è più avversario da curare, e bisogna invece distanziare quel Blatter [illegible] piccoli punteggi ed una tenacia grandissima. [illegible] non vincerà [illegible] nella 125, visto che per la prima volta nell'anno [illegible] Minarelli ha problemi vari, tutti irrisolti. Ma chi lo può insidiare?

Diverso è il discorso nelle classi intermedie dove la Kawasaki ha una immagine di marca da far rispettare e quindi richiede ai suoi piloti il massimo impegno. Ballington, campione in carica e capoclassifica, ha tirato soltanto nella 250, lasciando [illegible] l'australiano Hansford [illegible] pole position. Rossi, vincitore a sorpresa con la Morbidelli [illegible] Gran Premio di Fiume, di una settimana fa, ha qualche problema e forse non potrà ripetere il [illegible] racolo. In compenso c'è [illegible] caricatissimo, che ha il secondo tempo nella [illegible] (le Kawasaki più grosse rompono gli alberi motore uno dietro l'altro) e il quarto nella 250, ma soprattutto il migliore in assoluto sotto l'acqua.

Sono in parecchi qui [illegible] a trasformarsi in stregoni indiani e ad improvvisare danze della pioggia, perché è chiaro che con l'asfalto bagnato le differenze di macchina si livellano e tornano in evidenza [illegible] di capacità tra bravi e spericolati, tra piloti [illegible] e [illegible] campioni e non. In proposito segnalo il grande stregone Gianfranco Bonera che [illegible] il morale un pochino sotto le scarpe, a [illegible] che le stesse [illegible] bagnino [illegible] acqua piovana.

Ed eccoci alla 500 [illegible] invece tutti i giochi sono [illegible] fare, pure in presenza di [illegible] moto superiore, la Yamaha, e l'assenza della prevista debuttante Honda che ci lascia tutti sul gusto e dà appuntamento a Silverstone per la metà di agosto. La Suzuki non ha trovato nulla di miracoloso nel buco agonistico di un mese che ha preceduto questa fase, ma in tutto e per tutto ha ridato ai suoi piloti il telaio dell'anno passato, dicendo per bocca di un ingegnere sorridente: «Quello del '79 abbiamo capito che va maluccio». I piloti, modellati tutti per terra uno dopo l'altro in occasioni diverse, l'avevano già intuito da tempo.

Per battersi con la Yamaha, alla Suzuki non resta quindi che puntare sulle doti individuali [illegible] Virginio Ferrari, più che mai numero 1 della casa, ripresosi rapidamente anche dai guai dei giorni scorsi (forti dolori al braccio appena rimesso insieme dopo la frattura di Nogaro) e quindi in grado di lottare come sempre per il successo pur partendo in seconda fila, dal momento che gli ultimi tempi validi in assoluto sono appunto di giovedì.

Ovviamente ci saranno da osservare anche proprio sulla pista di casa (la sua fattoria è a dieci chilometri dal circuito) l'inglese Barry Sheene che deve far bene per rialzare il suo ingaggio con la Honda per la prossima stagione, e Johnny Cecotto [illegible] rientra veramente dopo l'atterraggio di Fiume, e vuole battere [illegible] avversari e sfortuna. [illegible] mo a vedere, anzi guardiamolo tutti in televisione perché persino quella italiana ha accettato l'offerta gratuita dell'Eurovisione [illegible] da parte [illegible] consorella olandese. Avremo anche un commento doppio per equilibri di testoni, pardon, [illegible] testata.

Giorgio Viglino

Poca gente [illegible] conclusione della prima tappa a Rio

Le Fiat 131 [illegible] Alen e Rohrl guidano il Rally del Brasile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — Markku Alen, al volante della Fiat 131 Abarth, è al comando del Rally internazionale del Brasile al termine della prima tappa, conclusasi nella notte a Rio de Janeiro [illegible] ad un pubblico scarso e tiepido di entusiasmo. Il rally è giovane e paga il prezzo dell'inesperienza e [illegible] novità. Ieri notte giocava il Brasile, che ha battuto per 6-0 l'Ajax a San Paolo, e la gente, che qui vive e muore di calcio, ha preferito il televisore al rombo delle vetture.

Markku Alen precede in classifica di 4'20" l'altro pilota ufficiale [illegible] squadra Fiat, Walter Rohrl, mentre l'Alfa Romeo 2300 di Mario Figueiredo è terza con 17'29" di distacco e precede a sua volta la Ford Escort di Carlos Torres, dist[illegible] da Alen di 33'35". Wilson Fittipaldi, già pilota di F. 1 in gara con l'Alfa Romeo 2300, è solo dodicesimo a 43'49".

Le previsioni, facili del resto, sono state rispettate e le Fiat 131 Abarth si avviano a vincere senza eccessive difficoltà questo rally che presenta ancora, per ovvie ragioni, limiti organizzativi e ombre agonistiche. Alen, al termine della prima tappa, si è [illegible] detto soddisfatto del percorso: «Bellissimo rally, bellissime prove», ha sintetizzato con un sorriso spiegando più a gesti che non a parole le caratteristiche della [illegible]: «Qualcosa a metà fra il Safari ed il Marocco», ha precisato Walter Rohrl [illegible] i sassi e le buche, i dossi, le strade accidentate o difficili di questo rally dal fascino antico.

Se suspense per il risultato finale non esiste, è comunque curiosa la partecipazione al rally di un gruppo di vetture [illegible] alcool, inquadrate in una speciale categoria. Dei cinque [illegible] al via, quattro hanno concluso la prima tappa e solo Maurizia Baresi, al volante di una Fiat 147, ha dovuto abbandonare nel corso della prima delle sei prove speciali disputate, per guai al motore. In testa a questa [illegible] ciale [illegible] Anna Cambiaghi, che occupa il decimo posto assoluto, staccata di 30'38" da Alen-Kivimaki, mentre Marianne Hoepfner ha perso 15 minuti a [illegible] sospensioni.

Tutte le vetture ad alcool sono costruite dalla Fiat. Si tratta di una versione [illegible] 147 con motore [illegible] progettato per la combustione ad alcool, nel quadro di un programma a media scadenza in linea con le direttive del governo brasiliano per cercare una soluzione [illegible] energetica.

Il discorso, qui in Brasile, si è iniziato molti anni fa, già negli Anni 40, quando il [illegible] ha deciso di utilizzare il surplus della produzione di [illegible] da zucchero, da cui è possibile estrarre alcool, per ottenere una parziale miscela con [illegible]. Agli inizi la percentuale [illegible] alcool variava a seconda del surplus, poi c'è stata una stabilizzazione e si è passati ad una miscela di 95 per cento di benzina e 5 per cento di alcool per giungere, in prospettiva a breve scadenza, all'80 e 20 per cento.

Il nuovo governo di Joao Baptista [illegible] to dalle elezioni del 15 marzo, ha preso a cuore il problema e ha messo a [illegible] to programmazioni precise: l'obiettivo finale è la produzione totale di vetture ad alcool idrato, e la cosa ha richiesto attenti studi da parte delle Case automobilistiche, perché la messa a punto del nuovo motore comporta notevoli difficoltà. La Fiat, in questo campo, è in vantaggio sui concorrenti, soprattutto la Volkswagen. Da qui l'interesse, [illegible] solo sportivo, di schierare al via del rally cinque vetture che dovrebbero costituire il test definitivo [illegible] della produzione in serie.

[illegible] Coscia

Classifica dopo la prima tappa (6 prove speciali): 1. Alen-Kivimaki (Fiat 131 Alitalia) in 3 ore 36'16"; 2. Rohrl-Geistdorfer (Fiat 131 Alitalia) a 4'20"; 3. Figueiredo (Alfa Romeo 2.3) a 17'31"; 4. Smits (Volkswagen) a 23'29"; 5. Torres (Ford Escort) a 33'04".

Classifica speciale vetture ad alcool: 1. Cambiaghi (147) 3 ore 14'54"; 2. Fleck (147) a 9'04"; 3. Hoepfner (147) a 11'45"; 4. Dietrich (147) a 18'28".

Ickx [illegible] Digione con la Ligier

Oggi a Digione Jackie Ickx farà il suo ritorno nella Formula 1. Il pilota belga effettuerà infatti una serie di test con la Ligier in vista di partecipare al G. P. di Francia il 1° luglio. Ickx ha firmato un contratto con la scuderia francese per sostituire l'infortunato Depailler.

Da Londra, intanto, si è appreso che Carlos Reutemann ha rinunciato per il momento a pilotare la nuova Lotus 80. L'argentino non ritiene ancora la vettura competitiva.

Rally [illegible] Ciocco Stratos [illegible]

CASTELVECCHIO PASCOLI — Bel duello tra la Lancia [illegible] di «Tony» e [illegible] Abarth di Ceccato, nelle prime tre prove del «IV Rally del Ciocco». E' stato «Tony» ad aggiudicarsele, insidiato da vicino dal suo avversario.

CLASSIFICA (dopo tre prove): 1. «Tony»-Mannini (Lancia Stratos) in 15'54"; 2. Ceccato-De Antoni (Fiat 131 Abarth) a 31"; 3. Vudafieri-Perissinotto (Fiat 131 Abarth) a 45"; 4. Verini-«Andy» (Opel Ascona) a 1'01"; 5. Cerrato-Guizzardi (O[illegible]) [illegible] a 1'07".

La corsa si è conclusa ieri

Il [illegible] primo [illegible]

LENZBURG — *Il Giro ciclistico della Svizzera [illegible] è chiuso [illegible] sorprese, confermando il successo finale [illegible] belga Wilfried Wesemael, che era già da alcuni giorni al comando della classifica con oltre quattro minuti di vantaggio sul più vicino inseguitore.*

L'ultima giornata di corsa era suddivisa in due frazioni. La semitappa [illegible] linea da Horgen a Lenzburg di [illegible] chilometri è stata decisa da una fuga solitaria dell'olandese Henk Lubberding, scattato a 16 chilometri dall'arrivo per presentarsi solo al traguardo, con 23" sul gruppo.

Nel pomeriggio la breve cronotappa di 20 chilometri è stata vinta dallo specialista olandese Knetemann con 32" sul tedesco Thurau e 37" sullo stesso Wesemael che, grazie a questa prestazione, ha addirittura accresciuto il suo vantaggio finale sul secondo in classifica Pevenage. Il migliore degli italiani è [illegible] il giovane Masssantini che, finendo nono nella «crono» ad 11" dal vincitore, ha mancato per un solo secondo il quarto posto finale.

Giovanni Battaglin, [illegible] trato nell'ombra dopo l'exploit di una vittoria solitaria in [illegible] ha concluso il Tour elvetico all'undicesimo posto, a dieci minuti dal vincitore. Il veneto è stato comunque il primo dei «grandi» presenti alla corsa, a conferma che il Giro della Svizzera è considerato, purtroppo, solo un comodo rodaggio per chi si prepara ad impegni più importanti. Thurau, candidato al Giro di Francia, si è piazzato a 16'31" da Wesemael, Knetemann è a 18'16" ed il vincitore del Giro d'Italia 1979, Pollentier, a 12'21".

Ordine d'arrivo: *la semitappa: 1. Lubberding in 3h 25'01"; 2. Mantovani a 23"; 3. Pevenage s.t.; [illegible] Wesemael s.t.; 5. Masssantini s.t. Segue il gruppo col tempo di Mantovani. 2ª semitappa (cronom.): 1. Knetemann 24'38"; 2. Thurau a 32"; 3. Wesemael a 37"; 4. Salm e Pollentier a 37"4.*

Classifica [illegible]: *1. Wesemael (Bel.) 42h 56'58"; 2. Pevenage a 4'43"; 3. Lienhard a 6'13"; 4. Masssantini a 5'13"; 5. [illegible] a 6'49"; [illegible] Vanotti a 6'58"; 7. Sutter 7'03"; 8. Poon 7'18"; 9. Lubberding 8'34"; 10. Breu 9'.*

Giro dilettanti oggi l'epilogo

MONTECATINI — *Lo svedese Alf Segersal è riuscito a difendere il suo primato in classifica anche nella decima tappa [illegible] Giro [illegible] dilettanti sul difficile tracciato di 179 chilometri [illegible] Reggio Emilia a Montecatini.*

Il successo di tappa è andato al lombardo Giorgio Zanotti (già vincitore qualche giorno fa a Guidizzolo) che ha battuto in volata una pattuglia di altri otto corridori, precedendo nell'ordine il ligure Valenza ed il correggionale Bombini della squadra Lombardia B.

Il ligure Alberti, il piemontese Fedrigo ed il lombardo Testolin, che si dividono il secondo posto in [illegible] a 30" dal leader, non sono riusciti a svincolarsi dallo stretto controllo dello svedese e della sua squadra ed hanno [illegible] accontentarsi [illegible] concludere la tappa in gruppo, assieme a Segersal, a 21 secondi dalla pattuglia di testa.

Il verdetto finale è affidato all'ultima tappa da Montecatini a Chiesanuova Gesonese di 145 chilometri, la cui parte centrale è formata da un circuito da ripetere nove volte, con lo strappo di Montecarlo.

A Milano uomini [illegible] donne con tre atleti per [illegible]

Un'inedita sfida di nuoto l'Italia contro l'Olanda

Per la prima volta le azzurre affrontano le forti rivali - Assenti Guarducci e la Felotti, speranze [illegible] Cinzia Savi Scarponi [illegible] le giovani

In una stagione transitoria (non ci sono appuntamenti di grande rilievo internazionale, mancando campionati mondiali ed europei) che serve in pratica come preparazione alle Olimpiadi di Mosca del prossimo anno, il nuoto cerca stimoli, organizzando manifestazioni inedite, formule [illegible] T[illegible] nuovo è infatti il match Italia-Olanda, maschile e femminile, in programma oggi e domani nella piscina «Samuele» di via Mecenate a Milano. La formula di tre nuotatori per nazione in ogni gara offre la possibilità [illegible] verificare, per azzurri e «tulipani», l'allargamento della base, mentre è completamente inedito l'incontro fra le due nazionali femminili, a livello assoluto. Sinora l'Olanda era stata considerata troppo forte per le nostre ragazze ed il confronto diretto sempre evitato.

Entrambe le squadre mancano di importanti pedine. Ma sono certamente le due formazioni italiane a presentare i due forfait di maggiore rilievo. [illegible] Marcello Guarducci, capolista stagionale dello sprint con il 51"24 ottenuto nella Coppa Latina, ancora ingessato alla gamba sinistra dopo l'incidente motociclistico di Roma ed è assente Roberta Felotti, la ragazzina milanese [illegible] che ormai non è soltanto più una speranza su tutte le distanze dello stile libero.

Tuttavia il match si presenta abbastanza equilibrato: se le olandesi si aggiudicheranno come previsto la classifica femminile, gli uomini italiani saranno in grado di battere gli avversari. Ogni prova quindi conterà parecchio e soprattutto sarà necessario fare attenzione non soltanto alle vittorie ma anche ai piazzamenti che potranno rivelarsi determinanti per il punteggio finale complessivo.

La squadra olandese presenta due «stelle» di prima grandezza nel firmamento mondiale, la mezzofondista Annelise Maas e la sprinter Brighita Smith, l'unica nuotatrice di colore (è originaria delle Antille) che sia mai riuscita [illegible] emergere a livello mondiale.

Contro la potente formazione arancione la squadra italiana schiera le sue giovani ragazzine che hanno fatto stupire per i notevoli progressi ottenuti in poco tempo. Assente la Felotti, il ruolo di leader [illegible] squadra sarà preso da Cinzia Savi Scarponi che punta a far sua la gara dei 100 delfino, magari strappando un record. Insieme alla romana, attenzione però alla ranista Carlotta Tagnin, a Manuela Della Valle, alla dorsista Laura [illegible].

In campo maschile, [illegible] una squadra che è priva, oltre che di Guarducci, anche [illegible] Giorgio Lalle, impegnato con gli esami, [illegible] Revelli avrà il compito di guidare tutta una serie di giovani [illegible] fra i quali fa spicco il mezzofondista Federico Silvestri, uno dei primi azzurri che negli ultimi anni sia riuscito ad inserirsi nelle liste dei migliori al mondo [illegible] 1500 stile libero, specialità dominata attualmente dagli atleti dell'Est europeo.

Cristiano Chiavegato

Oggi (inizio ore 17): 100 stile libero maschile e femminile; 200 rana m. e f.; 200 farfalla m. e f.; 200 dorso m. e f.; 400 s.l. m. e f.; 200 misti m. e f.; staffetta [illegible]00 s.l. m. e f.

Lo sport in tv

Quattro appuntamenti per [illegible] sport oggi alla televisione. Sulla rete 2, a partire dalle ore 15.10 collegamenti con Assen per il campionato mondiale di moto, con Milano per i campionati di società di atletica e con Chianciano per il Giro d'Italia dilettanti di ciclismo. Sulla rete 1, alle 22.50, registrata da New York, sarà trasmessa la cronaca del match di pugilato Holmes-Weaver, valido per il campionato mondiale dei pesi [illegible] simi.

Campionati [illegible] società [illegible] Milano

[illegible] contro l'Iveco senza Mennea

MILANO — Otto società di atletica maschili ed altrettante femminili si confronteranno oggi e domani all'Arena per aggiudicarsi i rispettivi titoli di campione d'Italia. L'assenza di Mennea, che [illegible] vuole ancora forzare dopo l'infortunio di Torino, toglie una pedina importantissima alla squadra della Fiat Iveco, che recentemente ha conquistato il titolo europeo di società e che intende riconfermarsi campione d'Italia.

Si sono così riaccese le speranze per le «Fiamme Oro» e le «Fiamme Gialle», ma la squadra torinese, se gli altri suoi atleti sapranno confermarsi al meglio, può tranquillamente raggiungere l'obiettivo anche senza lo sprinter pugliese. Snia Milano, Pro Patria AZ Verde, Telettra Rieti, Atletica Riccardi e Cus Torino sono le altre squadre che completano il lotto di questa «Serie A» di atletica.

La più interessante gara maschile sarà probabilmente il salto in alto dove il neo primatista italiano Di Giorgio (Fiamme Oro) gareggerà con Davito, Bruni e Bergamo.

In campo femminile è sempre favorita la Snia Milano, detentrice del titolo, nonostante si siano rafforzate Fiat Iveco Torino e Fiat-OM Brescia. Le altre squadre in lizza sono Cus Roma, Snam, Libertas Torino, Atletica Fiat Sud Lazio e Fiamma Molinari Vicenza. Anche fra le donne la maggiore attenzione sarà rivolta alla pedana del salto in alto [illegible] si esibirà [illegible] cconi.

Pallanuoto a Torino — Il Fiat cerca una vittoria

La Fiat Ricambi spera di porre fine alla sua «serie nera» nel campionato di pallanuoto contro la Lazio: sono ormai 4 settimane che i torinesi inseguono inutilmente un successo. La squadra romana può costituire infatti l'occasione buona, per ricaricarsi psicologicamente ed aggiungere altri due punti alla classifica.

Non va tuttavia sottovalutata in base alla sua attuale posizione e alla facile vittoria ottenuta a Roma nel girone d'andata: la Lazio è molto vulnerabile in difesa (101 gol subiti in 12 partite) ma ha in Pesci ed in Jarvesalti due cannonieri di rango.

Un [illegible] ricco di gol e [illegible] emozioni dunque, quello che [illegible] preannuncia questa [illegible] (ore [illegible] nella piscina [illegible] Nora [illegible] corso Moncalieri.

Le partite della tredicesima giornata: Bogliasco - Camogli (arbitri Coppola e Malvardi); Canottieri Napoli - Gis Pescara (Caselli e Zordi); Fiat Ricambi - Lazio (Nicchiotti e Pinsorno); Florentia Algida - Nervi Ekaf (Alfieri e Lamberti); Pro Recco - R. N. Napoli (Biavati e Presti); Mameli - Sanson Civitavecchia (Mariotello e Fiamaiore).

Classifica: Canottieri Napoli punti 24; Pro Recco e Algida 20; Camogli 16; Fiat Ricambi 15; Sanson 12; Nervi 10; Gis Pescara 9; Bogliasco 7; Lazio 6; R. N. Napoli 3; Mameli 2.

[illegible] elastico

[illegible] po di pallone elastico a Torino. Nello sferisterio di corso Tazzoli [illegible] affronteranno per [illegible] A di pallone elastico i quartetti dell'Uspe-La Piemon[illegible] (Belmonte-Taraseo) e quello ligure [illegible] Don [illegible] di Andora (Alcardi-Defilippi). Ore 18.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
[illegible] stratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzaroni, Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]

Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
[illegible] 183 DEL 19-3-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. [illegible]; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; [illegible] t. 86.345

Si [illegible] iniziate giovedì le vacanze [illegible] i [illegible] piccoli ospiti

Affidano messaggi al palloncino i bambini in colonia ad Arenzano

[illegible] — «Non c'è due senza tre: chi lo vedrà [illegible] volte [illegible] fortunato per [illegible]», [illegible] ha scritto Valentina di [illegible] su uno dei 190 biglietti che, legati ad altrettanti palloncini multicolori, si sono alzati giovedì pomeriggio, tra applausi e grida [illegible] gioia, dal vasto spiazzo antistante il Centro di vacanze dell'Amministrazione provinciale alessandrina ad Arenzano. E' [illegible] il momento che ha dato il via ufficialmente [illegible] vacanze per i 190 bambini e bambine della Provincia che partecipano [illegible] primo turno di soggiorno ([illegible] seguiranno altri tre, complessivamente 600 ragazzi, tra i 6 e i 13 anni, di un centinaio di comuni alessandrini). Erano presenti [illegible] vicepresidente [illegible] Provincia Adriano [illegible] [illegible] provinciale Franco Gatti e il consigliere Antonio Goggi. Ieri, intanto, si è aperto anche il Centro montano [illegible] Caldirola, nell'alto Tortonese: qui i tre turni [illegible] 120-130 bimbi.

Ma torniamo un attimo ai palloncini. «Io spero arrivi a Casalbagliano — [illegible] Paola, che abita in quel [illegible] borgo alessandrino —, ma se [illegible] pazienza». «Tanti saluti a [illegible] da [illegible] Ungarelli, [illegible] bimba [illegible] colonia di Arenzano». «Chi raccoglie [illegible] questo biglietto sarà fortunato», ha scritto Francesca Ferrero di Alessandria.

Qualcuno è sorridente e pieno di gioia, qualcuno con la lacrimuccia pronta, forse perché al primo distacco [illegible] mamma e papà. «Scriva sul giornale che vengano a trovarci», dicono Barbara Barberis di Valenza e Riccardo Bigatti di Alessandria; «magari tutti i giorni, ma so che non è possibile», aggiunge Ro[illegible] [illegible] di Valenza. Un po' di nostalgia, forse, ma [illegible] presto, cantando, correndo, giocando con i compagni. «Dica che stiamo bene e siamo felici», raccomanda Marco Favorido di Alessandria (lui sa tutto sui giornali, i suoi hanno una edicola), mentre due gemellini di Valenza, Cristiano e Roberto Trovati sono combattuti tra la gioia e la nostalgia: prevarrà la prima, con un largo sorriso dinanzi all'obiettivo di Zeta.

Il Centro vacanze di Arenzano è il fiore all'occhiello dell'Amministrazione provinciale (malgrado certe recenti polemiche): per l'assessore Franco Gatti è la creatura da curare con amore e passione. Giustamente, ha ragione, ad esempio, anche quando vuole che si spenda qualche soldo in più per sistemare lo splendido parco che circonda l'antica villa trasformata in Centro vacanze. «Per Arenzano abbiamo speso, per sistemare e ristrutturare, circa [illegible] milioni, ora abbiamo qualcosa di veramente solido e funzionale. Oltre ai [illegible] turni normali, da fine agosto a settembre ne avremo altri due: il primo per una sessantina di bimbi spastici, con le famiglie, che frequentano il Centro psicomotorio di Alessandria; il secondo per altrettanti handicappati dei Centri di lavoro protetto di Casale, Novi ed Ales[illegible] [illegible] intendiamo utilizzare la colonia per soggiorni invernali per anziani e pensionati; siamo già in trattative con i comuni che hanno iniziative del genere. Inoltre, durante l'anno scolastico, una parte del complesso è trasformato in aule per le elementari di Arenzano».

La direttrice, efficientissima, è Teresa Gandolfo; gli assistenti — tutto il personale [illegible] stato rinnovato — danno garanzia. Così come il direttore, l'insegnante Giorgio Boccassi, e il personale di Caldirola. [illegible] tutto 80 persone: ogni giornata [illegible] «colonia» di [illegible] [illegible] costa all'Amministrazione provinciale [illegible] [illegible] lire (i comuni che li mandano versano 3000 lire).

«Anche per Caldirola — conclude l'assessore Gatti — abbiamo fatto notevoli investimenti, 150 milioni almeno. Resta altro da fare, ad [illegible] pio sistemare un'ala per poterla utilizzare anche durante la stagione [illegible] per settimane bianche degli [illegible] delle medie della provincia».

Franco Marchiaro

Arenzano. Un gruppo di piccoli alessandrini ospiti della colonia marina (Foto Zeta)

Nessun ferito: sul convoglio viaggiavano almeno centocinquanta persone

Spinetta, cisterna bloccata sui binari investita dal treno: tragedia sfiorata

SPINETTA MARENGO — Si è [illegible] la tragedia ieri mattina al passaggio a livello di via Frugarolo, alla periferia del sobborgo industriale: un'autocisterna, rimasta bloccata sui binari, è stata investita dall'espresso 664 Bologna-Alessandria-Torino, con 150 viaggiatori a bordo. Fortunatamente soltanto gravi danni e linea interrotta, ma nessun ferito: illesi autista, macchinisti e passeggeri del convoglio. La linea ferroviaria — percorsa dai convogli che da Torino raggiungono Bologna e l'Adriatico e dalle linee Alessandria-Voghera e Alessandria-Tortona — è rimasta bloccata, il traffico dovrebbe ritornare normale in giornata.

Ieri mattina, poco prima delle 10, un'autocisterna «Fiat 690» della ditta d'autotrasporti Anna Castellini di Moneglia, con alla guida l'autista Rodolfo Nunes Durante, nativo di Valparaiso ma abitante a Nervi, uscita dallo stabilimento «Montedison» di Spinetta con un carico di acido solforico diluito, ha imboccato via Frugarolo, diretta a Cogoleto. Dopo 200 metri c'è il passaggio a li[illegible]

«Le sbarre erano alzate — ha detto alla polizia il Durante —; [illegible] iniziato l'attraversamento ma sono rimasto bloccato; [illegible] sapevo se sfondare la sbarra o fare qualcosa per dare l'allarme». In realtà sembra, secondo alcuni testimoni, che il passaggio a livello, azionato a distanza, stesse già chiudendosi quando l'autocisterna ha iniziato l'attraversamento; lo dovrà stabilire l'inchiesta.

Sul posto c'è un casello ferroviario: l'autista si è rivolto all'incaricato, Bargas Magnani, 50 anni, che abita appunto in via Frugarolo 92, ma purtroppo era tardi. A una velocità di 120 chilometri orari sopraggiungeva l'espresso 664 [illegible] ad Alessandria. Il [illegible] Pietro Garanzino, 46 anni, di Trofarello, e il suo aiuto Antonio Alampi, torinese, hanno notato l'ostacolo e azionato la «rapida»: la velocità si è notevolmente ridotta ma l'urto non ha potuto [illegible] evitato. La motrice è stata spinta contro il passaggio a livello, il rimorchio si è rovesciato sui binari.

Fortunatamente né il locomotore né le cinque vetture hanno deragliato. Spavento tra i viaggiatori, ma nessun ferito. Una signora ha dato l'allarme telefonando al «113». Sul posto sono accorsi polizia, carabinieri, [illegible] ferroviaria e vigili del fuoco. Si è dovuto svuotare dall'acido la cisterna, poi rimuoverla dai binari, quindi si sono iniziati i lavori per ripristinare la linea, mentre i convogli subivano deviazioni e ritardi.

f. m.

Spinetta Marengo. L'autocist[illegible] [illegible] dal treno. La [illegible] è rimasta bloccata per alcune ore

Vagone merci esce dai [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Un vagone di un treno merci partito da Novi S. Bovo e diretto a Genova a causa dell'improvviso spostamento [illegible] carico, [illegible] [illegible] pesanti lingotti [illegible] ferro, è uscito dai binari in curva, [illegible] prima della stazione ferroviaria di Serravalle.

Il macchinista ha subito bloccato il convoglio. Il traffico è rimasto interrotto completamente per un paio d'ore: fino a mezzogiorno di ieri i convogli diretti a Torino e a [illegible] hanno viaggiato su un solo binario a senso alternato, con ritardi di circa mezz'ora.

(w. gi.)

Boscomarengo — Prosegue la «festa dell'Amicizia». Nel pome[illegible] alle 16,30 giochi per bambini presentati da Paolo Paoli del Club Radiomontecarlo. Alle 18,30 sfilata del gruppo folcloristico delle majorettes di Oleggio; alle 21,30 esibizione delle majorettes e serata danzante con l'orchestra «Folk 5». Sarà presente l'on. Donat Cattin. E' aperta una mostra di pittura con opere di artisti boschesi.

Stanziati per Alessandria, Casale, Acqui, Novi e Cerrina

Fondi regionali [illegible] nuovi asili nido ma i Comuni non ne sanno ancora nulla

ALESSANDRIA — *Dieci miliardi sono stati stanziati [illegible] Regione per la [illegible]zione in Piemonte di [illegible] asili nido in grado di ospitare 1800 bambini fino a 3 anni. Per [illegible] provincia di Alessandria do[illegible] essere realizzati, oltre che nel capoluogo, ad Acqui, Novi, Casale e Cerrina, ma gli amministratori dei Comuni interessati non ne sanno ancora nulla.*

«Avevamo fatto domanda [illegible] Regione nel 1973 per un asilo nido — dicono all'asse[illegible] Pubblica Istruzione del Comune di Acqui — e avevamo avuto notizia dal Comprensorio che la richiesta era [illegible] accolta, poi più niente. [illegible] auguriamo di [illegible] qualcosa al più presto, poiché quella degli asili nido è una esigenza sentita in città, dove [illegible] sol[illegible] quello gestito dalle suore».

A Novi, invece, i problemi [illegible] hanno risolti da soli. Il Comune è entrato in possesso dell'asilo nido dell'ex Onmi, e un altro è in costruzione. «Il contributo regionale, se verrà — *dicono all'assistenza* — ci servirà per completare i lavori, poiché con i due in funzione saremo in grado di accogliere 100 bambini, coprendo tutte le richieste».

«Anche a noi non sono ancora arrivate comunicazioni dalla Regione — *dice la dottoressa* [illegible] *Novarese dell'assessorato Pubblica Istruzione di Casale* —; in città già funzionano due asili nido e un [illegible] sarà pronto a [illegible]. Per quella data saremo in grado di accogliere tutte le domande».

[illegible] *invece a Cerrina.* «Tre anni fa avevamo fatto domanda di contributo — *dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Teresa Massucco* — perché l'esigenza è molto sentita [illegible] tutta la zona, dove non esistono asili nido, ma abbiamo rinunciato quasi del tutto all'idea perché ci siamo [illegible] conto che non ce l'avremmo comunque fatta a gestirlo. Avevamo pensato di creare un consorzio fra i Comuni della zona — *prosegue l'assessore Massucco*, ma trattandosi di bambini di pochissimi anni è sorto il problema del loro trasporto a Cerrina: del resto con le nostre poche risorse non saremmo in grado di farlo funzionare da soli».

Nessuna comunicazione [illegible] stanziamento per gli asili nido è giunta anche al Comprensorio di Alessandria.

r. sc.

Sagra delle ciliegie domani a Garbagna

GARBAGNA — Domani «Sagra delle ciliegie». Il raccolto della zona è molto richiesto sui mercati dell'Italia settentrionale.

La «sagra» è realizzata in collaborazione con gli operatori economici del paese, il Comune, l'Associazione dei frutticoltori e il gruppo alpini. Patrocinano la manifestazione la Camera di Commercio e [illegible] provinciale del Turismo.

(f. t.)

Mede: [illegible] oggi [illegible] artigiana

MEDE LOMELLINA — Da [illegible] a mercoledì 27 giugno si terrà in un'ala [illegible] municipio [illegible] prima [illegible] dell'artigianato locale e della [illegible] Lomellina. Saranno presenti una cinquantina [illegible] [illegible] [illegible] Lomello, Ferrera Erbognone, [illegible]rena, Pieve del Cairo e altri comuni della zona.

Le attività presenti saranno quelle orafa, della maglieria, delle calzature, della camiceria, dei bottoni.

(g. r.)

Da lunedì in via sperimentale

[illegible] sportelli [illegible] aperti solo al mattino

ALESSANDRIA — Da lunedì prossimo, in seguito all'adozione in via sperimentale dell'orario unico da parte dei dipendenti, gli uffici comunali cambieranno orario per il pubblico. Gli sportelli funzioneranno tutti i giorni, sabato compreso, dalle 9 alle 13,30 a eccezione dell'ufficio di igiene il cui orario rimarrà invariato rispetto a quello attuale (8,30-12,30 e 14,30-18,30) sino al prossimo 2 luglio, giorno in cui si uniformerà a tutti gli altri uffici comunali.

Dopo una lunga trattativa fra sindacati e Amministrazione viene così varato il nuovo orario di lavoro dei dipendenti comunali, che presteranno attività dalle 8 alle 14 per sei giorni la settimana e dalle 16 alle 18,45 il martedì.

«Con l'orario unico dovrebbero esserci vantaggi anche per la cittadinanza — dice il segretario aziendale Cisl, Ugo Milano — che potrà recarsi agli [illegible] in ore più comode e specialmente al sabato mattina [illegible] [illegible] dover [illegible] permessi al datore di lavoro».

r. sc.

Alessandria — «Anche gli Orti hanno una storia»: questo il titolo della mostra spettacolo organizzata dagli allievi del corso di formazione per animatori gestito dal Consorzio provinciale per la formazione professionale. Viene inaugurata stamane alle 10, alla sede del Consiglio di quartiere Orti in via Rettoria.

Voghera — Domani a Cignolo, frazione di Santa Margherita Staffora sull'Appennino pavese, festa popolare con giochi e premi, danze sull'aia ed esibizione dei mini-ballerini della scuola Gabri di Voghera. Al mattino avrà luogo una marcia non competitiva su percorso misto di circa 8 chilometri denominata «Secondo trofeo Alta Valle Staffora».

Alessandria — Concerto questa sera alle 21,30 nella chiesa parrocchiale di San Michele: si esibirà il coro alpino eporediese. Il programma comprende brani ricavati dalla rielaborazione di antichi canti piemontesi e canavesani. Il coro della città di Ivrea ha tenuto già numerosi concerti in Italia e all'estero.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible]: Cinque dita di violenza.
[illegible]: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Comunale: Harry & Tonto.
[illegible]: Il re degli zingari.
[illegible]: Il lupo e la vergine.
[illegible]: Un delitto d'amore.
Moderno: Da Corleone a Brooklyn.

ACQUI TERME
[illegible]: Unico indizio un anello di fumo.
[illegible]: Due pezzi di pane.
[illegible]: chiuso per ferie.
[illegible]

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il re degli zingari.
[illegible]
[illegible] Corleone a Brooklyn.
[illegible]

CASTELCERIOLO
[illegible]: Renaldo e Clara (con Bob Dylan e Joan Baez).

GAVI LIGURE
Il Forte: Squalo 2.

NOVI LIGURE
[illegible]: Paolo il caldo.
[illegible]: Lo sbirro dalle facce d'angelo.
[illegible]: Preparate i fazzoletti.
Moderno: Caro papà.

OVADA
[illegible]: L'infermiera di notte.
Moderno: Disavventure di un commissario di polizia.
[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Sfida a White Buffalo.
[illegible]

TORTONA
Moderno: Disavventure di un commissario di polizia.
[illegible]: Squadra antigangsters.
[illegible]: Il gatto venuto dallo spazio.

VALENZA PO
[illegible]: I quattro dell'Ave Maria.
Teatro: Patrick.
[illegible]

VOGHERA
[illegible]: Ben tornato Dio.
[illegible]: Preparate i fazzoletti.
[illegible]: Un uomo in ginocchio.
[illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: [illegible]

[illegible]
Alessandria: Comunale, Cinso. [illegible]
Acqui: Alberini, [illegible]
Casale: [illegible], via S. Giorgio.
Novi: Comunale, via Verdi.
Tortona: Dell'Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, via Mazzini.
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I.
Ovada: Moderna, p. Cappuccini.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	28
minima	23

Umidità media 30%. Temperatura il 22 giugno dell'anno scorso: 24, 20. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,15.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28; 20); Casale Monferrato (28; 21); Novi Ligure (24; 15); Ovada (26; 22); Tortona (24; 17); Valenza (24; 19).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.594; Moncalvo t. 917.510

La compravendita [illegible] anticipo

Trattative aperte per l'uva moscato Nuove polemiche?

CANELLI — Le trattative per [illegible] normative [illegible] compravendita delle uve moscato, quest'anno, sono cominciate, molto presto. Già si è tenuta una prima riunione all'assessorato all'agricoltura della Regione, presenti i rappresentanti delle parti interessate: industriali, produttori, esponenti delle cantine sociali.

[illegible] industriali hanno presentato la loro bozza di regolamento dei rapporti di compravendita del prodotto base per l'Asti-spumante che è appunto il «moscato bianco».

E' un documento articolato in più capitoli [illegible] programmazione [illegible] uve, la tutela d'origine della qualità, la produttività dell'Asti-spumante, le attribuzioni delle competenze, la determinazione del prezzo di cessione [illegible] uve e del vino, la garanzia [illegible] consegna [illegible] prodotto, la eventuale disciplina [illegible] «taglio» nelle annate di maggiore necessità.

Alcune [illegible] queste proposte sono state [illegible] valide, altre [illegible] suscitato polemiche e [illegible] Confcoltivatori di Asti ha indetto per domenica nella sala conferenze della Cassa di Risparmio di Canelli un convegno di produttori per discutere sulle trattative.

«Abbiamo sentore — [illegible] i rappresentanti della Confcoltivatori — *che gli industriali spumantieri stiano tentando di ricacciare indietro il movimento dei produttori e delle cantine sociali che hanno ottenuto, negli anni scorsi, risultati importanti*».

«*Non* a *caso* — dice [illegible] la [illegible] — *proprio quest'anno gli spumantieri* [illegible] *proposto* [illegible] *di modificare il disciplinare* [illegible] *consentire il taglio* [illegible] *spumante con il* [illegible] *per cento* [illegible] *vino proveniente da uve di altre zone*».

Si tratta di una proposta giudicata pericolosa in quanto, oltre a non aggiungere nulla alla qualità dell'Asti-spumante, in prospettiva, può danneggiare i produttori di uve bianche. La Confcoltivatori ritiene che si debba arrivare ad un accordo che abbia al centro la programmazione delle produzioni sia di uva che di Asti-spumante e che garantisca anche un prezzo ai produttori che copra comunque i costi di produzione delle uve e che consenta un equo margine di guadagno per eliminare ogni fattore di incertezza nell'attività dei coltivatori.

La questione più scottante, è la proposta del «taglio» che gli industriali dello spumante giustificano con la necessità di affidare all'ente pubblico strumenti idonei ad evitare che, nelle annate di produzione deficitaria, si possa verificare la non completa soddisfazione della domanda di Asti-spumante proveniente dai mercati nazionali ed esteri. In sostanza si chiede l'autorizzazione al «taglio» dell'Asti-spumante soltanto per le annate [illegible] produzione deficitaria.

Alberto Contratto di Canelli, capo gruppo degli industriali spumantieri astigiani ha detto: «*Il "taglio" è soltanto una delle proposte che sono state avanzate e va inquadrata nel contesto di tutta la bozza presentata in Regione. Il prossimo 6 luglio torneremo al tavolo dell'assessore alla agricoltura per discutere, quando le categorie avranno già sentito la base. Noi non proponiamo soltanto il "taglio" nudo e crudo, proponiamo prezzi minimi garantiti, il ritiro totale della produzione, un idoneo meccanismo di stoccaggio, un buon contratto pluriennale, la sicurezza al produttore che d'ora in poi non sarà più costretto ad ogni vendemmia a scendere in piazza per protestare*».

I tempi dunque sembrano maturi per una intesa definitiva. Sarà così evitata la «guerra» per il moscato? o. s.

Stasera a Moncalvo

Musica popolare in piazza

MONCALVO — Festa della musica popolare in piazza Garibaldi, a conclusione della stagione concertistica ideata dal centro civico «Carlo Montanari».

Stasera, a partire dalle 21,30 il gruppo del Canzoniere Monferrino presenterà il concerto vocale-strumentale «Aspetti della cultura orale popolare del Monferrato e dell'alta Italia. Ipotesi di cultura contadina attraverso i canti della tradizione».

Dopo [illegible] canti del Basso e Alto Monferrato e di dell'area piemontese e dell'Alta Italia. Il cartello comprende poesie e ballate, in parte tratte da episodi di cronaca monferrina e in parte di produzione autonoma.

A parte l'estrazione urbana e operaia di alcuni lavori, la serata sarà dedicata a canti inediti di origine contadina, dal tardo Medio Evo ai primi del Novecento. Si va da «I falciatori» a «Le ultime ore della decapitazione di Caserio», da «Rava na cunin» a «Io parto per l'America». Il pezzo forte della parte dedicata all'Alta Italia è «A 15 anni fui stata tradita», canto di origine zingaresca.

Nell'insieme una tematica storico-culturale che abbinata all'architettura neoclassica [illegible] piazza Garibaldi illuminata a giorno produce un'atmosfera suggestiva. g. pr.

Quarto d'Asti: è tutto pronto per la tradizionale sfida fra i borghi

Si corre il «Palio degli asini»

La [illegible] due giri del paese, è in programma per il pomeriggio di lunedì anche se la festa vera e propria è già cominciata con le prove per [illegible] del corteo storico in costume

Quarto d'Asti. Si ripeterà anche quest'anno il successo della corsa degli asini? (Telefoto)

QUARTO D'ASTI — Sono curati, protetti, nutriti con le attenzioni e la premura che normalmente è riservata ai migliori cavalli da corsa. Non si tratta però di scalpitanti purosangue ma dei molto più modesti asinelli che lunedì pomeriggio disputeranno, in rappresentanza delle sette borgate del paese, la tradizionale «Córsa d'asô ad' Quart».

Sulle origini della corsa gli storici [illegible] paese stanno completando un'attenta ricerca. La prima documentazione risale al diciottesimo secolo e narra di come la manifestazione costituisce la parte centrale dei festeggiamenti di Pentecoste. La tradizione è rimasta fino ai giorni nostri anche se quest'anno, a causa delle elezioni, la data ha dovuto essere spostata al 25 giugno.

Le sette borgate in lizza per la conquista dello «Stendardo» e del tradizionale taglio di stoffa pregiata da «vestimenta» riservati al vincitore sono: [illegible] «*Regina Lepre*» che si aggiudicò la scorsa edizione della corsa, il «*Bricco*», la «*Dogana*», «*Borgo Ponzoni*», «*Bricchetto Val Bosone*», «*Rione Croce*», «*Centro*», e «*Accorneri*».

I comitati organizzatori di ogni rione sono da tempo al lavoro sia per curare la propria rappresentanza allo storico [illegible] che, soprattutto, per scegliere e allenare l'asino destinato a difendere i colori della borgata.

«*Noi non abbiamo che l'imbarazzo della scelta* — dice Ida Torchio, rettrice del borgo "*Regina Lepre*", chiamato a difendere il primato conquistato l'anno scorso —. *Visto che* [illegible]*", l'asinella con cui vi*[illegible] *nel '78 è attualmente indisponibile perché gravida, abbiamo fatto venire dalla Sardegna una coppia di inseparabili asini. Siamo così certi che, quello che correrà, ce la metterà tutta per poter tornare prima nella stalla con l'amico*».

Per il rione «Centro» scenderà in pista (due giri del centro del paese per circa due chilometri) «*Berix*», anch'esso originario della Sardegna. «*Lo stiamo allenando tutte le sere* — dice Enzo Struppiana, uno dei dodici ragazzi del rione che hanno il compito di incitare e spingere la corsa dell'animale — *e devo dire che si sta mostrando un vero campione*».

Alla «*Dogana*» dichiarano solo il nome del loro portacolori: «*Si chiama Riccardina, è un'asina di tre anni. Il resto lo vedrete in corsa*» annuncia Mimmo Moisio, anch'egli impegnato nel ruolo di «incitatore».

Alcune voci [illegible] di [illegible] e vino [illegible] agli animali per sollecitarne il brio. «*Sono cose d'altri tempi* — minimizza Marco Olivero [illegible] "Bricchetto Val Bosone" —, *quello che più conta sono i garretti dell'asino e il fiato di coloro che lo incitano. Noi puntiamo tutto su "Regina", un'asinella molto sveglia*».

La [illegible] è prevista [illegible] mattinata [illegible] lunedì [illegible] e stendardi dei rioni saranno benedetti sul sagrato della chiesa. A mezzogiorno tradizionale «fagiolata» propiziatrice. Nel pomeriggio prima della «corsa» sfilata storica [illegible] sbandieratori e bande musicali. s. [illegible]

Asti: due condanne per assegni falsi

ASTI — Due condanne sono state inflitte ieri dal tribunale per falso [illegible] assegni. I condannati sono: Mario Viale, 41 anni (un anno di reclusione, pena interamente condonata) e Giuseppe Albanese, 51 anni (un anno e 6 mesi di reclusione con il beneficio del condono).

I due erano imputati di avere, in concorso tra loro, compilato falsamente tre assegni per 7 milioni di lire. [illegible] di questi vennero consegnati al numismatico Cesare Bobba di Asti il quale aveva venduto ai due delle monete d'oro.

Fogli all'incasso gli assegni risultarono di proprietà di un commerciante astigiano il quale aveva smarrito il blocchetto in bianco. Alcuni assegni finirono nelle mani del Viale e dell'Albanese che a loro volta, dopo averli compilati, li ponevano in circolazione. (v. cz.)

[illegible] — Nel primo [illegible] 1979 il movimento turistico nella provincia è stato di 4048 unità. Il dato statistico è stato ricavato dall'Ente provinciale turismo sulla base delle denunce dei singoli esercizi alberghieri. La permanenza media è stata di 3 giorni.

Asti — Nel primo trimestre di quest'anno sono state protestate cambiali per la somma complessiva di 1 miliardo 893 milioni; gli assegni protestati sono stati per un totale di 1 miliardo 241 milioni. Solamente le tratte non accettate fanno registrare una flessione sia di numero [illegible] di importo rispetto al primo trimestre dell'anno scorso.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Dio perdona, io no.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Il porno shop della Settima strada.
Teatro: Girl Friends.
Vittoria: Il tesoretto.

CANELLI
[illegible] Squadra antidroga.
[illegible] Happy days, la banda dei fast di pesca.

MONCALVO
Nuovo: Mia bella matrigna.

NIZZA
Astra: Popeye dei Caraibi.
Lux: Gli zingari del mare.
Sociale: Sexomania.
Verdi: Travolto dagli affetti familiari.

SAN DAMIANO
Lux: I piaceri privati di una giovane moglie.
Splendor: Hold-up, istantanea di una rapina.
Cristallo: Paperino e C. in vacanza.

[illegible]
Asti: Sarduz, piazza San [illegible] 19.
Canelli: Gatti, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Cittàno, via Cesare 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

Temperatura ieri ad Asti

massima	29
minima	16

Umidità media: 48%. Temperatura il 22 giugno dello scorso anno: 22; 15. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,11.
Le previsioni: [illegible] poco nuvoloso.

Nizza: Giovanni Scaglione [illegible] già settant'anni

L'ultimo artista mobiliere

Costruisce armadi, tavolini, cassepanche scolpiti e dipinti a [illegible]

NIZZA MONFERRATO — *L'artigianato è stato da sempre una delle attività cardine dell'economia nicese e vanta una tradizione che la ha reso famosa talvolta addirittura in campo nazionale.*

Passeggiando per le vie del centro è facile notare vecchi portali scolpiti, il cui legno ha resistito all'usura del tempo, o cancelli disegnati artisticamente in ferro battuto, ma i campi di azione dell'artigianato nicese riguardano la lavorazione del peltro e dell'argento, la costruzione di mobili e la meno artistica, ma pur sempre importante, attività della fabbricazione di macchine ed utensili agricoli.

A sottolineare l'importanza del settore nell'economia nicese, si svolgono ogni anno mostre campionarie che hanno riscosso particolare successo.

Di veri laboratori del legno, di quelli cioè che con sapienti colpetti di mazza e scalpello e con dosati passaggi in pialletto, «tirano fuori» da grezze tavole di noce antiche o piccole sculture, disegnate nei minimi particolari con maestria, ne sono rimasti ormai più pochi, e quasi tutti allievi di quel Natale Pierrugues, professore di intaglio del legno, trapiantatosi a Nizza nel 1920 proveniente dalla Francia.

Giovanni Scaglione, mobiliere ancora in attività a dispetto dei suoi 70 anni è tra coloro che ha conosciuto il Pierrugues.

«Lo incontrai nel dopoguerra — dice Scaglione — quando incominciai la mia attività a Nizza». E passa a ricordare la sua infanzia, quando a soli 17 anni era già tra i falegnami più ricercati di Torino, città dove è nato. Tre anni prima aveva ideato e costruito una cassapanca, tutta in noce scolpita che conserva gelosamente nell'entrata della sua abitazione. Da allora Scaglione si è sempre perfezionato, studiando [illegible] *opere* [illegible] *«grandi» sui libri, e quando poteva, anche dal vero.*

Entrare nel [illegible] *adiacente al suo laboratorio è come entrare nel «paradiso» per gli estimatori: armadi, tavolini, cassapanche, bureau, secrétaire, tutti costruiti* [illegible] *fin nel più piccolo particolare, curati* [illegible] *una attenzione tutta certosina e aggraziati con i delicati colori di un suo grande amico, il pittore canellese Orlando. Vere opere d'arte, uniche ed irripetibili, costate tanto impegno, energia e ore di sonno perse.*

Al figlio Mario, come dono di nozze, ha regalato una lettiera la cui testata è formata da tre enormi conchiglie intagliate nel medesimo legno e ai cui fianchi si rizzano, quasi sporgessero dalle onde del mare, due «sirene», anche queste in legno.

L'artigiano Scaglione non è mai soddisfatto delle sue opere benché anche l'esperto, ed esaminate, non trovi difetti: «Quando ho finito — dice — c'è sempre qualcosa che non mi convince: un bordino, un intaglio, magari anche solo un particolare [illegible] *non mi rende pienamente* [illegible]

Di [illegible] *però, con il* [illegible] *lavoro, ne ha avute lo stesso. «Una volta mi portarono da restaurare una poltrona del 500 a cui mancava un bracciolo ed era rovinata in altri punti; ebbene quando consegnai il lavoro, il proprietario della poltrona non seppe distinguere il bracciolo che avevo fatto io da quello originale».*

In laboratorio, oltre che dal figlio, è aiutato da cinque apprendisti. «Vanno bene, stanno imparando, ma nel nostro lavoro occorre molta passione». E' il maestro che insegna agli alunni di una scuola che purtroppo va lentamente scomparendo.

Fulvio [illegible]

Oggi e domani

Manifestazioni nell'Astigiano

ASTI — Nel salone della Folgor si svolgerà il quattordicesimo congresso provinciale della democrazia cristiana. Il segretario provinciale Piero D'Adda terrà una relazione sull'andamento della dc astigiana nelle ultime elezioni politiche. Il congresso eleggerà il nuovo direttivo provinciale.

Asti — Il collegio delle ostetriche organizza la seconda «Giornata dell'ostetrica». All'hotel Salera saranno tenute alcune conferenze su argomenti della categoria.

Asti — Il rione Cattedrale organizza [illegible] (domenica) (ore 15,30) in piazza Cattedrale, gli antichi giochi popolari con la partecipazione degli altri rioni cittadini. Si tratta di undici giochi ispirati a antiche competizioni in piazza: albero della cuccagna, giostra del nobile Girella, lancio del coppino, assalto alla torre, mugnai in lotta, lancio del tronco, tiro al cavallo, passo [illegible] Brenone, tiro al rettore, bacio alla castellana. Allestimento scenico, colore, entusiasmo, rivalità borghigiane popoleranno per un giorno piazza Cattedrale.

Asti — La banda [illegible] si esibirà sul campo da [illegible] frazione Vatiglia, alle ore 21.

Isola — Domani festa della gastronomia dei borghi d'Isola con distribuzione (ore 12) delle specialità fino ad esaurimento delle scorte. Sono [illegible] compresi [illegible]

[illegible] pensa già alla prossima stagione

A Canelli si vuole la grande squadra

CANELLI — «*Il nostro obiettivo era la salvezza e l'abbiamo raggiunto*» dice Mauro Icardi, dirigente del Canelli Calcio che ha disputato il campionato di Seconda categoria. Un obiettivo, quello della salvezza che fino all'ultimo è sembrato però sfuggire agli azzurri del trainer Gino Caredda. Le numerose traversie interne hanno inciso non poco sul rendimento dell'intera squadra costringendola ad un affannoso «forcing» finale.

«*La nota positiva di questo torneo* - commenta l'allenatore — *è data dai giovani che sono stati i veri protagonisti della salvezza. Stella, Picarno, Pernigotti, Allodio, De Nicolai e Gola hanno rappresentato la marcia in più nel nostro gioco* [illegible] *se* [illegible] *errori grossolani la mancanza di esperienza e il "mestiere" necessari anche in campionati di Seconda categoria*».

Stella e Pernigotti, entrambi classe 1961, sono i due gioielli della squadra: il primo, ala sinistra, sette gol in dodici incontri è stato premiato quale migliore giocatore in un torneo giovanile regionale; il secondo, difensore d'ala, abile sia nel marcare che nello sganciarsi in avanti [illegible] interessi ad una compagine di categoria superiore.

«*Le maggiori soddisfazioni* — ricorda Mauro Icardi — *le* [illegible] *avute proprio* [illegible] *questi ragazzi: abbiamo sconfitto la capolista Gaviese e ci siamo aggiudicati il derby in casa del Nizza. Nostra intenzione sarebbe quella di valorizzare questi giovani dandogli possibilità di fare carriera. Uso il condizionale poiché la situazione dirigenziale della squadra è ancora da definire*».

Dopo le dimissioni, poi rientrate, a metà campionato, il presidente Terzuolo, a fine torneo, ha deciso di abbandonare definitivamente la squadra adducendo contrasti all'interno del consiglio direttivo.

Sul nome del sostituto si sono fatte numerose illazioni, ma da una settimana a questa parte, alcune voci vicine agli ambienti «azzurri» danno per scontato un accordo con un grosso industriale torinese che avrebbe interessi nella zona.

Sempre secondo queste voci, a spingere l'industria torinese in questa impresa sarebbero stati due ex canellesi ora in forza alla Torretta S.C., Albrigi e Bistolfi che vorrebbero terminare la [illegible] portando la squadra che li ha lanciati nel grande giro.

Il personaggio torinese porterebbe infatti a Canelli i milioni [illegible] ri per ricostruire una squadra [illegible] gli allori passati [illegible] militava addirittura in serie D. f. la.

Omaggio [illegible] musicanti

Bande in festa domani ad Acqui

ACQUI TERME — Sedici bande (600 musici piemontesi) si riuniscono domani per la «Festa dell'anziano musicante piemontese». La manifestazione è organizzata dall'Anbima (Associazione nazionale attività musicali popolari), dal Comune e dall'Azienda autonoma.

«Oltre a rappresentare una genuina festa popolare — dice Stefano Bosetti, presidente del Corpo bandistico acquese e delegato provinciale Anbima — intende rendere omaggio agli uomini semplici e modesti che hanno dedicato la vita al culto della musica popolare».

Domani, allora, nozze d'argento e nozze d'oro per tutti i musici delle province di Alessandria, Asti, Cuneo che per 25 o 50 anni hanno fatto parte di bande piemontesi. Al grande festival bandistico parteciperanno i complessi di Casaletta, Carmagnola, Druento, Giaveno, Valdellatorre, Grugliasco, Cral Atm Torino, Castello d'Annone, Portacomaro, S. Caterina Rocca d'Arazzo, Montemagno, S. Stefano Belbo, Villafaletto, Bagnolo Piemontese, [illegible] Castello e Acqui Terme.

«Siamo tutti debitori a questi musici — afferma Antonino Tatone, presidente regionale dell'Anbima — che hanno ricoperto nella comunità un ruolo spesso simile a [illegible]. Un tempo libero totalmente dedicato a [illegible] un'arte che affina ed eleva [illegible] spirito».

Le bande piemontesi si ritroveranno domani mattina ad Acqui, sfilando per le vie della città fino al teatro Ariston dove si svolgerà la premiazione. Nella stessa mattinata alcune bande si esibiranno nella zona termale Bagni.

Al pomeriggio sfilata e concerto in piazza dell'Addolorata con la partecipazione dei 600 musici. Alle 21, nella stessa piazza, concerto di gala del corpo bandistico Cral-Atm Torino. g. p.

Banda in piazza oggi a Casale

CASALE MONFERRATO — Per il terzo anno consecutivo il Comune organizza per il periodo estivo la manifestazione denominata «La banda in piazza». Tutte le domeniche, a cominciare da domani, una banda folcloristica terrà alle 17 un concerto nel cortile [illegible] casa di riposo, quindi si recherà nei giardini pubblici, ove tornerà ad esibirsi. Infine sfilerà nel centro cittadino fino [illegible] piazza Mazzini.

La prima ad esibirsi quest'anno sarà la banda «Città di Treviglio», formata da [illegible] elementi, tra i quali un notevole gruppo di graziose majorettes e mini-majorettes. (m. v.)

Sono il proprietario [illegible] i dipendenti [illegible] un night

Per favoreggiamento prostituzione sette persone denunciate a Gamalero

ALESSANDRIA — Erano reclutate per allietare le serate dei clienti del night; in [illegible] intrattenersi con loro, versando gran parte dell'incasso al titolare del locale notturno. Il traffico che ha [illegible] quali protagoniste numerosissime giovani provenienti dalle più svariate località, è stato scoperto e stroncato dalla polizia che, al [illegible] mine dell'operazione, ha denunciato sette persone all'autorità giudiziaria. Della vicenda [illegible] sta occupando il sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Acqui, [illegible] Pinciani.

I denunciati sono i componenti di un'intera famiglia e alcuni loro dipendenti: Giuseppe Scolaro, 40 anni, la moglie Marisa Pesce, [illegible] 36, titolare del ristorante-night club «Cervo blu» in frazione San Rocco [illegible] Gamalero, fra Alessandria e Acqui; il fratello di Giuseppe, Luigi Scolaro, di 46, i genitori dei due uomini, Giovanni Scolaro e Luigia Grua, di 75 e 72 anni, tutti residenti a Maranzana, nell'Astigiano, in vicolo Gosio 10, il dipendente dei coniugi Scolaro, Aldo Traverso, 51 anni, abitante alla cascina Boidina di Predosa e il barista del «Cervo blu» Franco Delfino, 33 anni, Sezzadio, via [illegible] 10.

Giuseppe Scolaro è accusato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, tutti gli altri solo di favoreggiamento. I coniugi Scolaro assumevano giovani donne con il compito di entraîneuses: la sera, per [illegible] settimana fatto scadere dei sette giorni le ragazze venivano sostituite con altre) dopo una breve sosta al «Cervo blu» sarebbero state accompagnate in auto dal Traverso a Maranzana nell'alloggio di proprietà della famiglia Scolaro. Qui avrebbero ricevuto [illegible] clientela maschile; costo [illegible] ogni incontro 20-30 mila lire.

Funzionari e agenti della questura di Alessandria, a conoscenza del «giro» l'altra sera, dopo un ennesimo appostamento hanno sorpreso una delle entraîneuses, una trentenne di Viareggio, in compagnia di un cliente. In casa si trovavano anche gli anziani genitori dello Scolaro, che la polizia ritiene fossero a conoscenza di quanto avveniva. e. c.

È [illegible] ferito con una fucilata

Migliora il bambino colpito dal compagno

CASALE MONFERRATO — Vanno lentamente migliorando le condizioni del bambino colpito mercoledì sera a San Maurizio di Conzano da una fucilata sparatagli da un amico mentre stavano giocando. Stefano Rifosco, di 6 anni, è stato raggiunto al ventre da [illegible] scarica di pallini esplosa quasi a bruciapelo [illegible] Paolo Scagliotti, di 10 anni.

I due ragazzini, sfuggendo alla sorveglianza della nonna di Stefano, si sono impadroniti [illegible] di [illegible] fucile, che il proprietario, il [illegible] d'auto Teresio Curino di Casale, aveva riposto in un locale adibito a rimessa. Pare che l'arma fosse scarica e che i bambini si siano procurati le cartucce custodite in un altro locale. [illegible] questa circostanza sarà provata, come appare possibile, è evidente che il fucile è stato caricato dai due ragazzi.

Il piccolo Stefano, raggiunto dalla scarica, si è trascinato per alcuni metri nel cortile della cascina dove abita, lasciando una scia di sangue sul terreno, poi è caduto. La prima ad accorrere in suo soccorso è stata la nonna che ha invocato l'aiuto dei vicini. Altri hanno avvertito in paese i genitori che gestiscono un bar.

Il ferito è stato sottoposto, all'ospedale di Casale, a un delicato intervento, durante il quale il chirurgo gli ha asportato la milza e ha constatato che un rene è rimasto spappolato dai pallini, alcuni dei quali hanno perforato in più punti lo [illegible] e l'intestino. Ora il piccolo Stefano è ricoverato nel reparto di rianimazione. Ha sopportato abbastanza bene l'operazione, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Paolo Scagliotti, che approfittando del trambusto era fuggito terrorizzato, è stato trovato nella notte successiva nei pressi [illegible] Vignale. Il calmante somministratogli [illegible] medico ha avuto un effetto benefico e ora l'involontario feritore chiede continuamente notizie del piccolo amico. m. v.

Un contadino di Portacomaro d'Asti

Ferito con una corda è morto di tetano

ALESSANDRIA — L'agricoltore [illegible] Poncini, 80 anni, via Corradini 11, Portacomaro d'Asti, è morto per tetano all'ospedale di Alessandria, dove era stato ricoverato il 7 giugno dopo essersi ferito all'alluce del piede destro con una corda.

Il figlio Paolo, 20 anni, che viveva con lui, ha dichiarato che al padre il 25 maggio, mentre stava lavorando in campagna cadde dalle mani [illegible] bobina di corda del peso di [illegible] chili. Si [illegible] prodotto una leggera ferita, cui non aveva dato alcun peso, all'alluce destro, ma la lesione a distanza di oltre dieci giorni [illegible] era infettata.

Il 7 giugno pertanto Giovanni Poncini fu ricoverato all'ospedale di Alessandria, con la prognosi «trauma all'alluce destro da rotolo di [illegible]».

Il coltivatore diretto astigiano è stato sottoposto a una serie di cure ma il tetano ne ha ora causato la morte. e. c.

Perizia psichiatrica per l'omicida della mondana

VOGHERA — Sergio Degli Alberti, 36 anni, Voghera, in carcere per aver ucciso la mondana di origine calabrese, Morena Artiagoitia, 21 anni, di Rivanazzano che lo aveva respinto dopo una lunga relazione, verrà sottoposto a perizia psichiatrica.

L'istanza presentata dal suo difensore, avv. Ugo De Panis di Pavia, è stata accolta dal giudice istruttore del tribunale di Voghera dott. Vito Priolo che ha affidato l'incarico al prof. Pietro Taverna, primario del reparto neurologico dell'ospedale civile della nostra città. Il magistrato ha concesso al perito sessanta giorni di tempo per presentare la sua relazione sulle condizioni mentali dell'omicida. (r. s.)

Morano Po — Domani terza sagra della «Frità 'd grup» e pollo ruspante.

NOTIZIE SPORTIVE

La manifestazione [illegible] domani [illegible] Friburgo

Centauri e vigili alessandrini al raduno nazionale svizzero

ALESSANDRIA — Una delegazione di motociclisti del Moto Club internazionale «Madonna dei Centauri» partecipa oggi e domani a Friburgo al raduno [illegible] elvetico promosso dalla [illegible] svizzera del Moto club.

E' [illegible] manifestazione ormai entrata a far parte [illegible] tradizione, che si rinnova ogni tre anni nella città svizzera legata ad Alessandria da vincoli di amicizia sportiva, e dove svolge intensa attività un Moto club assai fiorente. Al raduno sarà anche presente, in rappresentanza dell'Amministrazione [illegible] di Alessandria, una pattuglia di vigili urbani motociclisti, con il comandante col. Remo Benzi.

Il dottor Giuseppe Vaccarella di Alessandria, presidente internazionale del Club europei «Madonna dei Centauri», consegnerà domani mattina al sindaco di Friburgo, che riceverà in Municipio tutte le delegazioni estere, un dono [illegible] motociclisti europei. Migliaia di soci, insieme a centauri di varie nazioni parteciperanno — il 14 e 15 luglio — ad Alessandria e a Castellazzo Bormida alla trentaquattresima edizione del rally internazionale «Madonna dei Centauri».

E' il più importante raduno motociclistico in campo mondiale; la manifestazione vuole essere un omaggio alla Madonna della Creta, venerata nel Santuario di Castellazzo Bormida, patrona dei motociclisti di tutto il mondo, e un vincolo di fratellanza fra i popoli. Nato dall'idea di un farmacista di Castellazzo, il dottor Marco Re, il raduno ha ogni anno migliaia di partecipanti, molti con i tradizionali costumi dei rispettivi Paesi. e. c.

[illegible] primo a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — La quarta edizione della corsa podistica «Brichi d' Seravale», che ha ottenuto al [illegible] centinaia di concorrenti, è stata vinta da Aurelio Arecco di Momese, portacolori della locale società di atletica, che ha concluso gli undici chilometri del percorso nel tempo record di 43'. Alle sue spalle il genovese Medica, dominatore delle scorse edizioni, e il giovane serravallese Manna.

Gli altri vincitori della giornata [illegible]: Cascone per la categoria femminile, Morelli per la categoria ragazzi e Salomone per i veterani. Il trofeo «Brichi 'd Seravale», messo in palio per il gruppo più numeroso, è stato vinto dal bar Mercato di Novi con 48 partecipanti. I premi sono stati consegnati dal prof. Colla, presidente della Fidal (federazione italiana di atletica leggera) di [illegible]. (w. gi.)

Ovada — Domenica alle 10,30 finale regionale di calcio «allievi». Giocheranno l'Ozzano contro l'Ovademobili.

Casale Monferrato — L'assessorato al Turismo e la concessionaria Fiat di Casale organizzano domenica una gimkana automobilistica in piazza Castello.

Memorial Mario Bensi ce la fa il Talarico

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è concluso al campo sportivo «Bailo» la prima edizione del torneo notturno di calcio «Memorial Mario Bensi», organizzato per commemorare il primo anniversario della scomparsa del presidente [illegible] Libarna, principale [illegible] della rinascita della squadra serravallese [illegible] [illegible] ha conquistato [illegible] prepotenza la Promozione.

Il torneo è stato vinto [illegible] Carrozzeria Talarico che ha superato in finale l'«Elbasport» per 6 a 2. Per il terzo posto il «Bar Tigli» di Cassano ha sconfitto, per 4 a 2, i «Cosmos» di Novi.

Le formazioni delle squadre della finalissima. Carrozzeria Talarico: Albanese, Focante, Camera, Magrassi, Bailo, Zanotti. Albasport: Pianezio, Bianucci, Figini, Milazzo, Marco Gelardini, Maurizio Gelardini.

Le reti sono state messe a segno da C[illegible], [illegible] di una doppietta, Focante, [illegible] grassi, Zanotti; per i vincitori autorete di Figini, mentre per l'Albasport sono andati a segno Milazzo e ancora Figini. A Maurizio Gelardini è stato consegnato il premio in palio per il capocannoniere del torneo, mentre Gaetano Albanese è stato premiato come miglior portiere. w. gi.

Premio Pavia di bocce a due tortonesi

TORTONA — La coppia Muratori-Anelli, [illegible] Comitato bocciofilo tortonese si è aggiudicata il sedicesimo «gran premio Pavia».

Negli ultimi incontri Muratori-Anelli hanno superato se stessi battendo in semifinale la coppia ex campione d'Italia Lodo-Natali e nella finalissima addirittura il campione nazionale della categoria «rafa» Serafino Gatti.

Con quest'ultima affermazione il «Comitato bocciofilo» di Tortona, uno dei più piccoli d'Italia (solo seicento iscritti), si è aggiudicato [illegible] della stagione. (e. r.)

Cicloturistica domani a Tortona

TORTONA — Organizzato dal G.S. Bosi domani mattina sulle strade dei colli tortonesi secondo trofeo «Confesercenti di Tortona», manifestazione cicloturistica riservata [illegible] agli amatori. Il ritrovo [illegible] partenza è per le 7,30 alla trattoria Campanella di via Campanella 24. La partenza è fissata per le 9.

Questo il percorso: Tortona, Villaromagnano, Carreto Grue, Montegioco, Cassaco, Garbagna, Volpedo, Pontecurone, Viguzzolo, Tortona per complessivi 56 km. e. r.

[illegible] cambio al vertice gialloblù

Restano all'Asca i "magnifici 4,,

ALESSANDRIA — L'Ascavalle ha concluso giovedì [illegible] stagione agonistica con [illegible] consueta riunione conviviale. Il terzo posto ottenuto al primo anno di Promozione può essere considerato positivo anche [illegible] i dirigenti hanno speso fior di quattrini per puntare alla serie [illegible]. In [illegible] conoscere il nome del nuovo allenatore (Anselmo Giorcelli non è stato ancora riconfermato), i massimi esponenti gialloblù hanno preparato [illegible] programma di massima.

Fugando i dubbi nelle ultime settimane, Mario Bovera e Fernando Ceralogli continueranno a rivestire la carica di copresidenti con Adelio [illegible] e Nino Ponzano vice-presidenti: il fatto è significativo. I «magnifici quattro» sono intenzionati a bene operare per la squadra, che è in grado di offrire di più sotto il profilo tecnico.

Per quanto riguarda i giocatori, sicure le cessioni di Gentiluomo e Fusetti, non utilizzati nell'ultimo mese di campionato, l'Ascavalle cerca qualche buon elemento per poter rinforzare adeguatamente l'organico.

Sarà dato maggiore impulso al settore giovanile, punto dolente della società nelle ultime stagioni, con la conduzione [illegible] formazioni affidata a Roberto Rammongo e Pier Mario Cairo. «Soltanto potenziando il vivaio — afferma Mirabelli, responsabile del settore giovanile — possiamo evitare spese [illegible] con risultati mediocri». r. g.

Ronco Scrivia — Organizzato dal Centro di formazione falcosportiva si è iniziato il terzo torneo notturno di calcio «Coppa Valle Scrivia». Nella serata di apertura il Crocefieschi ha battuto il Mignanego per 5 a 2; il Savignone ha superato il Borgo Fornari 3-1. Questa sera alle 20,45 Isola del Cantone contro Crocefieschi; alle 22 Sampdoria Club Ronco contro Savignone.

Ovada — Si è iniziato al circolo Don Salvi il terzo torneo di pallavolo: 8 le squadre partecipanti divise in tre gironi. La finale per il primo e secondo [illegible] sarà disputata martedì 26 giugno alle 19,15. In palio ricchi premi.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. [illegible] Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Raccolti in una pubblicazione i monumenti del comprensorio di Cuneo

La storia e l'arte della provincia «granda» in 173 edifici vincolati dalla Sovrintendenza

L'opera è stata realizzata dai giovani assunti con la legge sull'occupazione che fanno il censimento dei beni culturali

[illegible] — Sono centosettantatré gli edifici del comprensorio di Cuneo vincolati dalla Soprintendenza ai monumenti, per il loro valore storico, architettonico, artistico. Per la prima volta i giovani assunti in applicazione della legge sull'occupazione ed adibiti alla realizzazione del «Progetto 8» (per il censimento e la riorganizzazione dei beni culturali del Piemonte) hanno raccolto in una pubblicazione, curata dal comitato comprensoriale, tutte le indicazioni relative ai monumenti, agli edifici vincolati, alle zone considerate di alto valore monumentale.

A Cuneo sono ventotto: la chiesa di S. Sebastiano, la chiesa ed il convento di S. Chiara (di proprietà del Comune, che ha restaurato l'intero complesso), la chiesa di Santa Croce, quella di S. Francesco, sconsacrata e sede di manifestazioni culturali; inoltre: la chiesa di S. Maria, la cappella di S. Giacomo presso la Stura, la chiesa di Madonna dell'Olmo, la cattedrale, la chiesa di S. Ambrogio, quella di S. Pietro del Gallo, il santuario di Madonna degli Angeli ed il chiostro, il campanile parrocchiale nella frazione Passatore, il vecchio ospedale, il palazzo municipale (e l'annesso antico bar pasticceria), la casa di piazza Virginio 13, il palazzo Lovera in via Roma 37, il piccolo vano al piano [illegible] del palazzo «Loggia dei mercanti» in via Roma, angolo via Audiffredi.

E' considerato edificio vincolato anche l'intero complesso della «Loggia dei mercanti» in via Roma 32, [illegible] la casa Brucialeri in via Fratelli Vaschetto 1. Altri edifici cuneesi «vincolati» dalla Soprintendenza ai monumenti: la casa con affresco rappresentante la Sindone, in via Cacciatori delle Alpi; la villa Tornaforte nella frazione Madonna dell'Olmo; la cascina «Tetto Ratti» con iscrizione romana, nella frazione Ronchi; la chiesa parrocchiale dei Benedettini nella frazione S. Benigno; parte dell'antico muro di cinta, [illegible] edicola e giardino, della villa padronale in S. Rocco Castagnaretta, di proprietà del Comune; la casa con architrave di porta con iscrizione in via Alba [illegible]; la [illegible] Giuliana», il palazzo della chiesa di via Cacciatori delle Alpi, la villa padronale della cascina Leona con il parco ed il giardino, in San Rocco Castagnaretta.

Gli edifici «monumentali» e pertanto vincolati dalla Soprintendenza negli altri Comuni del comprensorio di Cuneo sono:

Aisone: resti del castello, di proprietà comunale, la casa Olivero con frammenti di sculture romane; la casa del secolo XV con finestre e stipiti in pietra ed affreschi.

Aisone: chiesa parrocchiale della Natività e campanile del secolo XIII; casa già «Stelli» con pietre antiche citrate.

Argentera: gruppo [illegible] facciata della chiesa parrocchiale; casa del XVI secolo con decorazioni esterne ed [illegible] in via Maestra; chiesa di S. Lorenzo di Bersezio.

Beinette: castello e dipendenze; chiesa di S. Maria.

Bernezzo: cappella della Maddalena, chiesa parrocchiale e campanile del secolo XIII, chiesa della Madonna del Rosario.

Borgo S. Dalmazzo: torre della Pianca; chiesa della Confraternita di S. Giovanni Battista; chiesa di S. Dalmazzo; resti dell'abbazia di Pedona.

Boves: chiesa parrocchiale; chiesa della Crociata; chiesa della Confraternita delle Donne (ora ridotta ad uso profano); colonna di fontana con intagli in piazza antica Pieve; resti dell'antica Pieve; casa con affreschi ed ornati in terracotta del secolo XV in via Statuto; chiesa di Madonna dei Boschi; chiesa di S. Francesco.

Caraglio: cappella del Castello; casa con resti di affreschi (del XVI secolo), in via Palazzo comunale; chiesa di S. Francesco; chiesa di S. Giovanni e campanile; chiesa di S. Lorenzo; [illegible] di S. Paolo e campanile; casa con affreschi (secolo XV) in via Maestra; casa con resti medioevali in via Vecchia; mura di cinta medioevali.

Cartignano: castello già dei Berardi di S. Damiano; resti del castello in località borgata Gagloina.

Castelletto [illegible] cascina Gamarra con lapide romana; cascina S. Anselmo; casa comunale.

Centallo: chiesa della Madonna degli Alteni (affreschi del XVI secolo); chiesa parrocchiale, chiesa di S. Colomba; chiesa di S. Giovanni Evangelista; chiesa di S. Maria della Pieve; chiesa dei Ss. Sebastiano e Giovanni; [illegible] del castello dell'Ordine Mauriziano; tettoia del mercato; casa con affresco (sec. XV) in via Torino n. 40.

Chiusa Pesio: arco di passaggio fra due piazze (decorazioni, stemma dei marchesi di Ceva); casa con affreschi del secolo XV; certosa di Pesio; chiesa di S. Bernardo; palazzo dei marchesi di Ceva; palazzina [illegible] con parco annesso (sul monte Mombrisone); edifici antichi nella cascina Correria in regione «Mal Morello».

Demonte: [illegible] di San Ponzio; chiesa di S. Donato, cippo romano nella casa Borelli.

Dronero: casa medioevale; chiesa parrocchiale; chiesa di S. Sebastiano; loggia del mercato; le Torrazze; ospedale; ponte, resti della chiesa di S. Nicolao e campanile (secolo XVI); casa in via Maestra 19; [illegible] con decorazioni in [illegible] cotta di Giovanni Berardi.

Elva: chiesa parrocchiale.

Entracque: cappella di S. Giovanni.

Limone Piemonte: [illegible] parrocchiale di S. Pietro; fontana con colonna in pietra intagliata; [illegible] in via Beltrandi.

Macra: cappella di S. Pietro; cappella di S. Salvatore; cappella di S. Sebastiano con affreschi; [illegible] parrocchiale di S. Giovanni Battista; casa con affreschi (secoli XV e XVI) in frazione Celle.

Mar[illegible]: cappella di S. Bernardo con affreschi del 1607; casa addossata all'antica [illegible]; cascina «La Monta» (torrione del [illegible] XVI); castello con decorazioni [illegible] sec. XVI; porta dell'antico borgo; torre del Comune con campana antica (sec. XI).

Cuneo. La chiesa di San Francesco, uno degli edifici vincolati

Marmora: casa di proprietà di Giovanni Gili; chiesa parrocchiale di S. Massimo in regione Arata.

Moiola: chiesa parrocchiale.

Montanera: chiesa dell'Assunta; porta dell'antica Confraternita con affreschi.

Monterosso: resti del castello; resti del castello «della Regina Giovanna».

Morozzo: [illegible] di S. Stefano; cappella della Madonna del Brichetto; cappella di S. Gregorio con affreschi del sec. XVIII.

Peveragno: cappella di S. Pietro; colonna in marmo con croce proveniente dalla Certosa di Pesio, piazza della chiesa; cappella di S. Rocco; casa del sec. XV piazza S. Maria; resti della chiesa di S. Domenico; casa in piazza S. Maria angolo via Campana; casa del secolo XV in piazza dell'Asilo; casa con pilastri in pietra piazza dell'Asilo; casa con affreschi sec. XV, via Maestra; porta della cinta del Ricetto con affreschi.

Pradleves: [illegible] parrocchiale e cappelletta [illegible].

Prazzo: [illegible] parrocchiale, chiesa ex-parrocchiale; [illegible] del Cimitero, casa già Clerici in borgo superiore.

Robilante: casa con finestre a crociera e imposte intagliate (sec. XVI); [illegible] Confraternita di S. Croce.

Roccasparvera: porta del Ricetto («Porta Sollerio») e i resti del ca[illegible].

Roccavione: [illegible] della Confraternita di S. Croce.

Sambuco: chiesa di S. Giuliano.

S[illegible] Macra: chiesa parrocchiale; chiesa del Cimitero; Pagliero; croce su colonna (sec. XV) [illegible] la chiesa parrocchiale, fontana del Comune; casa con finestre bifore in pietra, via Cassana 20.

Stroppo: chiesa parrocchiale; chiesa Ss. Pietro e Paolo e campanile; [illegible] in pietra al Camposanto, casa con ornamenti, [illegible] Bassura.

Valdieri: chiesa parrocchiale.

Vernante: cappella di S. Eligio; cappella Ss. Sebastiano e Lorenzo; resti del castello dei Lascaris; casa con architrave di porta con lettere gotiche, via Nazionale 49; cappella dell'antica Confraternita di S. [illegible]. [illegible] Pubblica - vicolo Molino; palazzo con giardino annesso in via Umberto 155.

Vignolo: chiesa di S. Matteo; chiesa parrocchiale.

[illegible] S. Costanzo: chiesa S. Pietro in Vincoli; chiesa ed abbazia di S. Costanzo.

Vinadio: ch[illegible] parrocchiale an[illegible]tica; [illegible] parrocchiale di S. Fio[illegible].

E. F.

Una rassegna-concerto sulle colline delle Langhe

A La Morra «domani l'è festa» perciò non si dovrà lavorare

LA MORRA — La tradizione dei «fuochi di San Giovanni» — i falò accesi dai contadini per celebrare la prima festa della «Grande estate» — rivivrà stasera a La Morra e a Verduno per iniziativa dell'Arci regionale. Sul belvedere dei due paesi della Langa, tre gruppi musicali (i francesi della «Lyonnese» e i torinesi dell'«Astrolabio» a Verduno, la corale di Magliano Alfieri a La Morra) animeranno una festa popolare fatta di canzoni, balli, vino buono e tanta allegria.

Verso mezzanotte, la collina si illuminerà dei bagliori di decine di falò: se il tempo si manterrà bello, lo spettacolo sarà dei più suggestivi. Il titolo della rassegna — che prende l'avvio dalla Langa per spostarsi in seguito in tutto il Piemonte, come in [illegible] pellegrinaggio alla ricerca delle radici profonde della cultura popolare — è volutamente «dionisiaco»: «Domani l'è festa, non si lavora».

Un invito a godersi una serata di libertà, non per dimenticare quello che ci attende domani ma per affrontarlo con spirito diverso. I gruppi che hanno accolto la proposta dell'Arci [illegible] di «Cantè j'euv»: «Domani l'è festa» si presenta come l'edizione [illegible]va della rassegna popolare che in aprile ha richiamato a Bra e nelle Langa musicisti di tutta Europa.

Le intenzioni sono le medesime: «Con "cantè j'euv" — dice uno degli organizzatori, Carlo Petrini — abbiamo inaugurato un modo nuovo di avvicinare la musica alla gente e la gente alla musica. Le manifestazioni in programma per questa estate sono la naturale prosecuzione del discorso iniziato allora».

«Cantè j'euv» ha significato un salto di qualità nel tipo di iniziative che da sette anni il circolo culturale «Leonardo Cocito», al quale si è da poco affiancato l'Arci Langhe, va proponendo.

Punto di riferimento della «Nuova sinistra» in provincia, il «Cocito» (il nome è quello di un intellettuale comunista, insegnante al liceo di Alba e partigiano, impiccato nel '43 dai fascisti a Carignano) ha sempre organizzato spettacoli «alternativi» di buon livello, [illegible] solo [illegible] «cantè j'euv» ha avuto la rivelazione di cosa sia [illegible] la musica popolare.

Tramite della «scoperta» è stata l'abitudine di alcuni dei soci più attivi del circolo di andare a cantar uova nelle cascine della Langa. «Abbiamo cominciato imitando gli amici di Magliano Alfieri, che da anni sono impegnati in una serissima ricerca "sul campo" delle tradizioni contadine — dice Petrini —. Il contatto immediato con la gente, l'ospitalità generosa, le conversazioni soprattutto con gli anziani, i canti in coro hanno rappresentato per noi un'esperienza fondamentale. Abbiamo cercato di trasferirne almeno un [illegible] segno, puntando sul rapporto diretto tra musicisti e pubblico e organizzando la questua delle uova di cascina in cascina. "Cantè j'euv" ha avuto un successo straordinario, superiore ad ogni aspettativa. Segno che la gente, frastornata [illegible] pubblicitaria dell'industria culturale, sente il bisogno di cose genuine».

Le manifestazioni di aprile hanno avuto un pubblico prevalentemente urbano. La maggioranza dei ragazzi giunti a Bra con tende e sacchi a pelo arrivava dalle grandi città di tutta Italia: [illegible]soprattutto nell'area del «proletariato giovanile» che urge il bisogno di ritrovare il filo spezzato con la cultura popolare, con la civiltà contadina. Accadrà la stessa cosa per «Domani l'è festa»?

«La rassegna si rivolge a tutti, vicini e lontani — rispondono gli organizzatori —. Certo il problema di trovare un rapporto non superficiale tra [illegible] e forestieri si pone. [illegible] stavolta sarà facilitato dalla stagione, dal legame con tradizioni [illegible] vive come quella del falò, dall'esperienza precedente. E naturalmente [illegible] dolcetto e [illegible] barolo».

Grazia Novallini

Cuneese assolto

Non ha tentato d'esportare valuta

SANREMO — Un commerciante cuneese, Osvaldo Borio, 33 anni, via F. Cavallotti 18, concessionario [illegible] Come[illegible] (rimorchi, trattori, trasporti ferroviari) è stato assolto ieri dai giudici sanremesi per insufficienza di prove dall'accusa di tentata esportazione di valuta.

Sabato scorso, al valico autostradale di Ventimiglia, era stato trovato in possesso di otto assegni, per un valore complessivo di 43 milioni di lire. L'imputato, che era diretto a Cannes per un matrimonio, ha dichiarato ai giudici di aver dimenticato gli cheques.

«Non ricordavo più di averli con me — ha aggiunto — così quando sono arrivato al confine, ho detto alle guardie di finanza che avevo solo 200 mila lire».

(m. r.)

Mondovì: in 250 al parco Robinson

MONDOVÌ — [illegible] oltre duecentocinquanta i [illegible] iscritti al parco Robinson, che s'inizia il 25 giugno per concludersi il 3 agosto.

Il programma estivo per i ragazzi, organizzato dal Comune, si svolgerà interamente in un'ampia area verde, a ridosso dell'ex convento dei Passionisti.

«Intendiamo — dice l'assessore ai Servizi sociali, Lucia Billo — cercar di coinvolgere tutti gli iscritti in varie attività, [illegible] ne del gioco all'allestimento di mostre di [illegible] anche in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo».

(l. s.)

Polemiche sul consiglio scolastico provinciale

CUNEO — E' stato approvato, tra polemiche e contestazioni, il regolamento del Consiglio scolastico provinciale. Anche i rappresentanti della federazione Cgil - Cisl - Uil hanno dato il loro assenso, esprimendo però molte riserve e considerando il regolamento «insoddisfacente in più parti».

In un documento il gruppo confederale, infatti, accusa i consiglieri dei sindacati «Autonomi» e gli altri componenti del consiglio «ad essi aggregati» di «aver voluto imporre sistemi per la formazione degli organi interni, che consentono soltanto la presenza del gruppo maggioritario».

«Si impedisce così, di fatto — è scritto nel documento — una dialettica democratica nell'ambito del consiglio stesso».

Secondo il professor Marcello Montagnana del gruppo [illegible] «con questi metodi viene meno ogni discorso di programmazione, organizzazione e funzionamento della scuola e di ogni altra attività [illegible] collegata».

La maggioranza di questo importante organismo scolastico è inoltre accusata di «operare in maniera subordinata ai disegni del provveditore agli studi», dottor Claudio Martinelli, che «vuole svuotare il consiglio di tutte le sue funzioni».

Laconica la reazione del provveditore, componente di [illegible] del consiglio scolastico. «Il gruppo di minoranza — dice il dottor Martinelli — è indubbiamente molto attivo quando si deve polemizzare ed accusare. Dovrebbe però esserlo anche quando si devono fare delle proposte concrete [illegible] l'attività di questo organismo».

«Le [illegible] — [illegible] il provveditore — continuano ad essere generiche e di conseguenza [illegible] poco attendibili».

g. fo.

ECONOMICI

A.A.A. L. 900.000 mensili netto assumiamo [illegible] Canale d'Alba autom pat. C-E. Tel. 0173 [illegible]

Cuneo: ancora rinviato il processo al meccanico

Perizia psichiatrica al giovane che aveva in casa polvere nera

CUNEO — Secondo rinvio del processo a Mariano Giacosa il ventunenne meccanico abitante in corso [illegible] Santarosa, rinviato a giudizio [illegible] perché [illegible] in possesso di [illegible] grammi di polvere nera per fabbricare esplosivi. Il ritrovamento aveva fatto nascere il sospetto che il giovane potesse sapere qualcosa sull'attentato all'Attilio Dutto, l'industriale ucciso con una carica di esplosivo posta [illegible] sua automobile.

Il processo è stato rinviato perché i magistrati (Maroglio, [illegible] pubblico ministero Campisi, cancelliere Vittori) hanno accolto l'i[illegible] difensore, avvocato Vercellotti, che ha chiesto una perizia psichiatrica dell'imputato. Il meccanico cuneese [illegible] arrestato il [illegible] marzo, due giorni dopo l'attentato che in viale Angeli costò la vita all'impresario Dutto, in seguito alle indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri alla ricerca [illegible] attentatori.

Il Giacosa aveva già un precedente: la condanna a due anni e tre mesi di reclusione per la detenzione di esplosivi. Il 23 presero il via le indagini nelle abitazioni di chi aveva precedenti condanne per detenzioni di esplosivi. Nell'alloggio di corso Santorre Santarosa la perquisizione non diede alcun esito. La polizia perquisì quindi l'abitazione a Borgo San Dalmazzo, che il Giacosa aveva preso in affitto ed occupava saltuariamente. Qui gli [illegible] scoprirono la polvere nera.

Durante il processo di ieri è stata letta la perizia fatta dal colonnello Castagniotto, della direzione regionale dell'arma di artiglieria. «Il materiale ritrovato nell'abitazione del Giacosa è idoneo a [illegible] esplosivi — ha stabilito Castagniotto —; polvere nera era già pronta e sufficiente a creare [illegible] piccolo ordigno, malgrado la sua composizione [illegible] fosse perfetta».

Il processo riprenderà quando sarà pronta la perizia psichiatrica sul Giacosa, attualmente d[illegible]to nel carcere speciale di Cuneo, che nel processo dello scorso anno era già [illegible] riconosciuto «mentalmente seminfermo».

Non è stato accennato al possibile collegamento tra l'arresto del Giacosa e l'attentato ad Attilio Dutto. Per questa vicenda la procura della Repubblica sta esaminando [illegible] voluminoso «dossier» di altre trenta pagine fatto dalla squadra investigativa dei carabinieri di Cuneo e sul quale viene [illegible] strettissimo riserbo.

g. l. m.

Sommariva Bosco — La Corale polifonica [illegible] tiene questa sera un concerto nella chiesa del convento, di cui ricorre quest'anno il cinquecentesimo anniversario della fondazione. Per celebrarlo sono in programma oggi e domani festeggiamenti popolari: si vorrebbe anche restaurare il pregevole ultracentenario organo della chiesa, opera di Giacomo Bossi.

[illegible] frazioni di Pradleves

Arriverà la luce

Continuano invece i disagi per il capoluogo

PRADLEVES — Sono iniziati, nei giorni scorsi, i lavori per l'estensione della rete [illegible] nel territorio [illegible]. Al momento, la messa a punto delle varie attrezzature (palificazione e sistemazione delle cabine) riguarda soltanto le frazioni dove da sempre mancano gli allacciamenti.

Per il capoluogo, invece, in cui l'erogazione è carente, permangono difficoltà burocratiche: è ancora stato fissato, infatti, l'indennizzo alla ditta Santero, proprietaria degli impianti erogatori dell'energia elettrica prima della nazionalizzazione.

«Dovrebbero essere tempi brevi, come è stato riferito dalla direzione e dall'Enel — dice il sindaco Pietro Panero —; è positivo almeno che Gerbo-Cauda-Pantanero e Scoletta, frazioni da sempre prive di energia elettrica, possano essere collegate [illegible]bito. I pochi residenti per tutto l'anno e gli abitanti saltuari hanno diritto a fruire di un servizio che non hanno mai avuto».

«Il vallone Pantanero — aggiunge il sindaco — è stato inoltre individuato da tecnici competenti come zona ideale per la costruzione di piccoli impianti di risalita. C[illegible] amministratori comunali siamo d'accordo per un turismo voluto, finanziato e gestito dagli abitanti del posto. Con l'elettrificazione ed il prossim[illegible] pliamento della sede stradale sarà possibile agli imprenditori locali incrementare la produzione, perché potranno operare per almeno metà anno».

Se la situazione delle frazioni è facilmente risolvibile, permangono gravi disagi per il capoluogo. La chiusura della centralina privata e la sola erogazione Enel (l'allacciamento è costato trentasei milioni a totale carico del Comune), è insufficiente.

«I black-out sono continui — dice il fabbro Bruno Simondi — e basta una lieve perturbazione atmosferica per privarci della corrente elettrica. E' [illegible] difficile lavorare e impossibile installare nuovi macchinari».

«La precaria situazione elettrica esiste da sempre a Pradleves — osserva ancora il sindaco —. Abbiamo ottenuto dalla Regione, tramite la Comunità montana 375 milioni per risolvere finalmente il problema. I tempi saranno lunghi, ma come primo cittadino, auspico la massima collaborazione di tutta la popolazione con le ditte appaltatrici. Se fossero necessari espropri, la messa a punto dell'opera sarebbe ritardata di anni.

b. s.

«Intercontinentali» con un solo gettone

Denunciati cinque cuneesi e un tecnico genovese per truffa aggravata ai danni della Sip

CUNEO — Cinque cuneesi ed un tecnico genovese della Sit-Siemens sono stati denunciati a piede [illegible] della Repubblica per truffa aggravata ed associazione a delinquere ai danni della Sip. [illegible] Walter Orlandi, 37 anni, nato a Levico (Trento) e residente a Genova, dipendente della società per [illegible] telefoniche «Sit-Siemens»; Caterina T[illegible] Maiorel, [illegible] anni, di nazionalità francese, residente a Cuneo in corso Galileo Ferraris 14, commessa; Ilio Fissore, 34 anni, commerciante di elettrodomestici, [illegible] Carlo Emanuele III, 26; Valerio Parola, 45 anni, via Don [illegible] 6, agente della «Vittoria Assicurazioni» di piazza Europa 26; Elsa Onorina [illegible] 37 anni, via Fratelli [illegible] 36, casalinga e Pierina Pantanero, 50 anni, via Stoppani 4.

Le sei persone sono accusate di aver truffato la società [illegible] Sip con un [illegible] — installato dal [illegible] Marcello Walter Orlandi — con il quale potevano effettuare telefonate [illegible] e intercontinentali [illegible] pagare [illegible] tariffa.

Il sistema escogitato e [illegible] in pratica dall'Orlandi, si sono accorti i tecnici della Sip durante normali controlli alle apparecchiature della centrale [illegible]. In pratica, coloro che [illegible] stati [illegible] ed istruiti dall'Orlandi sul sistema per telefonare gratuitamente, invece dello «0», che è la prima cifra dei prefissi nazionali ed internazionali, [illegible] o il [illegible] 50, e il 772 oppure il 7028, facendo poi seguire gli altri [illegible] cifre del prefisso e, quindi, il [illegible] telefonico [illegible] il quale intendevano [illegible].

Marcello Walter Orlandi — [illegible] svolto lavori tecnici per conto della Sip nella [illegible] — installato dei congegni che consentivano, adottando le combinazioni numeriche predisposte, di poter [illegible] vamente le cinque [illegible] lire del primo [illegible] del conta[illegible].

Non appena i tecnici della Sip si sono accorti della [illegible] e dei congegni installati abusivamente nella centrale, il [illegible] fatto la denuncia alla procura [illegible]. Il sostituto procuratore, dottor Bissoni, ha incaricato delle indagini la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, comandata dal maresciallo [illegible]. I carabinieri hanno iniziato un paziente e delicato lavoro di ricerca e di indagini. Autorizzati dal magistrato, hanno intercettato centinaia di [illegible], bloccati numerosi apparecchi telefonici, finché sono giunti alla identificazione di coloro che utilizzavano il sistema escogitato dall'Orlandi e che da costui avevano avuto in via amichevole le indicazioni per poterlo mettere in atto.

Giorgio Ravasi

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Romanzo popolare.
Fiamma: Di che segno sei?
Italia: Sexomania.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA
Corino: Maniale.
Eden: Blue movie.

BEINETTE
Astra: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Modernissimo: Il bandito e la madama.

BOVES
Nuovo: Il pianeta selvaggio.

BRA
Impero: Spiduomi.
Politeama: Un uomo in ginocchio.
Vittoria: La collina degli stivali.

BUSCA
Nuovo: Vizietto speciale.
Lux: chiuso per ferie.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Sahara Cross.

CENTALLO
Alessandria: L'inquilino del piano di sopra.

CEVA
Doria: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Le ragazze pon pon si scatenano.

FOSSANO
Astra: Yarzan nell'impero del terrore.
Iride: Maciste contro lo Sceicco.

MONDOVÌ
Cosso: Cobo d'acciaio.
Italia: Per vivere meglio.

MONESIGLIO
Italia: Bianco giallo nero.

ORMEA
Ariston: Nosferatu.

PIASCO
La Rosa: Le collegiale.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chiabo: Bluff.
Italia: Pop lemon.
Splendor: L'impero [illegible].

SAVIGLIANO
Aurora: Strada senza polvere.
Nazionale: Nosferatu.
Ritz: Animal house.

VERZUOLO
[illegible]: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	15

Umidità media: 63%. Temperatura il 22 giugno dello scorso anno: 19; 12. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,13.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 15); [illegible] (26; 16); Ceva (22; 12); Fossano (24; 16); Limone (22; 12); Mondovì (22; 14); Racconigi (26; 16); Saluzzo (23; 15); Savigliano (25; 15).

FARMACIE

[illegible] corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via [illegible] Emanuele.
Bra: Ospedale, via Bolsbong.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: Aonzo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Gulgllus, via A. Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Dio perdona, io no.
[illegible]: chiuso per ferie.
Splendor: Il porno shop della Settima strada.
Teatro: Girl Friends.
Vittoria: Il laureato.

PANORAMA DEL CUNEESE

Savigliano — E' stata [illegible] l'altro giorno la [illegible] «pedanca» sul Maira chiusa da quasi due anni dopo la piena del fiume. Il nuovo ponte è stato progettato ad un'unica arcata. Soddisfazione per gli abitanti della frazione Consolata costretti, finora, a lunghi giri per raggiungere la città.

Garessio — S'inaugura oggi pomeriggio alle 17, nel salone degli Affreschi del Municipio, una «personale» di Piero Zunino. La mostra rimarrà aperta fino al 9 luglio.

Bra — L'Avis braidese festeggerà [illegible] il trentennale della fondazione con una cerimonia durante la quale saranno premiati 126 soci benemeriti; a Lucia Milanesio e Giuseppe Petiti, che hanno donato il sangue ciascuno cento volte, verrà consegnata una croce d'oro. Il programma prevede il raduno sulla piazza del Municipio, una funzione religiosa, la premiazione, la sfilata per le vie di Bra e il pranzo in un ristorante di Cherasco.

Cuneo — I sindaci ed i rappresentanti del comitato comprensoriale si sono riuniti per discutere la bozza del piano dei trasporti. [illegible] esaminate, fra l'altro, le situazioni della strada statale del Colle di Tenda e di altre vie di comunicazione che attraversano il territorio.

Roccavione — Il cadavere di una donna è stato trovato da alcuni passanti sotto il ponte fra Andonno e Roaschia, nelle acque del torrente Gesso. La donna è stata identificata successivamente: si chiamava Lucia Massa, 56 anni, nato e abitante a Roccavione, Tetti [illegible], landitto 7. La donna era sposata e da tempo soffriva di disturbi psichici. La morte per asfissia da annegamento [illegible] risalire alle prime ore di ieri mattina. E' una disgrazia o un suicidio?

Saluzzo — La Cassa di Risparmio ha comunicato in questi giorni che a partire dal 30 giugno, gli sportelli dell'istituto faranno il normale orario nazionale chiudendo al sabato anziché al lunedì. La decisione della banca era nell'aria da tempo e aveva provocato molte e contrastanti reazioni tra gli amministratori e gli operatori economici: a Saluzzo infatti, da diciotto anni gli sportelli bancari rimangono aperti nella mattinata del sabato in occasione del mercato.

Sindacati polemici con la Cinzano di S. Vittoria

Proteste per i 35 licenziamenti L'azienda: «Era inevitabile»

SANTA VITTORIA D'ALBA — In seguito alle polemiche e proteste scoppiate dopo l'annuncio da parte dei sindacati di una trentina di licenziamenti nel settore distribuzione del gruppo Cinzano, l'industria vinicola di Santa Vittoria d'Alba, la direzione dell'azienda è intervenuta per precisare la situazione.

Ricordiamo che in un suo documento, la Filia provinciale aveva scritto: «La direzione Cinzano ha licenziato in [illegible] co 35 operai e impiegati in servizio [illegible] depositi delle filiali [illegible] Torino, Milano, Genova, Roma, Firenze e Napoli. La motivazione citata per giustificare il provvedimento si riferisce a una presunta ristrutturazione dell'apparato vendite.

«A noi — proseguiva il documento — pare invece che l'obiettivo sia quello di liquidare tutto il settore, staccandolo dalla gestione diretta e affidandolo a una consociata. Questo, senza alcun rispetto per gli accordi e [illegible] leggi esistenti».

Respingendo quindi i licenziamenti, chiedendone la revoca e sollecitando un incontro con l'azienda per discutere sui problemi della distribuzione, è stato deciso uno sciopero di otto ore per la giornata di mercoledì 27 giugno in tutto il gruppo.

«Questi licenziamenti — ci ha precisato il rag. Giovanni Oricco, capo ufficio stampa della Cinzano — rientrano in un piano di ristrutturazione [illegible] tutto il settore della distribuzione, ormai superato, sia come strutture che come organico. L'impegno dell'azienda è quello di modificare il sistema di lavoro dell'intero settore della distribuzione, rendendolo più moderno ed efficiente. I licenziamenti riguardano 34 persone, delle quali tre o quattro già ai limiti di età. Per queste persone, la direzione si sta preoccupando e si è impegnata a cercare loro un altro posto di lavoro. Questo fatto dei licenziamenti nel settore della distribuzione, che riguarda solo alcune filiali, non deve essere motivo di preoccupazione per la stabilità dell'occupazione nello stabilimento [illegible] Santa Vittoria d'Alba».

In concomitanza con lo sciopero di mercoledì prossimo nel gruppo Cinzano, si svolgerà un incontro tra la direzione dell'azienda e il sindacato, per [illegible] il problema. g. f.

Cuneo — Giuseppe Stroppiano, il pensionato denunciato per detenzione di esplosivi e miccia è stato assolto. Lo Stroppiano aveva la licenza di tenere e usare materiale esplosivo in quanto proprietario di una cava. Andato in pensione, aveva restituito la licenza, dimenticandosi di disfarsi di un chilogrammo e mezzo di polvere nera, che teneva in un cassetto, e di alcuni metri di miccia. Durante una perquisizione era stato ritrovato l'esplosivo di cui lo Stroppiano [illegible] dimenticato l'esistenza.

Morto consigliere comunale dc

CUNEO — Il consigliere comunale democristiano Italo Mellano è morto ieri mattina stroncato da un male incurabile. Mellano aveva 55 anni; era sposato con Ivonne Cantini, ed era consigliere comunale [illegible] 1956.

Esercitava la professione di geometra ed era presidente di alcuni consorzi irrigui. Ammalato, da quasi un anno aveva cessato l'attività politica.

Era entrato a far parte del consiglio comunale nel 1956, eletto nelle liste del psdi. Dal 1960 al 1964 sospese l'attività politica per dedicarsi alla professione, ma nel 19[illegible] [illegible] rieletto, sempre come socialdemocratico, in consiglio comunale.

Nel 1970 si presentò candidato nel partito socialista unificato e quindi, nel 1975, si iscrisse alla democrazia cristiana, nella cui [illegible] rieletto consigliere comunale. (g. r.)

Artigiano a Mondovì

Far cultura [illegible] i mobili

Si prepara la mostra

MONDOVI' — E' stato definito in questi giorni il programma della dodicesima edizione della mostra dell'artigianato, una delle più importanti rassegne della città e dell'intero comprensorio.

Organizzata dagli Amici di Piazza, la mostra sarà inaugurata ufficialmente il 28 luglio, negli ampi locali della scuola media di piazza d'Armi. «La nostra manifestazione — asserisce il presidente degli Amici, Roberto Masante — ha un doppio significato. Innanzitutto vogliamo presentare all'attenzione dei visitatori, che con il passare degli anni e delle edizioni si sono fatti sempre più numerosi, il meglio dell'attività artigianale della provincia. Moltissime sezioni saranno dedicate ai mobili, ma non saranno esclusi tutti gli altri prodotti artigianali».

La mostra vuole avere però anche un carattere tipicamente culturale, attraverso la riscoperta di un passato non molto lontano: gli Amici di Piazza dedicheranno infatti la parte centrale della rassegna ad una fedele ricostruzione di un ambiente famigliare e domestico.

«Quest'anno — aggiunge [illegible] sante — esporremo gli arredamenti tipici [illegible] una cucina e di una camera da letto dei tempi passati. Abbiamo già raccolto una parte cospicua di questi oggetti, che vanno dalle madie, ai letti di ferro, agli arcolai, a tutte le suppellettili che era facile rinvenire nelle abitazioni di [illegible] tempo, soprattutto nelle campagne del Monregalese. (l. a.)

Il progetto sarà pronto entro l'anno

Circonvallazione da Sommariva al bivio «delle due province»

SOMMARIVA BOSCO — Si riparla di circonvallazione: l'impegno a realizzare una variante che eviti agli automobilisti e ai camionisti in viaggio sulla Bra - Carmagnola - Torino l'attraversamento dell'abitato di Sommariva, è contenuto nel programma di investimenti dell'amministrazione provinciale per il biennio '79-'80.

La costruzione della variante è elencata fra gli interventi «a medio termine», ma due fattori concorrono a rendere [illegible] promessa meno vaga che nel passato: l'opera si è meritata un posto [illegible] rilievo nel piano regionale dei trasporti, e i recenti provvedimenti di riforma della finanza locale consentiranno alla Provincia di stipulare più mutui (da un minimo di 35 a un massimo di 55 miliardi) per la realizzazione di infrastrutture.

Il preventivo di spesa per il tronco Sommariva [illegible] - «bivio delle due province» è stato valutato in 800 milioni; il progetto dovrebbe [illegible] pronto entro l'anno.

Finora della circonvallazione si era discusso sempre in termini [illegible] «accademici», anche se qualcuno si era provato a disegnarla a valle dell'abitato e qualcun altro l'aveva sognata a monte, suscitando le proteste delle associazioni di tutela, allarmate per le sorti della già «cementificata» collina sommarivese.

Ora che se ne riparla in una prospettiva più concreta, le difficoltà non mancheranno e non [illegible] solo tecniche e urbanistiche: i commercianti di [illegible] Bosco [illegible] nella stragrande maggioranza ostili alla circonvallazione, che [illegible] drasticamente la clientela [illegible] passaggio.

D'altra parte, l'«imbuto» dell'abitato non solo rallenta il traffico [illegible] una [illegible] di grande comunicazione ma crea situazioni di pericolo, soprattutto per bambini e anziani: investimenti e scontri sono frequenti sia nella strettoia del centro storico sia nell'immediata periferia.

In [illegible] mesi la casa che si affaccia alla curva a gomito in direzione di Bra è stata semidemolita due volte da autotreni [illegible] di strada; ancor più gravi le conseguenze degli incidenti, molti dei quali mortali, che [illegible] verificano nel tratto Sommariva Bosco-Carmagnola.

Inoltre il rumore e i veleni dei gas di scarico rendono quasi insopportabile l'abitare in via Vittorio Emanuele o nelle case di via Cavour e di via IV Novembre vicine al semaforo dell'incrocio. g. n.

Due giovani torinesi precipitano per oltre [illegible] metri

Alpinisti feriti sull'Argentera sono salvati con l'elicottero

Cuneo. Uno dei due alpinisti precipitati all'arrivo, in elicottero, al Santa Croce (Olerre)

[illegible] — Sono ricoverati all'ospedale di Cuneo i due giovani alpinisti che ieri mattina sono precipitati per oltre quaranta metri mentre in cordata scendevano da [illegible] scalata nel gruppo dell'Argentera. Sono Michele Giordano, 20 anni, residente a Torino in via Milano 9, e Giuseppe Meotto, 19 anni, abitante a Rivoli in via Peano 34.

[illegible] Giordano ha riportato nella rovinosa caduta fratture del gomito destro, del ginocchio sinistro e di alcune costole: la prognosi è di novanta giorni. L'altro alpinista, Giuseppe Meotto, ha avuto la frattura della gamba destra, [illegible] polso sinistro e contusioni.

L'incidente è accaduto ieri mattina alle 8 ed è dovuto intervenire un elicottero dei carabinieri per trarre [illegible] salvo i due giovani, prelevandoli a quota 3160 dove erano rimasti bloccati dopo [illegible] caduta e trasportarli fino alla piazza d'Armi di Cuneo, [illegible] un'ambulanza della Cri li ha caricati e portati all'ospedale [illegible] Croce. g. r.

Trovata dai carabinieri

Era all'Eca diciassettenne fuggita di casa

CUNEO — Norina Oriella, la diciassettenne scappata di casa lunedì mattina, è stata ritrovata: era a Cuneo. Poche ore dopo la scomparsa dall'abitazione in via Tancredi Dotta Rosso 16 l'avevano incontrata i carabinieri che in esecuzione del decreto del tribunale dei minori l'hanno affidata all'ente comunale di assistenza.

Mentre la madre, Vanna Simionato, la cercava e chiedeva ai giornali di pubblicare la fotografia della figlia per agevolare [illegible] ricerche, la ragazza era già affidata alle cure delle assistenti sociali del Comune.

E' una triste vicenda con una situazione familiare molto complessa e difficile. La madre vive con un uomo ed altri figli, tutti minorenni.

Litigi e incomprensioni sono all'origine della decisione del tribunale dei minori che in pratica affida [illegible] ragazza all'ente comunale, proprio per tenerla lontana dal poco [illegible] ambiente familiare. (g. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Domani la corsa motociclistica «Garessio-Valle dei Castori»

In [illegible] sui ripidi [illegible] garessini

La competizione è valida per il campionato italiano della montagna - Il via alle 14

Il fascino dei bolidi a due ruote continua a conquistare piloti e pubblico

GARESSIO — La cittadina dell'Alta Val Tanaro riscopre il fascino delle competizioni motoristiche che l'hanno resa famosa negli Anni Sessanta con la «Garessio-San Bernardo». Domani pomeriggio è in programma la «Garessio-Valle dei Castori», corsa motociclistica di velocità [illegible] salita valida per il campionato italiano della montagna. E' in palio il 1° trofeo «Spa La Quercia».

Organizzata dal Moto Club garessino, [illegible] gara si disputa sul ripido tracciato [illegible] chilometri, pieno di [illegible] impegnative, che dalla cittadina raggiunge la stazione sciistica della Valle dei Castori. Sono ammessi i corridori con licenza di categoria Senior, Junior, Nazionali Junior, Gentlemen.

«Gli iscritti sono 250 — dice Sergio Calzia, addetto stampa [illegible] manifestazione [illegible] con Walter Civalla — E' un grosso successo, che ci riporta indietro negli anni, ai tempi delle grandi "Garessio-San Bernardo", con centinaia di partecipanti e migliaia di spettatori».

Oggi le operazioni preliminari di verifica, dalle 9 alle 12, in regione Carpanetti; dalle 1[illegible] alle 18 le prove ufficiali.

Domani la competizione: la partenza [illegible] Garessio s'inizieranno alle 14 con la classe 50 [illegible]. I piloti prenderanno il via ad intervalli di un minuto, con una [illegible] di dieci minuti fra le varie categorie. La gara, visto l'elevato numero di iscritti, durerà tutto il pomeriggio.

Il comitato organizzatore è presieduto dal garessino Claudio Carrara; direttore di gara [illegible] Pier Vincenzo [illegible], [illegible] gretari Marco Ghirardi e Marina Garzo. Il servizio medico [illegible] dal dottor Luigi Sappa, insieme con Nilo Nigro e [illegible] Luigi [illegible]. Speaker Gianfranco Rizzo, con l'équipe di Tele Radio City Mondovì che riprenderà la manifestazione.

Con [illegible] competizione nazionale di domani Garessio si ripropone al mondo sportivo come [illegible] «cuore» motoristico del Sud-Cuneese. L'ascesa, interrotta con l'addio alla prestigiosa corsa del San Bernardo, sembra [illegible] a ricominciare, con rinnovato slancio.

Giuseppe Grosso

A Saluzzo si punta sul tennis per tutti

Lo Sporting Club Center organizza corsi per gli studenti sui campi della «Creusa»

SALUZZO — Giocare a tennis tra il verde della collina, lontano dai rumori e respirando aria balsamica, è possibile da qualche tempo nella cittadina grazie all'apertura dello «Sporting Club Center», circolo incastonato fra le terre rosse della «Creusa».

Due campi in [illegible] battuta, illuminazione per partite in notturna, spogliatoi, bar, gradinate per il pubblico: queste le prime strutture del club sorto per iniziativa [illegible] alcuni tennisti appassionati, primo [illegible] tutti il geom. Ennio Pasotto — presidente, [illegible] l'altro, dell'Associazione Calcio Saluzzo — en[illegible] regista dello «Sporting».

«I due campi comunali di Piazza d'Armi erano da tempo insufficienti per il fabbisogno sportivo [illegible] — dice Pasotto — e così abbiamo pensato di re[illegible] altri, aperti a tutti sia che si tratti di principianti oppure di provetti giocatori».

Fra i programmi [illegible] circolo vi sono tornei, gare intercomunali e un'intensa attività «pedagogica» affidata all'istruttore Villi Bertinetti.

«Molti pensano che il tennis sia [illegible] sport d'élite — spiega Bertinetti — riservato a pochi. Non è assolutamente vero: innanzi [illegible] giocare a tennis [illegible] è costoso poiché, [illegible] un massimo [illegible] centomila lire, è possibile attrezzarsi più che discretamente. Poi questo sport è importante per tutta l'attività fisica del corpo, tanto da essere il più consigliato dai medici unitamente al nuoto. Così abbiamo pensato di istituire dei corsi per i ragazzi delle scuole a condizioni vantaggiose, proprio per diffondere quanto più è possibile il tennis».

I campi dello Sporting rappresentano un grande servizio per gli abitanti della zona collinare della «Creusa» dove si stanno costruendo numerose abitazioni. s. ga.

Cuneo: domani concorso ippico

CUNEO — Cavalieri ed amazzoni del Piemonte, Lombardia e Liguria saranno impegnati domani, sull'impianto di viale degli Angeli, nel concorso ippico organizzato dalla «Associazione ippica cuneese» che è giunto quest'anno alla sua decima edizione.

Sono in programma, alle 9,30, il premio «Banca Cuneese Le[illegible] e Meinardi», riservato alla categoria «A», con ostacoli di altezza variabile da 0,90 a 1 metro e larghezza compresa tra un metro ed 1,10. Sarà seguito dal premio «Bottega della [illegible] di Martini-Bovès», a tempo, per la categoria elementare.

Nel pomeriggio sono in programma le due gare più spettacolari: alle 14 s'inizia con il premio «Elettronica Benso», prova a «barrage speciale» con [illegible] ostacoli sul percorso base e quattro successivi, di altezza e larghezza superiori a quelli precedenti.

Chiuderà il concorso il premio «Dario Quaglia - Allevamento cavalli Mondovì» a «barrage»; in questa prova gli ostacoli sono alti da 1,20 a 1,30 metri e, per accedere alla prova finale per la vittoria, è d'obbligo il percorso netto. (gi. f.)

Mondovì — Gara nazionale di karting, domani pomeriggio, nella pista sprint di Borgo Aragno. Al via, suddivisi in due categorie, 100 e 125, un centinaio di corridori, provenienti da tutta la regione, che si contenderanno i vari trofei messi a disposizione dagli organizzatori. Al nastro di partenza, in rappresentanza della «Granda», il monregalese Mirko Ottavi, i beniesi Della ed il cuneese Simondi.

Dronero — Due giovani droneresi, Luigi Abello [illegible] Enzo Beccaria, hanno superato a pieni voti l'esame per arbitri [illegible] di bocce.

Pallone elastico per la coppa della XII Festa del Piemonte

Bertola batte Belmonte al Mermet di Alba

ALBA — Ha preso il via allo sferisterio Mermet la Coppa XII Festa [illegible] Piemonte, inte[illegible] torneo [illegible] pallone elastico organizzato nell'ambito delle manifestazioni della Festa del Piemonte, in corso di svolgimento [illegible] Alba e [illegible] Langhe. Nel primo turno [illegible] coppa si sono trovati di fronte Bertola-Gili [illegible] (Pallonistica Al[illegible] Marchesi [illegible] Barolo) e Belmonte-Terasco (Uspe [illegible] Piemontese).

Come voleva il pronostico, ha prevalso Bertola per 11 a 4, al termine di una gara senza storia per il divario delle forze in campo. Belmonte e Terasco, infatti, nonostante la buona volontà ed alcuni colpi pregevoli, non sono riusciti ad opporre una valida resistenza a Bertola, che è andato a riposo sul 7 a 3 [illegible] alla ripresa delle ostilità ha concesso agli avversari un solo gioco prima [illegible] chiudere vittoriosamente [illegible] partita.

Bertola è apparso trasformato rispetto all'abulica prestazione in campionato contro Balocco: stimolato forse dalla presenza di un battitore potente come Terasco (anche se [illegible] molto impreciso nel ricacciolo [illegible] volo), ha costantemente battuto intorno ai 75 metri rendendo difficile la risposta agli avversari.

Anche al ricacciolo, Bertola ha sfoderato colpi potenti e precisi, tanto da far ben sperare in [illegible] buona prestazione giovedì prossimo al Mermet, quando si troverà di fronte l'eterno rivale Berruti, nella finalissima della Coppa Città di Alba.

Il big-match della prossima settimana si annuncia quindi quanto mai appassionante. a. s.

Al Piemonte [illegible] finale con [illegible] Liguria

CUNEO — I ragazzini [illegible] Piemonte hanno nettamente [illegible] i coetanei liguri nelle finali dei «Giochi della gioventù» di pallone elastico. Nelle tre categorie ammesse si sono imposti rispettivamente: [illegible] «A»: Cmt Treiso, che ha lo 7-2 il C[illegible] addestramento Cuneo; categoria «B»: Canalese (7-1 ancora sul Centro addestramento Cuneo) e categoria «C»: Centro addestramento Cuneo che ha vinto per 7-6 contro i liguri del Bardino Nuovo.

Queste le formazioni delle quadrette vincitrici delle finali [illegible] «Giochi»: [illegible] Treiso (Occhini, Viano, Giacone, Buzzi); Canalese di Canale d'Alba (Scavino, Ninoi, Mellado, Sperone); Centro addestramento Cuneo (Ivano Bruno, Bello, Beltritti, Amatruda).

Le classifiche finali: cat. «A»: 1) Cmt Treiso; 2) Centro addestramento Cuneo; 3) [illegible] Chiaffredo Busca; 4) Cogi Imperia.

Cat. «B»: 1) Canalese; 2) Centro Addestramento Cuneo; 3) Vene Rialto; 4) Cogi Imperia.

Cat. «C»: 1) Centro addestramento Cuneo; 2) Bardino Nuovo; 3) Cmt Treiso; 4) Caliosse. (gi. f.)

In serie B

ALBA — Il campionato [illegible] B di pallone elastico, giunto alla sesta giornata, prevede per oggi, sabato, i seguenti incontri: a Cuneo (inizio alle 17) Comed (Giocco, Sardi) contro Ferrero (Viglione, Arespi); a Montanera (inizio ore 21) Montanerese (Mendria, Sollerino) contro Bardino (Gallo, Balestra). Domani, domenica, si disputeranno gli altri incontri: Don Dagnino (Corrina, Giordano) contro Taranasca (Corino, Paoletto); [illegible] (Pittavino, Destefanis) contro Uspe La Piemontese (Pregliasco, Gatto); Caliosse (Ugo, Massone) contro Sanstefanese (Avidano, Priascol).

La classifica delle 9 vede sempre al comando [illegible] stefanese, ancora imbattuta (d. s.)

Under 23 a Peveragno

PEVERAGNO — Oggi e domani verranno disputate sul campo sportivo comunale «P. Palmas» le finali del torneo delle province Under 23. Scenderanno in campo le formazioni del Novara, Cuneo, Alessandria e Torino.

Il calendario degli incontri prevede per oggi alle 16 Novara-Cuneo; alle 17,45 Alessandria-Torino. Domani alle 9 la finale per il terzo e quarto posto; alle 10,45 per il primo e secondo.

[illegible] scelta del campo sportivo di Peveragno come teatro di queste finali è [illegible] dalla Federazione regionale. (g.l.m.)

SPECIALE FOSSANO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Nona edizione con tante piacevoli sorprese

La Fiera gastronomica è adulta [illegible] si rinnova

FOSSANO — Diventata adulta [illegible] alla nona edizione) la Fiera gastronomica e commerciale si presenta [illegible] una nuova veste, anche se il pubblico, aumentato notevolmente in questi ultimi anni, la colloca [illegible] primi posti fra le manifestazioni [illegible] tale genere. Ingredienti [illegible] tale [illegible] no: un [illegible] reparto fieristi[illegible] tale da attirare visitatori di tutti i tipi, la voglia, che esiste ancora [illegible] provincia, di stare insieme [illegible] «fare le due chiacchiere». [illegible] complesso di spettacoli adatti a tutte [illegible] età.

«*La rassegna commerciale* — dice il sindaco Bartolomeo Calandri — *accompagnata da serate distensive di divertimento, rispondeva e risponde ancora ai bisogni* [illegible] *vita comunitaria. Ma, con il passare del tempo, la formula poteva diventare stantia e segnare il passo. C'è voluta, quindi, la fantasia dell'Ente Manifestazioni* [illegible] *trovare qualcosa di nuovo, che segnasse una svolta*».

Il sindaco Calandri

La novità [illegible] Fiera per il 1979 si chiama 1ª Mostra «La bon-a carn 'd Fossan». Nella rassegna, cioè, viene [illegible] assumere importanza fondamen[illegible] la produzione bovina [illegible] Fossanese. «*In questo senso* — prosegue il sindaco — *si tenpano,* [illegible] *più* [illegible] *quanto non fossero* [illegible] *oggi, le sorti della rassegna a quelle* [illegible] *vita della zona in cui è inserita. D'altra parte non è una novità assoluta, in quanto basta tornare agli Anni* [illegible] *quando si teneva la Fiera dell'Agricoltura che richiamava in Piazza d'Armi tutto un mondo, il* [illegible] *mondo fossanese*».

Per [illegible] [illegible] tradizionalmente agricola come questa, il tentativo di valorizzare i prodotti legati all'economia locale è senza dubbio apprez[illegible]. «*Questa scelta* — concorda Bartolomeo Calandri — *va nel senso giusto. Piazza d'Armi* [illegible] *collega idealmente con un'altra piazza, il Foro Boario* [illegible] *il fiore all'occhiello della nostra economia*». Il sindaco conclude invitando a non dimenticare che la Fiera, occasione di divertimento e di svago, è anche luogo dove commercianti, artigiani ed operatori [illegible] giocano un'importante carta nel quadro della loro attività.

[illegible] rinnovata si [illegible] anche una serie di spettacoli che vogliono [illegible] diversi. «*Accanto alle manifestazioni ormai tradizionali per il* [illegible] *stro pubblico* — afferma Michele Farchetto, presidente dell'Ente [illegible] — *quali il torneo internazionale di ballo artistico, la sfilata di moda, il ritorno* [illegible] *Gipo Farassino e il rally canoro* [illegible] *Radio Montecarlo,* [illegible] *inserito alcune cose nuove. In primo luogo una manifestazione che interessa quartieri* [illegible] *frazioni cittadine, cioè* [illegible] *serie di giochi popolari,* [illegible] *lizzati grazie alla collaborazione di alcuni giovani proprio delle frazioni fossanesi*».

Il presidente ricorda che non è stato dimenticato il «liscio», il quale imperverserà con il complesso «Noi [illegible] casa nostra» e l'orchestra [illegible] Vittorio Borghesi. «*Quest'anno* — prosegue Farchetto — *abbiamo voluto anche accontentare il pubblico giovanile. E', infatti, in programma una serata col complesso dei New Trolls. Per i meno giovani presentiamo una cantante affermata* [illegible] *Iva Zanicchi*».

Fiera, quindi, come stare insieme, come occasione sia di acquisto sia di divertimento. Fiera, inoltre, come occasione di grandi mangiate. «*Anche per il ristorante* — [illegible] il presidente dell'[illegible] — [illegible] *cheremo di offrire qualcosa di* [illegible] *Infatti, presentando la carne del Fossanese, si cercherà di orientare la gente sui piatti tradizionali della nostra cucina e, in particolare, sul bollito*». a. c.

La pr[illegible]gevole opera posta nella chiesa [illegible] Sant'Antonio

Pittrice svizzera e sconosciuto [illegible] donano tre pale alla [illegible] parrocchia

La pittrice Mariena Ratti, d'origine svizzera ma abitante a Fossano, accanto a una sua opera

FOSSANO — Grazie alla generosità di [illegible] sconosciuto donatore, nella nuova chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, costruita da poco tempo, [illegible] state [illegible] tre pale d'altare di pregevole fattura, opera della pittrice Mariena Ratti, [illegible] origine svizzera ed ora abitante a Fossano.

«*Il donatore aveva visto una mia opera in una chiesa all'estero* — racconta la pittrice — *e volle conoscermi. Ho eseguito per lui alcuni lavori, finché non mi* [illegible] *posto a disposizione una* [illegible] *perché realizzassi un'opera, di carattere religioso,* [illegible] *una chiesa povera. La scelta è caduta sulla parrocchiale fossanese di Sant'Antonio*».

L'ordinazione del mecenate non è stata casuale. Infatti, era rimasto impressionato favorevolmente dall'espressione delle figure dipinte dall'artista svizzera e voleva un'opera che potesse indurre ad avvic[illegible] [illegible] fede anche i non credenti. Le tre pale raffigurano la parabola del figliuol prodigo ed il Cristo.

«*Questa parabola è raffigurata sulle prime due pale* — spiega la pittrice —: *nella prima campeggia,* [illegible] *alto, l'occhio paterno che segue il travaglio del figlio, dall'abbandono della casa al cedimento al male, rappresentato* [illegible] [illegible] [illegible] *prostituta e da un* [illegible] *misterioso che colpisce il giovane con i suoi artigli e lo acceca*». L'ultima parte [illegible] pala invita però alla speranza, [illegible] quanto il figlio ricomincia a vedere la luce.

Il ritorno è raffigurato nella seconda pala: vi sono il volto del padre, [illegible] esprime gioia e dolore, del figliuol prodigo, [illegible] pentito, in cui [illegible] evidenti la sofferenza [illegible] [illegible] male e la felicità per il ritorno dal padre e quello dell'altro figlio come immagine della convenzionalità, del perbenismo «*che allora come oggi* — dice Mariena Ratti — *domi*[illegible] *l'umanità*».

Nella [illegible] pala vi è Cristo che contempla una nave [illegible] [illegible] [illegible] flutti. Aggiunge la Ratti: «*Questa nave* [illegible] [illegible] [illegible] *stro mondo, sempre più sballottato ed in procinto di affondare. C'è un* [illegible] *modo di restare a galla: affidarsi* [illegible] *Cristo, alla sua immensa bontà,* [illegible] *luce e salvezza del mondo*».

E' un Cristo non convenzionale, dissimile da quello che molti sono abituati a trovare nelle immagini [illegible]. Ha il volto tormentato di un giovane che sembra voler chiamare a sé coloro che soffrono, per donare qualcosa che il mondo, a giudizio dell'artista, non può assoluta[illegible] dare.

Mariena Ratti è pittrice affermata da molti anni. Alcuni suoi lavori hanno valicato i confini: ne ha venduti anche negli Stati Uniti e per[illegible] in Cina. Dipinge fin da fanciulla. «*Ero la preoccupazione dei miei genitori perché imbrattavo tutto*», dice Mariena Ratti, che ha destinato il compenso avuto per quest'opera [illegible] [illegible] organizzazione umanitaria. a. c.

Applauditi [illegible] «passeggiata dantesca» [illegible] Noli [illegible] Spotorno

Anche la Riviera decreta il [illegible] per [illegible] bravi sbandieratori [illegible] Fossano

Fossano. Successo per il gruppo degli sbandieratori che hanno partecipato alla «Passeggiata dantesca» di Spotorno e Noli tenendo due spettacoli nelle cittadine liguri. Il gruppo è ormai abituato ai consensi, dopo [illegible] spettacoli in Italia e in molti Paesi

Un [illegible] modo d'intendere [illegible] turismo

Un giovane giramondo spiega come viaggiare spendendo poco

FOSSANO — «*Viaggiare non significa solo evadere dalla "routine" quotidiana, sentirsi diversi per un breve periodo di tempo, ma ricevere e assimilare altre culture, modi diversi d'intendere la vita*». Chi parla è Claudio Tomatis, un ragazzo fossanese di 23 anni, assistente di fisica e studente al Conservatorio [illegible] Torino, protagonista di numerosi viaggi all'estero da lui stesso ideati e descritti in una serie [illegible] articoli pubblicati dalla rivista «*Tutto turismo*».

«*In questi articoli* — spiega Claudio Tomatis — *ho parlato in particolare del Burundi, della* [illegible] *gente e delle impressioni ricavate dalla mia esperienza*». Gli articoli di Claudio hanno destato l'interesse di altre riviste: Vittorio Franchini, direttore della rivista «*Qui Touring*», ha chiesto anche di vedere il film girato da Claudio durante i suoi viaggi. E' nata così l'idea di far partecipare il giovane fossanese ad una trasmissione televisiva che valorizzasse il materiale da lui raccolto con costanza e passione: Claudio ha parlato delle sue esperienze in una puntata [illegible] «*Dentro l'avventura*», ciclo di trasmissioni al quale hanno partecipato viaggiatori ed esploratori famosi quali Carlo Mauri, Ambrogio Fogar, Cesare Maestri. Rifiuta la comodità delle escursioni organizzate dalle agenzie, e intraprende viaggi senz'altro più scomodi e rischiosi, «*perché* — spiega — *ho scoperto che osservando gli altri popoli e disponendomi a comprendere la loro diversità evito di fossilizzarmi su un'unica realtà, e di credere che il mio sistema di vita sia l'unico ed il migliore. Viaggiare all'avventura* — continua — *mi permette di sentirmi soggetto attivo, vero protagonista delle mie* [illegible] *rienze. Secondo me, viaggiare con l'agenzia non consente alcun arricchimento interiore, perché non permette di vivere realtà nuove, semmai* [illegible] *di assistervi passi*[illegible]».

Come viaggia dunque Claudio, come riesce a realizzare le sue vacanze «diverse»? «*Mi sono sempre servito degli strumenti che mi offriva il caso. Per i miei viaggi in Africa, per esempio,* [illegible] [illegible] *agganciato all'organizzazione che cura* [illegible] [illegible] [illegible] *nei Paesi del Terzo Mondo: ho potuto contare su un punto di riferimento valido*».

La prossima meta di Claudio non sarà una nuova zona dell'Africa, ma questa volta il «caso» lo porta in Asia: «*Durante la trasmissione televisiva "Dentro l'avventura" ho conosciuto Cesare Maestri, autore di film e libri* [illegible] *dai* [illegible] *viaggi, che mi* [illegible] *proposto di affrontare un viaggio in una regione dell'India, fra Nepal e Cina, una* [illegible] *stupenda, nella zona del Tibet. Maestri mi ha chiesto di collaborare con lui nell'organizzazione del viaggio; in compenso, l'escursione per me sarà gratuita*». L. a.

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il frumento è ormai maturo

E' l'ora [illegible] andare [illegible] mietere [illegible] grano

Buona quest'anno [illegible] produzione - Intervista all'assessore Fiandino

SAVIGLIANO — E' tempo [illegible] mietitura: fra non più di quindici giorni [illegible] agricoltori [illegible] scenderanno nei campi a raccogliere [illegible] grano. I terreni a frumento hanno raggiunto quest'anno quasi il [illegible] per cento dell'intero [illegible]torio [illegible] Saviglianese mentre la stragrande maggioranza degli appezzamenti sono ancora coltivati a prati.

Questo equilibrio di colture [illegible] dovuto principalmente ad [illegible] fattore: il Nord Cuneese [illegible] la zona più ricca [illegible] per l'allevamento e la produzione su larga scala dei bovini. La «Granda», [illegible] sola, copre oltre il 12 per cento del fabbi[illegible] nazionale di [illegible]. E' quindi una logica con[illegible] [illegible] avere del foraggio a volontà da immagazzinare ed utilizzare nella stagione fredda.

Il grano, [illegible] il granoturco, rappresentano [illegible] la seconda fetta della produzione agricola della zona. Quest'anno, stando ai primi rilievi, [illegible] raccolto [illegible] frumento sarà «discreto». «La produzione — dice Lorenzo Fiandino, agricoltore ed assessore comunale all'Agricolt[illegible] — era [illegible] dubbio ottima. Poi sono intervenuti i soliti problemi che hanno diminuito [illegible] quantità, il raccolto: gli afidi (pidocchi) e il nerume sulle spighe».

Ma si guadagna a coltivare il grano? «Non [illegible] ha un ricavo eccessivo — continua Fiandino —. Un agricoltore che lavori bene riesce a far uscire 100-120 mila lire per giornata piemontese su [illegible] media di dieci anni di produzione. E' quindi [illegible] guadagno [illegible], ma niente di particolare rispetto ad altri tipi di produzioni agricole».

Il settore agricolo rappresenta ancora il punto di forza dell'economia di Savigliano o questo ruolo è stato occupato dall'industria? «Credo, senza dubbio — aggiunge Fiandino — che l'agricoltura continui ad essere basilare per l'evoluzione economica cittadina. Se il settore agricolo tira, vuol dire che l'industria non soffrirà la crisi. E' sbagliato voler segregare ad un ruolo [illegible] second'ordine la spinta produttiva che oggi l'agricoltura imprime all'intera economia nazionale. I campi hanno sempre più macchinari di lavoro che vengono costruiti dall'indu[illegible]; i contadini ampliano le cascine, chiedono [illegible] stalle, nuovi fienili che sono realizzati dall'edilizia».

Si dice però che l'agricoltura è l'unico settore dove, in modo particolare in questa pianura, tutti sono ricchi: «E' facile confondere benessere con ricchezza — dice ancora l'assessore —. Girando fra i nostri campi si possono vedere stalle nuove, silos lucenti, macchinari d'avanguardia, ma questo [illegible] significa che il contadino è ricco. Molte volte questa gente ha dei debiti in banca, dei mutui per centinaia di milioni stipulati per aggiornare le macchine, per essere competitivi sul mercato. Una situazione ben diversa da come si vuol fare apparire».

Questo dimostra che l'agricoltura anche nel Saviglianese viaggia verso un vero e proprio rilancio? «Certo — conclude Fiandino — In questi ultimi due anni è stato registrato un vero rilancio: anche con l'indebitamento degli agricoltori, che hanno saputo rischiare, ma hanno anche permesso che un settore dell'industria ritornasse ai livelli produttivi del boom di qualche anno fa».

f. pan.

Savigliano: il programma completo della mostra del grano

L'industria e l'agricoltura a braccetto riescono [illegible] tenere lontana la «crisi»

Savigliano. Migliaia di visitatori alla mostra delle attrezzature agricole (Foto Filannino)

SAVIGLIANO — Nel volgere [illegible] mezzo secolo la città è [illegible] a modificare l'[illegible]nità, profondamente radicata nella campagna, divenendo, in breve, uno dei centri più industrializzati della provincia di Cuneo. [illegible] allora molte cose [illegible] cambiate, molte scelte hanno indirizzato [illegible] in altre città, ma [illegible] tutto Savigliano riesce ancora a tenere lontana la crisi grazie anche all'accoppiamento tra il mondo produttivo industriale [illegible] quello agricolo.

Cinquant'anni [illegible] sorsero [illegible] acciaierie «San Michele», un complesso tra i più [illegible]derni della regione, e [illegible] officine «Snos» addette alla costruzione ed alla manutenzione del materiale rotabile nazionale.

La disoccupazione sparì del tutto mentre molti contadini [illegible] proprietari, decise[illegible] di abbandonare la [illegible] per intraprendere il difficile mestiere di operaio nelle [illegible] locali. [illegible] lavoro, la [illegible] del posto, la soddisfazione di aver risolto un difficile problema conferì [illegible] classe politica, ma anche a quella imprenditoriale [illegible] ed alle maestranze, nuovo ottimismo.

Abituati [illegible] lavorare nelle «boite», mal [illegible] e sfruttati, [illegible] da manovali nei cantieri edili, o, ancora, nell'immensa pianura, dietro alla coppia di buoi, si ritrovarono tutti dei piccoli «signori» e questo quando Savigliano [illegible] fra le prime città italiane [illegible] avere industrie e lavoro.

Nacque [illegible] la fisionomia [illegible] «saviglianese allegro, spensierato e spendaccione», proprio perché [illegible] questa città si avevano le sicurezze sociali.

In quel periodo [illegible] cio stabile aprì innumerevoli punti di vendita mentre i mercati di piazza Santarosa, piazza del Popolo, via Pelestro, via Beggiami [illegible] piazza Cavour, erano sempre più ricercati dagli ambulanti sicuri di fare degli ottimi affari in una città dove, parole magiche per l'epoca, c'erano le fabbriche e gli operai.

E proprio sull'onda di questo entusiasmo collettivo nacque anche una manifestazione che, partita [illegible] momento d'incontro per i contadini della zona, è oggi una festa popolare, [illegible] raduno d'obbligo per i saviglianesi, [illegible] sorta di «Jam-session» dove ognuno è libero di divertirsi come crede.

La «Sagra del grano», quest'anno, tra un mese [illegible], aprirà i battenti riproponendo al pubblico la mostra commerciale e una lunga serie di spettacoli [illegible] con artisti famosi. Nata allora per volere del regime [illegible] ed intitolata la «battaglia del [illegible]», [illegible] fatto in fretta a dimenticare [illegible] e camicie nere [illegible] diventare [illegible] reale momento d'allegria per tutti i «bougianen».

Il comitato della «Sagra» ha [illegible] stabilito il cartellone [illegible] festeggiamenti. Vediamolo: l'apertura è per sabato [illegible] luglio, alla sera liscio con Pier Giorgio Farina. Domenica [illegible] in mattinata, corsa non competitiva «I trofeo Spiga d'oro»; raduno dei pittori [illegible] Sagra e, in serata, spettacolo dei Nuovi Angeli.

Lunedì 23, spettacolo popolare d'arte varia. Martedì 24 seratissima con Sandra Mondaini dal titolo *Divertiamo l'estate* [illegible] *Sbirulino*. Mercoledì 25 serata [illegible] discoteca con Teleradio Savigliano [illegible] Giovedì 26, serata danzante e recital di Cipo Farassino.

Venerdì 27, spettacolo [illegible] revival [illegible] Achille Togliani, Betty Curtis e Giorgio Consolini. Sabato 28, appuntamento con i giovani per lo spettacolo di Loredana Bertè. Domenica 29, palio dell'agricoltura, sfilata di carri allegorici [illegible] alla sera, spettacolo di Domenico Modugno.

f. p.

In [illegible] foto storica, del 30 ottobre 1934, [illegible] momento importante per Savigliano

Il giorno che arrivò da Torino [illegible] primo treno elettrico

Una gran [illegible] ricevette [illegible] convoglio alla stazione - Curiosità ed interesse per l'innovazione tecnologica

SAVIGLIANO — La banda fa partire le prime note; qualche strumento è fuori tempo, un po' stonato [illegible] suonano marcette imposte dal regime, poi ecco che arriva maestoso e lento il primo locomotore elettrico. E' il 30 ottobre del 1934. Savigliano è in festa: chi se lo ricorda? La stazione è uguale a quella di oggi: due lunghe pensiline, otto binari. Da Torino è partito il primo convoglio a trazione elettrica. La corrente è alternata.

[illegible] il tetto [illegible] delle pensiline accorrono i soldati del Nizza Cavalleria [illegible] alla [illegible] Cavalcando: gli artiglieri alpini della Trossarelli, i bambini [illegible] scuole elementari, i liceali e tutti curiosi. [illegible] mini hanno [illegible] capo enormi cappelli di feltro; le donne sono vestite con abiti a tubo, paillettes, borse molto piccole.

Fra questa folla multicolo[illegible] anche se il nero era più apprezzato, si trovano anche i popolani veri, spinti alla stazione dalla curiosità: «Chissà che mostro sarà questo treno elettrico; [illegible] potrà andare avanti con dei fili». Scarpe grosse, gli inseparabili [illegible] giacca sgualcita, camicia pesante, cappello [illegible] le ali cadenti. E in primo piano, di fronte al fotografo ufficiale arrivato da Torino, il «garsun» è senza [illegible] il più fotogenico.

Il convoglio [illegible] fischiando; c'è un po' di timore, di riverenza, verso questa nuova invenzione. Il locomotore frena, si ferma. Dalle carrozze scendono le autorità.

I bambini si fanno avanti: guardano il treno che sta facendo rifornimento d'acqua come le ormai sorpassate vaporiere. [illegible] il macchinista premuroso spiega che c'è una bella differenza [illegible] «nero fumo». «Mettiamo l'acqua per raffreddare i motori — dice — non per il vapore». Lo seguono attenti, curiosi. E' un avvenimento troppo importante per la cittadina. Ci sarà da raccontare l'avventura agli amici e sentirsi «grande» dicendo: «Io l'ho visto, il primo treno».

Oggi quei bambini hanno superato abbondantemente la cinquantina e forse qualcuno si ricorderà ancora quel giorno d'ottobre [illegible] fa. Savigliano, [illegible] prime città in Italia, ha avuto i treni che [illegible] a corrente elettrica alternata. E' un record che ha tenuto a lungo, fino a qualche anno fa, quando già gran parte delle linee viaggiavano in «continua» con convogli più comodi e veloci.

f. p.

Poca gente all'amichevole con la Samp

Sanremo, il pubblico primo interrogativo?

Intanto i giocatori [illegible] in fermento per il premio da essi ritenuto inadeguato allo sforzo della squadra

SANREMO — La «festa della promozione» c'è stata, il pubblico delle grandi occasioni no. Sanremese-Sampdoria, organizzata per festeggiare il salto in C 1 dei biancoazzurri di Borra e Caboni, non ha attirato i tifosi. Larghi spazi vuoti sugli spalti, nemmeno troppo entusiasmo, se si eccettuano i soliti, irriducibili «fedelissimi». Sanremese tradita dai suoi tifosi a soli dieci giorni dalla promozione? Forse no, forse la giornata feriale, una certa «nausea» del football tipica di fine stagione, possono giustificare lo scarso afflusso, ma la partita è stata la conferma che il pubblico sanremese resta un grosso interrogativo.

Gli sportivi matuziani hanno il «palato fine», accorrono in massa [illegible]do la posta in palio è grossa, ma per il resto sono piuttosto «tiepidi». [illegible] fatto da [illegible] presente in vista del campionato di C 1. Un campionato di transizione come promette il presidente Borra, basandosi su considerazioni logiche, rischia alla lunga di non attirare i tifosi. E la Sanremese avrà così un primo «handicap» sul piano degli incassi (oltre che su quello del sostegno del tifo) rispetto a squadre come Triestina, Piacenza, Novara, Mantova, Rimini e altre capaci di attirare 15-20 mila persone a partita.

Giocatori in fermento — L'incasso, circa 4 milioni lordi, di Sanremese-Sampdoria, come annunciato dalla società, dovrebbe venire diviso tra i giocatori [illegible] «premio-promozione» aggiunto. Ma basterà a farli contenti? In questi giorni, infatti, tra i biancoazzurri c'è un po' di malumore. Dopo la promozione tutti si aspettavano un «maxipremio» del presidente Borra e, invece, questa volta il presidente non avrebbe allargato i cordoni della borsa offrendo un premio (pare sei milioni di lire da dividere tra allenatore e giocatori) che non ha [illegible] tentato i biancoazzurri. [illegible] doccia fredda inaspettata contro cui qualcuno, tra i giocatori, vorrebbe opporre resistenza.

Calciomercato — Nessuna novità sul fronte acquisti e cessioni. Reverchon, neo direttore sportivo, dice che occorre ancora attendere qualche giorno: *«Il tempo di definire, anche sul piano tecnico, la nostra linea d'azione»*. Contro la Sampdoria (vittoria dei genovesi per 3-2; reti di Rolfo su rigore e di Chiogna per i matuziani) sono stati provati due giocatori dell'Olbia, il terzino Carboni e l'ala sinistra Ogno, entrambi ventunenni. Gigi Bodi, che li ha avuti alle sue dipendenze all'Olbia, in tribuna ha espresso elogi soprattutto per Ogno: *«Lo seguono numerose società di serie superiore. Ha scatto e classe notevole»*. Sul piano delle cessioni, trattative avviate per la partenza di De Luca, appetito, sembra, da Novara e Mantova.

La festa continua — Il match con la Sampdoria non ha esaurito i festeggiamenti per la promozione. Questa sera, all'hotel «Mediterranée», ci sarà la festa ufficiale della società; martedì [illegible] teatro Ariston, durante uno spettacolo che avrà come «vedette» Little Tony, la squadra biancoazzurra verrà nuovamente premiata.

b. m.

Savona-Finale tra vecchie glorie

FINALE LIGURE — Le «vecchie glorie» del Savona e del Finale Ligure tornano per una sera a indossare le magliette biancoblù e giallorosse per rivivere i furibondi scontri del passato.

Questo «revival» è in programma questa sera alle 21.30 al campo Viola di Finalborgo, lo stesso di tante battaglie calcistiche degli Anni Cinquanta. L'allenatore Pellizzari ha convocato per il Savona: Ghizzardi, Tonoli, Valentino e Mino Persenda, Luciano e Corrado Tenoggi, Mariani, Parodi, Galindo, Giglieri e Calla.

«Gattin» Pischedda, direttore tecnico del Finale, ha convocato invece: Toso, Settimio, Tognato, Cresci, Luciano, Tonelli, Alcardi, De Sciora, Mandraccio, Comelli, Rescigno, Cappelli e Vignolo.

[illegible]

I gestori dei cinema di Sanremo in guerra contro il teatro-tenda

Angelo Esposito, proprietario del ristorante dell'Hotel Nazionale, offre uno spazio per 4000 persone - L'amministrazione lo appoggia: il Comune spiana un'area per 1200 vetture

SANREMO — I gestori dei nove cinematografi di Sanremo [illegible] iscritti all'Agis (Associazione generale industria spettacoli) minacciano di chiudere i loro locali per tutta l'estate, qualora venisse concesso il nullaosta per l'apertura del teatro-tenda a Pian di Poma, prevista per il 30 giugno prossimo.

La decisione, [illegible] priverebbe del lavoro circa 75 dipendenti, è spiegata in una lettera inviata al prefetto, al sindaco e all'azienda di soggiorno, firmata dai proprietari dei locali e da Carlo Perazzo, fiduciario provinciale dell'Agis. *«E' un problema di carattere nazionale* — dice un gestore — *che esula dai nostri interessi che pure verrebbero danneggiati. Esiste una legge [illegible] limita, in rapporto al numero degli abitanti, i posti disponibili complessivi nei cinematografi e teatri di una città. Non è possibile che una persona qualsiasi, non iscritta alla nostra associazione, [illegible] qui e [illegible] l'equilibrio inventando, sia pure sotto [illegible] tenda, quattromila nuovi posti. Mi sembra che a Savona e a Milano non sia stata concessa l'autorizzazione ad erigere del[illegible] tenda. Comunque è un problema che esula dalle no[illegible] decisioni. Infatti, siamo stati consigliati dall'Agis a presentare ricorso nei termini adottati. Vedremo che [illegible] accadrà»*.

Rischiano di saltare gli «show»

Anche Patty Pravo è fra le vedettes in programma al teatro tenda. La protesta dei gestori delle sale cinematografiche rischia di far saltare tutto?

L'idea del teatro-tenda è sostenuta dal Comune, che a proprie spese sta provvedendo a spianare tutta l'area necessaria a Pian di Poma, che comprenda anche un ampio parcheggio capace di ospitare 1200 auto. L'ideatore è Angelo Esposito, gestore del ristorante panoramico dell'«Hotel Nazionale», che ha presentato un programma che comprende i nomi più prestigiosi della musica leggera italiana ed europea e del teatro italiano: Adriano Celentano, Edoardo Bennato, Peter Tosh, Patty Pravo, Riccardo Cocciante, Ray Charles, Claudio Baglioni, Amanda Lear, Julio Iglesias, Bramieri, Walter Chiari, la Mondaini, il balletto classico del Bolscioi di Mosca e quello della Tosi e di Stefanescu. Tutto a prezzi popolari.

«Esposito, per la prima volta nella storia di Sanremo, non ha chiesto una lira al Comune — dice l'assessore al turismo Onorato Lanza — *il rischio è tutto suo. Sino ad ora l'amministrazione comunale ha dovuto erogare contributi a tutti gli impresari che hanno organizzato spettacoli e pagare loro il teatro. Esposito si è impegnato a portare a Sanremo per una stagione che comprende tutta l'estate nomi prestigiosi. Noi dobbiamo soltanto spianare il terreno a Pian di Poma. La collettività garantisce ai propri turisti ed a se stessa una serie di spettacoli di eccezione, senza spendere soldi. Non si capisce perché dovremmo impedire che si innalzi il teatro-tenda, come è stato richiesto. Se la legge dà ragione ai gestori dei cinematografi, la facciano valere, ma non minaccino chiusure che non trovano giustificazione alcuna»*.

Il sindaco e l'amministrazione sono d'accordo con Esposito. La Giunta e la commissione degli spettacoli ha approvato i lavori di spianamento di [illegible] di Poma. Ma che cosa [illegible] Angelo Esposito?

«Fino a quando si vive in una repubblica libera dove è libera l'iniziativa privata, minacce del genere non possono che lasciare il tempo che trovano — risponde —. *Noi per tre mesi facciamo discoteca, ogni tanto spettacoli teatrali e musicali, il che non è oppresso da monopoli di alcun genere. Non abbiamo in programma spettacoli cinematografici, soggetti a legislature speciali. Non capisco dunque, da dove tragga origine l'intervento dell'Agis.*

Renato Olivieri

Al[illegible]o: multe agli abusivi

[illegible] — I vigili urbani hanno effettuato un'operazione contro i venditori abusivi sulla spiaggia alassina. I contravventori sono in maggioranza marocchini che vendono tappeti, vestiti estivi, coperte di lana, radioline, orologi, accendini sprovvisti di qualsiasi autorizzazione.

I tutori dell'ordine hanno proceduto anche a confisc[illegible] agli abusivi, nella zona di Levante, prospiciente la passeggiata Cadorna, merce per due milioni di lire.

(r. s.)

Le «vostre» serate da Varazze a Nizza

Il panorama dei divertimenti in provincia di Savona e Imperia e sulla Costa Azzurra

Ha preso il via ieri a Santuario la Festa dello sport, organizzata dall'Unione sportiva Letimbro, dal Coni, dal Centro sportivo italiano e dalla Libertas. Sono compresi incontri di calcio, [illegible] di atletica e podismo, manifestazioni musicali e gastronomiche. Oggi pomeriggio ci saranno giochi d'animazione per i ragazzi. Alle 19 incontro di pallone elastico tra Libertas Savona e Cengio. Alle 21 musica con il complesso I Liguri.

Domani alle 9 finali del torneo di calcio, alle 16 gare di atletica leggera, alle 17,30 giro podistico dei due campanili, alle 20 incontro di calcio tra sposati e «zitelli» e alle 21 spettacolo musicale con *Trinchetto e la sua troupe*. Nella serata saranno premiati i giocatori dell'U.S. Letimbro, che hanno vinto il campionato di Terza categoria, e i partecipanti al torneo Coppa Vio.

Stasera a Noli *Gran sagra del pesce*, manifestazione degli Anni 50 riesumata da Azienda di soggiorno, Comune, Associazione albergatori, Commercianti, bagni, comitati di frazione di Voze e Tosse, Cooperativa pescatori e Associazione Tossese.

Otto quintali di pesce saranno fritti [illegible] padelle e serviti al pubblico con i *frisciêu* e vino [illegible]. Gli stands sul lungomare saranno aperti alle 20. Alle 21 di [illegible] domani ballo in piazza con il complesso Carpe *Diem*. Alle 21,30 stasera sfilata per le vie della banda folcloristica Cau de *Noi*.

Laigueglia invita tutti alle «Palme» con l'orchestra *I marimbas*. Al «caffè Roma» di Alassio il night offre il quintetto *Epaminonda*. Il «Roof Garden» presenta invece il tele show man Tony Moore. Il dancing *Caprice* presenta *I musicali*. A Loano suona al «Cabana», l'orchestra *Lo strano mosaico*, mentre al «Saitta» c'è l'orchestra di *Massimo Stero*. All'«Arbasky» di Pietra Ligure si esibisce l'orchestra di *Pefito De Pace*. Al «Flora» tutti impegnati in una gara di ballo.

Umberto Benny e la sua orchestra si esibiscono al «Boncardo» di Finale, mentre «El Patio» offre la musica della *Nuova generazione*. *Gli accradenti* è il nome del complesso che suona al «Colombo» di Albissola mare. L'orchestra di *Cristiano* si esibisce invece al «Nautilus» di Varazze. Sempre a Varazze al «Kursaal Margherita» suona l'orchestra *I dock*.

San Bartolomeo domattina invita tutti alla Marcia del sole «*fra il mare e gli ulivi*». La partenza è alle otto di mattina, il percorso è di circa sette chilometri. Gli iscritti hanno già superato i 200. Per qualcuno sarà una passeggiata, per altri una gara. Comunque sia, ambedue i tipi di iscritti parteciperanno alla premiazione (alle 17).

A Diano Marina invece si va più sul pratico. Domattina all'alba avrà inizio la tradizionale gara di pesca «*al bolentino*», con una quarantina di partecipanti. Sul porticciolo sarà eseguita la «pesata» e alle 16, sempre al porticciolo, saranno premiati i vincitori.

Nel palazzo del parco di Bordighera tutti sono invitati alla personale del pittore Pocheddu. La mostra sarà aperta fino alle 24. All'Hotel del mare (sempre fino alle 24) si potranno vedere le opere di Dimitrj Jordanow.

Alle 21 in piazza *Europa* a Ospedaletti ci si incontrerà per una serata danzante e gastronomica.

Danza classica alle 21 a Ventimiglia, al teatro comunale. L'ingresso costa 2000 lire e sarà devoluto all'Unicef. Alla stessa ora a Villatella si svolgerà un allegro ballo popolare. L'ingresso è di 2000 lire.

A partire da dopodomani fino al 30 giugno Monaco ospiterà le semifinali del cam[illegible] mondo dei pesi medi. Domenica, in particolare, ci sarà l'incontro tra l'americano Leonard Spinks e il sudafricano *Gerry Coetzee*. Il 30 saranno di fronte Hugo Corro, campione del mondo e successore di Monzon, e l'italoamericano Vito Antuofermo: in palio il titolo mondiale.

Alle 16 di domenica 24 a Montecarlo, nel quadro dei festeggiamenti per il centenario della «*Sala Garnier*» sarà rappresentato il *Don Chisciotte* di Massenet. Domani alle 21 e domenica alle 16 invece (sempre a Montecarlo) nella *Sala del Varietà* si svolgerà il «gala» coreografico dei beniamini dello *Studio di Monaco*.

Ancora a Montecarlo, domani si inaugura ufficialmente la seconda settimana motonautica internazionale. Giovedì 28 prende il via la gara, manifestazione riservata ai velieri d'alto mare sul percorso Monaco-isola della Capraia-Monaco, su un totale di 223 miglia.

Per tutta la settimana a partire da domani al Palais d'Europe di Monaco si esibiranno quattordici giovani interpreti fra i maggiori rappresentanti mondiali (americani, coreani, ungheresi, canadesi, russi, ecc.) di musica classica.

La Pianese [illegible]

Domani a [illegible] d'Imperia

IMPERIA — Per gli appassionati di pallone elastico della Riviera l'appuntamento è per domani pomeriggio a Piani di Imperia. In cartellone una delle più interessanti partite di serie A: Pianese Ambassador - Albese. Sul terreno di gioco si daranno battaglia Devia-Bruno contro Berlola-Gili II.

La squadra dei Marchesi di Barolo arriva in Riviera decisa a tutto. Devia e i suoi dovranno sudare parecchio per riuscire a ribaltare i pronostici. Domenica la Pianese Ambassador, contro il Castelletto Molina, è stata soprattutto sfortunata. Devia è sceso in campo con una gamba dolorante. Pur menomato il capitano della squadra imperiese è riuscito ugualmente a chiudere in vantaggio il primo tempo per 7 a 3. Poi la stanchezza si è fatta sentire e il tandem Arrigo-Galliano ha avuto la meglio, terminando la partita 11 a 9.

Il 17 giugno è stata una brutta data per tutte le squadre liguri di serie A. Oltre la Pianese Ambassador hanno perso infatti anche la «Don Dagnino» di Andora e lo «Spes Cengio». Tutte con uguale p[illegible]ggio: 11 a 9.

La «Don Dagnino» gioca oggi pomeriggio a Torino contro l'«Uspe». La partita si annuncia spigolosa, ma non impossibile, per i due portacolori di Andora: Alcardi e Defilippi. Lo «Spes Cengio» (Rosso-Olivieri) affronterà domani, in casa, il Castelletto Molina del forte Arrigo.

(r. b.)

Insieme nel torneo di serie C

Il Liguria «salvo» giocherà col Savona

Bilancio e programmi per la squadra di Colla

SAVONA — «Liguria» e «Savona», il prossimo anno, saranno ancora insieme nel campionato di serie «C» di hockey su prato. Non ci sarà retrocessione per i ragazzi di Carlo Colla e nemmeno promozione (in serie «B») per la formazione dei fratelli Muda. Tutto come prima, dunque, stando almeno alle ultime novità sulla ristrutturazione dei campionati prevista dalla federazione.

«Noi e il Savona — spiega Colla — *abbiamo la stessa qualifica di squadre di serie C. Quest'anno il nostro campionato non prevedeva retrocessioni. L'unico movimento riguardava la prima classificata del girone per poter salire in serie A»*. Colla è già stato [illegible] alla guida tecnica del «Liguria» anche [illegible] la stagione 1979-'80. La società rimarrà abbinata alle Officine di rettifica per realizzare un vasto programma di potenziamento. Nel consiglio direttivo è entrato Luigino Battistel, tornato all'hockey dopo due anni di forzata assenza.

Colla (per la prima squadra) e [illegible] (per le «giovanili») potranno quindi avere la collaborazione di un altro «tecnico» che ha seguito le sorti del «Liguria» per quattro anni, dal 1972 al 1976, proprio nel periodo della crescita. L'allenatore, prima di mettersi al lavoro per la ripresa [illegible] preparazione, avrà un colloquio con tutti i giocatori a disposizione. *«Abbiamo commesso troppi sbagli* — ammette il trainer —. *Spero almeno che l'esperienza di quest'anno serva, se non altro, a farci capire che dobbiamo cambiare mentalità. I risultati arrivano soltanto con i sacrifici»*.

Prima squadra a parte (l'ul[illegible] posto proprio non [illegible] nelle previsioni) il bilancio stagionale per il «Liguria» non è completamente negativo. Hanno deluso gli «anziani», ma per fortuna sono arrivate molte soddisfazioni dal «vivaio».

Nei Giochi della gioventù la formazione di mini-hockey ha vinto la fase comunale, poi quella provinciale e regionale per entrare agli interregionali di Torino insieme ai «colossi» dell'hockey nazionale. Gli allievi hanno chiuso il [illegible] pionato al terzo posto, mentre i ragazzi si sono classificati quarti.

La prima squadra non ha deluso soltanto nel campionato «indoor», dove si è piazzata [illegible]nda alle spalle dei genovesi del Real.

p.p.c.

Una fiera dalla formula originale

Finalborgo propone vino e antiquariato

Le manifestazioni dei prossimi mesi

FINALE LIGURE — *Abbinare il vino all'antiquariato: è l'originale proposta di Finalborgo ai turisti di questo weekend. Oggi e domani [illegible] vicoli e nelle piazzette del centro storico medievale, sono in programma la 4ª edizione della Fiera dell'antiquariato e la prima mostra-mercato dei [illegible].*

L'esposizione inizierà alle 8 e si concluderà alle 22. La Fiera dell'antiquariato ha superato i tre anni e mezzo di vita ed è una manifestazione collaudata che, ad ogni fine mese, richiama un considerevole numero di visitatori.

La mostra-mercato dei vini è al suo esordio, la organizza la Cooperativa agricola finalese che presenta una rassegna di Vermentino, Lumassina, Pigato, Sangiovese, Tocai, Rossese, Trebbiano, Rosato e Nostralino bianco e rosso prodotti da venti-sei viticoltori del comprensorio (Calice Ligure, Finale, Giustenice, Orco Feglino e Rialto). «I vini imbottigliati e con marchio nell'etichetta sono garantiti dalla Cooperativa agricola finalese» precisa il presidente Pietro [illegible]one.

Il collegamento con la Fiera dell'antiquariato è assicurato dalla presenza in quest'ultima di numerosi oggetti e attrezzi agricoli: i migliori, i più antichi, i più curiosi saranno premiati dal comitato promotore.

Le due rassegne sono patrocinate dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Finale Ligure. Con queste iniziative parallele si vuole rilanciare in estate la Fiera dell'antiquariato. Spiega il presidente amministrativo del comitato, Umberto Rotelli: «Nei prossimi mesi assieme ai mobili, ai quadri, alle argenterie, al vasellame, alle stampe, alle ceramiche, ai francobolli e alle monete antiche, le consuete sezioni in cui si suddivide la mostra ospiteranno a Finalborgo rassegne di abiti e vetri di ogni epoca e della ceramica popolare ligure». C'erano programmi più ambiziosi: mostra di armi antiche, spettacoli teatrali, esposizioni di pittura. «Non è stato possibile realizzarli. Gestire la mostra ci costa tre milioni all'anno e non siamo riusciti a trovare altri aiuti finanziari» aggiunge Rotelli. La speranza è che, affiancando alla Fiera dell'antiquariato altre manifestazioni, si riesca a riportarla ai massimi momenti di splendore, come nel 1977.

s. d.

"Rari" a Mestre incontro rischioso

SAVONA — Maxi-trasferta per la Rari Nantes Savona impegnata questa sera alle 21 a Mestre nel quadro del terzo turno del girone di ritorno del campionato italiano di serie B di pallanuoto. L'incontro si presenta insidioso per i biancorossi di Leo Capello, contro una matricola espressasi ultimamente su ottimi livelli. (r. bg.)

GLI SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: Amore pensami.
Ariston: Il piacere del peccato.
Astor: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
Augustus: Un dollaro d'onore.
Gioiello: Baby love.
Grattacielo: La tarantola dal ventre [illegible].
Ideal: I guerrieri dell'inferno.
Lido: Furto contro furto.
Lux: Avevamo 16 anni e ballavamo il rock 'n roll.
Nuovo Palazzo: Black-out: inferno nella città.
Odeon: Verso il Sud.
Olimpia: In [illegible] il fine del mondo.
Orfeo: Les pornocrates.
Plaza: Cantando [illegible] la pioggia.
Ritz: Shampoo.
Rivoli: Assassinio sul treno.
Smeraldo: Club privée [illegible] coppie raffinate.
Universale: Il commissario di ferro.
Verdi: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

SAVONA

Diana: Un poliziotto scomodo.
Eldorado: I piaceri privati di mia moglie.

SAVONA TV

Ore 10 Film; 10 Parliamo del Co...; 19,30 Notiziario, Borsa valori, Il tempo domani, Oroscopo, 19,55 e 21,30 Film, 23 Notiziario; 23,20 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film «I vivi ed i [illegible]»; 19,30 La parola del Signore; 20 A.A. Annunci e Dove andiamo stasera; 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Film «Il pirata sono io» con Totò; 22,30 Telefilm serie dottor Kildare. 23,30 Playboy di mezzanotte. Al termine replica Telegiornale.

Ars: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau.
Astor: Lo stesso giorno, il prossimo anno.
Olimpia: Super Andy, il fratello brutto di Superman.
Jolly: Civiltà del vizio.
Lux: Altrimenti ci arrabbiamo.
Salesiani: I magnifici 7.
Filmstudio: Il dormiglione.

ALASSIO

Colombo: Scacco matto a Scotland Yard.
Capitol: S[illegible].
Ritz: Ernesto.

ALBENGA

Astor: Un tipo straordinario.
Giardino: Attento a quella pazza Rolls Royce.
Cristallo: Superman.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Peter Pan.

ALBISSOLA MARE

Marconi: I ragazzi venuti dal Brasile.

CAIRO

Abba: Ernesto.
Cristallo: Forza 10 da Navarone.
La Rosa: [illegible] Nemo missione Atlantide.

CARCARE

Olimpia: Il compagno don Camillo.

CERIALE

Odeon: Heidi principessa.

FERRANIA

Teatro Aziendale: ore 21 «L'uomo che sorride», commedia in tre atti.

FINALE LIGURE

Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile.
[illegible]: Giallo napoletano.

LOANO

[illegible] Squadra antimafia.
Loanese: Heidi torna tra i monti.

MILLESIMO

Italia: Scontri stellari.
Lux: Rollercoaster.

PIETRA LIGURE

Comunale: Nosferatu.

VARAZZE

[illegible]: Goldrake l'invincibile.
Verdi: Heidi torna tra i monti.

ARENZANO

Italia: Collo d'acciaio.

IMPERIA

Centrale: Pretty baby.
Cavour: Arrivano i McGregor.
Rossini: Ecco l'impero dei sensi.
Odeon estivo: Balordi e Company.
Imperia: Contro quattro bandiere.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Tutti a squola.
Cent: La più bella delle [illegible] di Lassie.

DIANO MARINA

Dianese: Heidi in città.
Pergola estivo: I 2 super piedi quasi piatti.

RIVA LIGURE

Corallo: Agenzia matrimoniale.

SANREMO

Ariston Teatro: Lo stesso giorno il prossimo anno.
Centrale: Sulla cupa.
Ritz: L'altra faccia del vizietto.
Supercinema: Pop Lemon.

VENTIMIGLIA

Europa: L'insegnante balla con tutta la classe.

Affluenza record a [illegible]

DIANO MARINA — Ci sono più turisti dell'anno scorso [illegible] a Diano. Nonostante elezioni ed esami scolastici, il mese di giugno registra affluenze superiori rispetto all[illegible] periodo del '78. Secondo i dati dell'Azienda di soggiorno, le presenze sono 240 mila (80 mila in più) con una prevalenza di ospiti italiani: 176 mila contro 64 mila stranieri.

Sono primi dati ancora da valutare, ma le previsioni [illegible]no ancora migliori dell'anno scorso che pure aveva registrato cifre record. I turisti italiani vengono in buona parte [illegible] Lombardia, ma soprattutto dal Piemonte.

(r. r.)

ECONOMICI

Gian Paolo Ardoino del Leca, proclamato miglior giocatore

Il Bastia vince la "Coppa Rocchi,, Arnasco, [illegible] gol [illegible] posto

ALBENGA — La formazione del Bastia A ha vinto la prima edizione del torneo in notturna a sei giocatori «Cop[illegible] [illegible]na Rocchi», disputato sul campo dell'asilo di Leca e riservato ai centri dell'entroterra albenganese. Il Bastia ha superato in finalissima i portacolori del Leca A (5-2); quest'ultima era passata per prima in vantaggio con Parodi al sesto minuto. Immediata la reazione del Bastia, che realizzava tre gol nel giro di dieci minuti con Schillaci, Aimone (rigore) e Bracco. Il primo tempo si chiudeva con la rete di Ardoino (Leca) che rimetteva in discussione il risultato.

Nella ripresa il Bastia consolidava ulteriormente il suo vantaggio con una doppietta di Aimone. Il Leca sostituiva Bellissimo con Scola, ma il suo forcing finale era contenuto senza troppa difficoltà dal Bastia. Tra le file dei vincitori si è distinto il mister Giuseppe Secco, autore di alcuni dribbling molto applauditi.

La finale per il terzo posto è stata vinta dall'Arnasco che ha battuto nettamente il Bar Nino Leca (7-2). Protagonisti del successo Alfredo Gallizia, autore di una cinquina e Gasperini (doppietta). Quest'ultimo è anche il capocannoniere del torneo con 14 gol. La Coppa di miglior giocatore è stata vinta da Gian Paolo Ardoino (Leca A). I migliori portieri sono stati Balbo (Bastia A) e Raimondo (Leca A).

La particolare formula del torneo, che puntava sulla rivalità tra i vari centri rappresentati ha riscosso un grosso successo di pubblico. Nella serata finale erano presenti oltre trecento persone. La classifica conclusiva vede al quinto posto il Lusignano.

(m. f.)

Per l'Albenga assemblea al «buio»

Zenari o Mario Baucia alternativa a Neuhoff?

ALBENGA — A dieci giorni dall'assemblea dell'Albenga Calcio nessuna iniziativa concreta si è intravista sul futuro del club bianconero: [illegible] ridda di voci e di ipotesi, che non hanno ancora trovato conferma neppure in relazione a una «eminenza grigia» che sarebbe in contatto con l'ingegner Giulio Delminio, il presidente dimissionario.

Una delle voci che circolano con insistenza riferisce il possibile arrivo all'Albenga di Giorgio Bertolaso, che ha lasciato il vertice della Loanesi e che potrebbe portare il centrocampista Salvi.

Nessun chiarimento infine è giunto sulla «consistenza» delle dimissioni del direttore sportivo Mauro Santone, il quale non ha partecipato all'assemblea dei soci essendo fuori sede per affari; ha assicurato di intervenire alla prossima riunione.

Non mancano neppure le voci sulla guida tecnica anche se la crisi del direttivo non consente illazioni sicure. Oltre a una proposta per confermare Enzo Neuhoff, ci sarebbe una candidatura di Sergio Zenari, qualora l'Albenga tentasse la sorte alla prossima stagione con una formazione basata in prevalenza sui giovani del vivaio. C'è però un nome nuovo, Mario Baucia, ex allenatore del Loanesi passato in questi giorni all'Andora ma disposto pare a venire ad Albenga se la Lega semiprofessionisti gli concedesse la deroga.

(g. v.)

Carrarese-Imperia [illegible] i biglietti?

IMPERIA — Il maxi spareggio fa soffrire ogni giorno di più l'Imperia ed i [illegible] tifosi. Oltre all'ansia per la classifica, ieri si è cominciato anche a parlare di «giallo economico». Pare infatti che la metà degli spettatori che hanno assistito mercoledì alla partita Carrarese-Imperia sia entrata allo stadio genovese di Marassi con biglietti falsi.

Per le casse dell'Imperia, della Carrarese, della Lega e della Sampdoria (quest'ultima ha organizzato l'incontro) un danno complessivo di oltre 20 milioni. Negli spareggi l'incasso viene così suddiviso: 30% a ciascuna delle due squadre, 30% alla Lega, 10% alla società che mette a disposizione il campo.

Intanto il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Landini e Bencardino, che domenica quindi non potranno giocare.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

I sindacati rispondono alle parole di Alasia

Verbania: Montefibre lavora a pieno ritmo

Stabilimento protagonista del rilancio delle fibre artificiali

VERBANIA — Stupore e contrarietà all'esecutivo di fabbrica della Montefibre di Verbania per le dichiarazioni dell'assessore regionale al lavoro Giovanni Alasia sulla situazione nei 17 stabilimenti del gruppo Montefibre che operano in Piemonte.

Dice il sindacalista Cesare Salari: *«Non entro nel merito della situazione nelle altre fabbriche. Per quanto però riguarda lo stabilimento di Verbania Pallanza è falso affermare che gli impianti lavorano a ritmo ridotto. E' dal settembre dello scorso anno che tutti i settori produttivi vengono utilizzati a pieno ritmo».*

«Sono in funzione 258 blocchi di filatura per il nailon 6-6 — continua Salari — *15 autoclavi per la produzione del polimero, materia prima da cui si ottiene il filato di nailon; sei linee del settore acetato (materia prima per le fibre plastiche: nailonplast e affini). E' vero invece che dopo le ristrutturazioni eseguite i posti di lavoro reali sono 2400 il che, rispetto a un totale di 2800 addetti (ma erano 4500 solo sette anni fa) comporta una esuberanza di 400 unità, fronteggiata con il ricorso alla cassa integrazione turnificata».*

«Del resto che oggi lo stabilimento di Verbania sia competitivo — ha detto ancora il sindacalista — *lo ha ribadito il presidente del gruppo Belloni allo stesso ministero dell'Industria, presentando il suo piano di rilancio del settore fibre artificiali».*

In queste settimane tuttavia un calo di produzione c'è stato, ma solo in dipendenza delle agitazioni e degli scioperi per il rinnovo del contratto chimici; anzi, è di ieri mattina la notizia di altri scioperi in dipendenza del prolungarsi delle trattative. Da lunedì saranno attuati scioperi articolati giornalieri di un'ora per ogni turno e mercoledì un'astensione dal lavoro di 4 ore.

Da segnalare infine il progetto della Regione di istituire dei corsi di addestramento in vista di una ricollocazione nel ciclo produttivo del personale, quasi tutte donne, rimasto negli ultimi mesi senza lavoro. *«Un progetto interessante* — dicono i sindacalisti — *ma che avrà uno scopo solo se il personale avrà dopo l'addestramento effettive possibilità di tornare al lavoro».* a. c.

Il pli di Novara ha criticato l'esclusione di Boroli

NOVARA — La direzione provinciale del pli, in un documento indirizzato alla direzione nazionale del partito ha deplorato l'operato dell'organismo centrale per la decisione di favorire la nomina al Parlamento europeo dell'attuale sindaco di Trieste Cecovini.

«Pur riconoscendoci nella linea teorica e programmatica approvata dal Congresso — si legge nella lettera inviata alla direzione romana — *esprimiamo la nostra disapprovazione e deplorazione per il metodo di gestione estremamente verticistico dimostrato.*

Infatti, il pli sottolinea che *«l'infelice scelta di includere il dr. Achille Boroli, risultato terzo candidato per numero di preferenze, non solo nella circoscrizione Nord-Ovest, ma fra tutti i candidati del partito in campo nazionale, penalizza fortemente dal punto di vista rappresentativo ed operativo sia la circoscrizione stessa che l'intero partito».* (r. e.)

Cusio: proposte per il turismo

ORTA — Per decidere le iniziative di apertura della stagione turistica cusiana, il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno si riunisce a Orta.

E' sul tappeto l'organizzazione del campionato europeo di motonautica a Omegna, il convegno regionale della bande musicali a Orta, la settimana del teatro dei burattini a Pettenasco, oltre alla definizione di una cartina promozionale sui monumenti e gli itinerari turistici. (a. m.)

Negozi aperti anche il sabato Una vittoria per i consumatori

I nuovi orari sono stati varati ieri dall'amministrazione comunale

NOVARA — *I consumatori novaresi hanno detto «no» alla chiusura dei negozi di alimentari il sabato pomeriggio. E' stato un «no» deciso del quale la civica amministrazione non ha potuto non tenere conto. Non meraviglia, infatti, la decisione dell'assessorato al commercio che ha bocciato la primitiva proposta degli esercenti che prevedeva appunto la chiusura dei negozi nei pomeriggi di sabato.*

Quando, qualche tempo fa, lo stesso assessorato aveva presentato ai cittadini la proposta dei negozianti erano scoppiate le polemiche. Tutti avevano chiaramente lasciato intendere che la novità era sgradita. La proposta di nuovi orari era poi stata sottoposta ai consigli di quartiere ed ai sindacati. Anche qui i pareri erano stati inequivocabilmente sfavorevoli.

I nuovi orari, varati ieri dall'amministrazione comunale, hanno accontentato i novaresi: i negozi di generi alimentari rimarranno chiusi il sabato mattina ma saranno aperti nel pomeriggio per consentire di fare la spesa anche a chi quel giorno lavora.

Nelle ordinanze comunali che disciplinano i nuovi orari degli esercizi commerciali la principale innovazione è la possibilità di scelta per i gestori dei negozi di alimentari fra due soluzioni diverse. Questo, come spiega l'assessore Gian Mario Caramanna, «per adeguare l'apertura di questi esercizi alle esigenze dei consumatori a seconda delle diverse aree commerciali della città».

La prima di queste due soluzioni prevede nel periodo invernale (1° ottobre-30 aprile) i seguenti orari: 7,40-12,30 e 16-19. Al sabato apertura solo pomeridiana dalle 15,30 alle 18,30. Mercoledì pomeriggio la consueta chiusura. Per il periodo estivo (1° maggio-30 settembre) 7,40-12,30 e 16,30-19,30. Sabato 15,45-18,45. Chiusura al mercoledì pomeriggio.

La seconda soluzione: periodo invernale 8,20-13 e 15,45-19. Sabato 15,30-19. Mercoledì pomeriggio chiusura. Periodo estivo 8,20-13 e 16,15-19,30. Sabato 15,45-18,45. Chiusura consueta al mercoledì pomeriggio.

Per i negozi di generi non alimentari, compresi i grandi magazzini con attività prevalente di «non alimentari» l'orario è questo: periodo invernale 9-12,30 e 14,30-19. Lunedì chiusura al mattino e quindi apertura dalle 15 alle 19. Per il periodo estivo 9-12,30 e 15-19,30. Lunedì 15,30-19,30.

La chiusura infrasettimanale per questi esercizi è fissata per il lunedì mattina con la possibilità di recupero, così dice l'ordinanza municipale, di una intera mezza giornata di riposo per i lavoratori dipendenti operanti negli esercizi stessi da lunedì a sabato.

Per i non alimentari è facoltativa la chiusura per l'intera giornata di lunedì. Oltre all'ordinanza per gli esercizi di generi alimentari e non alimentari, il Comune di Novara ha emesso quella che disciplina gli orari degli esercizi pubblici di vendita e di consumo di alimenti e bevande (bar, ristoranti, pizzerie). L'apertura non dovrà avvenire prima delle 6 e dopo le 9 e la chiusura non prima delle 21 e non dopo l'una di notte.

Ultima ordinanza, infine, sempre emessa ieri è quella relativa ai rifornitori di carburante. Per tutto l'arco dell'anno l'orario sarà il seguente: 7,30-12,30 e 15-19.

Marcello Sanzo

Sesto Calende — Aperte, al Centro turistico sociale, le prenotazioni pr la «Traviata» di Verdi all'Arena di Verona.

Novara — L'amministrazione comunale ha annunciato che, contrariamente a quanto precedentemente disposto, gli uffici di viale Manzoni resteranno aperti dalle 9 alle 12.

È quasi certa la carica provinciale

Elettra Cernetti sarà nuovo segretario psi?

NOVARA — La notizia da alcuni giorni circola negli ambienti politici novaresi, ma ai pel nessuno la vuole ammettere: *«Solo al termine della riunione* — afferma burocraticamente un funzionario — *sapremo chi ricoprirà la carica di segretario provinciale del partito».*

Elettra Cernetti è la candidata numero uno. Professoressa di lettere all'Istituto per geometri «Mossotti» di Novara, ora stata inserita nelle file socialiste alle ultime elezioni europee, riscuotendo un notevole successo personale.

La sua nomina appare scontata, suffragata dall'appoggio delle due correnti di Masciadri e Mazzocco; il ruolo dell'opposizione toccherà alla «sinistra» di Peppino Cancelliere. r. e.

I risultati di uno studio del vicesindaco

La disoccupazione è aumentata ma in provincia le prospettive parlano di futura espansione

Pacelli ha individuato diversi settori di crisi, tra cui il tessile

NOVARA — Novara con i suoi problemi, le sue poliedriche attività. Il meccanismo che l'ha portata a diventare il secondo capoluogo del Piemonte è stato radiografato in uno studio redatto dal vicesindaco Alberto Pacelli che ha preso in visione l'occupazione, la disoccupazione, lo sviluppo economico della città ed il ruolo del Comune negli ultimi trent'anni.

«In una situazione generale che presenta degli aspetti positivi — afferma l'esponente politico — *i punti di crisi possono individuarsi in quattro settori fondamentali: il ramo metalmeccanico, tessile, dell'abbigliamento e alimentare. In questo modo potrebbe porsi il problema di un difficile momento per l'economia dell'intera città, in realtà determinato da un'errata conduzione delle fabbriche».*

Dal primo Novecento al 1936 Novara ha visto la sua popolazione passare da 44 mila a 52 mila abitanti, ponendo le basi per quella diversificazione produttiva che l'ha aiutata a sopportare i contraccolpi delle varie crisi.

Dal 1951 al '71 si è avuta un'immigrazione di massa (quasi 19 mila persone nel primo decennio ed undicimila nel secondo) *«nel medesimo periodo* — aggiunge Alberto Pacelli — *gli attivi dell'industria manufatturiera diminuiscono di 1327 unità, mentre il settore terziario registra un incremento di 4990 addetti. Novara si distingue per la presenza di grandi aziende (nel settore manufatturiero occupano il 50% degli addetti), differenziandosi rispetto al comprensorio ed al resto della provincia, dove la maggioranza degli operatori sono occupati nelle piccole e medie industrie».*

Come conseguenza si ha una diminuzione degli occupati in agricoltura che dai 2500 del '51 scendono ai mille del '71. Al crollo del ramo tessile, negli ultimi vent'anni (dal 37% al 19%) si contrappone un incremento dell'industria meccanica (dal 25 al 35%), di quella alimentare (dal 7% al 13%) e poligrafica (dal 4% all'8%).

Dall'indagine dell'assessore si rivela che negli ultimi 14 mesi il saldo negativo degli occupati è di 1053 unità e la media annuale dei «senza-lavoro» è raddoppiata dal '72 al '78, mentre i giovani in cerca della prima assunzione sono passati da 118 a 792.

Un altro punto trattato nell'analisi riguarda l'occupazione femminile. *«Le donne attive a Novara* — sottolinea il vice-sindaco — *nel '51 sfioravano il 30% del totale e sono scese, dieci anni dopo, al 23%, a causa della diminuzione di addette nel settore manufatturiero. Inoltre, le disoccupate che nel '72 risultavano il 45% del totale generale, sono salite, nei primi tre mesi del '79, ad oltre il 61%».*

Ma quali sono le prospettive per Novara negli anni futuri? *«Il nostro centro* — conclude Pacelli — *ha una collocazione geografica che lo indica come area di possibile equilibrio tra il Piemonte e la Lombardia. Inoltre, Novara negli ultimi trent'anni ha subito un processo di avanzamento autonomo che l'ha portata a presentarsi come una zona in espansione ed in cui la struttura produttiva può avvalersi di consistenti economie esterne».*

Roberto Eynard

Un'esplosione alla Montedison

Operaio di Domodossola forse perderà la vista

VILLADOSSOLA — Un operaio di 26 anni, Edoardo Ghivarelli, residente a Domodossola, è stato investito da scorie di anidride acetica uscite da un contenitore che, probabilmente per una reazione chimica, è esploso. Il giovane è stato subito portato all'ospedale San Biagio dove gli sono state riscontrate ustioni di primo grado al torace e lesioni agli occhi.

Edoardo Ghivarelli

L'operaio è stato giudicato fuori pericolo ma si teme per la vista: è stato già trasferito in un centro oftalmico milanese dove potrà ricevere le cure specialistiche necessarie.

L'incidente è avvenuto allo stabilimento Montedison di Villadossola. Il Ghivarelli era addetto, assieme ad altri due compagni, al forno di scissione dell'anidride acetica; durante il procedimento le scorie finiscono in un bariletto annesso all'impianto. E' proprio questo contenitore che, probabilmente per una reazione, è scoppiato, sfasciandosi completamente.

Il Ghivarelli ha appena avuto il tempo di percepire un sibilo, che preannunciava la deflagrazione, e ha cercato di allontanarsi ma è stato ugualmente investito dalle scorie: altri operai, che si trovavano a una decina di metri di distanza, sono invece rimasti incolumi. a. v.

Queste le conclusioni di una perizia tecnica

Cambiò rotta l'elicottero caduto a Montecrestese

DOMODOSSOLA — L'elicottero svizzero precipitato nel dicembre scorso sulle alture di Montecrestese aveva perso improvvisamente quota. Si era abbassato di una ventina di metri rispetto alla sua rotta abituale ed era così entrato in collisione con la fune di una teleferica che serviva agli alpigiani per il trasporto di foraggio e di legname.

A queste conclusioni è arrivata la perizia tecnica disposta dal procuratore della Repubblica per far luce sulla sciagura che era costata la vita al pilota del velivolo, Karl David Corrodi, uno svizzero di 23 anni che si era trasferito da qualche mese a Masera.

L'elicottero svizzero si trovava nell'Ossola per alcuni voli dimostrativi. Quando è precipitato stava trasportando materiale per conto della società Sisma di Villadossola, che possiede centrali elettriche in Valle Isorno.

Subito dopo l'incidente erano stati indiziati di reato Mario Amigliarini, quale rappresentante del consorzio di alpigiani che aveva installato la teleferica, e Luigi Basini, titolare di un altro piccolo impianto nella zona in cui era avvenuta la sciagura. La perizia tecnica ha ora completamente scagionato i due imputati, entrambi di Montecrestese, che nella vicenda erano assistiti dagli avvocati Carmine Guadiano e Carlo Bettini di Domodossola.

Dagli accertamenti tecnici è infatti risultato che l'elicottero, che aveva già effettuato una serie di voli lungo lo stesso percorso, si manteneva di solito ad una quota di 20-30 metri sopra i cavi metallici della teleferica. I periti non hanno potuto stabilire con esattezza le ragioni della perdita di quota del velivolo.

Sono state comunque avanzate tre ipotesi: un temporaneo calo di potenza del rotore, un improvviso vuoto d'aria o un'erronea valutazione della posizione altimetrica dell'elicottero per guasti agli strumenti di bordo o per difettosa stima «a vista» del pilota. Su questo punto dovrà comunque pronunciarsi la commissione ministeriale di esperti dell'aviazione civile presieduta dal dottor Varo Castagneris.

Il procedimento contro Mario Amigliarini e Luigi Basini è stato comunque archiviato: le piccole teleferiche, che erano state messe sotto sequestro dalla magistratura, potranno tornare a funzionare. a. v.

Ferì un uomo Condannato

VIGEVANO — Un uomo che aveva ferito a colpi di flobert il padrone di casa e che poi aveva cercato di resistere alla polizia, Carmelo Di Pietro, 65 anni, nato a Patti (Messina), abitante a Vigevano in strada Tombetti, 13/4, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi per minaccia nei confronti degli agenti di ps e i sottufficiali dopo aver ferito Calogero Pedalà, 62 anni, nato a San Marco D'Alunzio (Messina) pure esso abitante in via Tombetti. Il ferito venne raggiunto al viso, al capo e al collo e dovette osservare 20 giorni degenza in ospedale.

Il Di Pietro ha beneficiato comunque per le lesioni personali aggravate per sopravvenuta amnistia. L'episodio risale alla mattina del 28 luglio 1976. Di mattina il Di Pietro, armato di una carabina e di un paio di revolver che teneva sul davanzale della finestra, attese che il Pedalà uscisse di casa: quando fu nel giardino gli sparò contro.

Fu chiamata la polizia e dopo circa tre ore il Di Pietro si arrese. L'uomo ha diversi precedenti con la giustizia, è stato condannato infatti alcune volte per lesioni e ubriachezza.

L'imputato venne arrestato e rimase in carcere per due mesi e mezzo. Ottenne poi la libertà provvisoria. (g. c. r.)

Le altre commissioni per la maturità

NOVARA — *Continuiamo la pubblicazione delle commissioni d'esame.*

Liceo scientifico di Novara, Sezioni D-E-C (per un totale di 82 candidati) — *Presidente: Guglielmo Menochino «Scientifico» Vercelli. Commissari: Diego Anselmo «Berti» Torino (italiano e storia); Antonio Casoto «Damiani» Marsala (matematica); Antonio Bertolan «Bruno» Venezia-Mestre (inglese); Margherita Colli Medaglia «Agnesi» Milano (scienze naturali).*

Liceo scientifico di Arona, Sezioni A-B; Liceo scientifico «S. Lorenzo» di Novara, Sezione A (per un totale di 78 candidati) — *Presidente: Battista Salis Giovani «Dettori» Cagliari. Commissari: Laura Calci Califante «Magistrale» Vercelli (italiano e storia); Giulio Pollastro «Fauser» Novara (matematica); Adriana Brughera Bini «Scientifico» Novara (inglese); Giuseppina Calvo «Magistrale» Alessandria (scienze naturali).*

Liceo «Fermi» Sezione staccata di Arona - Borgomanero, Sezioni A-B; Liceo scientifico di Omegna, Sezioni A-E (per un totale di 76 candidati) — *Presidente: Antonio Bellani, via Volta 6, Milano. Commissari: Rosa Faracchio, «Magistrale» Matera (italiano e storia); Anastasia Podio «Magistrale» Vercelli (matematica); Maddalena Capasso Raimondi «Beccaria» Milano (inglese); Stefania Geronzani «Volta» Milano (scienze naturali).*

Liceo scientifico Sezione staccata di Omegna - Verbania, Sezioni A-B; Liceo scientifico «S. Maria» di Verbania, Sezione A (per un totale di 71 candidati) — *Presidente: Elena De Bernardi, via Eliana 13, Casale Monferrato. Commissari: Maria D'Anna «Almayer» Alcamo (italiano e storia); Nicolò Castagna «Classico» Alenga (matematica); Maria Teresa Cavigioli Villa «Scientifico» Borgosesia (inglese); Angela Signorelli Sacco «Bonfantini» Novara (scienze naturali).*

Liceo classico di Omegna Sezione staccata di Domodossola, Sezioni A-B; Liceo scientifico «Rosmini» di Domodossola, Sezioni A-B (per un totale di 78 candidati) — *Presidente: Roberto Bianchi, preside a riposo, Varese. Commissari: Maria Pia Biagini «Clarenghi» Subiaco (italiano e storia); Anna Maria Vagliolo Bersano, Novara (matematica); Silvana Gatti «Classico» Novara (inglese); Lucio Gallo, via Mazzini, Padula (scienze naturali).*

Istituto magistrale di Novara, Sezioni A-C (per un totale di 69 candidati) — *Presidente: Fortunato Guala «Magistrale» Vercelli. Commissari: Teresina Garella Delsignore «Magistrale» Vercelli (italiano); Antonino De Matteo «Cavour» Torino (matematica); Anna Maria Nevolone, via Muratori, Milano (latino); Pietro Ferrari «Magistrale» Pavia (storia e filosofia).*

Istituto magistrale di Novara, Sezioni B-D-E (per un totale di 70 candidati) — *Presidente: Diego Rossi, preside a riposo, Biella. Commissari: Jolanda Nebbia «Scientifico» Novara (italiano); Giuseppina Crola «Scientifico» Novara (matematica); Antonietta Bisaghi «Scientifico» Biella (latino); Anna Maria Ferranci Scalia «Scientifico» Vercelli (storia e filosofia).*

Istituto magistrale Sezione staccata di Gozzano, Sezioni A-B; Istituto magistrale «Rosmini» di Borgomanero, Sezione A (per un totale di 61 candidati) — *Presidente: Salvatore Faniano «De Amicis» Napoli. Commissari: Francesco Nicita «Scientifico» Saronno (italiano); Antonio Giuliani «Scientifico» Piacenza (matematica); Gianna Vila «Broni» (latino); Pietro Parachini «Classico» Arona (storia e filosofia).*

Istituto magistrale «Marcellina» di Arona, Sezione A; Istituto magistrale «Prez. Sangue» di Pallanza, Sezione A (per un totale di 52 candidati) — *Presidente: Giuseppe Gallo «Carducci» Milano. Commissari: Elena Luca Bruno «Magistrale» Vercelli (italiano); Gabriella Cortesi Damascio «Scientifico» Vercelli (matematica); Francesca Bosatti «Magistrale» Novara (latino); Mirca Salometti «Magistrale» Novara (storia e filosofia).*

Istituto magistrale «Rosmini» di Domodossola, Sezioni A-B; Istituto magistrale «Consolatrice» di Verbania, Sezione A (per un totale di 70 candidati) — *Presidente: Francesca Zonca Carbone «Bisazza» Messina. Commissari: Mariarosa Zanini «Tenca» Milano (italiano); Vittorio Martel «Classico» Viareggio (matematica); Angela Maria Freoi «Magistrale» Novara (latino); Giovanna Bossola «Magistrale» Novara (storia e filosofia).*

Liceo artistico statale di Novara, Sezioni A-B (per un totale di 46 candidati) — *Presidente: Eraldo Rossomando, Liceo Artistico Napoli. Commissari: Irene Ierace, Istituto Arte, Vibo Valentia (italiano); Annarita Caputo, Istituto Arte, Vibo Valentia (storia arte); Rita Dibernardo, Liceo Artistico, Treviso (matematica); Pier Davide Galli, Liceo Artistico, Busto Arsizio (architettura).*

Liceo artistico statale di Novara, Sezioni C-D e privatisti I' Sezione (per un totale di 51 candidati) — *Presidente: Romano Guietti, Liceo Artistico, Torino. Commissari: Salvatore Sanò, Istituto Arte di Messina (italiano); Annamaria Poma, Istituto Arte di Firenze (storia arte); Alfonso Torre, Liceo Artistico di Salerno (matematica); Pietrino Marzo, Liceo Artistico di Milano (architettura).*

Liceo Artistico «Modigliani» di Novara e Liceo Artistico «Delleani» di Biella (totale 35 candidati) — *Presidente: Giorgio Trivella, Liceo Artistico di Verona. Commissari: Maria Russo, Liceo Artistico di Catania (italiano); Doriana Popov, Istituto Arte di Pisa (storia arte); Orazio Cavallaro, Liceo Artistico di Novara (matematica); Mario Marchese, Liceo Artistico di Torino (architettura).*

I.P.C. Novara - I.P.C. Alessandria - I.P.C. Ivrea - I.P.C. «Boselli» di Torino (per un totale di 69 candidati) — *Presidente: Antonio Pasquarelli, I.P.I.A. Di Mirano. Commissari: Paola Palasetti Romano, I.P.I.A di Mirano (italiano); Rosalba Li Volsi, I.P.F. Piazza Armerina (economia politica); Paolino Campistra, I.P.C. Catanzaro (tecnica commerciale); Francesco Costa, I.P.C. Vibo Valentia (analisi cont. gen.).*

Istituto Tecnico Industriale Verbania Intra Elettronica Industriale; Istituti Tecnico Industriale Besana Brianza Elettronica; Istituto Tecnico Bollate Elettronica; Istituto Tecnico Verbania Intra Fisica Industriale (per un totale di 34 candidati) — *Presidente: Malina Inaolera, Liceo Classico Mamiani, Roma. Commissari: Mario Arnoldi, Itsos via Pace, Milano (lettere); Enrico Magni, Itsos Cernusco sul Naviglio (elettronica); Alessandro Benedetti Iti S. Severino Marche (calcolatori elettronici); Giuseppe Dell'Innocenti, Itc La Spezia (fisica).*

Inaugurata oggi una sala dedicata allo scrittore

A Lesa si ricorda Manzoni

L'iniziativa è stata realizzata a Villa Stampa - Ospita ritratti, autografi, lettere - L'autore de «I promessi sposi» soggiornò a lungo sul Lago Maggiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LESA — Alessandro Manzoni e il Lago Maggiore. Un binomio poco conosciuto dai giovani ma che costituisce uno dei momenti più importanti nella vita dello scrittore. Molti dei suoi studi, delle sue amicizie (il filosofo Antonio Rosmini, il biografo Giulio Carcano) maturarono sulle rive del Verbano, certamente diverso da *quel ramo del lago di Como* ma determinante per il Manzoni.

L'autore de «I promessi sposi» infatti conobbe e sposò la seconda moglie Teresa Borri vedova Stampa e a Lesa, nel 1839, soggiornò per la prima volta ospite della consorte e del figliastro Stefano, che lui chiamava «il *quasi come figlio*».

Di quella vacanza, passata tra le tenui dolcezze autunnali del lago, riportò una gradevole impressione, tanto che ritornò in parecchie altre occasioni. Qui trascorse anche quello che fu definito «*l'esilio di Lesa*», dall'estate del '48 al settembre 1850, dopo che gli austriaci tornarono a Milano.

Durante le cinque giornate, infatti, il Manzoni aveva concesso la pubblicazione di «Marzo 1821» e «Il proclama di Rimini» il cui ricavato andò a favore dei profughi veneti per la causa nazionale. Se si considera che anche il figlio Filippo, rimasto in Lombardia, partecipò all'insurrezione e fu arrestato, i rapporti tra lo scrittore e l'impero austro-ungarico non erano dei migliori. Ecco perché preferì stabilirsi nella quiete di Lesa. Queste testimonianze di vita, insieme a documenti rarissimi, si possono trovare nella sala manzoniana, la quale sarà inaugurata oggi pomeriggio a Lesa.

L'iniziativa, voluta dal sindaco Giuseppe Marenzi, è stata realizzata con il Centro nazionale di studi manzoniani, a Villa Stampa, diventata attualmente proprietà della Banca Popolare di Novara che vi ha aperto una agenzia. Un locale dello storico ufficio, al piano superiore, è stato allestito e arredato a spese dell'Istituto di credito novarese, tanto da ricavarne un vero museo.

Il Centro manzoniano ha collaborato dando in deposito alcuni documenti di diverso genere, che si riferiscono particolarmente alla seconda moglie del Manzoni (visse al suo fianco quasi un trentennio) definita dagli amici di casa la «sacerdotessa del gran lama», per il suo atteggiamento di continua adorazione di fronte al marito.

Tutto il materiale esposto nella sala proviene dalla Biblioteca di Giulio Carcano (riordinato dalla dottoressa Jone Riva) dal Centro Studi Manzoniani e dall'Archivio Rosminiano di Stresa. Nell'atrio: ritratti dello scrittore, di Carcano, Camillo Cavour, Giuseppe Verdi con dedica autografa. L'incontro con il grande scrittore avviene alla bacheca numero 3 che raccoglie esemplari di opere e tre suoi ritratti in epoche diverse: uno a matita, l'altro a trent'anni, il terzo lo raffigura nell'ultimo periodo di vita.

Curiosa una testina in creta di Gustavo Rosso (Gustavino) che riproduce in chiave umoristica il personaggio del dottor Azzeccagarbugli. Bacheca numero 4 tutta dedicata a Teresa Stampa, con ritratti, lettere autografe inviate e conservate dal marito, una custodia in tela blu con incise le iniziali «TS» in gotico minuscolo.

La vetrinetta numero 5 riguarda Stefano Stampa, figlio di Teresa, verso il quale Manzoni nutrì grande affetto paterno e una certa riconoscenza per l'aiuto finanziario ricevuto più volte da lui.

E' Antonio Rosmini infine il protagonista della bacheca numero 6. Il grande filosofo nativo di Rovereto visse molti anni a Stresa dove morì nel 1855. L'introduttore del Rosmini in casa Manzoni-Stampa fu il Tommaseo, come ricordano gli storici. Tra i due si stabilì un rapporto quasi fraterno tanto che la morte del filosofo procurò nello scrittore lombardo un grande dolore. Dal 1855 infatti il legame di Manzoni con il Lago Maggiore andò via via scemando sino ad essere troncato dopo il '61, anno della scomparsa della moglie Teresa, nonostante i numerosi inviti di Stefano Stampa al patrigno, il «quasi come papà».

Quella lunga parentesi di oltre vent'anni, raccontata da documenti e studi sparsi, è ora raccolta e catalogata nel luogo dove il letterato coltivò amicizie preziose per i suoi studi e le opere.

Gianfranco Quaglia

I radioamatori domani ad Arona

ARONA — I radioamatori di tutto il Piemonte e la Valle di Aosta si riuniranno domani ad Arona per il loro convegno nazionale. I lavori, presieduti dal segretario nazionale Sergio Pesce (in sigla I1ECT), si svolgeranno presso il cinema San Carlo.

Le sezioni dell'Ari, Associazione radiotecnica italiana, in Piemonte sono una ventina con un migliaio di soci: non è tuttavia il numero che conta, quanto la funzione di questi benemeriti dell'etere, che va sempre al di là della semplice passione si scambiarsi messaggi avio in ogni parte del mondo. **m. b.**

Domani si svolge la «marcia tricolore» a Vaprio d'Agogna

Corri tu che corro anch'io

Già numerosi gli iscritti alla camminata patrocinata da «La Stampa»

VAPRIO D'AGOGNA — *Alla marcia tricolore ci sarà anche un non vedente, Angelo Daccò di Novara, con il suo cane. Da Novara verrà inoltre un gruppo di invalidi in carrozzella, guidati da Antonio Sini. Si corre (ognuno a modo suo) per beneficenza, a favore dell'Associazione dei donatori di organi: e tutti vogliono dare il proprio contributo.*

Gli iscritti alla quarta «marcia tricolore», organizzata dalla Pro Loco di Vaprio in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese» e con il patrocinio della Città di Novara, erano già ieri oltre duemila. Tutti vogliono l'ormai famoso trofeo, anche se non manca chi si accontenta della medaglia, e desidera soprattutto partecipare.

La «marcia tricolore» prenderà il via alle 9 di domani dalla sede della Pro Vaprio. Ad abbassare la bandierina della partenza ci sarà il sindaco di Novara, Maurizio Pagani. Saranno sul posto anche il sindaco di Vaprio, Arnaldo Agazzone, il parroco don Luigi, lo stato maggiore della Pro Loco: il presidente Monastra, l'avvocato Rho, Carlo Bianco, Gianni Favini, e tutti gli altri.

Il raduno avrà inizio alle 7. Fra gli arrivi del primo mattino sono previsti due pullman da Genova, uno da Bergamo, un altro ancora da Locarno. Saranno tutti carichi di corridori: i genovesi del G.S. Trionfo Ligure sono capitanati dal campione Silvio Defiorentis. Tra le comitive iscritte, figurano il Bar Helen Peters di Novara, il Gruppo Zucchetti di Gozzano, l'O.R. di San Maurizio d'Opaglio.

Premi. Le coppe sono oltre cento, una decina i grandi trofei, ci sono medaglie d'argento per i capigruppo. Tra tutti i concorrenti saranno sorteggiati cento paia di «jeans» offerti dal direttore organizzativo della marcia, Gianni Favini (Abbigliamento Suno). Altri premi: bottiglie di vino di Luciano Brigatti, magliette sportive, confezioni alimentari Sammichele, burro del posto, un matellino (simbolo popolare del paese).

Dopo la corsa, sono a disposizione dei partecipanti e dei loro accompagnatori le trattorie e i ristoranti del concorso «La rana nel piatto»: serviono per l'occasione menù speciali, ispirati all'antica cucina paesana locale. **f. a.**

Quinto appuntamento

Il piatto dell'artista fa tappa a Borgomanero

In concorso con un risotto

NOVARA — *L'appuntamento per la quinta tappa del «piatto dell'artista» si sposta di un giorno. Mercoledì 27 giugno appuntamento a Borgomanero, al ristorante «Bocciofila» di via Don Minazzi.*

Trasformato in tutte le sue strutture, quello che prima era il ritrovo degli appassionati del gioco delle bocce è diventato ora un locale alla moda, dove si possono gustare tutte le specialità del «borgo» che non si fermano soltanto al tradizionale «tapulon».

Bruno Carlo Rebuscini sarà all'opera in cucina ed ha preparato un menù particolare che per la prima volta tralascerà i pesci, sinora gustati in ogni ristorante.

In apertura verranno serviti il tipico «pan maigon», salami d'asino (specialità borgomanerese) e la «mascarpa». Il piatto centrale sarà quello che andrà a concorso: risotto con i «vertis», una speciale «erbetta» che in questa stagione cresce nei campi e che, assicura lo «chef» Rebuscini, dà al riso ottimi sapore e profumo. Per secondo «coniglio ai profumi di giardino» e poi «toma» delle valli e mirtilli. Con vino «Cavour» di Sizzano.

Per la pittura e la poesia parteciperanno Mimmo Canonico e Giovanni Pennaglia. Il pittore Canonico, i cui quadri si trovano in numerose gallerie, per l'occasione presenterà una tela abbinata al tema del concorso.

Di Giovanni Pennaglia i borgomaneresi conoscono tutto: rimane l'attesa a proposito dei temi della sua nuova lirica. **l. l.**

Laveno — Sabato e domenica si svolgerà nelle acque del Lago Maggiore la decima edizione della «Crociera del Verbano», regata velica internazionale per le classi I.O.R., Meteor e Libera cabinati. Quaranta le miglia marine da percorrere. Negli stessi due giorni nel bacino settentrionale del lago, tra Cannobio e Maccagno, si disputeranno regate per i «windsurf», le ormai diffusissime «tavole a vela».

NOVARESE SPORT

La squadra non è ancora iscritta al campionato: il termine scade alla fine del mese

Riuscirà l'Omegna, che è in crisi finanziaria a disputare il prossimo torneo in serie D?

OMEGNA — *La società rossonera non parteciperà al prossimo campionato? Negli ambienti sportivi locali, dopo la sfortunata stagione 78-79 in C2 e la retrocessione in serie D, nonostante l'eccellente finale di torneo giocato da una squadra messa insieme a fatica dopo le travagliate vicissitudini dirigenziali - tecnico - economico dell'estate scorsa, è circolata, con l'effetto di un fulmine a ciel sereno, la notizia di una probabile decisione della gloriosa società rossonera (la sua data di fondazione è del 1906) di non partecipare al prossimo campionato.*

Per verificare la fondatezza di queste voci abbiamo sentito l'opinione del commissario dell'Omegna sportiva, Nandino Alberganti che, col direttore tecnico Gianni Bracchi, ha retto con passione le sorti della società in uno dei momenti più delicati della sua lunga storia.

«Dire come si concluderà — *sostiene Alberganti* — la fase di sondaggi che abbiamo avviato già prima della fine del campionato è prematuro come premature e quindi assolutamente non fondate, sono le voci di un possibile smantellamento dell'attività».

«E' una soluzione — *continua il presidente* — alla quale non vogliamo neppure pensare per ora, anche se tutto dipenderà dall'accoglienza che avranno nei prossimi giorni gli inviti che abbiamo fatto ad Omegna e nella zona circostante per ottenere adeguati appoggi che diano garanzia di solidarietà e di prospettive».

Nandino Alberganti

Circolano anche notizie che anche una ventina di altre squadre non potranno partecipare ai prossimi campionati per paurosi buchi di bilancio, senza garanzie di risanamento. «Non siamo certamente in questa situazione — *afferma Nandino Alberganti* — perchè la gestione è stata sempre oculata. Occorre comunque qualche solido aiuto per azzerare il bilancio prima di tutto; poi ogni decisione sarà presa in rapporto alle disponibilità».

«Potremmo allestire una squadra forte, da promozione — *prosegue il presidente* —, oppure imbarcarci in un campionato di transizione puntando sui giovani, oppure — e speriamo di no — uscire per la prima volta dopo più di 70 anni dalla scena calcistica regionale. L'iscrizione al campionato va fatta entro fine mese: i tempi tecnici sono quindi molto ridotti per decidere nel bene o nel male».

«Nei momenti importanti — *conclude Alberganti* — Omegna ha sempre risposto con fierezza e generosità: ho fiducia che avvenga così anche questa volta». **a. m.**

La maratona Valle Intrasca

VERBANIA — Organizzata dal Cai di Verbania, si disputerà domani mattina la quinta edizione della «Maratona Valle Intrasca». E' una marcia alpina che, partendo dai 202 metri di quota di piazzale Flaim ad Intra, salirà fino ai 1620 metri del Pian Cavallone per ridiscendere dopo una serie di strappi e di saliscendi spezzagambe al livello del lago. Percorso totale 28 chilometri.

Si corre a coppie, anche miste, e il tempo di classifica sarà preso sul secondo degli arrivati di ognuna delle coppie. Le partenze verranno date, a due minuti una dall'altra, dalle otto del mattino. I primi arrivi sono previsti dopo le 11,30.

Sono assicurati assistenza medica, quattro punti di ristoro fissi, collegamenti radio. Una quarantina fino ad ora le «squadrette» iscritte. *(a. c.)*

I dirigenti e gli atleti saranno ricevuti in municipio dal sindaco Strocchi

Gozzano, festa grande per la promozione

Ora la squadra del marchese D'Albertas pensa al futuro e ai rinforzi per il prossimo campionato

GOZZANO — Il Gozzano, promosso in serie D dopo lo spareggio che lo ha visto prevalere a Omegna contro il Borgosesia, festeggerà domani il passaggio di categoria con una giornata dedicata allo sport e soprattutto al presidente Alfredo d'Albertas che guida la squadra gozzese da oltre un trentennio.

In mattinata il corpo musicale «Carlo Martinetti» terrà concerto in piazza e quindi, con alla testa le majorettes, guiderà i dirigenti e gli atleti del Gozzano Calcio che saranno ricevuti in municipio dal sindaco Strocchi e dalla giunta.

Saranno consegnati un trofeo al marchese d'Albertas, una targa ricordo all'allenatore Annibale Mastrini e medaglie a tutti i giocatori e dirigenti che hanno contribuito alla promozione.

Questa, naturalmente, richiederà come conseguenza, anche un notevole impegno finanziario da parte della civica amministrazione per adeguare le strutture del campo sportivo alle nuove esigenze di un torneo di serie superiore al quale mai il Gozzano fino ad ora era approdato.

La giornata si concluderà con un pranzo in un albergo cittadino dove, molto probabilmente, si intrecceranno intenzioni e propositi per il prossimo avvenire.

«*Il Gozzano ha bisogno di realizzare attorno al marchese d'Albertas un gruppo di nuovi dirigenti in grado di collaborare allo sforzo finanziario che richiederà il campionato di serie D. E' sperabile* — dicono i vecchi dirigenti che hanno portato la società fino alla promozione — *che ciò possa verificarsi. Infatti se si vuole fare un buon campionato sarà necessario rafforzare la squadra in alcuni reparti, pur confermando tutti gli artefici di questa vittoriosa stagione*». **r. b.**

Guido Tosi al Dormelletto

ARONA — Guido Tosi, già trainer nel Dormelletto, nella duplice *escalation* dalla terza alla prima categoria, tornerà ad allenare la squadra del presidente Palma dopo la partenza di Itali Poletti. Il rientro di Tosi prelude forse ad un nuovo colpo d'ala degli azzurri, che non nascondono l'intenzione di salire in promozione.

Intanto, Poletti ha già concluso con Castelletto dove andrà a sostituire Migoni. *(m.b.)*

Omegna Basket in Promozione

OMEGNA — Il campionato della rinascita del basket omegnese si è concluso con un piazzamento per i giovanissimi atleti della Fulgor superiore alle previsioni. Il secondo posto nella graduatoria finale consente infatti alla compagine rossonera di salire in Promozione.

Una quindicina di anni fa Omegna impazziva per la sua squadra di pallacanestro, unica piemontese militante in serie A. Quando poi la federazione vietò gli incontri di campionato all'aperto, l'attività sportiva subì una forzata interruzione per la mancanza di qualsiasi impianto coperto.

Quest'anno la rinascita è avvenuta ancora sul glorioso campetto all'aperto vicino al Nigoglia, ma vi sono speranze di poter incominciare il prossimo torneo nel nuovo palazzetto dello sport in fase avanzata di costruzione a Bagnella. *(a. m.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La schiava del piacere
Coccia: Hardcore.
Eldorado: Piccole labbra.
Excelsior: Arrivano i McGregor.
Faraggiana: Verso il Sud.
Vittoria: Spartacus.

ARONA

Lux: Happy Days: la banda dei fiori di pesco
Moderno: Immoralità.
Roma: Pomodoro.

BORGOMANERO

Moderno: Commissario Verrazano.
NUOVO: The stud.

DOMODOSSOLA

Catena: Tornando a casa.
Corso: Enigma rosso.

GALLIATE

Smeraldo: Salvate il gray lady.

GHEMME

Italia: Il segreto di Agatha Christie.

OLEGGIO

Comunale: Il triangolo delle Bermude.
Moderno: Tenente Kojack.

OMEGNA

Sociale: Zombi.

TRECATE

Comunale: In nome del Papa Re.
Vittoria: Il re degli zingari.

VERBANIA

Apollo: Coma profondo.
Ariston: Voglia di donna.
Sociale (Intra): Italia a mano armata.
Sociale (Pallanza): Il testimone.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'ultimo sapore dell'aria.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Un uomo in ginocchio.
Astoria: I tre dell'operazione drago.
Cagnoni: Frankenstein junior.
Celli Tibaldi: La collegiale svedese.
Marconi: Il gatto venuto dallo spazio.

MORTARA

Palestra: Bruce Lee, l'indistruttibile.
Zignago: Morte di una carogna.

FARMACIE

Novara: Viale Roma: v. Torelli 1; Bertoldi, c. Cavour 7; Nigri: c. Risorgimento 22; Galli, v. Pietro Micca 22.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. D. Mena.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Calcaia, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abaria, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 78.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Carignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

GALLERIE

Verbania: Bossi (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Vittor Pesmore. **Lesa** fino al 30 giugno Ignazio Moncada. **Sesia**, fino al 31 luglio sezione Fernanda Prisloni.

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12,30 Replica film; 19 Programma per i ragazzi; 20 Buonasera Mister X; 21 Telefilm; 21,30 Film; 23 Film.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

L'annuncio dell'assessore alle finanze Baltaro

Tassa della nettezza urbana diminuita del 15 per cento

VERCELLI — Riduzione per tutti del 15 per cento, agevolazioni per i pensionati. Queste, in sintesi, le proposte della giunta comunale in tema di tasse per la nettezza urbana. Le ha esposte l'assessore alle Finanze, Bruno Baltaro, durante una riunione con i membri dei consigli di quartiere e i componenti la commissione che si occupa del problema.

Come si ricorderà il notevole aumento delle tariffe aveva sollevato nei mesi scorsi accese polemiche. Poi, all'inizio di giugno, l'annuncio della giunta: la tassa sarà ridotta a partire dal 1980.

L'assessore Baltaro ripercorre le varie tappe della vicenda: *«L'ultimo aumento delle tariffe risaliva al '66. Nel '76, di fronte a una situazione gravemente deficitaria, si decise la loro revisione. Con il nuovo regolamento, furono approvate ed entrarono in vigore nel '77. Per evitare l'evasione si iniziò anche il "censimento" degli utenti, che nel '76 erano solo 28 mila. L'accertamento è finito nel maggio di questo anno, e ci ha permesso di stabilire che il numero esatto degli utenti è di oltre 35 mila. Nel frattempo, però, nel '78, una legge che imponeva il pareggio tra entrate e costo del servizio, ci aveva costretti ad aumentare nuovamente la tassa. In base ai dati in nostro possesso e non essendo ancora stato ultimato il censimento, abbiamo dovuto fare un calcolo su una previsione ancora incerta, e abbiamo applicato un aumento dell'80 per cento».*

Vercelli. I sacchi dell'immondizia depositati lungo il centrale corso Libertà (Foto Greppi)

L'arrivo delle nuove bollette aveva scatenato tutta una serie di polemiche. Alcuni errori, che avevano prodotto casi paradossali, portavano disorientamento tra i cittadini. Completato il censimento dell'utenza, frattanto, la Giunta ha potuto «stimare» che il gettito della tassa sarà di circa 750 milioni, e poiché in bilancio il costo del servizio di ritiro e trasporto dei rifiuti è diminuito da 720 milioni nel '78 a 665 nel '79, è stato deciso che, dal prossimo anno, sarà possibile una riduzione.

«La nostra proposta — dice Baltaro — *è quella di diminuire del 15 per cento tutte le tariffe. Nel frattempo accerteremo il numero esatto degli utenti e delle superfici* (base per la applicazione della tassa - n.d.r.) *per poter rivedere, nell'anno successivo, anche l'entità delle varie tariffe a seconda delle categorie. Un'altra proposta riguarda i 300 pensionati che prima erano esonerati dalla tassa ma che ora, per legge, devono pagare: pensiamo a contributi che coprano la spesa a loro carico».*

Si registrano, frattanto, le prime reazioni alla decisione della giunta: l'Associazione commercianti, ad esempio, si è pronunciata contro una riduzione «indiscriminata»: *«Una simile soluzione* — dice l'organico di categoria — *non farebbe che perpetuare per un altro anno la palese penalizzazione esistente nei confronti degli operatori mercantili».*

d. co.

Recuperata refurtiva per un valore di 10 milioni

Tre denunce in Valsesia per furti e ricettazione

ROASIO — *I carabinieri di Gattinara e Romagnano hanno individuato una banda di ladri e di ricettatori che per anni avevano saccheggiato un'innumerevole serie di abitazioni e autorimesse nel Vercellese, Biellese e del Novarese.*

Tre della banda sono stati denunciati a piede libero per furto e ricettazione. Sono Angelica Ganapini, 57 anni, commerciante, abitante a Roasio in via Baraggia 1; Giuseppe Russo, 21 anni, operaio, residente a Gattinara, via Cametti 3 e Ignazio Putzolu, 22 anni, disoccupato, domiciliato a Roasio, frazione Santa Maria.

Da tempo i carabinieri sospettavano che l'etichetta di «rigattiere» con la quale la Ganapini attestava la propria attività nascondesse dell'illecito. L'altro giorno i militari, temendo che nell'abitazione della donna vi fossero delle armi, l'hanno perquisita ma, invece delle pistole, nel garage e in una stanza dell'appartamento, Angelica Ganapini aveva accumulato decine di moto, biciclette, elettrodomestici, accumulatori di corrente, attrezzi per il giardinaggio, pneumatici e fari antinebbia per un valore complessivo di circa 10 milioni di lire.

Buona parte della «merce» era stata fornita alla donna dal Russo e dal Putzolu. Gli inquirenti ritengono, però, che i traffici della Ganapini nascondano ben più vaste ramificazioni.

Stando alle prime indiscrezioni sembra, infatti, che l'abitazione della donna avesse funzione di un centro operativo nei vari colpi ladreschi oltre quello di smistamento di larga parte della refurtiva.

e. ma.

Sono organizzate dall'Ispettorato provinciale

Visite guidate nelle fattorie

Un centinaio di tecnici e operatori agricoli nelle varie aziende del Vercellese

SALUGGIA — *Un centinaio di tecnici e di operatori agricoli — con mezzi propri e con altri, messi a disposizione dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte — ha visitato ieri pomeriggio alcune aziende agricole della provincia presso le quali sono stati istituiti campi dimostrativi.*

L'iniziativa delle «visite guidate», nuova per il Vercellese, è stata curata, dal punto di vista pratico-operativo, dall'ispettorato agrario provinciale i cui responsabili — il prof. Ciconi capo dell'ispettorato ed il dr. Ardizzone preposto all'assistenza tecnica dell'ente — hanno pilotato tecnici e produttori nella visita di campi dimostrativi, destinati a colture autunno-invernali (frumento ed orzo), di tre diverse eterogenee località della provincia: Saluggia, Salussola e Villata.

Le sperimentazioni in campo, in atto da tempo, non erano mai state, prima d'ora, oggetto di «visite guidate». Visto l'ottima riuscita già si prospettano altre visite per le colture primaverili (mais e riso) e per quelle arboree (vigneti, frutta).

In precedenza erano state prese in considerazione — anche se non in misura così massiccia di visitatori — le colture primative della Valsesia, preparate con la preventiva pulizia e sistemazione dei terreni.

L'ispettorato agrario per raggiungere gli obiettivi prefissati si avvale della collaborazione dei propri tecnici periferici e di quelli dei Centri di assistenza tecnica agricola (Cata), organismi che si appoggiano ai sindacati di categoria. La Regione Piemonte dal canto suo contribuisce alla sperimentazione garantendo, a titolo gratuito, ai «produttori-cavia» i prodotti necessari ai campi dimostrativi: sementi, concimi, diserbanti.

«I campi dimostrativi — *dice il professor Ciconi in un intervallo delle visite* — sono punti di riferimento per le prove di confronto e di applicazione di prodotti specifici. Tutto questo per mettere — si spera — in condizione l'operatore agricolo di produrre di più e meglio. Indirizzare, in sostanza, il produttore ad adottare criteri tecnici tali da fare incrementare la produzione e ridurre i costi. Le "visite guidate" — *aggiunge il capo dell'ispettorato agrario di Vercelli* — debbono costituire motivo di discussione sui risultati visibili e sulle reali esperienze».

Walter Nasi

Vandali a Crescentino

CRESCENTINO — Ancora episodi di vandalismo a Crescentino. I gabinetti pubblici del parco Tournon sono stati devastati. Ignoti nei giorni scorsi hanno sfasciato i servizi all'interno dell'edificio lasciando un cumulo di macerie: poi come epilogo alla loro opera hanno lesionato ed in parte scoperto il tetto. Questo atto teppistico è l'ultimo di una lunga serie che ha avuto come oggetto le infrastrutture pubbliche di Crescentino.

Segnaletica stradale e panchine nei viali cittadini non hanno avuto sorte migliori del parco Tournon. Segnali divelti od addirittura combiati e panchine sfasciate sono ormai le vittime preferite delle notti brave dei vandali. Lo stato di incuranza in cui sono parchi e strade urbane è stato da più parti denunciato, ma finora non è stato attuato alcun provvedimento.

l. p.

Un convegno sul parco archeologico

VERCELLI — La situazione attuale, i problemi connessi e le eventuali proposte di intervento relative al «Parco naturale-archeologico della Bessa» saranno i temi fondamentali di un convegno di studi che il «Gruppo archeologico vercellese» sta organizzando per i prossimi giorni.

Il convegno, che è posto sotto il patrocinio dell'assessorato regionale alla Cultura, si svolgerà a Vercelli, nell'auditorium di Santa Chiara.

Il Parco della Bessa, una striscia lunga circa sette chilometri di territorio pietroso che si estende da Cerrione a Mongrando, è quanto rimane delle famose «aurifodinae» da cui i Romani, con il lavoro di migliaia di schiavi, per circa due secoli hanno estratto l'oro di provenienza alluvionale tra le sabbie dei torrenti Elvio ed Olobbia.

L'iniziativa, che si propone di studiare i problemi della Bessa nella loro molteplicità sotto il profilo naturalistico, archeologico, turistico nonché amministrativo e politico, ha già raccolto l'adesione di numerosi studiosi e professionisti delle più svariate provenienze.

w. ca.

Vercelli — Il «Gruppo d'animazione volontaria» ha organizzato per oggi pomeriggio, alle 15, ai giardini di piazza Mazzini, una «grande festa per gli anziani»: balli, canti e distribuzione di dolci.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel Vercellese

Tre trofei di ciclismo

VERCELLI — Ancora una serie di appuntamenti ciclistici amatoriali di cui due agonistici ed uno cicloturistico. Oggi si corre a Lagnasco l'8° Trofeo Robertino Montruccoli, gara a cronometro individuale organizzata dal G.S. lido Pregnolato di Vercelli. La corsa è aperta ai senior nazionali ed a tutti i provinciali. La partenza sarà data alle 14.

Domani, a Livorno Ferraris, si svolgerà il primo Trofeo Pietro Bessi, una competizione aperta a junior e senior nazionali, più tutte le categorie provinciali. Partenza alle 14,30. Questo il percorso: Livorno, Lamporo, Crescentino, strada Grange, Castel'Apertole, Livorno Ferraris, da ripetersi tre volte per un totale di 76 chilometri.

Ancora domani, ad Alice Castello, si svolgerà il 2° Trofeo Giuseppe Bondonno. E' una manifestazione cicloturistica organizzata dall'Alicese, per tesserati Udace e di enti della consulta. Partenza alle 8.45 lungo il seguente percorso: Alice Castello, Cavaglià, Dorzano, Salussola, Cerrione, Vergnasco, Verrone strada Trossi, Massazza, Crocicchio, Buronzo, Carisio, Santhià, Alice Castello, per un totale di 66 chilometri.

(l. l.)

BREVI DI SPORT

Vercelli — Brillante quarto posto del ciclista dilettante juniores vercellese Dalmazzo in una gara disputata a Varese, a riconferma delle sue ottime doti.

Trino — Dall'8 al 22 luglio si svolgerà a Trino un torneo di tennis, singolare maschile, valevole per l'assegnazione del II Trofeo Federcircoli Ancol. La manifestazione è organizzata dal Centro sociale Buzzi di Trino. Il torneo sarà limitato a soli 64 giocatori e le gare si svolgeranno sui campi di terra rossa del Centro sociale Buzzi, in via delle Maddalene 8 a Trino.

Vercelli — Domani, con inizio alle 9,30 al campo scolastico di via Donizetti, si svolgerà il 3° Trofeo Cesare Poggio, gara di atletica di velocità su pista per ragazzi e ragazze del settore propaganda della Fidal, organizzata dal Centro Olimpia Libertas e dall'Unione provinciale veterani dello sport.

Vercelli — Durante la riunione di atletica leggera che si è svolta al campo Coni, Domenico Amato ha migliorato, per la seconda volta in questa stagione, il primato della Libertas Dal Pozzo sui 10 mila metri portandolo a 31'56"6.

I dirigenti cercano di evitare la cessione dei migliori giocatori

Situazione drammatica alla Pro si trovano i soldi o si vende

VERCELLI — *Ettore Baratto reclama un consistente appoggio finanziario per non decimare con le cessioni la squadra in vista del prossimo torneo in D (se il Vigevano rinuncerà) di C2. Lo ha detto e ribadito spesso in queste ultime ore, anche davanti alle telecamere di «Videovercelli».*

La situazione societaria è drammatica. Molti si chiedono come farà la Pro ad iscriversi al campionato. Da quest'anno, infatti, la Lega esige le «dichiarazioni liberatorie» dei giocatori sui loro regolari pagamenti e non più la sola attestazione del presidente (che a volte poteva anche anticipare l'effettivo saldo ai calciatori). I giocatori della squadra vercellese devono ancora avere le competenze di aprile, maggio e giugno. Una situazione non dissimile da quella del Vigevano che, come s'è detto, rischia di non poter pagare la quota di partecipazione alla C 2. Se non altro (come ha ricordato Baratto), a differenza della società lomberde, la Pro non ha debiti verso la Lega (il Vigevano 33 milioni) e, per potersi iscrivere, dovrà reperire solo i soldi per gli stipendi.

L'impresa non sarà comunque facile. Baratto si è già rivolto agli istituti di credito cittadini. Ha lanciato un appello ad eventuali gruppi finanzieri di appoggio. Fino a questo momento nessuno ha risposto. Si è dimostrato una predica nel deserto anche il piano del vicepresidente Secondo Ressia, illustrato l'altro giorno su «La Stampa».

Può darsi che qualche cosa si sblocchi con la risoluzione delle comproprietà. I giorni fissati dalla Lega per queste operazioni sono dal 25 al 28 giugno.

Le comproprietà della Pro Vercelli sono nove. Bonali con l'Atalanta, Roda con il Como, Zanotti con il Novara, Principali con la Ternana, Remondina con la Romanese, Broggio con il Bolzano, Magrini con il Sant'Angelo e, infine, quelle chiacchieratissime con il Trecate: Savino e Masuero.

I tifosi si augurano che alcuni di questi giocatori rimangano alla Pro e che, in ogni caso, la squadra non venga smantellata nella prossima campagna acquisti-cessioni (dal 3 al 20 luglio). Gli sportivi non sono disposti a vedersi decimata la squadra con il rischio di un'altra retrocessione (sarebbe la terza in tre anni). Ma Baratto dichiara di non poter fare, al momento attuale, altrimenti.

Intanto, si sta già pensando al domani. Gigi Limberti sarà riconfermato oppure la società punterà su un altro allenatore? Lo stesso Limberti dichiara: «Un nuovo allenatore, esperto, sarebbe l'ideale. Se la dirigenza non potrà per metterselo accetterò volentieri una riconferma ma, sia chiaro, andrò in panchina solo se ci sarà anche Montico».

Infine, sono previsti rientri in squadra di alcuni giovani giocatori ceduti in prestito a società minori. Dovrebbe ritornare, ad esempio, Franzi dal Crescentino. Il difensore sarà provato con altri giovani (Milani, Guglielmotti, Bosso, Rossato, Romagnolo) nell'amichevole che la Pro disputerà domani a Caresana (ore 17,30) per festeggiare la promozione dei locali in 2ª Categoria.

e. d. m.

Vince ancora il vecchio Crova

VERCELLI — *Ancora un titolo per Pinot Crova, il vecchio incrollabile atleta vercellese. Il podista ha conquistato, a Roma, nello Stadio dei Marmi, il titolo di campione italiano masters nella marcia 5 chilometri, gara riservata agli atleti dai 60 ai 64 anni.*

Crova ha partecipato ad altre gare, ottenendo il secondo posto nei 1500 metri ed il terzo nei 400 metri, che sono stati disputati subito dopo la gara di marcia. Con questo della marcia, è il settimo titolo di campione d'Italia conquistato da Pinot Crova, il quinto consecutivo ed il terzo di quest'anno.

(l. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Tornando a casa.
Civico: Nel mirino di Black Aphrodite.
Nuovo Italia: Il segreto di Agatha Christie.
Principe: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Verdi: La collegiale svedese.
Viali: Cleopatra.

BORGO D'ALE

Vittoria: L'insegnante balla con tutta la classe.

CIGLIANO

Aurora: Super Kong.
Splendor: Moses Wyne detective.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Storia del piacere.
Lux: Su una carogna il ammazzo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'insegnante balla con tutta la classe.

SALUGGIA

Comunale: Un taxi color malva.

SAN GERMANO

Italia: La porno detective.

SANTHIA'

Ideal: Travolto dagli insoliti destini.
Splendor: The Bud.

TRINO

Astor: Bruce Lee l'indistruttibile.
Moderno: Formula 1.

TRONZANO

Lux: Bandidum.

GALLERIE D'ARTE

Palazzo Centoris: Mostra-concorso di Pittura «Il Gabbiano».

FARMACIE A VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel, 23; Farmacia dell'Isola, via Restano, 66; Guachino, piazza Cavour, 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Frondo, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	25	20
Biella	29	19

Temperature il 22 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 25; 14; Biella: 27; 19. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.208

Si concluderà domani la settimana di riflessione

La marcia della pace contro il terrorismo

BIELLA — La «Marcia della pace e del disarmo, contro il terrorismo e la violenza» concluderà domani la «settimana di riflessione» organizzata da un comitato appositamente costituito, che si è ispirato ai sacrifici compiuti nella Baraggia dai partigiani per contribuire al sorgere di un mondo migliore. Questa vasta zona, le cui caratteristiche la rendono unica nel suo genere, fu uno dei centri più attivi ed efficaci della lotta di Liberazione.

Il comitato è costituito da un gruppo di partigiani, capeggiati da Argante Bocchio «Massimo», ex commissario politico della XII divisione «Nedo», dall'Anpi biellese e valsesiana, dall'Anpi di Vercelli, dal Consiglio federativo biellese della Resistenza e dall'Istituto storico per la Resistenza di Borgosesia. Durante la settimana vi sono state due [illegible] manifestazioni: a Buronzo, sul tema dei rapporti con la popolazione, e a Cossato, dove è avvenuto un dibattito sulla Resistenza nelle scuole. Vi hanno aderito anche 13 Comuni.

Domani i partigiani accompagneranno i partecipanti alla marcia a visitare i «santuari» della 50ª brigata Garibaldi situati appunto nella Baraggia. Il raduno è fissato per le 9, davanti alla scuola cantoniera di Castelletto Cervo. Le ideali tappe sono costituite dal monumento ai caduti della Garella, dalla postazione stabile della 50ª brigata, Cantone Morello, Cascina dei poveri, torrenti Triogna e Guarrabione, fra i quali erano installate le baracche dei combattenti garibaldini, e cascine Sorte e Sette sorelle. Al ritorno, verrà costeggiato il torrente Triogna, sino alla scuola.

Alle 13, sosta per il rancio. Successivamente verranno pronunciati brevi discorsi, per sottolineare il significato dell'iniziativa: chi lottò per la libertà — in sintesi — deve sentirsi ancora mobilitato per difenderla, insieme con la pace, da qualsiasi attacco. La manifestazione si concluderà con i canti partigiani. **p. m.**

Telegramma al ministro

Mancano i 101 per i pensionati

BIELLA — Le segreterie provinciali biellesi e valsesiane dei pensionati hanno chiesto, con telegramma al ministero delle Finanze e ai gruppi parlamentari della dc, pci, psi, psdi e pli, di spostare dal 30 giugno al 20 luglio il termine per la presentazione delle denunce dei redditi.

La richiesta è determinata dal preoccupante ritardo nella consegna agli interessati, da parte dell'Inps, dei modelli 101, indispensabili per la denuncia dei redditi. (p. m.)

Ha trovato un maxi fungo

Crevacuore. Ponzio Locca con il maxi fungo (Foto Colombo)

CREVACUORE — *Exploit fuori stagione di un raccoglitore di funghi valsesserino, Ponzio Locca, 52 anni, pensionato, abitante a Crevacuore, frazione Vignole 3, l'altro pomeriggio, sulle colline che separano Crevacuore da Ailoche e Caprile ha raccolto un porcino di dimensioni inconsuete.*

Il fungo, che pesa oltre 2 chili, si trovava in evidenza ai piedi di un albero. «Impossibile non scorgerlo — ha commentato Locca — evidentemente in quella zona non deve essere passato nessuno per diverso tempo». (e. ma.)

Medaglie d'argento a quattro soci fondatori

Tollegno e la Filarmonica

TOLLEGNO — *I soci ed i simpatizzanti dell'Associazione filarmonica ricorderanno domani il cinquantesimo anniversario della istituzione della sede di via XX Settembre. Il sodalizio, che ha festeggiato lo scorso anno il centenario della sua attività, venne ospitato per quasi 50 anni nelle abitazioni dei soci. In seguito, alcuni di loro decisero di costruire un edificio per poter sistemare la sede dell'associazione.*

«Quattro dei soci fondatori sono tuttora fra noi — *dice il presidente della Filarmonica, Leandro Rosso* —. Sono i tre cugini Dario, Libero ed Olmo Coppa e Arnildo Acquadro. Hanno compiuto i settant'anni e per ricordare la loro attività e ringraziarli dell'opera svolta il consiglio ha deciso il conferimento di una medaglia d'argento. La sede, allora, venne costruita fra non poche difficoltà, chiedendo prestiti alle banche».

Nella sede di via XX Settembre è ospitata inoltre la banda musicale di Tollegno. Alcuni dei musicisti sono soci della Filarmonica. «La passione per la musica bandistica — *aggiunge il presidente* — ha conosciuto tempi migliori. Adesso, per riuscire ad avere il numero di componenti necessario per suonare, bisogna chiedere la collaborazione dei gruppi in altri comuni. C'è ormai uno scambio tra una banda e l'altra».

I componenti dell'Associazione Filarmonica, per ampliare la sfera di attività, hanno costruito in un terreno attiguo alla sede un bocciodromo. Vengono organizzate gare tra i soci e tra le altre associazioni bocciofile. Per ricordare anche l'attività musicale, i soci musicisti durante la manifestazione per il cinquantenario, terranno un concerto. **d. ca.**

Pettinengo — Stasera, alle 21, nella chiesa dei santi Stefano e Giacomo Arturo Sacchetti terrà un concerto d'organo. L'amministrazione comunale mette gratuitamente un pullman a disposizione degli appassionati di Biella che intendano assistere al concerto. La partenza avverrà alle 20,30, davanti al teatro Sociale.

"Festa d'estate" oggi a Miagliano

MIAGLIANO — *Gli artigiani della Valle del Cervo presenteranno domani pomeriggio, nella piazza del Municipio, i prodotti tipici della zona, nell'ambito della quarta edizione della «Festa d'estate», organizzata per far conoscere maggiormente le attività di chi lavora ancora «all'antica»: il ferro e la corda, oltre agli erboristi. Verranno presentate ricette della gastronomia della vallata.*

«La festa — *spiega Graziella Acquadro, componente del comitato organizzatore* — si inizierà alle 14. Al mattino gli espositori allestiranno le bancarelle e il prepareranno gli ingredienti per cucinare alcuni cibi. Offriremo ai visitatori, tra l'altro, la frittata di ortiche. La prepareremo al momento. Ancora al mattino, con inizio alle 8, si disputerà una gara di marcia alpina, con un percorso di 13 chilometri».

Gli organizzatori presenteranno una antica bevanda: l'«R'sima», preparata con latte, uova e zucchero. Alcuni al posto del latte, adoperano il vino. «E' la novità della festa — *aggiunge Graziella Acquadro* —. Prima d'ora non la avevamo mai preparata in queste occasioni».

Alla manifestazione, organizzata con il patrocinio dell'amministrazione comunale, interverranno anche gruppi musicali folkloristici. Alle 18,30, sul terreno del campo sportivo, si disputerà un concorso ippico. (d. ca.)

Biella — Con un concerto della banda musicale cittadina, diretta dal maestro Antonino Tatone, si iniziano questa sera, in piazza Curiel, gli spettacoli di «Biella estate», la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con i circoli culturali che operano in città. Il programma comprende 9 serate dedicate alla musica e al teatro.

Pollone — La sezione biellese dell'Associazione artiglieri celebrerà la sua annuale festa domani mattina. Alle 11 sarà officiata una messa nella chiesa di san Grato. Seguiranno un omaggio ai caduti, il «rancio» sociale e l'assemblea dei soci.

Sordevolo — Vittorio Ramella Trafighet, Stefanino Nicolo e Lidia Pidello sono stati autorizzati dalla giunta regionale ad aprire una strada di servizio in località Trubbi. La concessione è subordinata alla costruzione di adeguati tombini. Le scarpate, inoltre, devono essere ricoperte di erba.

Biella — Il Centro turistico giovanile organizza per domani una gita turistica in Val Formazza, per ammirare in particolare le cascate del Toce, alte 150 metri. Gli escursionisti più abili raggiungeranno il rifugio Città di Busto, a 2480 metri di altezza.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Avere vent'anni.
Impero: Obiettivo Brass.
Marconi: Il triangolo delle Bermude.
Mazzini: Halloween, la notte delle streghe.
Odeon: Il re degli zingari.
Sociale: Hard core.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Due pezzi di pane.

COGGIOLA

Benio: Confessioni erotiche di una governante.
Radar: La banda del trucido.

COSSATO

Michelotti: Altrimenti ci arrabbiamo.
Nuovo Orandi: Attentato al Trans Europa Express.
Primavera: L'infermiera specializzata in...

CREVACUORE

Aurora: Sandokan alla riscossa.

PRAY

Rotelation: Il gatto e il canarino.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Gli occhi di Laura Mars.

VARALLO

Teatro Civico: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Sottoriva: Driver l'imprendibile.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 88.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60 a.
Varallo: Anastasia, corso Umberto 1.

TELEBIELLA

12: Giulietta e Romeo (replica); 13: Parliamo di campeggio (replica); 13,30: Free show; 18,30: Un sabato tutto ani...mato; 19,30: Videoinformazione; 21: Videogiornale; 21,20 Il circo Numan; segue telefilm e, al termine, videogiornale della notte.

Convegno nazionale a Oropa

BIELLA — Il cardinale Léon J. Suenens presiederà il convegno nazionale mariano organizzato dai gruppi biellesi di rinnovamento carismatico. «*Il termine* — spiega il teologo padre Grasso — *significa ridare importanza ai carismi di cui parla San Paolo nelle sue lettere e che apparivano con tanta frequenza nelle comunità cristiane primitive*».

Alle 15, nel teatro della Piccola Casa della Divina Provvidenza, in via Cottolengo, il cardinale, rivolgendosi in particolare ai sacerdoti, parlerà sul rinnovamento nello spirito, nella Chiesa e nel mondo. Al santuario di Oropa, dopo una riunione di preghiera che avrà inizio alle 20, si svolgerà una fiaccolata.

Domani, nella basilica nuova di Oropa, avverrà un incontro di preghiera animato dai vari gruppi di rinnovamento d'Italia. **p.m.**

Prosciolto un uomo di Trivero accusato di furto

Una teste confessa in aula «Io ho rubato il motorino»

BIELLA — Una ragazza di Trivero, Lina Calcagno, 19 anni, citata quale teste in un processo per un motorino rubato, ha dichiarato di essere l'autrice del furto.

L'imputato, Riziero Di Novi, 56 anni, pure di Trivero, è stato di conseguenza assolto con formula piena. Il tribunale ha disposto la trasmissione degli atti al p.m. per l'incriminazione della giovane.

Il furto venne subito nel 1974 da Nivea Prognolato, che aveva appoggiato il motorino al muro dell'atrio della sua abitazione. Qualche giorno dopo, Riziero Di Novi le prospettò la possibilità di riaverlo, pagando 5000 lire.

Insieme con la ragazza giunsero i carabinieri. «*Il motorino l'ho ritrovato io a Crevacuore* — si giustificò l'uomo — *e la somma richiesta costituisce il rimborso di spese sostenute per il carburante e alcune riparazioni. Sul motorino ho visto Lina Calcagno, ma non so chi l'abbia rubato*».

Al processo, Lina Calcagno ha dichiarato di averlo preso lei «*per fare un giro*». «*Faccia attenzione* — l'ha ammonita il presidente del tribunale —: *si sta accusando di un reato*». «*Mi limito a riferire* — ha risposto la ragazza — *quel che in realtà ho fatto*». **p. m.**

La poesia valsesiana piace al Cenacolo

SERRAVALLE — Successo dei poeti dialettali valsesiani al 27° concorso del «Cenacolo», svoltosi a Torino. La serravallese Annalucia Renetti Buccino ha ottenuto il secondo premio assoluto mentre Teresio Barberis di Gattinara, Giuseppe Torri di Bornate e Ferruccio Mazzone di Serravalle sono stati segnalati per il loro impegno poetico.

Le loro opere, con quelle degli altri premiati, saranno raccolte in un volume edito dallo stesso «Cenacolo». Il dialetto valsesiano sarà, inoltre, protagonista, con quello vercellese, del «Terzo incontro delle voci del Vercellese» in programma domani alle 21 presso l'Accademia di cultura ed arte «Renato Colombo» di Serravalle.

Parteciperanno i poeti Teresio Barberis di Gattinara, Elena Carasso di Vercelli, Arnaldo Colombo di Rovasenda, Angelo Varvelli di Trino ed il cantautore Gianni Iarberis di Stroppiana. (e. ma.)

Per 4 ore scioperano i benzinai

BIELLA — I distributori di benzina del Biellese rimarranno chiusi anche oggi pomeriggio. Il sindacato di categoria, che ha deciso lo sciopero di mezza giornata per sollecitare l'attuazione di alcune richieste, assicura che il servizio verrà svolto dagli impianti di turno.

I benzinai chiedono che sia autorizzata la chiusura degli impianti al sabato pomeriggio. Giustificano la richiesta con il fatto che i costi di gestione sono eccessivi, rispetto al lavoro effettivamente svolto.

Saranno aperti i distributori di via Italia, via Torino, via Ivrea, via Juvara, via Ogliaro, via Milano, viale Matteotti, via Rosselli e via Trossi.

A Cossato, invece, rimarranno aperte le stazioni di servizio di via Mazzini, via 25 Aprile e via Gora (a Castellengo). **d. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

La partita al Fila di Cossato

La Momproso Chalet 1-1 col Mombretto

COSSATO — Sul campo Fila di Cossato la Momproso Chalet Biella ha pareggiato con il forte Mombretto (1 a 1), proseguendo così nella serie utile che dura dalla fine del girone di andata. Il pari però sta stretto alle ragazze di Pozzoli che hanno dominato per tutta la durata dell'incontro, sviluppando un gran volume di gioco. Passate in vantaggio dopo un solo minuto di gioco su azione di Biotto, si pensava ad una vendemmiata delle azzurre, ma un po' per sfortuna e molto per l'imprecisione del tiro, la Momproso non riusciva a replicare.

Chi sbaglia paga e così è successo che a dieci minuti dal termine, in un'azione di contropiede, le ospiti riuscivano ad ottenere il pareggio con un forte ed angolato tiro del loro centravanti.

Domenica, approfittando della sosta di campionato per gli impegni della nazionale, la Momproso disputerà una gara amichevole con il Pavia.

Questa la formazione che ha pareggiato con il Mombretto: Sorocchero; Enrico, Zanacchi, Biotto, Baccanti, Gabosei; Chetto, Mercurio, Amico, Bellato, Biotto. **g.s.**

Biellese-Châtillon per veterani

SAVAGNASCO — Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16,30, sul campo del Sandigliano-Cadore, a Savagnasco, si disputerà una gara amichevole di calcio tra le formazioni veterani dello Châtillon e della Biellese.

La squadra biancorossa, di recente costituzione, è al suo secondo stagionale in attesa di competizioni di un certo rilievo. La conduzione tecnica è stata affidata ad Ermanno Scaramuzzi, il popolare «Cicci», ex giocatore della Juventus degli Anni Cinquanta. (s.g.)

Le gare di ciclismo sulle strade biellesi

BORGOSESIA — *Intensa giornata ciclistica sulle strade del Vercellese quella in programma domenica: sono quattro, infatti, le gare che si disputeranno in provincia.*

A Gattinara su un circuito cittadino da ripetersi più volte secondo la categoria, saranno di scena i «giovanissimi» (maschili e femminili). L'inizio delle prove è fissato per le 9,30.

A Sandigliano, organizzata dal G.S. Forzani, si disputerà il G.P. Comelli, una corsa riservata alla categoria esordienti, che presenta un tracciato di 34 chilometri con partenza ed arrivo nel centro biellese.

Gli juniores si ritroveranno, invece, a Vercelli, in frazione Brarola per il 3° trofeo «Città di Palestro» che sui 120 chilometri del percorso (un circuito Palestro, Robbio, Rosasco, Palestro, da ripetersi sei volte) vedrà alla partenza i migliori esponenti piemontesi e lombardi.

Infine a Mosso Santa Maria, si avrà il «clou» della giornata con la disputa della 29ª Coppa Gabriella. Il percorso misura 57 chilometri (un circuito Mosso Santa Maria, Crocemosso, Vallemosso, Cascine Pioca, Mosso Santa Maria da ripetersi cinque volte). La partenza è fissata per le 15. L'organizzazione è del Pedale Biellese. **r.e.**

Ancora una vittoria delle ragazze softball

BIELLA — Dopo un avvio in sordina, dovuto al salto di categoria, la squadra femminile di softball della Pier-Mon Biella promossa in serie B sta prendendo gradatamente quota. Nell'ultimo turno di campionato le ragazze di Costa hanno battuto, dopo una gara drammatica e che ha richiesto due tempi supplementari, il forte Clever Torino per 12 a 11.

L'avvio è stato di netta marca ospite con il Clever in vantaggio per 4 a 0 dopo il primo inning, vantaggio consolidato anche nel secondo (2 a 0). Era poi il turno delle biellesi a portarsi in attacco e, nel giro di due riprese, la Pier-Mon ribaltava il risultato con 8 a 6 in suo favore.

Il Clever però non si rassegnava e, approfittando di un leggero calo delle avversarie, riportava a condurre: 10 a 9. Ancora parità al quarto inning (10 a 10) mentre nel sesto non accadeva nulla e di conseguenza si doveva far ricorso ai supplementari.

Dopo uno 0 a 0 nel primo, nel secondo la Pier-Mon si assicurava con due punti a uno il sofferto successo. Nell'incontro, durato ben tre ore, ci sono state nove battute valide: tre di Clerico, due di Perotto (un triplo e un doppio), due di Montonera e una ciascuna di Bessone e Labardi.

La Pier-Mon si è schierata con: Montonera, Altione, Bessone, Labardi, Clerico, Perotto, Scanziani, Napolitano, Montoro (Pavia). Domenica la Pier-Mon Biella sarà impegnata in trasferta col Castellamonte. **g.s.**